REGOLE GENERALI DI ARCHITETVRA SOPRA LE CINQVE MANIERE DE GLIEDIFICI, CIOE, THOSCANO, DORICO, IONICO, CORINTHIO, ET COMPOSITO, CON GLIESSEMPI DELL'ANTIQVITA, CHE, PER LA MAGIOR PARTE CONCORDANO CON LA DOTTRINA DI VITRVVIO.

M. D. XXXVII

In Venetia Per Francesco Marcolini Da Forlì.

MESSER PIETRO ARETINO
a Francesco Marcolini.

Non mi increſce punto: che non habbiate dato a le ſtampe le mie lettere coſi toſto, come io deſideraua: poi che la grande, la bella, e l'utile impreſa de l'Architettura del Serlio mio Compare, s'è interpoſta tra lo indugio uoſtro, & il uoler mio, Io lhò tutta uiſta, e tutta letta. & ui giuro; che ella è tanto uaga di apparenza, ſi ben figurata, ſi perfetta di proportione ne le meſure, e ſi chiara ne i concetti; che non ci è, doue auanzi il piu, ne doue manchi il meno. E l'autore; che con la modeſtia del ſuo procedere, dà lo ſpirito a le coſe, da lui e diſſegnate, e deſcritte, non poteua ſenza ſcemar a ſe grado, & a l'opera fama, intitolarla ad altro Signore; che a HERCOLE Duca di Ferrara, il quale ſi per la prudēza, ſi per la richezza, ſi per la eccellenza del ſito, luſingato dal gran principio de l'auo, dal cominciamēto in terra noua, e da la dirittura de le ſtrade larghe, non ſi potra tenere di non eſeguire con le operationi gli eſſempi marauiglioſi de i componimenti di Sebaſtiano. Poniam da parte il grandiſſimo piacer del fabricare, la commodita del habitar bene, l'utilita; che a tutto il popolo ne peruiene mercè de gli eſſercitij diuerſi; che ci interuengano & il nome perpetuo; che chi fabrica acquiſta & a ſe, & a la Cittade, il Principe; che regna ſolennemente, debbe immitare il fattor del tutto; La cui potenza, compoſto il modello con la uolonta ſua, edificò il Paradiſo per gli Angeli, & il mondo per le genti, formando quaſi arme ſua, ne la faccia de la gran machina del cielo, un Sole d'oro con infinite ſtelle, & una Luna d'ariento in ampiſſimo campo di azurro uiuace, diſteſo dal mirabile pennello de la natura. E ſi come chi ci naſce, non prima ſi ſente aprir gliocchi dal conoſcimento; che ſi ſtupiſce guardando hora il Cielo, & hora la terra, rendendo gratie a chi fece quello, & a chi creò queſta, coſi i diſcendenti di ſua Eccellenza marauigliandoſi de la grandezza de gli edifici principiati, e finiti da lei, benediranno la prouidentia generoſa del Magnanimo predeceſſor loro, non altrimenti che ſi benedica l'animo de gliātichi ſcolpito ne i teatri e ne gliāphitheatri, chi uede la ſuperbia de le ruine di Roma, la marauiglia de le q̄li teſtimoniano che furno le habitatiōi de i dominatori de lo uniuerſo. E nō sò ſe ſi deſſe fede a quanto ne gridano le carte: non apparendo la terribilita del magiſtero che ancor ſi diſcerne ne le reliquie de le colonne, de le ſtatue, & de i marmi, abattuti dal tempo. E per ciò l'altezza ducale ſcemarebbe la dignita del ſuo titolo non pigliando con larga mano le neceſſarie fatiche del Bologneſe Huomo nō men dotto ne la religione, e ne la bontà de la uita, che ne le eſpoſitioni di Vitruuio & ne le cognitioni de le bellezze antique.

Di Venetia il.X.di Settembre. M. D. XXXVII.

ALLO ILLVSTRISSIMO, ET EXCELLENTISSIMO, SIGNORE, IL SIGNOR HERCOLE. II. DVCA. IIII. DI FERRARA. SEBASTIANO SERLIO DA BOLOGNA.

S ogliono per la maggior parte coloro, c'hanno fatto fatica in qualchuna de le buone arti, dedicarla a quel Principe, che nel suo tempo si diletta dessa, non meno per dargli segno di seruitu, & di more, che per ch'ei ne sia protettore, & fautore, Et questo ho deliberato far ancor io con. V. Excellē. Illustrissimo Signor mio in una fatica, che ho preso ne l'arte de l'Architettura, quantunque io sia il minor di tutti gli Architetti de i nostri tēpi. Per che sono in Roma sotto l'ombra di PAVLO. III. Pōtifice Maximo naturalmēte inchinato, & per experientia dotto cosi de l'Architettura, come de laltre sientie, Antonio da San Gallo il saper del qual si uede grande in molte belle fabriche da lui fatte in quella Città, ma grandissimo nel bellissimo Palazzo di. S. Santità nel Cardinalato incominciato, c'hor nel Papato si finisse & Messer Iacopo Meleghino Ferrarese molto inteligente di quest'arte. In Venetia ricetto di tutto il ben humano & diuino, il Serenis. & nō mai apieno lodato Principe, messer ANDREA GRITTI, ha cōdotto al seruigio de la sua inclita Republica questi singular huomini, che cosi fanno stupenda questa Città di nobili, & d'artificiosi edifici come la fece Dio mirabile di natura & di sito, Antonio abondi util'huomo per la maniera de le fabriche usate ne la Città; Iacopo Sansauino famoso scultore, & Architetto; Michel da san Michele, ne le fabriche si per la commodità & per l'ornamento de la pace, come per la difesa de la guerra expertissimo, Et Verona sua patria ne può dar buon di lui testimonio, non solamente da lui & de i Tempi Diuini & de i Ciuili edifici ornata, ma ancora con diuerse machine contra la guerra fortificata con ordine del Illustrissimo Signor DVCA di Vrbino generale Capitano di questa gran Republica consumatissimo in tal arte quanto alcun altro di Christianita; Ne tacero di Legnago fortezza inespugnabile da lui fortificata, & accommodata di alloggiamenti Ciuili, con ordine perho del sopra detto Signor DVCA, oltra molti altri luoghi in Italia & fuor di essa da lui reparati. Il Caualier Titiano, ne le cui mani uiue la idea d'una nuoua natura non senza gloria de l'Architettura, la quale è ornamento de la grandezza del suo perfetto Giudicio. Che dirò io di messer Vettor fausto? il uiuo, & sottil ingegno del quale è cosi applicabile all'architettura, come alle scientie & alle lingue, si come si puo comprendere da la numerosa giouentu, che sotto la sua molta erudition cresce ne la scola al culto del suo ingegno letterata & presta, & alquāto al l'operar con le mani, & da la non prima creduta pruoua ch'ella si sia nel suo nascimēto ueduta quinquereme, che'era stata settecent'anni morta con grandissimo honore, & reputatione de la patria sua. Potrēmo accoppiar con questi molti Gentil'homini de la nobilita, che non pur si dilettano, ma sanno di quel'arte quanto i miglior maestri, come è messer Gabriel Vendramino, messer Marcoantonio michele, & messer Francesco Zeno, e molti altri che del continuo hanno in opera qualche diligente maestro particulare, a commodo loro & ad uniuersal ornamento de la terra. euui ancora Messer Aluigi cornaro non solamente Architetto da se grande, ma fautor grandissimo di tutti gli Architetti, la bella loggia del quale da inditio di quello c'ha da reuscir la sua casa in Padoa con moltissimo ornamento & gloria di tutta la Città. Non tacerò in questa occasione di Messer Alessandro strozzo Fiorentino, ma fatto da molti anni inqua habitator Venetiano, il cui sapere in quest'arte e tanto piu merauegliośo quanto ne fa men professione, & ne parla meno, Dico, che con honor di tutti glialtri che in Venetia sono, & che si dilettano, & intendono de l'Architettura, questo e raro, & di singularissimo giudicio. In Fiorenza è Michelagnolo Buonaruoti, sotto il cui chiaro lume non pur la Thoscana risplende, ma tuto il nome latino, & da le man del quale l'opere dipinte & scultе ne lantica lor gloria sono ritornate. Nel stato d'Vrbino al stipēdio del mio unico Signore Duca FRANCESCO MARIA in questa de l'Architettura come in tutte l'altre arti giudiciosissimo e lo excellente & ꝑ Theorica, & ꝑ pratica Girolamo Gēga, non men pittor, che Architetto, come ꝑ le sue molte opere in quel stato con sua gran lode si puo uedere. Apresso al magnanimo Signor FEDERICO Duca di Mantoa liberalis. rimunerator, e premiator dogni uirtu e quel bellissimo ingegno di Iulio Romano, uero allieuo, & certo herede si ne la pittura come ne l'Architettura del diuin Raphael da Vrbino, la immatura morte del quale

ſara ſempre lagrimoſa ne la memoria di coloro, che ſanno q̄l'che ſia diſſegno perfetto, inuētione, legiadria, diſpoſitioni giudicioſa, & colorir accōmodato. Eui ancora Batiſta gia lodato muratore, & hor lodatiſſimo Architetto ſi ne la Theorica come ne la pratica exptiſſimo, ultra molti altri belliſſimi ingegni, & intelligenti di queſt'arte che indiuerſe parti d'Italia ſono, la fama col nome de quali, non e coſi chiaro, come ſareb be, ſe foſſino adoperati da gran Principi in glorioſe impreſe, doue mirabilmente, & con grande honor del mondo reuſciriano. Et di queſto piangne, & ſi duol Vitruuio nel principio del ſuo terzo libro. Fra queſti adunque coſi chiari ingegni come m'ho io da in intropore a quelli quaſi oſcura ombra fra tāte lucidiſſime ſtelle? Senza l'aiuto, & protetion di. V. Excellen. a cui mi uolgo, come à lucentiſſimo Sole, la natura & benignita del quale è di porger i ſuoi raggi, & dar parte del ſuo ineffabil ſplendore coſi ſopra la dura terra, & la uil paglia dogni humile, & baſſo tetto, come ſopra i prezzati marmi, & ſopra i dorati colmi dogni alto & ſuperbo palazzo. A uoi dico o HERCOLE. II. che tenete il nome del ſole, la cui nobiliſſima caſa da Eſte ha ſempre hauuto & ancor haue gran copia dogni Excellente ingegno in tutte le nobili arti, & fra quelle, in queſta de l'Architettura quanto a la Theorica, come e Meſer Celio calcagnino, che non pur di tutte le ſcientie è peritiſſimo, ma di queſta intende quanto alcun altro ſi ſia. Meſſer Iulian Naſello il quale ha uoluto che ſi ueda imparte quanto ſia grande il ſuo concetto ne l'Architettura, con una ſua fabrica, ordinata in coteſta Citta di Ferrara, con gran teſtimonio de la ſua multa ſcientia. Oltra molti altri & letterati, & dotti che ui ſono. Nondimeno al operare, par che per la morte de i paſſati non habbia hora che in queſta'arte molto ſi fatichi, il per che ho deliberato come ho detto, reuerentemente ſupplicar a. V. Illuſtriſſima. S. che non ſi ſdegni s'io ho ardir' di farmi quale io mi ſia con l'opere mie ſuo, & ad accettar queſte mie fatiche ſotto il ricetto de la ſua benignita, con quella manſuetudine, che alla moltiſſima uirtu del animo uoſtro ſi conuiene, & per aitar il picciol mio lume, & farlo chiaro col uoſtro ſole fra quelli, c'haranno uolonta di ſaper quel ch'io dico in queſto, che è il quarto de ſette libri, che penſo mandar fuori ne l'Architettura & ſia ſenza merauiglia uoſtra che io incominci da queſto, impero che eſſendo ſette li pianeti, & tenendo uoi el nome del quarto, che è il Sole, dal quarto ancora ſotol nome, & protetion uoſtra era conueneuole che io priucipiaſſe, come ho fatto, promettendo a. V. Excellen. che ſel ſuo benigno pianeta ſcaldera, & ſoſterra il mio oſcuro & baſſo ingegno, come pur ſpero, darui ancora glialtri ſei libri che ſono gia orditi & ſi puo dir mezzo che teſſuti. Et non come preſuntuoſo, ma come obligato a cio fare, con quella poca gratia ch'io ho da Dio auuta non altrimenti che ſe la ſua largezza men'haueſſe di grandiſſima fatto ricco. Volendo io come uoglio, attender alla dotrina del ſuo ſantiſſimo Euangelio ne la parabola de i partiti talenti: per cioche hauendoſi eſſa parabola ad intender' per la maggior, & minor larghezza da i diuini influxi uerſata in noi ſecondo la capacita de le anime noſtre, poſſiamo da queſto creder, che anco tutte le anime, ſotto una iſteſſa meſura di ualor non uengono poi che in eſſe il maggior, & minor numero de le gratie a ciaſcuna ſecondo la ſua proprieta ſi diſpenſa. Il mio ingegno è picciolo: & la uirtu di molti, che ne l'Architettura fanno queſto ſecolo adorno, grandiſſima. Pur nel mio ſolo & picciol talento ſon tenuto far quello, che ſon anco obligati quelli, che n'hanno hauuti tanti & coſi grandi nō diſpregiādo la gratia che ſenza alcun mio merito e piaciuto a Dio darmi, ne tenendola ſepolta ne le tenebre del mio terreno: Anci ho uoluto mandar a luce tutto quello che ho potuto capire in queſta nobiliſſima arte de l'Architettura, non tanto per mia laude, che po eſſer molto poca, quanto per accender glianimi di quelli, che la poſſono acquiſtar immenſa a non tener otioſamente naſcoſi i lor theſori: & a uoler inſegnar quel che ha ad eſſer di grande ornamento al mondo. Et ſe da la gratia dun ſol talento ſi potra comprender qualche ragioneuole acquiſto, quanto & quai richezze ſaran quelle, che dal maggior numero de i talenti poſſono uenire? Dico che ſe da coſi minima fauilla, che a Dio piaque darmi col mezzo di Baldaſſar da Siena mio precettor ſi uedra uſcir alcun raggio, infiniti lumi, & ſplendori ſaran quelli, che da tanti ſoli, che l'eta noſtra illuſtrano aſpetaremo? Sendo maſſimamente queſti excellentiſſimi Architetti non ſolamente di molto ſaper fatti da glinfluxi celleſti degni, ma ancora da i lor benigni Principi aiutati & fauoriti, Degni adunque. V. Illuſtriſſi. S. accettar queſto picciol frutto ſoto il ſuo ampio ſplendore del ardente ſuo ſole, con animo alegro & corteſe, ſotto il cui fauor, & caldo, potra un giorno ancora farſi grande & bello a baſtāza.

L'Auttore alli Lettori. V.

Benigno lettore, hauend'io apparecchiato alcune règole ne l'Architettura, presuponendo, che non pur glielevati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre anchora ne possa esser capace; secondo che piu, & meno sarà egli à tal arte inclinato lequai regole sono in sette libri diuise; si come qui di sotto sarà notato, poi che'l soggietto il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro à mandarle fuori, che è piu à proposito, & piu necessario de glialtri, per la cognition de le differenti maniere de gliedificij, & de i loro ornamenti. Di tutto quello, che uoi trouarete in questo libro, che ui piaccia, non darete gia laude à me, ma si bene al precettor mio Baldessar Petruccio da Siena: ilqual non fu solamente dottissimo in quest'arte & per Theorica, & per pratica, ma fu anchor cortese, & liberale assai, insegnandola à chi se n'è dilettato: & massimamente à me, che questo, quanto si sia, che io so, tutto riconosco da la sua benignità: & col suo essempio intendo usarla anch'io cõ quelli, che non si sdegnerãno apprẽderla da me. Affin che ciascuno possa hauer qualche cognition di quest'arte, che non è men diletteuole à l'animo, pensando à quel, che si ha à fare, che ella si sia à gliocchi, quando ella è fatta. Laqual arte per la uirtu de i famosi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, cosi fiorisce in questo nostro secolo, come si facesse la lingua latina al tempo di Iulio Cesare, & di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, & gentile, se non l'effetto; almen la uolonta, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica; & doue conoscerete, che le mie forze deboli non habbian potuto sopportar tanto peso, pregarete i piu robusti, che per me lo sostengano, & suppliscano in quello, dou'io sarò mancato.

Nel primo libro tratterò de i principi de la Geometria, et de le uarie intersecation di linee, in tanto, che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrerò in dissegno, & in parole tanto di prospettiua, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Ichnographia, cio è la pianta: la Orthographia, che è il diritto; la Sciographia; che uiene à dir lo Scortio de la maggior parte de gliedificij, che sono in Roma, in Italia, & fuori, diligentemente misurati, & postoui in scritto il loco doue sono e'l nome loro.

Nel quarto; che è questo si tratterà de le cinque maniere de l'edificare, & de gli ornamenti suoi: Thoscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composto, & con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognition de le cose diuerse.

Nel quinto dirò de i molti modi de i tempii dissegnati in diuerse forme, cio è rotonda, quadrata, di sei faccie, d'otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante, i dritti, & i scorzi, diligentemente misurati.

Nel sesto diremo di tutte le habitationi, c'hoggi di si posson usare; incominciando da la piu uil casipula, o capannetta che uogliamo dirla; e di grado in grado seguendo fino al piu ornato palazzo da Prencipe, cosi per la uilla, come per la città.

Nel settimo, & ultimo si finira ne i molti accidenti, che possono occorrer all'Architetto in diuersi luoghi, & istrane forme di siti: & ne li restauramenti, o restitutioni di case: & come habbiamo à far per seruirci de glialtri edifici, & simili cose che siano, et siano anco state altrauolta in opera.

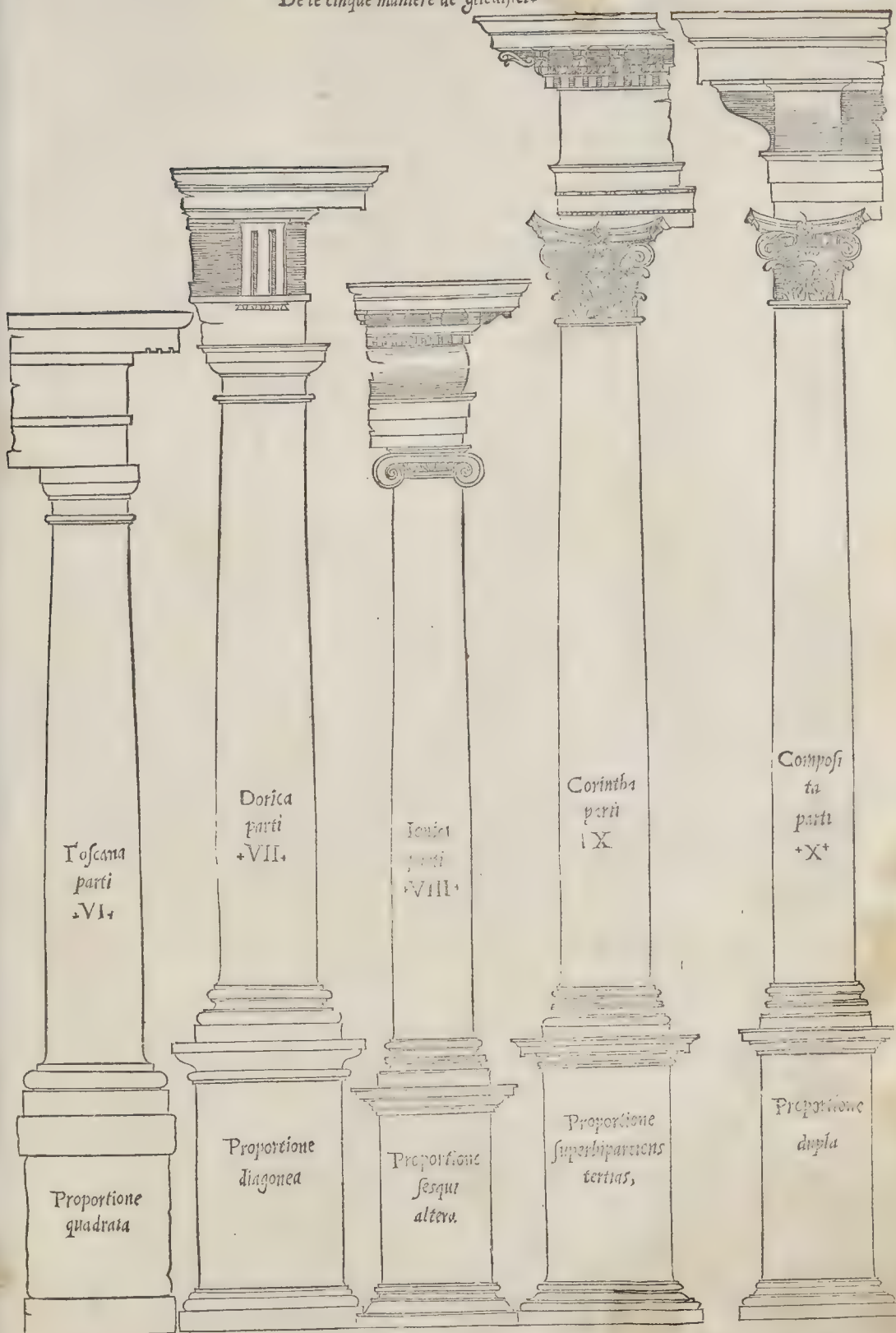
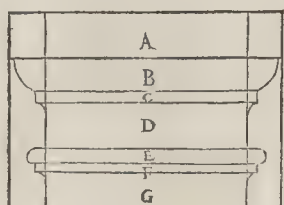
Hor, per meglio proceder con ragioneuol modo, daro principio dal piu sodo, & meno ornato ordine; cio è dal Thoschano, che è il piu rustico, e'l piu forte, & di minor sottigliezza; e gracilita.

Gli antichi dedicarono gli edifici à i Dei; accommodandosi à quelli secondo la lor natura robusta, o dilicata: come l'opera Dorica à Gioue, a Marte, & ad Hercole. Queste si fatte forme Doriche da l'huomo togliendo & la Ionica à Diana, ad Appolline, & a Bacco, l'opera togliendo da la forma matronale; che partecipa del robusto, & del dilicato. Diana, per la natura feminil, è tenera: ma per l'essercitio de la caccia, è robusta: cosi Appolline, per la sua bellezza, è molle: non dimeno è poi robusto, per esser huomo, il medesimo dico di Bacco. Ma la maniera Corinthia tolta da la forma uerginale, uolsero; che fosse dedicata alla Dea Vesta presidente à le Vergini. Ma in questi moderni tempi à me par di proceder per altro modo: non deuiando però da gli antichi, uoglio dir: che seguitando i costumi nostri Christiani; dedicarò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri, secondo le specie loro à Dio, & a i santi suoi. Et gli edifici profani; si publici, come priuati, daro à gli huomini, secondo lo stato, & le professioni loro. Dico adunque, che l'opera Thoscana, al parer mio, conuiene alle fortezze: come sarebbe à porte di città,

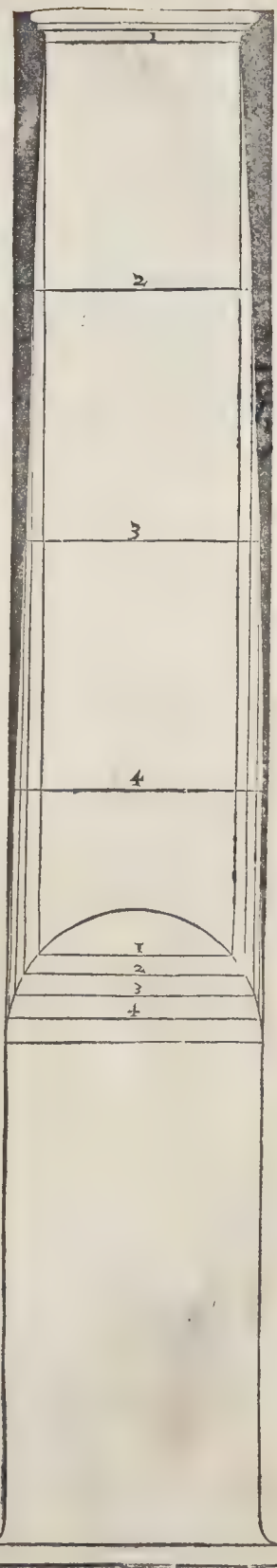
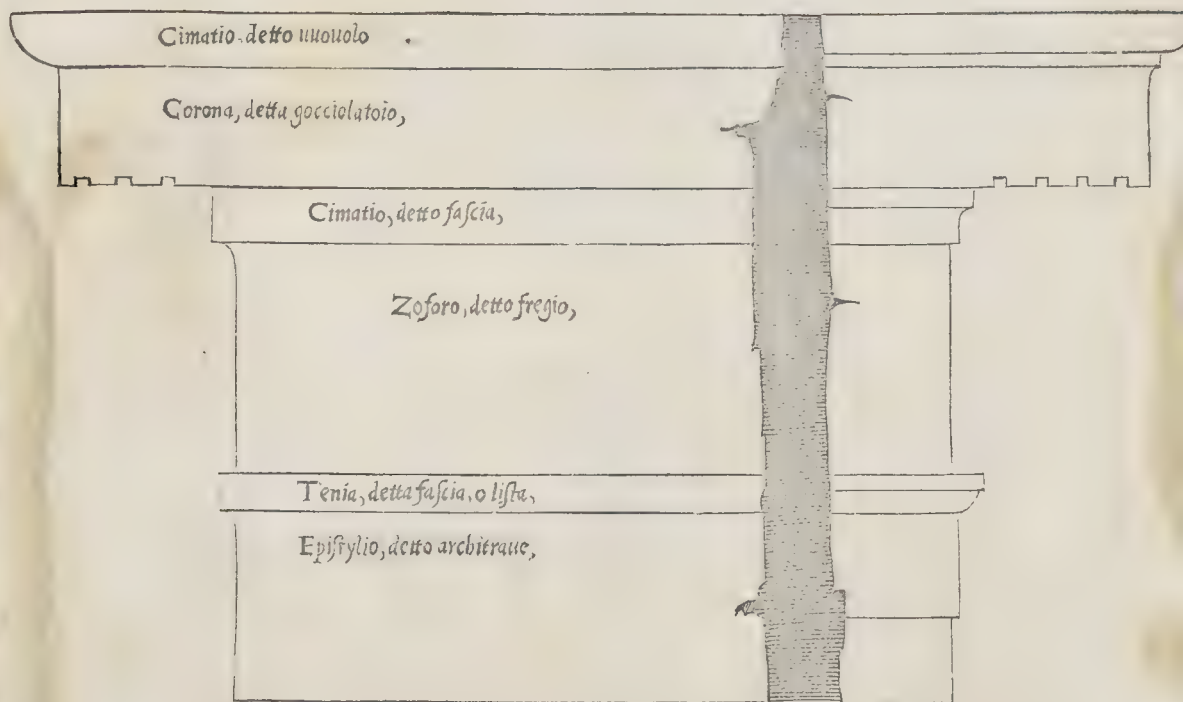
a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar thesori, o doue si tengon le munitioni, & le artigliarie, à le prigioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso de la guerra; è il uero; che l'opera rustica, cio è di legature diuerse grossamente abbozzata di pietre, & qualch'una anchora di queste, fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer; che n'hanno hauuto gli Scoltori; e tal uolta stata meschiata da gliantichi ne l'opra Dorica, & talhor anco ne la Ionica, & ne la Corinthia. Nientedimeno, per esser ueramente l'opera Thoscana la piu rozza, & meno ornata di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, & sia piu conforme à la Thoscana, che ad alcun'altra. Il che manifestamente si comprende essere stato osseruato da i Thoscani cosi dentro ne la maggior, & principal città loro; che è Firenza, come fuori per le uille, in tanti, & cosi belli edificij, & ricche fabriche, pur fatte d'opra rustica, quante si possono ueder nel rimanente de la christianità: miste però di quella rustichezza, & dilicatura, che a gli Architetti è piaciuta, & per questo dirò simil opere conuenirsi piu a la Thoscana, che ad altra specie. Il perche raccogliendone qualch'una de l'antiche, & alcun'altra de le nostre, dimostrerò in diuersi modi di tale opere, come si possa far porte di città, & di fortezze; & ancò per luoghi publici, & priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Acquedutti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbono accadere. Si potrà ben anco, non ci discostando da quello, che han fatto gliantichi, mischiare, & cõmunicare quell'opera rustica con la Dorica, & con la Ionica anchora, & talhor con la Corinthia, à uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Il che però piu tosto si potrebbe dir, che fosse di licentia, che di ragione percio che l'Architetto ha da proceder molto modesto, & ritenuto; massimamente ne l'opere publiche, & di grauità; doue è lodeuole seruar il decoro.

Ho uoluto nel principio di questo libro imitare i Comici antiqui, alcun de quali uolendo representar una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua noticia a i spettatori, di tutto quello che ne la Comedia si hauea da trattare; Il perche hauend'io in questo uolume a trattare de le cinque maniere de gliedificij, cio è Thoscano, Dorico, Ionico, Corinthio & Composito, mi è parso, che nel principio si uedan le figure di ogni specie di quel, che si ha da trattare; Et ben che ne le colonne & ne i suoi ornamenti non siano tutte le proportioni, & le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale, non dimeno a suoi luoghi non si mancherà chel tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo, come ho detto, per dimostrar una regola generale, ad una guardata sola, & per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne i principij de gliordini i uocaboli di Vitruuio, accõpagnati cõ li usitati moderni, communi a tutta Italia. Et per prima lo piedestalo Thoscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto, il piedestalo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angulo ad angolo del quadro perfetto & diricciarla su per il dritto. Lo piedestalo Ionico sarà d'un quadro et mezzo, il piedestalo Corinthio sarà un quadro & dui terzi di esso quadro. Il piedestalo Composito si farà di dui quadri perfetti, & tutto si intende il netto senza le sue basi & le cime, ne ui marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto, che altri lo aspettariano per lo primo, impero chel primo libro di Geometria occuparà un capitolo, e'l secondo di prospettiua ne occuparà due, e'l terzo de le antiquita ne occuparà uno, che saranno quattro, et però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.

De le cinque maniere de gliedifici.

De l'opera Thoſcana & de i ſuoi ornamenti Cap. V.

Si troua ne i ſcritti di Vitruuio al .iiij. libro nel .vii. Capitulo . La colonna Thoſcana douerſi far di ſette parti la ſua altezza con la baſe e'l capitello , togliendo tal miſura ne la groſſezza ſua da baſſo . L'altezza de la baſe ſia per la metta de la colonna ; & diuiſa in due parti , una ſarà per lo zoco , l'altra ſi partirà per terzo & due parti ſi daranno al baſtone , l'altra ſarà per la cinta , il ſporto di eſſa in queſto modo ſi ſarà , prima ſia fatto un circolo quanto e groſſa la colonna da baſſo & poſto quello in un quadrato, & fuori del quadrato tirato uno circolo ſopra li quattro anguli , queſto ſarà lo ſuo ſporto , & perche tutte l'altre baſi hanno li ſuoi zochi quadrati , non dimeno queſto di la Thoſcana dee eſſer rotondo per il teſto di Vitruuio , L'altezza del capitello ſia come la baſe , e fatto tre parti di eſſo capitello , una ſarà l'abaco , l'altra ſi diuidirà in quattro parti , & le tre ſi daranno al Vuouolo , l'altra ſarà il ſuo liſtello, la terza parte reſtante ſia per il fregio , il tondin col ſuo colarino ſia per la metta del fregio , ma fatto d'eſſo tre parti , due ſaranno per il tondino, l'altra ſi darà al colarino, & ſia tanto il ſuo ſporto quanto l'altezza ſua, & anchor chei ſia congiunto col capitello , e però membro di la colonna , laqual colonna ne la parte di ſopra dee eſſer minuita la quarta parte, & coſi il capitello nella parte di ſopra non ſarà maggiore di la colonna da baſſo, il modo di minuir la colonna ſarà queſto , chel tronco della colonna ſia diuiſo in parti tre , & la terza parte da baſſo , ſia a perpendicolo cioè a piombo, & li doi terzi reſtanti ſian diuiſi in parti equali quanto ſi uuole, dipoi a la terza parte de la colonna menato un mezzo circolo , & da le linee che pendeno da li eſtremi lati del capitello tirato a dentro l'ottaua parte che ſarà in tutto la quarta parte . Sotto il colarino, qui ſi menera due linee a piombo caſcante ſopra il mezzo circolo , & quella parte del circolo che reſtera da eſſa linea al eſtremo lato di la colonna ſia diuiſa in altre tante parti equali quanto quelle de i dui terzi de la colonna , & coſi fatto da la deſtra & ſineſtra banda , ſian tirate da li doi lati del mezzo circolo le ſue linee a trauerſo & ad ogni linea poſtoui il ſuo numero per ordine uenendo a baſſo, & coſi a le linee che parteno la colonna poſto li numeri con il medeſimo ordine , certa coſa è , che la prima linea del circolo ſi accordera con la linea ſot to il colarino , poi ſi portera la linea ſeconda del circolo ſopra la ſeconda linea de la colonna , & poi ſia portata la terza linea del circolo a la terza linea de la colonna, & dipoi la quarta linea del circolo ſia portata ſopra la quarta linea de la colonna , & fatto queſto da la baſe del mezzo circolo a la linea quarta ſia menata una linea , & da la linea quarta a la linea terza menata una linea , & da la linea terza a la linea ſeconda menata una linea & da la linea ſecõda, a la linea prima ne ſia menata un'altra, & tãto coſi da li doi lati de la colonna, anchora che dette linee in ſe ſiano rette, non dimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li anguli che ſono nel congiungimento de le linee , & anchor queſta regola ſia fatta a la colonna Thoſcana che e diminuita la quarta parte , non dimeno potrà ſeruire ad ogni ſorte di colonne, & quanto le parti e de la colonna & del mezzo circolo ſaranno in maggior numero tanto piu giuſta uerrà la minuitione .

A, *Plintho, detto abaco, o cimaſa*
B, *Echino detto Vuouolo*
C, *Anulo, detto quadrato, o regolo*
D, *Hipotrachelio, detto fregio*
E, *Aſtragalo, detto Tondino*
F, *Quadretto, detto Collarino*
G, *ſummo Scapo, cio è groſſezza de la colonna ne la parte di ſopra.*

H, *imo Scapo, cio è la groſſezza de la colonna ne la parte da baſſo.*
I, *Quadretto, detto Gradetto altri lo dicono Liſtello, altri cinta.*
K, *Toro detto baſtone, altri lo dicono diuerſi nomi.*
L, *Plintho, detto Zocco.*

M, *Proiettura de la baſe detta ſporto*
N, *Imo ſcapo de la colonna cio è la groſſezza di eſſa ne la parte da baſſo.*
O, *Summo ſcapo de la colonna cio è la groſſezza, di eſſa ne la parte diſopra.*

Compita la colonna con la sua base il capitello, sopra esso è da collocar l'architraue fregio & cornice, l'architraue sia di tanta altezza, quanto il capitello, & la sesta parte di esso sarà la fascia, il fregio sia d'altra tanta altezza, & similmente la cornice con i suoi membri; & fatte di essa quattro parti, una sarà per lo suo Vuouolo le due per la corona, & la parte restante si darà a la fascia sotto essa, il sporto del tutto sia, almeno quanto l'altezza sua, & nel fondo de la corona si hanno a fare alcuni canaletti, & minori & maggiori secondo le opere, ad arbitrio de l'Architetto. Ma per esser questa opera molta soda, & semplice de membri, potra ben al parer mio lo Architetto prender licentia di agiungerli alcuni membri, liquali paiono nati col tal spetie, & questo sarà quando l'opera si uorra far piu dilicata, si come si uede ne la parte separata qui sotto, io lodo anchora quelle corone che hanno maggior sporto del suo quadrato, pur che le pietre siano atte, a sostenersi ne gliedificij. Liquai sporti prestano, è commodita, & decoro, commodita, si sopra esse accaderà ambulationi, perche sarà piu spatiosa, & anco conseruerà le opere da le acque, presterà decoro, perche a la sua debita distantia l'opera si mostrera piu grande, & doue manchera la pietra per la sua sottigliezza, supplira la lo sporto maggiore in apparentia.

Ben che io habbia detto qui di ſopra, che la colonna Thoſcana, quanto al teſto di Vitruuio dee eſſere di ſette parti con la ſua baſe, e'l capitello, laqual proportion, & forma e certamente buona, & approuata, non dimeno percio che le prime colonne furono fatte di ſei parti, pigliando queſta miſura dal pie de l'huomo, che è la ſeſta parte d'eſſo, & perche anchora le colonne Doriche ſaranno di ſette parti, hauendo gliantiqui a quelle, per darle piu aſcenſo, aggiunta una parte a me par che per tali autorita & per eſſer queſta colonna di piu robuſta maniera, che ella ſi debbia far di piu baſſezza in ſe che la Dorica; il perche per mio auiſo ſi farà di ſei parti con la ſua baſe, e'l capitello: et tutto ſia per regola generale, oſſeruādol rimanente de le miſure, che habiamo detto, ne la paſſata colōna et ne i ſuoi ornamenti; & perche ne Vitruuio ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de i ſtilobati, detti piedeſtali. Perche ne l'antiquita, per quanto ſi uede, queſte tai coſe furono fatte da gli Architetti, ſecondo gli loro accidenti, & biſogni, o per eſſaitation de le colonne, o per aſcenſion a i portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti, giudicarei mentre che non ſiamo aſtretti da neceſſita, ſi deſſe a ciaſcheduna maniera di colonne il ſuo accomodato piedeſtalo, con alcune ragioni probabili. Manifeſta coſa è chel piedeſtalo uuol eſſer almen quadrato, intendo del netto, ſenza la baſe, & la cima. Eſſendo adunque la colonna Thoſcana la piu ſoda di tutte l'altre, ſarà il ſuo piedeſtalo di quadrato perfetto, la fronte del quale dee eſſer quanto il zocco de la baſe de la colonna, & l'altezza ſua ſia diuiſa in quattro parti, et una parte ſi aggiōgira per il zoco da baſſo, et altrotanto ſi dara a la cima, liquai membri ſian ſenza intaglio alcuno, & coſi eſſendo la colonna di ſei parti, il piedeſtalo ſarà in ſe di ſei parti proportionato a la colonna.

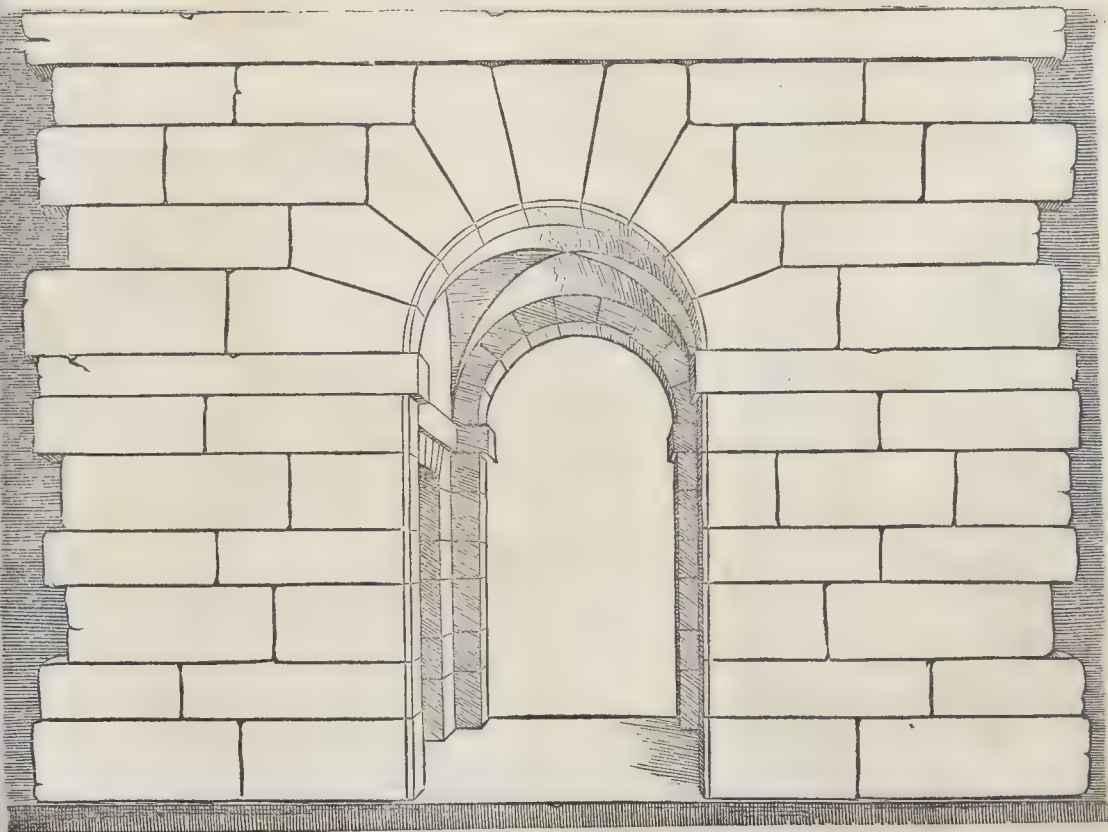
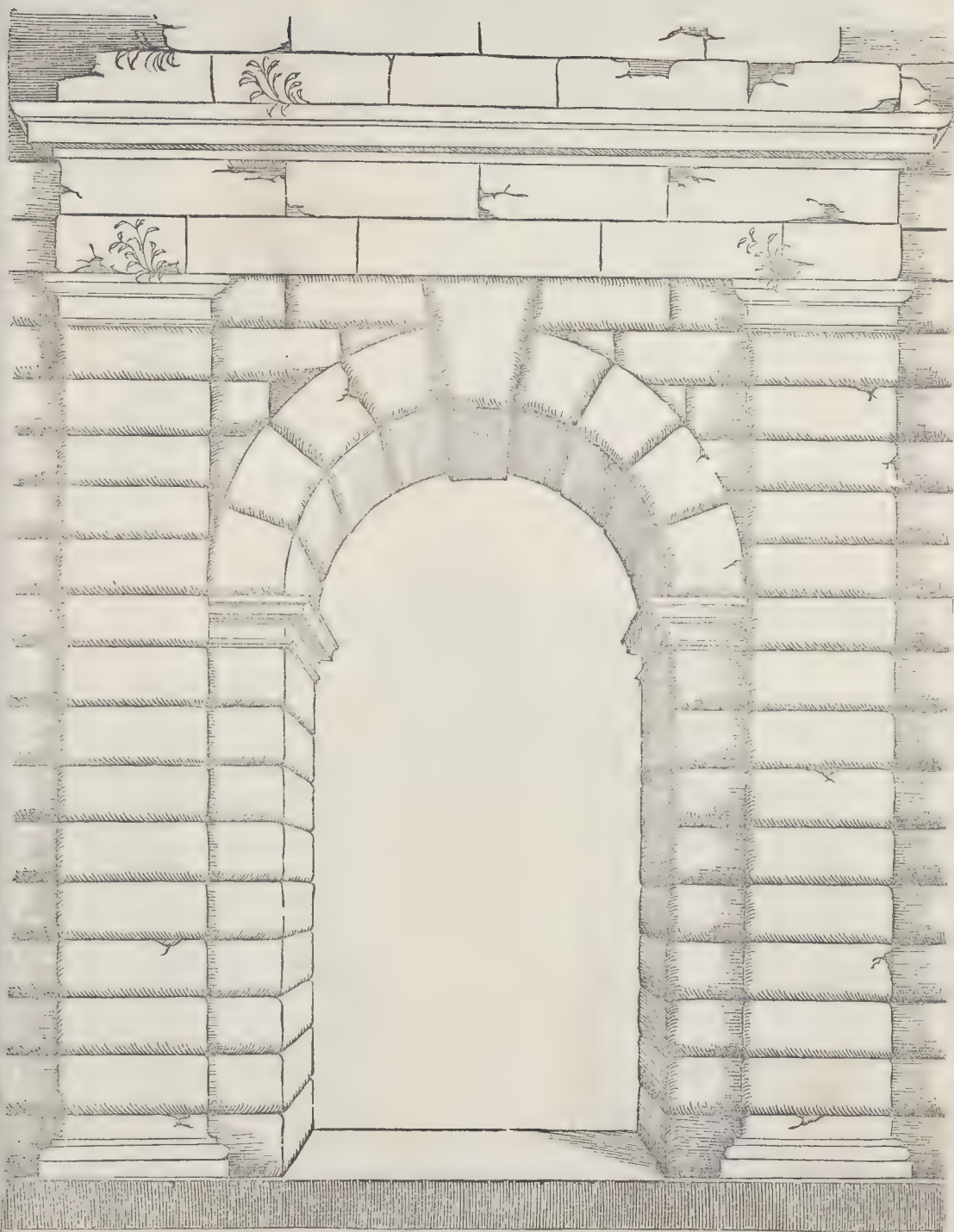
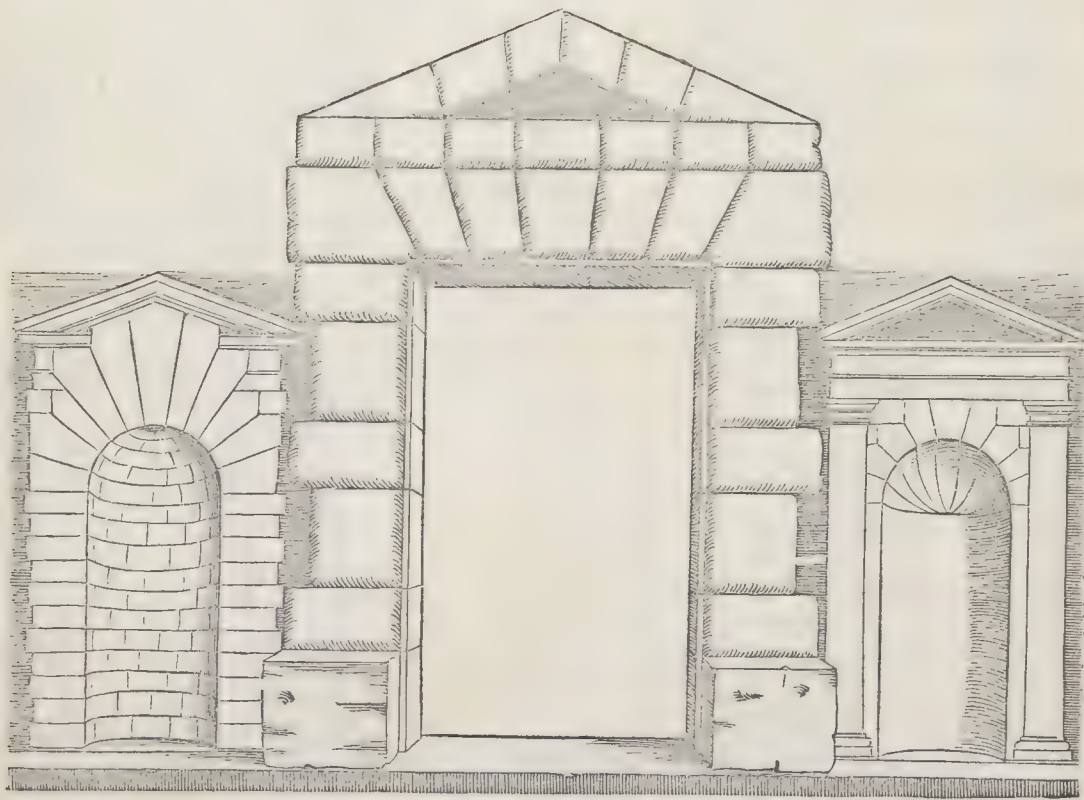
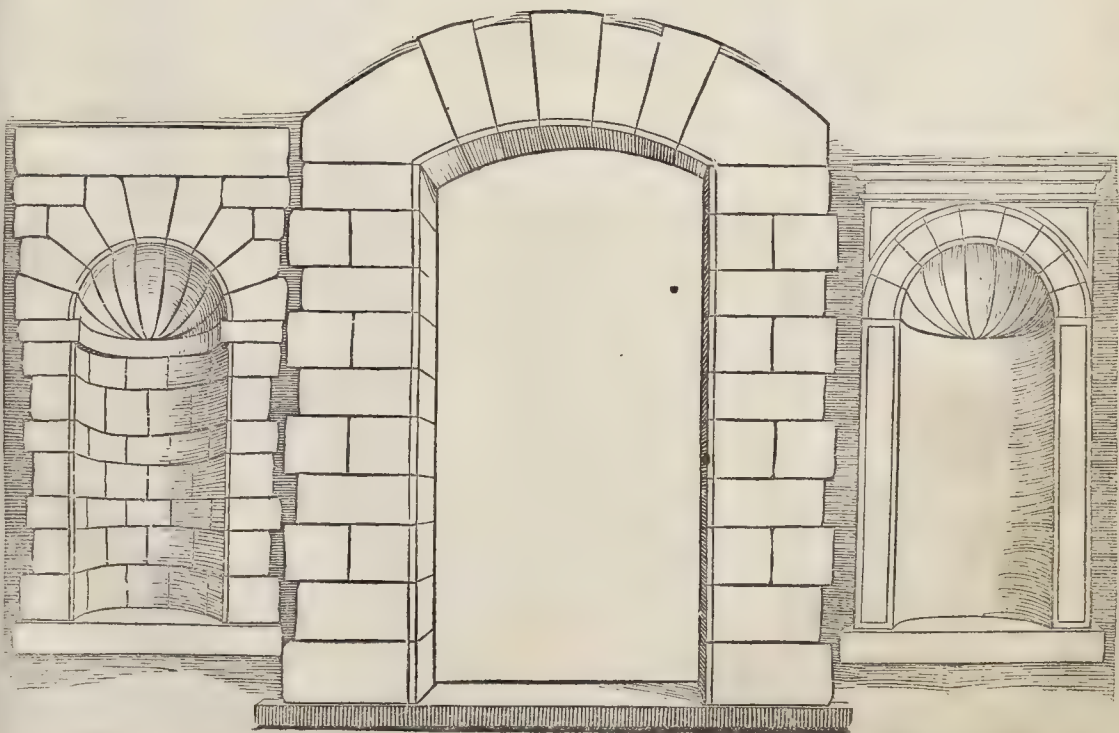
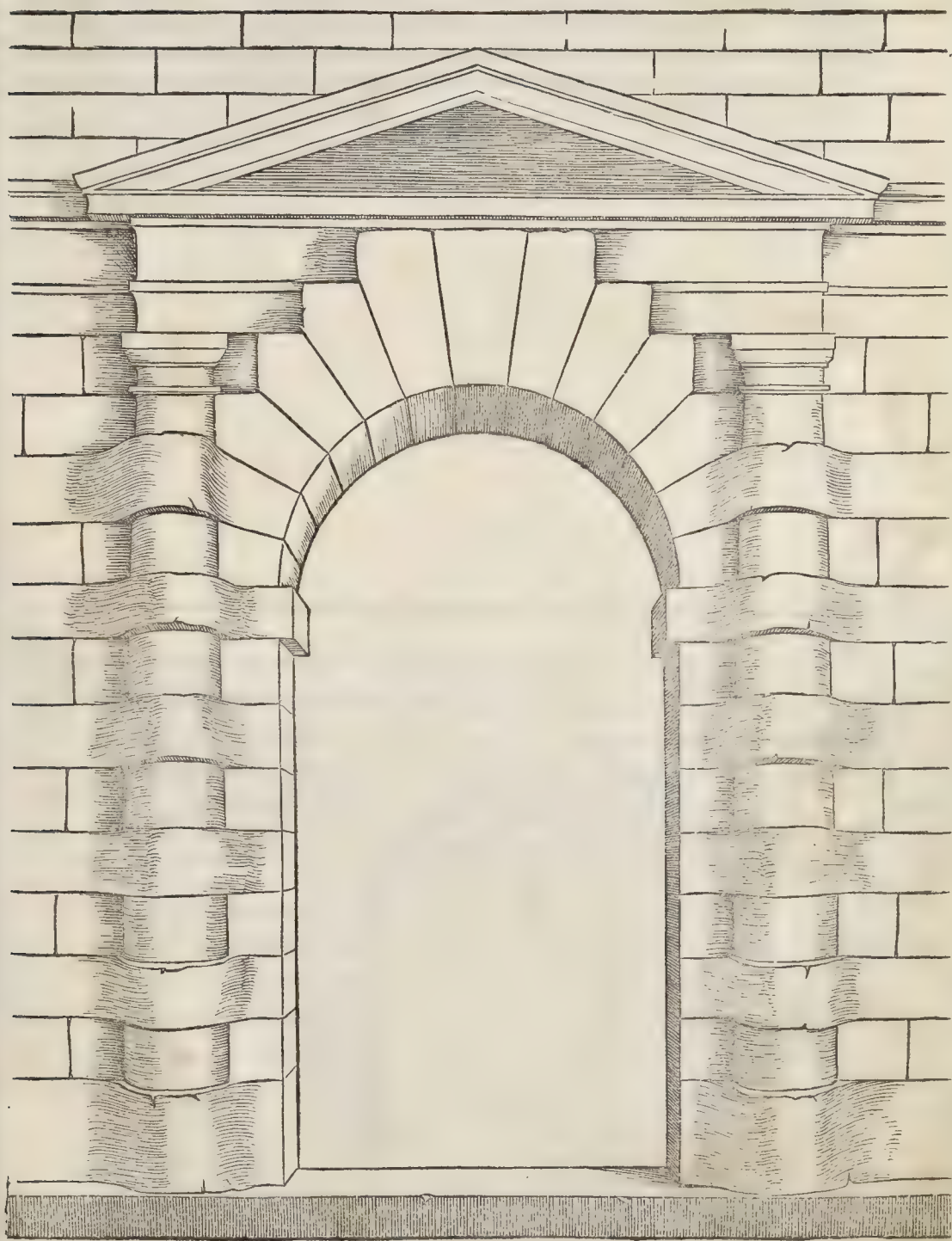
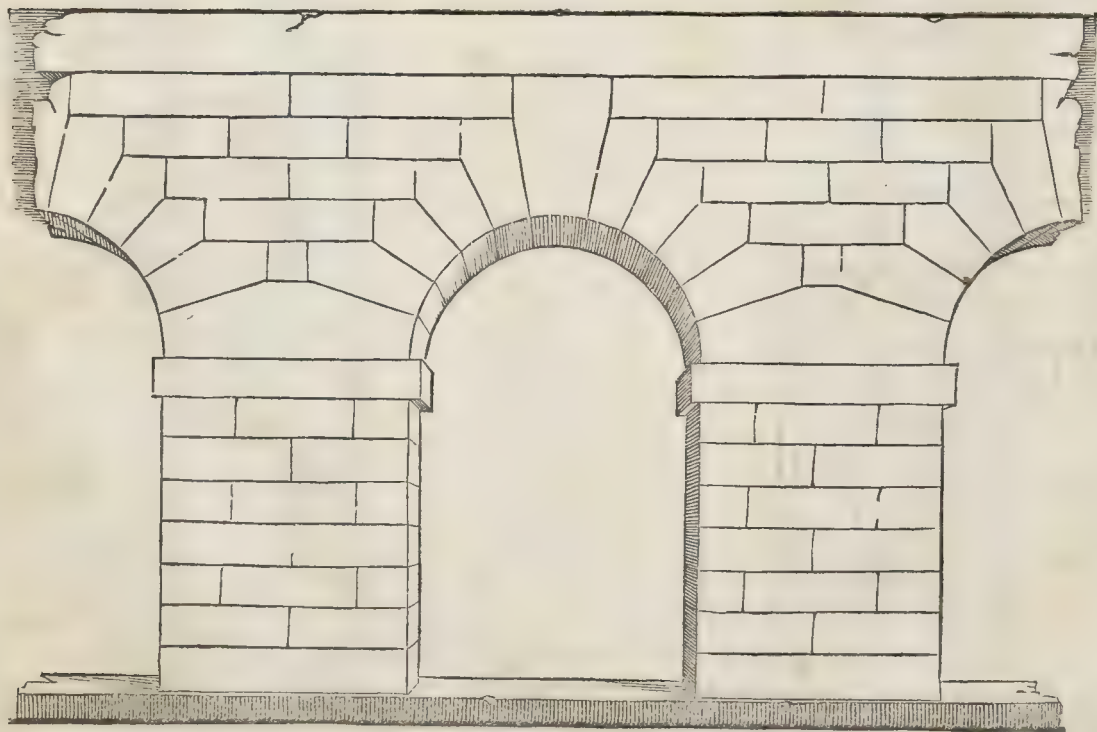
Ho promesso in questo presente uolume di trattar solamente de gliornamenti, et de le differenti maniere de gliedificij: il perche non diro hora, come si debban collocar le porti de le citta, & de le fortezze, con i loro fianchi, et cannoniere, & altre loro circostantie per diffesa, lasciando tal carico allo Architetto di guerra, secondo i siti, e gliaccidenti, che occorreranno; ma dirò ben, collocata la porta de la citta o de la fortezza, il modo, nel quale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure, Ogni porta di citta ha bisogno de la porta, che si chiama del soccorso, altri la dicono ponticella. Ma per seruar la Symmetria, che uuol dir corrispondentia proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura de la porta cosi è da fare che quãto sarà la latitudine dell'apertura, sia la metta di essa agiũta a l'altitudine. L ala titudine sia diuisa in sei parti, & una sara la pilastrata de la destra, & sinistra banda, la fronte de i pilastri sia la terza parte de la latitudine de la porta, & sia la sua altezza cinque parti con le basi & capitelli, et l'altezza de le basi sia la terza parte del pilastro, et cosi i capitelli, osseruando tuttauia la regola data ne la prima colonna. Lo architraue, fregio, & cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un, & l'altro pilastro sara la porta del soccorso: et la sua larghezza sia quãto la fronte del pilastro: et l'altezza sia dupplicata alla larghezza; Le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta. La eleuation sopra la porta sara ad arbitrio de l'Architetto, ma la proportion del fastigio, detto frontespicio, dimostraremo in dui modi nel ordine Dorico.

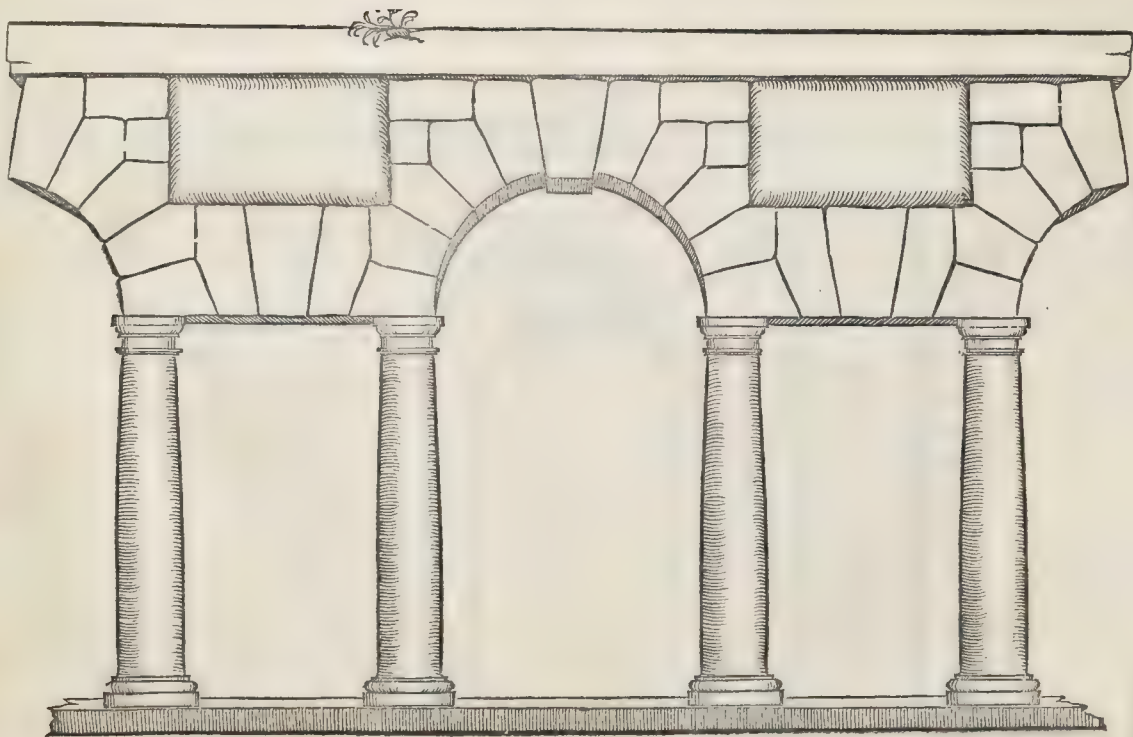
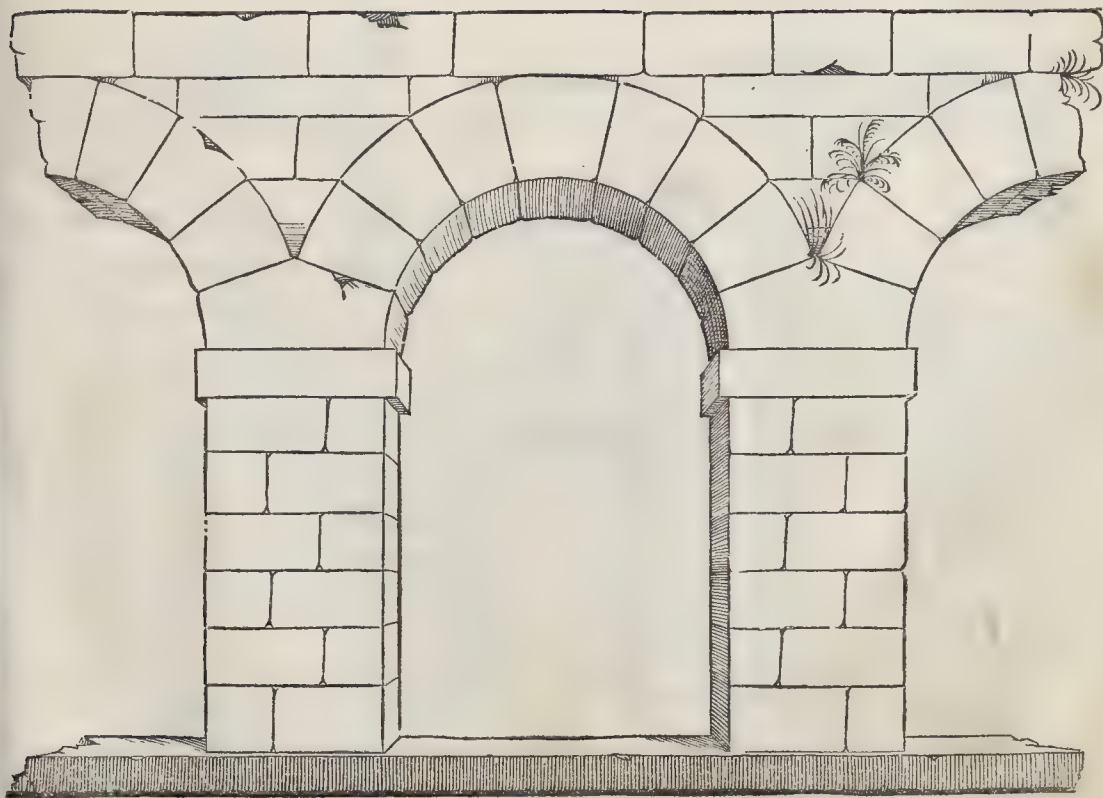
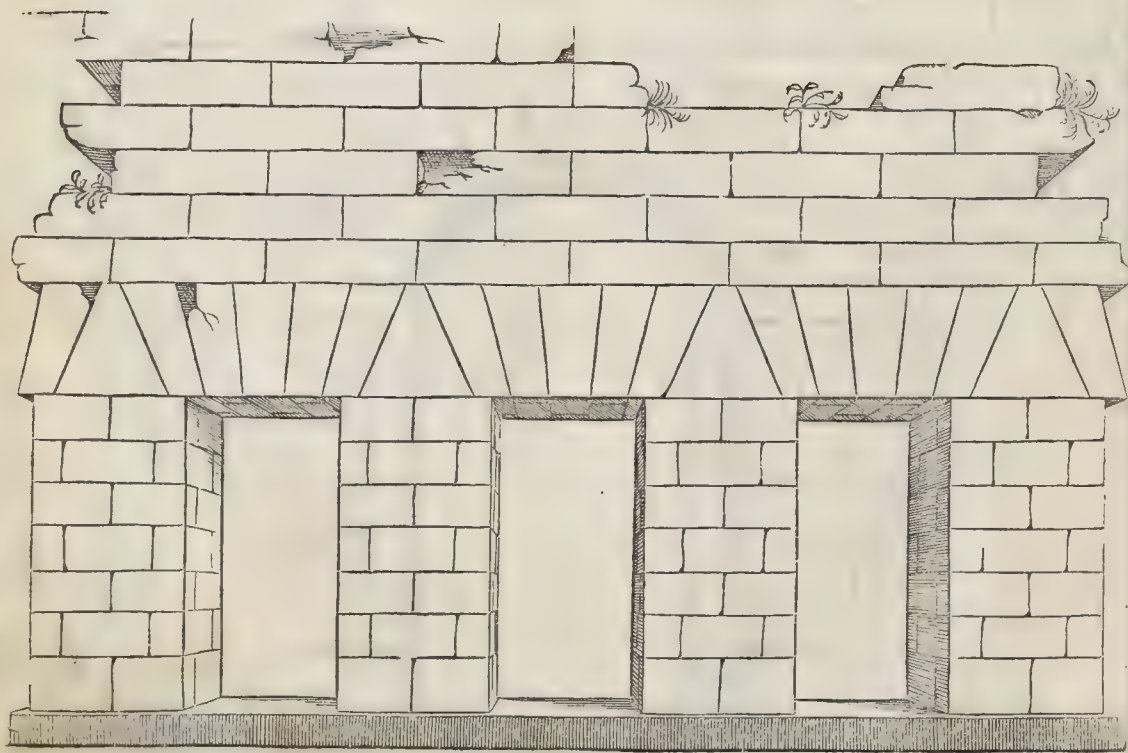
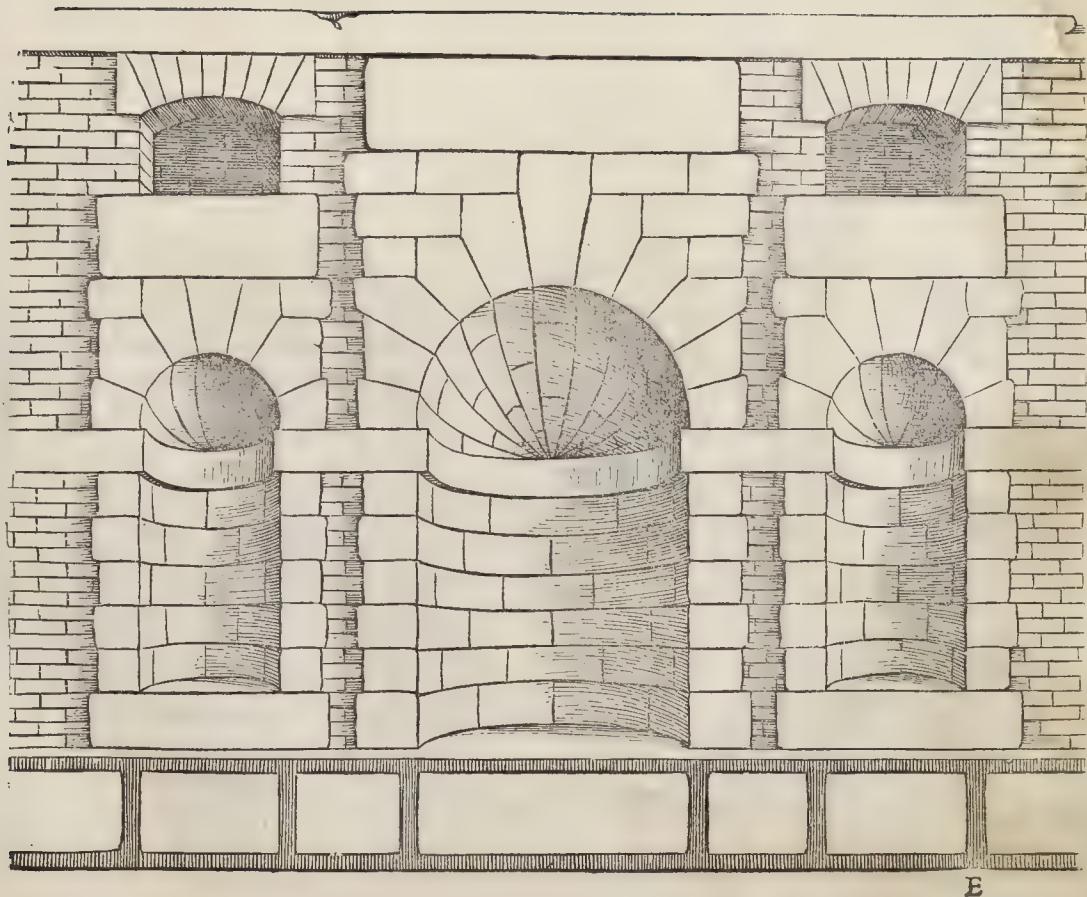
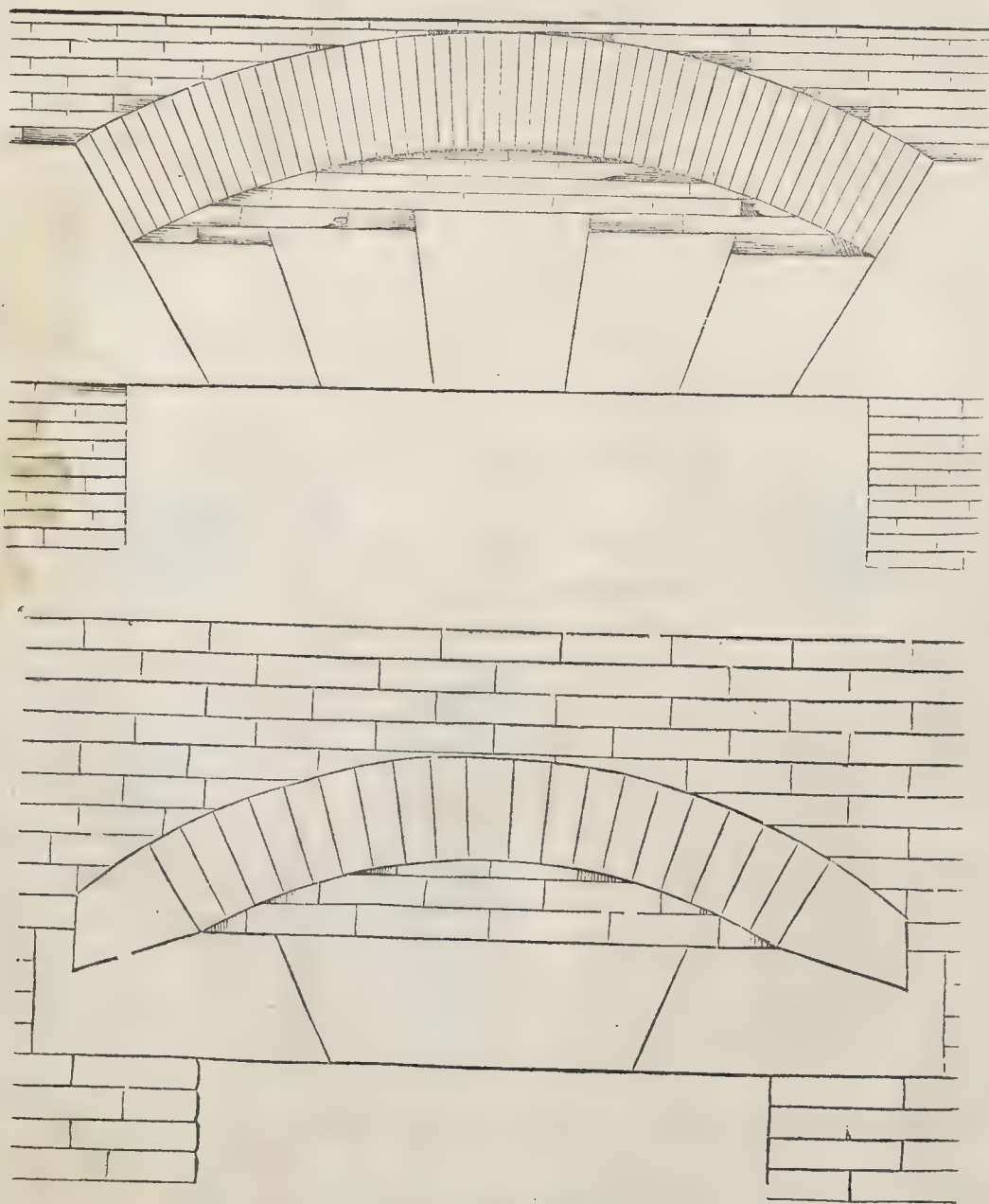
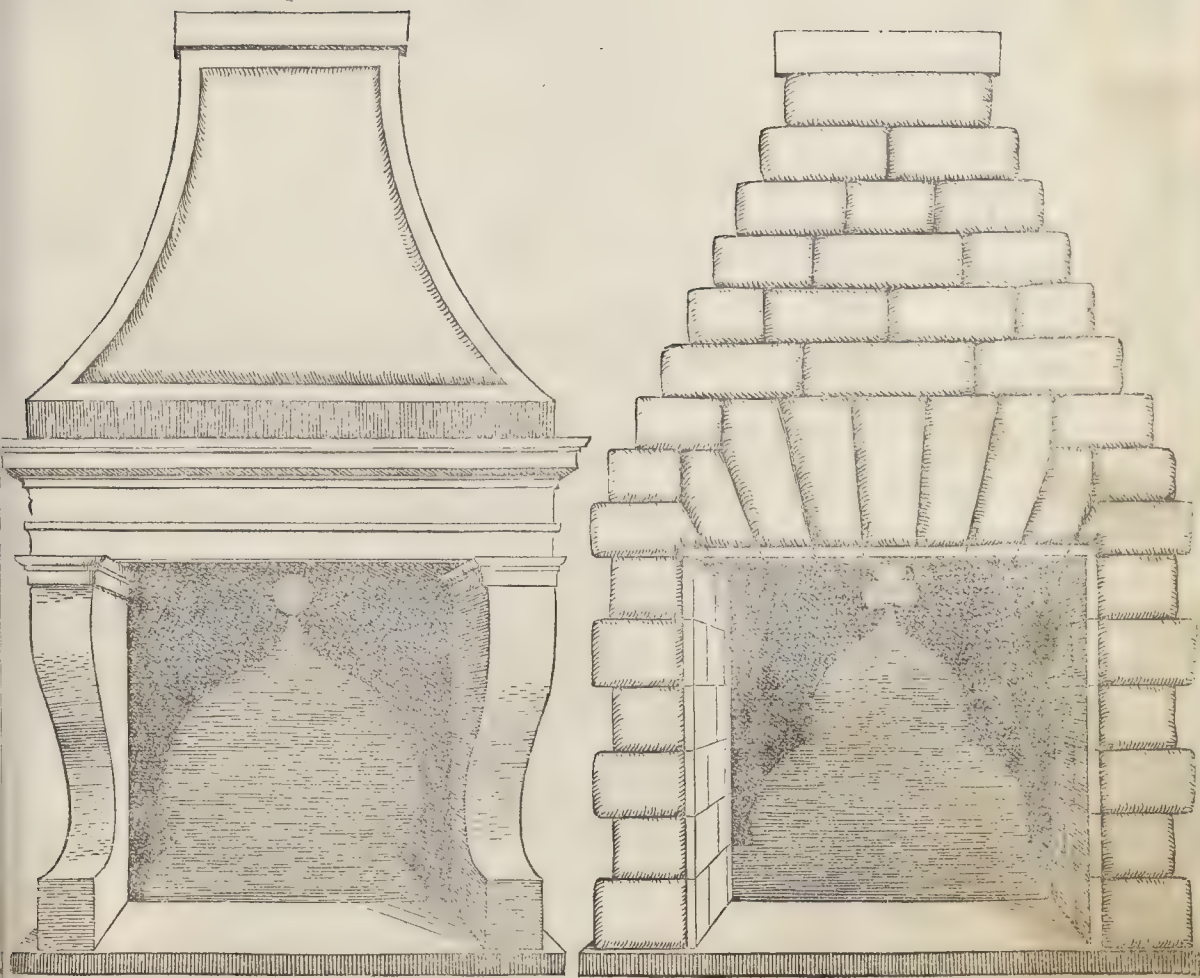
Et perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfar a se & ad altri, si potrà anchor in quest'altro modo adornare la porta di una citta, o fortezza, osseruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera cio è due parti in larghezza, tre in altezza, la sua pilastrata sia l'ottaua parte de la latitudine de la porta, & la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, posta piu per ornamento che per sostengno di peso, ella si farà di sette parti in altezza & ancho si comporteria di otto in tal caso quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità, l'apertura de le porte da le bande sarà per la metta de la porta principale, & le sue pilastrate come quelle de la grande; la sua altitudine sarà che la fascia che sostien l'arco, sia il suo supercilio o architraue che dir lo uogliamo. Et se non si trouera pietra de un pezzo per tal bisogno, siano fatti li cunei come è dissegnato, & cosi la proportione di esse porti sarà di superbipartiens tertias, cio è tre parti in latitudine & cinque in altitudine, li cunei del arco saranno.xv. Ne le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice, sia osseruata la regola data ne la prima Colonna, & cosi la eleuation di mezzo sarà ad arbitrio de l'Architetto, come è detto del altre, & simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente, serueranno il decoro de la fortezza.

In altro modo, & piu ſemplice, & anco piu forte ſi potrà far la porta d'una citta, o d'un caſtello, oſſeruando il diſſegno qui di ſotto notato: & la ſua proportion ſia tanto ne la latitudine del uano di eſſa porta quanto l'altezza fin ſotto la faſcia, che ſoſtiene il uolto, & la ſua altezza ſia da la faſcia in ſu tanto di piu quanto ſarà il mezzo circolo: ma ſempre è nel arbitrio de l'Architetto di piu & di meno ſecondo il biſogno, & maſſimamente, quando egli è aſtretto da qualche accidente, & coſi da ſuoi lati da la deſtra & da la ſiniſtra parte due minori porte ſono da fare come ho detto de l'altre, la ſua latitudine ſia per la metta de la porta di mezzo, & altro tanto di ſodo ſia laſſato fra la grande, & le due picciole, l'altezza de le quale ſia duplicata a la larghezza, & coſi la faſcia che ſoſtien l'arco, ſarà anchora ſoſtegno a li cunei di eſſe porte, & anchora ſi potria fare che la faſcia fuſſe lo iſteſſo ſupercilio, cio è architraue ad eſſa porta, laqual come ſi è detto, puo farſi e menore & maggiore come parerà a l'Architetto, non deuiando molto però da le forme date.

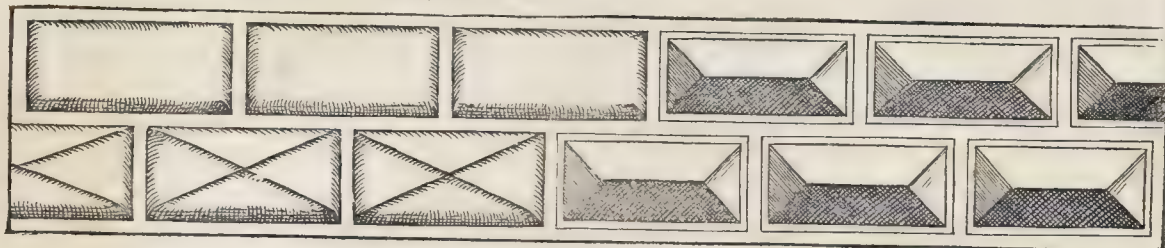
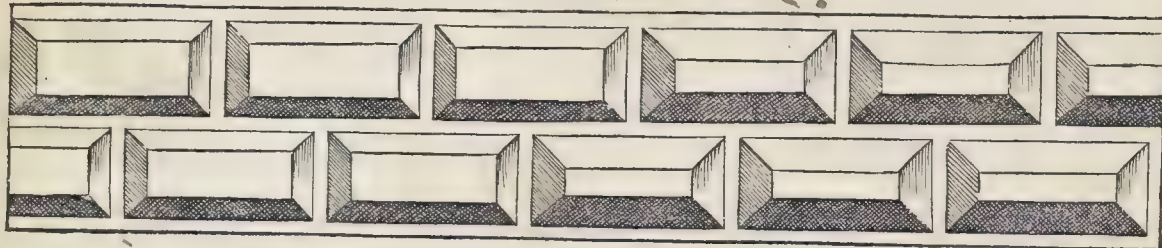
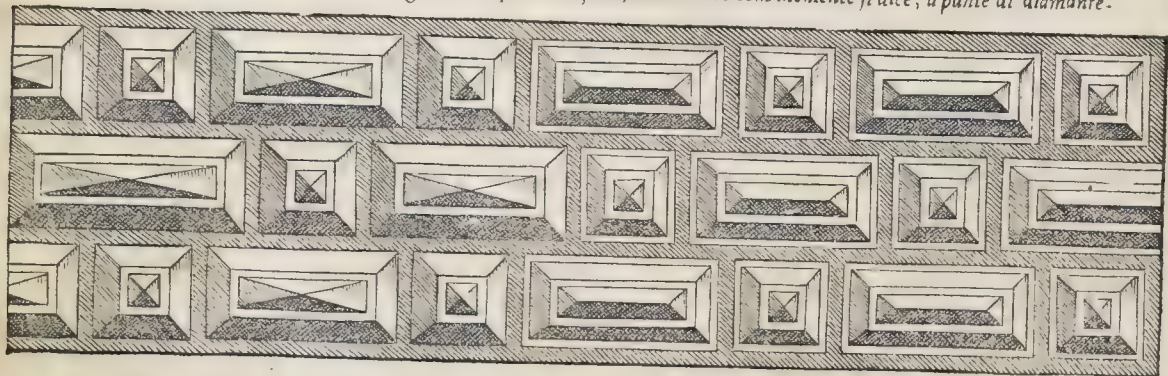
La diuersità de l'inuentioni fa tal'hor prender partito a l'Architetto di cosa, che egli non hebbe forsi mai in pensiero; il perche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & utilità a gli edifici secondo gliaccidenti, che a l'Architetto potrebbono accadere. Come saria nel muro di una fortezza, anchora che le mura fossero di buona grossezza, facendo questa opera ne la parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra, commoda a la difesa, & al tempo di una batteria: & per piu sicurtà si potrian atterrar tutti li uani; Potrebbe tal uolta occorrere a l'Architetto di fabricar presso un monte oue per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo da le pioggie correno a lingiu, conducono anchora il terreno a le parti piu basse, bisogna appoggiarsi a tal monte con simile edificio, per loquale non pur si assicureria da tal sospetto, ma faria grande ornamento a la sua fabrica, & di simile inuentione si accommodò, Raphael da Vrbino a monte Mario poco sopra Roma, a la Vigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato, Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pesero poco discosto ad un bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si seruì per sostegno di una conserua d'acque pur appoggiato ad un monte, ma di opera latteritia molto dilicata.

Gli antqui hanno usato diuersi modi di ligamenti de quest'opera rustica, si come qui sotto dimostrato si uede, de laqual inuentione lo Architetto si potrà accomodare a diuerse cose, secondo gli accidenti, che occorrerano; La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto, il sodo fra l'una & l'altra apertura sia la quarta parte menor di quella, il supercilio, detto Architraue sia de l'apertura la quarta parte, & sia fato di cunei, che concorrano al centro, in numero disparo; & cosi sopra esso sia menato un mezzo circolo partito in parti.ix.equali, & al suo centro sian tirate tutte le linee, & formati li suoi cunei, & entraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra, sarà l'opera a questo modo fortissima, et perpetua. Ma affin che li cunei de l'architraue stiano piu fermi, sarà necessario riempir il mezzo circolo di opera latteritia cioè di pietra cotta, & per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata come usarono li antiqui & di simili legature si uedeno in Roma a santo Cosmo & Damiano anchora fortissima quantunque antiquissima sia.

D i questa porta lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuersi luochi, come s'è detto da principio ma non a porte di fortezze, perche ladito o uestibolo, che dir lo uogliamo, non saria al proposito per maneggiar artigliarie, ne arme grandi per diffesa, non dimeno la parte di fuori, potrà seruire a qualunque porta. La proportion de laqual sarà, che quanto è l'apertura sua in latitudine due uolte tanto sia in altitudine, li cunei del mezzo circolo saranno di numero.ix. & sian tirate tutte le sue linee al centro del circolo. La fascia piana che sostien l'arco, sia per la settima parte de la larghezza de la porta, da la fascia in giu fin al pauimento si partirà in parti sette & mezza, & si faran sei corsi di pietre, tre de quelle saranno di una parte & mezza ciascuna, & l'altre tre saranno di una parte per una, & cosi saran distribuite le sette parti & mezza, l'altezza del cuneo di mezzo sia per la metta de la latitudine de la porta, la fascia, che corre sopra li cunei sia di altezza quanto il piede de i cunei; ma el cuneo di mezzo sarà la quarta parte maggior de gli altri.

La ſeguente porta potrà ſeruir a tutti gli edifici nominati nel principio, & per eſſer opera Ruſtica, ſaria molto a propoſito per la uilla, come in molti luoghi d'Italia ſi uede, lungo le ſtrade al dirimpetto di alcuna nobil caſa per ſerraglio del cortile: percio che ſimile danno gran preſentia a tai luoghi. La proportion de laqual ſarà, che l'altezza de l'apertura ſia dupplicata a la latitudine fin ſotto l'arco, la pilaſtrata ſia de la latitudine del lume la quinta parte, & coſi ſarà l'arco, il pilaſtro in larghezza ſia dupplicato a la pilaſtrata, & la ſua altitudine ſia per parti ſei de la ſua fronte, l'altezza de la baſe ſia de la fronte del pilaſtro per la quarta parte, il capitello ſarà in altezza la terza parte del pilaſtro. La faſcia piana che è in luoco de l'Architraue ſia quanto il capitello, & ſimilmente il fregio, & altro tanto la cornice, ma de i particular membri, come ſarian le baſi, capitelli, & la cornice ſia oſſeruata la regola data nel primo ordine. La impoſta che ſoſtien l'arco ſia de l'altezza del capitello partita con le medeſime regole, prime; ma de altri membri, come ſi uede cio è li cunei & altre pietre ſi potrà facilmente con il compaſſo uedere, & ſi per maggiore ornamento ſi uorra fare il fronteſpicio coſa ueramente di ornato grandiſſimo, ſi uederà il modo nel dorico ordine in doi modi dimoſtrato.

Anchora che la porta, qui sotto disegnata, sia molto lontana da le altre forme, non dimeno per esser cosa accommodata al Thoscano & per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta far, la qual gia gran tempo era in capo de la militia Traiana in Roma, benche per alcune ruine, al presente ella non ci si ueda. Li doi nicchi che ci sono a canto son fuori del lor luoco, ma per dimostrar la diuersità de i nicchi che a tal'opera si posson accommodare gli ho posti in luoco, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a i luoghi suoi: la proportion de i quali per la regola data nel principio, sarà facile a l'Architetto da seruirsene, & de la porta non dirò misura alcuna, percio che d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.

Questo modo di porta a remenato, che uiene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima; non dimeno i cunei, non si poßono compagnare con altre legature di pietre, ma conuien esser sola senza legarla con altre legature continuate, il perche uolendosi fare tal'opera, staria bene in un pariete di opera lateritia, Circa a la sua proportion non mi stenderò altrimenti percio che facil cosa sarà col compasso a trouar le sue misure. Ma de i nicchi, che ui sono a lato posti per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luochi, che piu al proposito gli tornerà, & non solamente potranno seruir per nicchi, ma per fenestre anchora, & se per nicchi haueranno da seruire, per locargli dentro alcune statue, sempre stara bene, che l'altezza ecceda a la duppla proportione, acciochè postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corisponda, laqual cosa sempre se riserua al giuditio de l'Architetto.

E ſtato parer de li antiqui Romani meſcolar col ruſtico non pur il Dorico, ma lo Ionico, & Corinthio anchora, il perche non ſarà errore ſe d'una ſola maniera, ſi farà una meſcolanza, rappreſentando in queſta, parte opera di natura, & parte opera di artefice, percio che le colonne faſciate da le pietre ruſtiche, & ancho l'architraue fregio interrotti da li cunei, dimoſtrano opera di natura, ma li capitelli; & parte de le colonne & coſi la cornice col fronteſpicio rappreſentano opera di mano, laqual miſtura, per mio auiſo, è molto grata all'occhio & rappreſenta in ſe gran fortezza. Per tanto io giudicarei conuenirſi piu queſta ad una fortezza, che alcun'altra. Non dimeno in qualunque luoco nel edificio ruſtico ſarà poſta, ſempre tornerà bene, & di tal miſtura ſe ne è piu dilettato Iulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luochi, & ancho Mantoa nel belliſſimo palazzo detto il Te, fuori di eſſa poco diſcoſto. Eſſempio ueramẽte di Architettura, & di pittura a noſtri tempi. La proportion di queſta porta, coſi è da fare, che l'apertura ſia di duppla proportione cioè due larghezze in altezza fin ſotto l'arco, & partita la latitudine in parti ſette, una ſia per la pilaſtrata, & coſi la colonna ſia due uolte tanto groſſa, & la ſua altezza col capitello ſarà otto parti, il capitello, architraue, fregio & la cornice ſia come è detto da principio & coſi il fronteſpicio ſi moſtrerà come è detto nel Dorico. Il mezzo circolo de l'arco ſia partito in parti.xi. & queſti ſaranno li cunei, ma quel di mezzo ſarà alquanto maggiore, & ancho è in libertà de l'Architetto farlo pendere ſotto l'arco alquanto piu fuori de glialtri. La faſcia che ſoſtien l'arco ſia per mezza groſſezza de la colonna, & da quella in giu, ſian fatte.ix.parti, de lequal due ſaranno per la parte piu baſſa de la colonna le ſette reſtante partite equalmente ſaranno per le pietre che legano, & trauerſano la colonna, & quanto queſt'opera ſarà abbozzata piu groſſamente, ma con artificio però, ſeruerà piu il decoro di tal'ordine & maſſimamente li ſaſſi che cingono le colonne & ancho li cunei.

Non basta all'opera eßer fortissima, ma anchora conuien esser grata all'occhio, & ingeniosa d'artificio il perche questo modo di legature di pietre, non sol è fortissimo, ma ingenioso, & grato a i riguardanti, de laqual inuentione se ne potrà seruir l'Architetto a piu cose. La sua misura sarà, che quanto è l'apertura in latitudine, sia una uolta e mezza in altitudine, il numero de i cunei cosi sia fatto, che il mezzo circolo sia diuiso in parti.ix.& un quarto, impero che il cuneo di mezzo sarà la quarta parte maggior de glialtri et ogn'un de glialtri occuparà una parte, l'altezza del cuneo di mezzo sia per la metta de l'apertura, la fascia piana che sostien l'arco sia dell'apertura la settima parte, & cosi da quella in giu sia diuiso il pilastrone in sette parti, la fascia sopra li cunei sia la sua altezza quanto è largo il cuneo ne la parte di sotto, loqual cuneo si puo far pender piu a basso l'ottaua parte de la sua larghezza, del legar l'altre pietre con li cunei, la figura il dimostra apertamente.

Et perche le commodità si son conuerse in ornamento, & tal uolta l'ornamento eccede la necessita, per dimostrar l'arte, & ancho la ricchezza di chi fa fabricare. Questa inuentione è fatta, per commodità, per fortezza, & per decoro, per commodità rispetto alle aperture, che ui sono, per fortezza per cio che da una a l'altra apertura è gran sodo, & ben legato, per lo decoro perche è ricca d'ornamento, de laqual inuention il giuditioso Architetto, si saprà accommodar a diuersi bisogni. La proportion de laquale sarà, che tanto sia il sodo, quanto l'apertura, laqual sia due uolte tanta in altezza, le pilastrate saranno de la latitudine de l'apertura l'ottaua parte & le colonne de la quarta parte, fra l'una & l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna, & l'altezza sua con la base & il capitello sia di otto parti. Ne lo architraue, fregio, cornice base & capitelli sia osseruata la regola data, i cunei & altre legature si uede ne la figura, & anchora che, le colonne eccedano di dua grossezze a la misura data per regola, per esser quelle una presso l'altra & parte d'esse incassate nel muro poste piu per ornamento che per sostegno di l'opera, in tal caso si comporta per l'autorita di molte cose antique.

Bella cosa è, ne l'Architetto l'esser abbondante d'inuentioni, per la diuersità de gliaccidenti, che occorreno al fabricare, il perche tal uolta si trouarà buon numero di colonne, ma di tal bassezza, che al bisogno de la fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saperà prender partito de seruirsene, per questo se la colonna non sarà di tal altezza, che aggionga a sostener la fascia laqual sarà al liuello del Cielo di questa loggia, si potrà con questo modo di cunei ascendere a quella altezza che farà bisogno, mentre pero che da la destra & da la sinistra banda di tal ordine siano bonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima, bene è il uero chel suo suolo non saria sicuro in uolta senza bonissime chiaue o di bronzo, o di ferro, ma piu sicuro sarà se detta loggia non sia di tal larghezza che di pietra di un pezzo si possa far il suolo, oueramente di buoni traui o di larrice o di rouere o pino tutti legnami se non son perpetui durano almen gran numero di anni si con diligentia sono posti in opera, o abbrusar le superficie di quelle teste che uan poste ne i muri, ouero fasciarle di lamme di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che, l'apertura del uolto sia in latitudine quattro grossezze di colonne, & la sua altezza due uolte tanto, li spatij menori saranno in latitudine tre grossezze di colonne, & la sua altezza sei grossezze di colonne & cosi tutte le aperture saran doi quadri & le colonne per sostener gran peso saranno de la sua prima misura, de i cunei & de l'altre legature, si uede molto chiaro ne la figura, ma de le basi & de i capitelli ne la prima colonna si è detto per sempre.

Questo modo d'archi anchora chei sia fortissimo, e poi per la concordantia de le legature e ingenioso, & grato all'occhio; laqual inuentione non solamente si potrà seruire a loggie & a portici di tal'opere, ma a ponti de fiumi & de torrenti, per condur acqua da un monte all'altro, saria molto commodo, & ancho seruiria per un acquedutto in una longa uia. La sua proportion è che quanto sarà da un pilastro all'altro, tanta sia la sua altezza fin sotto la fascia che sostien il uolto, la fascia sia de l'apertura la settima parte, & da quella in giu sia partita in sei parti, & il mezzo circolo sia partito in parti.ix. & un quarto imperò che il cuneo di mezzo ua maggior de glialtri la quarta parte: de glialtri legamenti col compasso in mano si trouerà la misura del tutto.

Perche tal uolta potrebbe accadere una cosa continuata, ne laquale saria bisogno di molte aperture, per la commodità de gliedifici. Doue quest'opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso, & se non ci sarà bisogno di tante aperture, si potrà ben osseruar quest'ordine di chiuderne alcuna d'opera lateritia, & seruerà quest'ordine, la sua proportion sarà che quanto è l'apertura tanto sia il sodo, & sia l'altitudine due uolte quanto la latitudine, benche tai cose & piu e meno si potran fare secondo i bisogni, & parer del modesto Architetto, & di simil'opere si uedeno al presente in Roma, cose non solamente antiquissime, ma anchora al di d'hoggi fortissime, lequai cose sono a santo Cosmo e Damiano.

Il ueder diuersi inuentioni, fa spesse far di quelle cose che forsi non si fariano a non uederle in fatti, perche tal uolta si trouerà una faccia di uno edificio senza alcuna apertura, o in un giardino o in un cortile, o in altro luoco, che ricercherà di esser ornato riccamente, di quest'opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione, & in quei luochi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antiquità. De la proportione & de le sue misure, non mi estenderò, perche sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarsi & inalciarsi secondo gliaccidenti.

Et perche la maggior parte de i ſupercigli, o architraui che dir gli uogliamo, che ſono poſti ſopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza, de l'apertura, ſe la pietra non è di boniſſima groſſezza, non puo reſiſtere al peſo, & per queſto in proceſſo di tempo ſi uiene a rompere, ſi come in moltiſſimi luochi ſi puo uedere, ſi potrà per gran diſtantia che ſi ſia pur che le ſpalle da le bande ſiano forti, far tal coſa di pezzi, nel modo qui di ſotto in doi modi diſſegnato, che indubitatamente, tal opera ſarà fortiſſima, & quanto il carico di ſopra ſarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità.

Anchora che, & ne i ſcritti, & nel diſſegno di Vitruuio non ſi habbia notitia alcuna come gliantiqui uſaſſino i fuoghi per ſcaldarſi ne i luochi nobili, ne ſi ritroua ne gliedifici antqui ueſtiggio alcun di camini & dar uſcita per eſalar al fumo, ne da Architetto alcuno, per conſumatiſſimo ch'i ſia ſtato, ho mai potuto intendere il uero di tal coſa, non dimeno perche da molti e molti anni in qua s'è coſtumato non pur di far i fuochi ne le ſale & ne le camere per lo commodo de glihuomini, ma anchora han uſato di far a tai luochi diuerſi ornamenti. Trattand'io in queſto uolume di tutti gliornamenti che all'Architetto, & alle fabriche poſſono accadere, non laſciaro di dimoſtrare alcune forme de camini, che coſi ſi dicono uolgarmente per tutta Italia, lequali forme & modi ſono accomodate all'ordine Thoſcano, quando pur faran biſogno tai coſe in ſimili edifici, l'uno è fatto di opera Thoſcana dilicata fuori del muro, l'altro è di opera ruſtica tutto ne la groſſezza del muro.

Le prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cio è pezzi de pietre abbozzate, cosi grossamente; ma le sue commissure sono fatte con summa diligentia.

Dipoi con alquanta piu dilicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli diuide facendogli con piu diligentia lauorati, & appresso gli aggiunsero questi Spigoli incrociati per piu ornamento.

Altri Architettii uolendo immitare diamanti lauorati fecero in questo modo lauorandogli con piu pulitezza.

Et cosi di eta in eta si è uenuto uariando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, & quando con maggior relieuo, si come si uede qui sotto dissegnato.

Alcuni altri Architetti hanno uoluto usar maggior dilicatezza, & piu ordinato compartimento, non dimeno, tutta tal'opere ha hauuto origine da l'opera Rustica, anchora che comunemente si dice, a punte di diamante.

FINITO L'ORDINE THOSCANO ET RVSTICO INCOMINCIA IL DORICO.

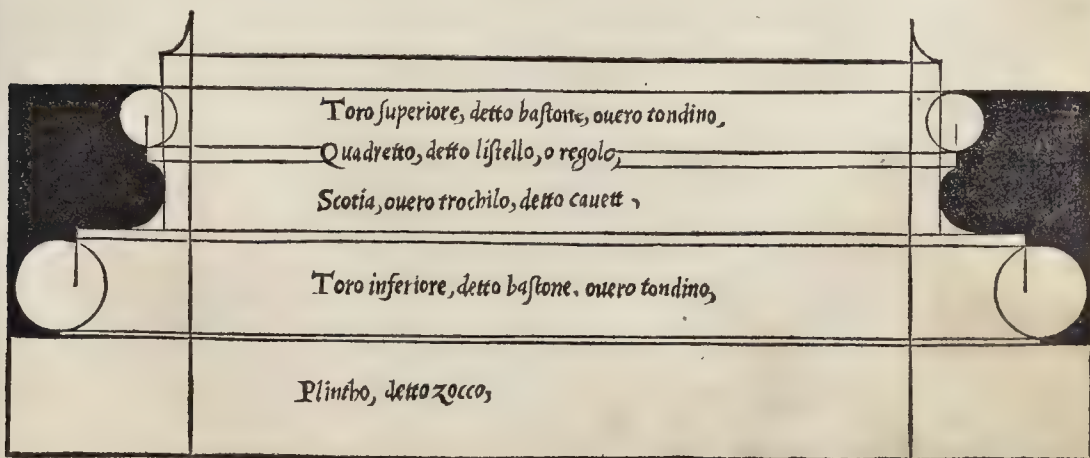
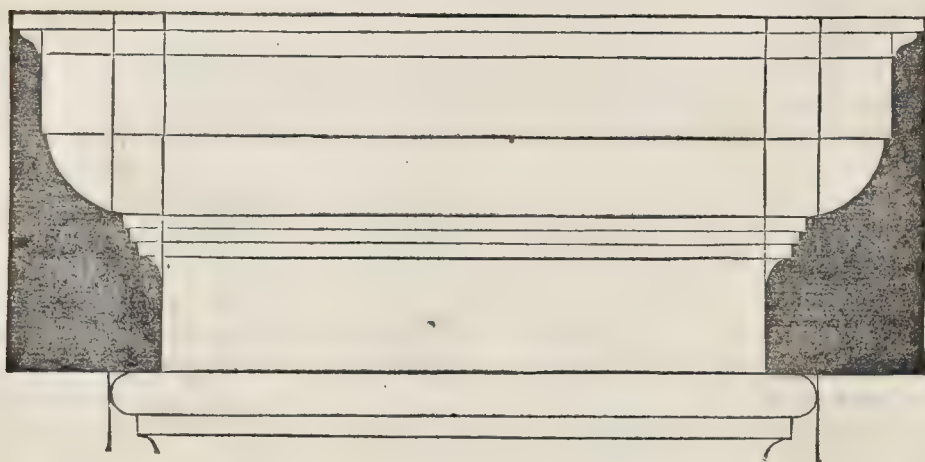
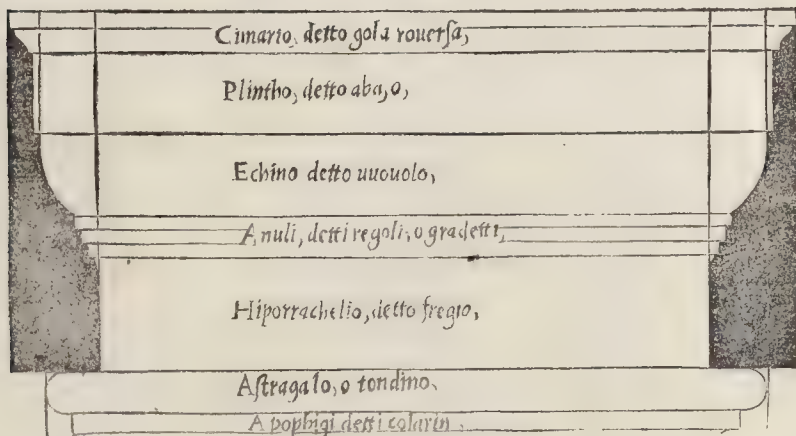
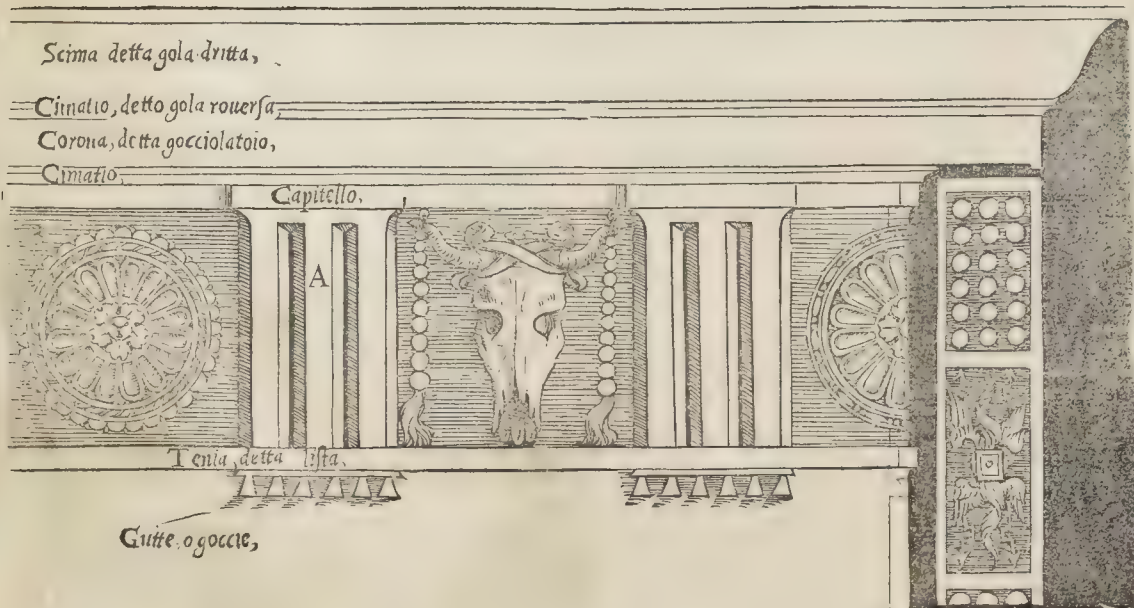
De l'ordine Dorico Cap. VI.

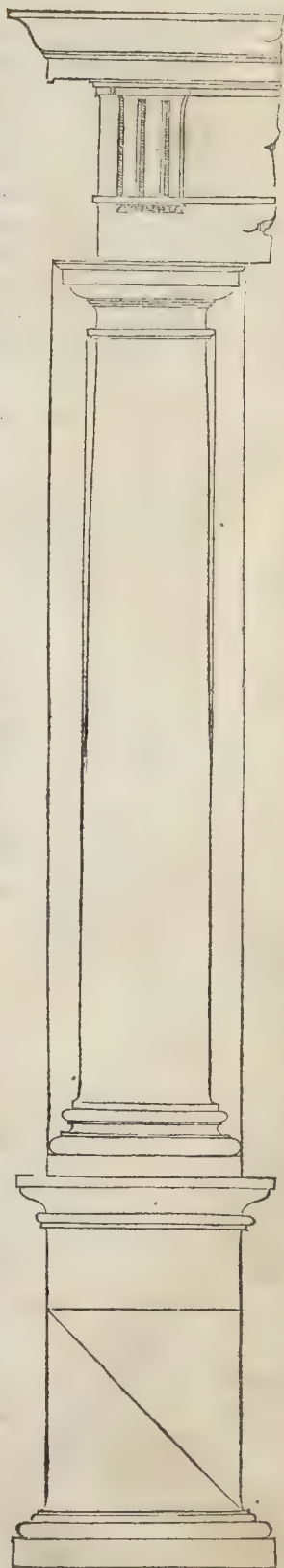
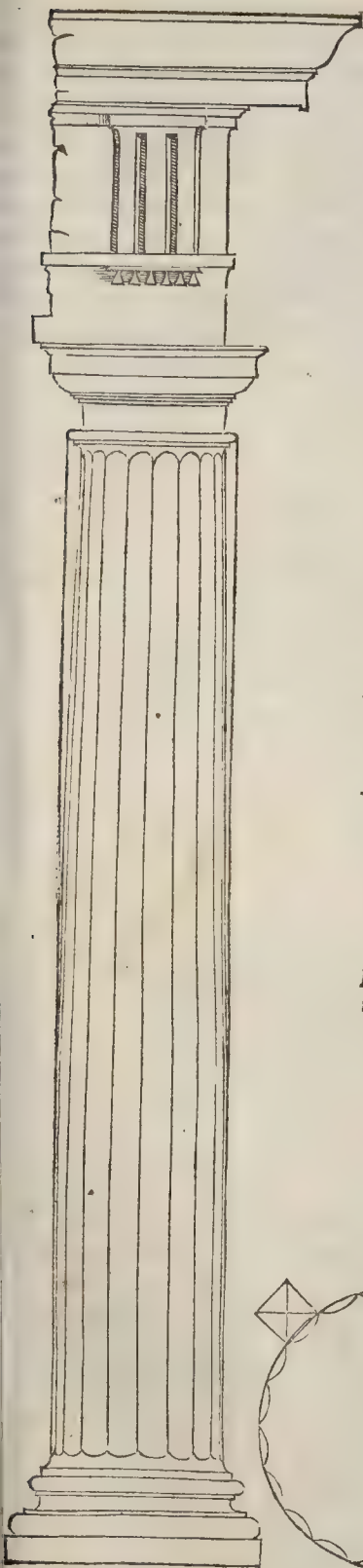
Gliantiqui dedicarono questa opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti. Ma dopo la incarnation de la salute humana deuemo noi Christiani procedere con altro ordine, percio che hauendosi ad edificare un Tempio consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o san Paolo, o san Pietro, a san Georgio, o ad altri simili santi, che non pur la profession loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, & del forte ad esponere la uita per la fede di Christo, a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica, & non pur a Dei ma se ad armigeri, & robusti, o gran personaggi, o mediocri, o bassi, si farà edificio alcuno cosi publico, come priuato, si conuien questa opera Dorica, & quanto il personaggio sarà piu robusto tanta se gli conuien opera piu soda, & se anchora l'huomo, quantunque armigero, participarà del dilicato, cosi le opere si potranno far con qualche dilicatezza, si come al suo luoco ne parlaremo; Hora uegnamo à le particular opere & alle loro proportioni; Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo Capitolo, ma de la Base per la Colonna ha trattato nel terzo, ben che la opinion di alcuni è, che questa sia la Base Corinthia, per esser messa in uso, & posta alle Colonne Corinthie, & alle Ioniche, & è ancho parer di alcuni, che le Colonne Doriche non hauessero le Basi, hauendo riguardo a molti edifici antiqui, come è al Theatro di Marcello in Roma opera bellissima, & dal mezzo in giu Dorica; le Colonne del qual Theatro non hanno Basi, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcuno altro membro, è anchora al Carcer Tulliano le uestiggie di un Tempio Dorico, le Colonne del quale sono senza le basi. Si uede in Verona un arco triomphale di opera Dorica doue le Colonne son priue de le Basi, non dimeno per che gli antiqui Romani fecero le Basi Corinthie in un altro modo, come al suo luoco mostrarò, Dico la base Atticurga, discritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica, & questo si uede hauer osseruato Bramante Architetto ne le fabriche da lui fatte in Roma, il qual Bramante essendo egli stato la luce & inuentor de la buona & uera Architettura, che da gliantiqui fin al suo tempo sotto Iulio ij. Pontifice massimo era stata sepolta, si dee prestar piena fede. La base Dorica adunque sarà alta per mezza grossezza de la colonna, e'l Plintho detto Zocco, sia per la terza parte de la sua altezza, del rimanente ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superior detto Tondino, le tre restante sian diuise in due parti equali, una sarà per lo Toro inferior detto Bastone, & l'altra si darà al Trochilo, o alla Scotia, ch'altri dicono Cauetto, ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & una altra per lo inferiore, la proiettura de la base detta Sporto, sia per la metta de l'altezza sua, & cosi lo Plintho sarà per ogni faccia una grossezza, & mezza di colonna, & se la base sarà superata da l'occhio nostro, lo quadretto sotto'l Toro superiore, occupato da esso, dee esser alquanto maggior de l'altro; Ma s'ella sarà superior a gliocchi nostri, lo quadretto sopra il Toro inferiore che è occupato da quello, si farà maggior de l'altro, & ancho la Scotia occupato dal Toro in tal caso si farà maggior de le date misure, & in questi tai accidenti lo Architetto dee eßer molto accorto & diligente, perche Vitruuio presupone che i studiosi de i suoi scritti, siano instrutti ne le scientie Mathematice, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.

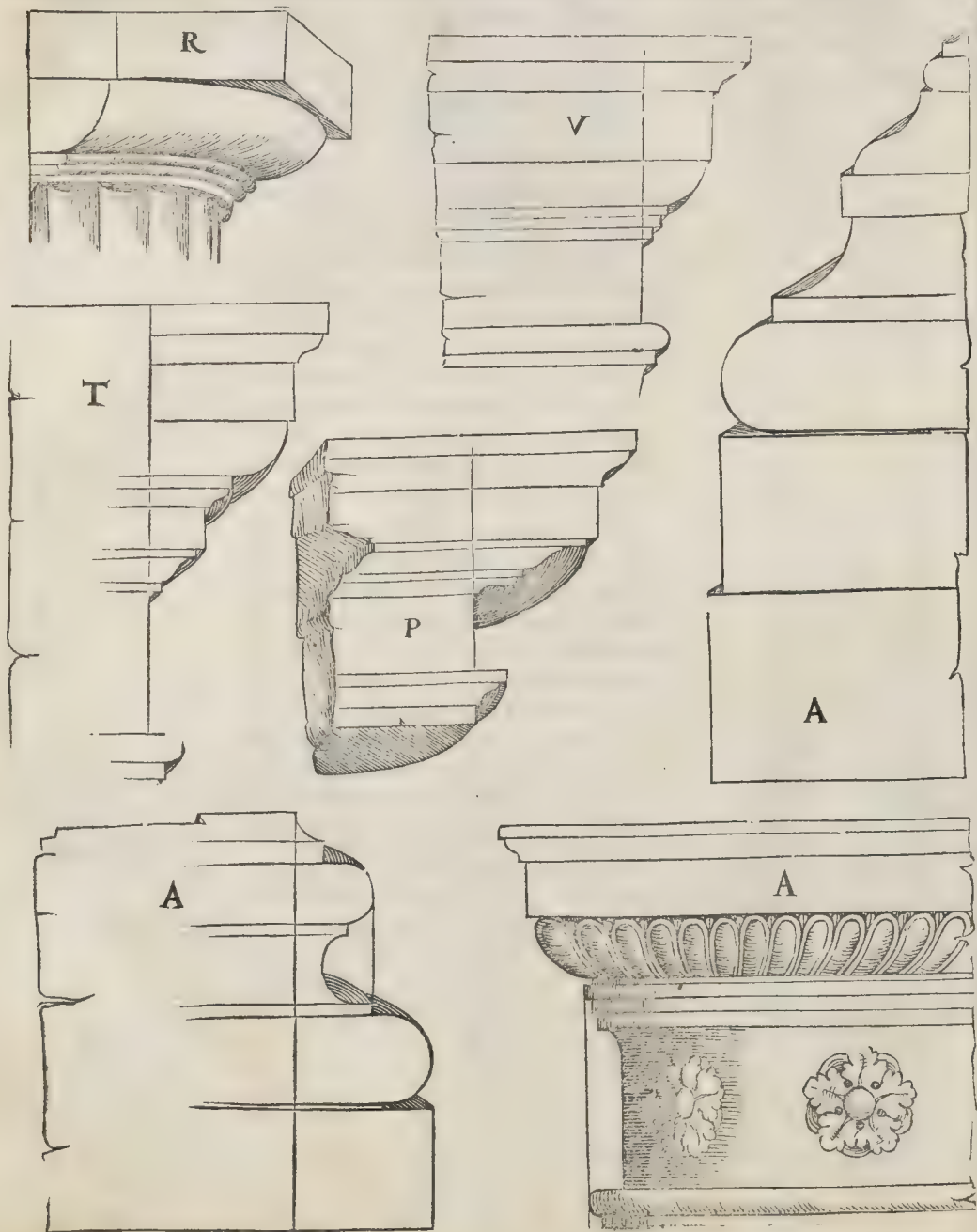
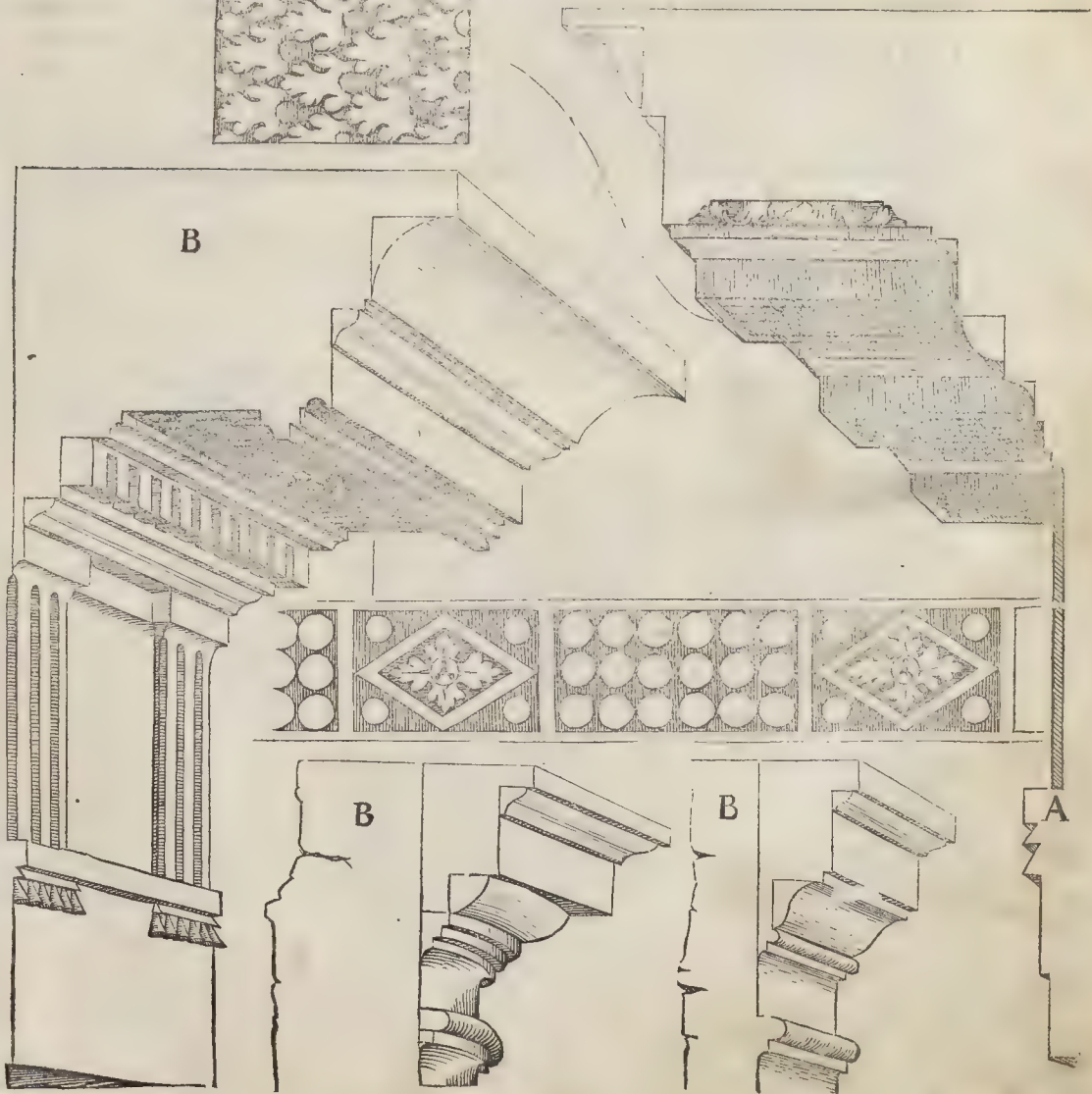
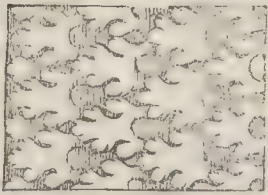
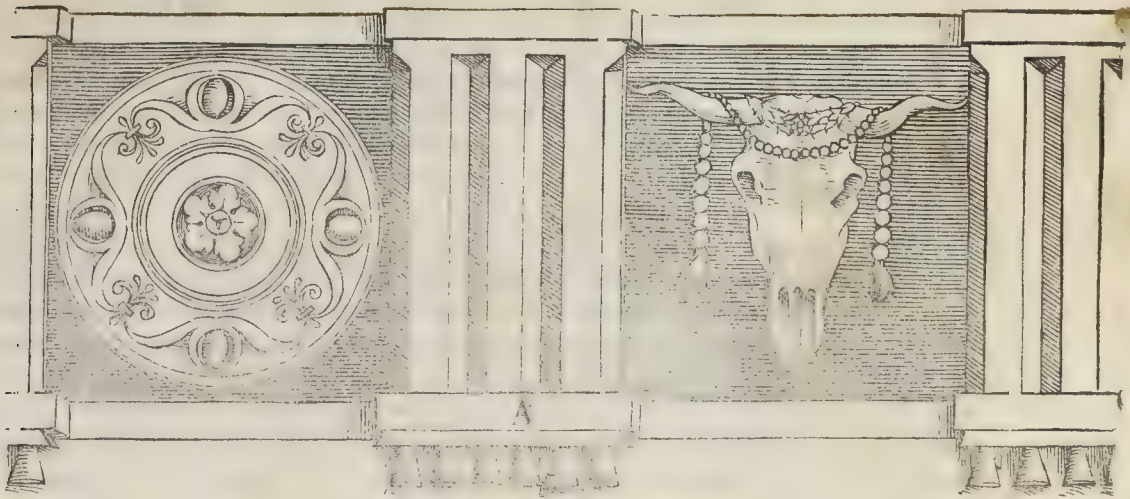
Toro superiore, detto bastone, ouero tondino,

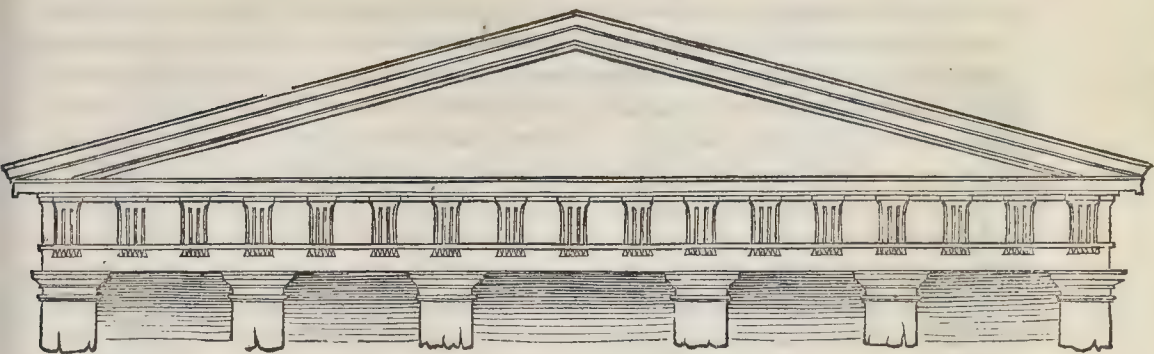
Quadretto, detto listello, o regolo,

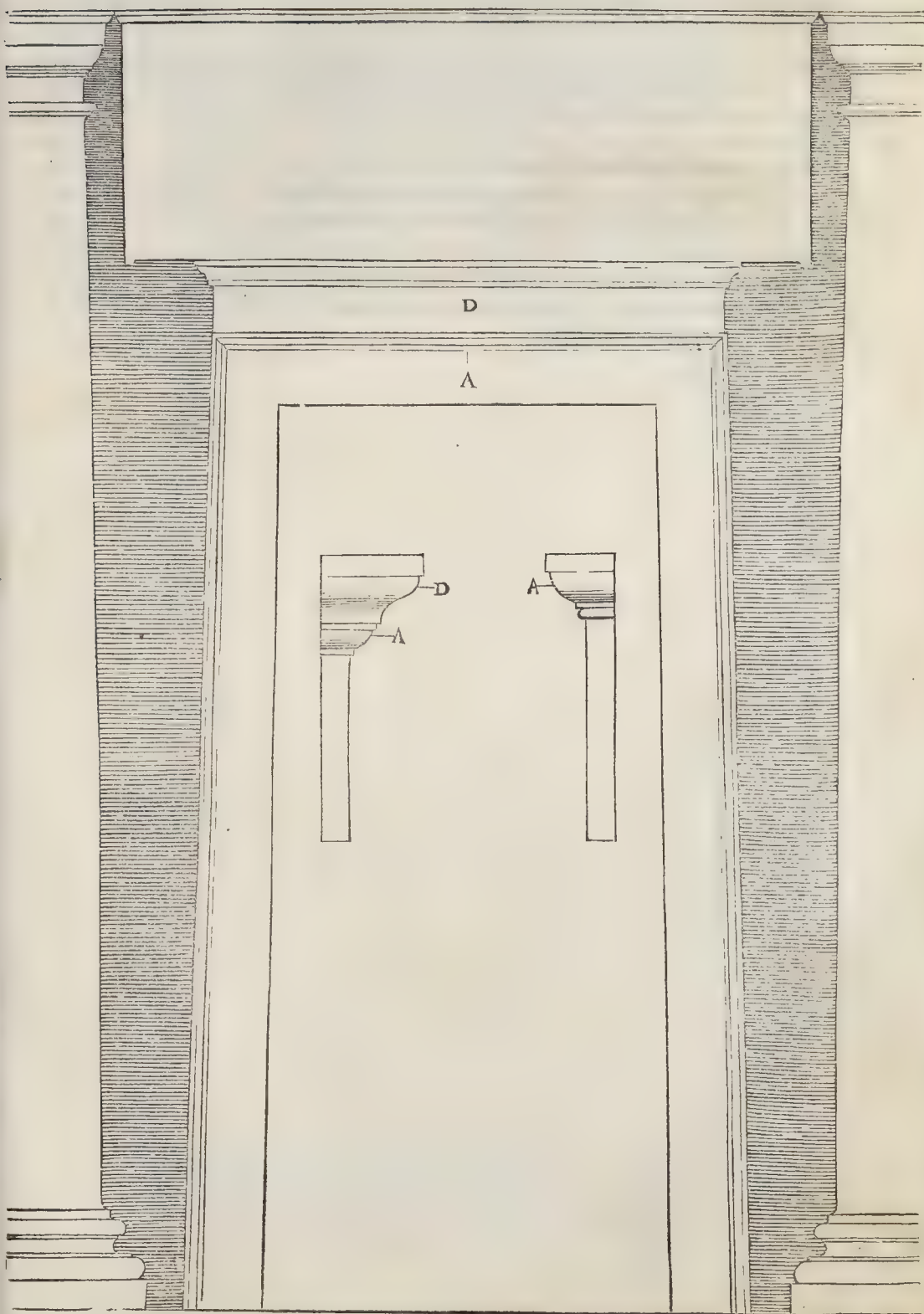
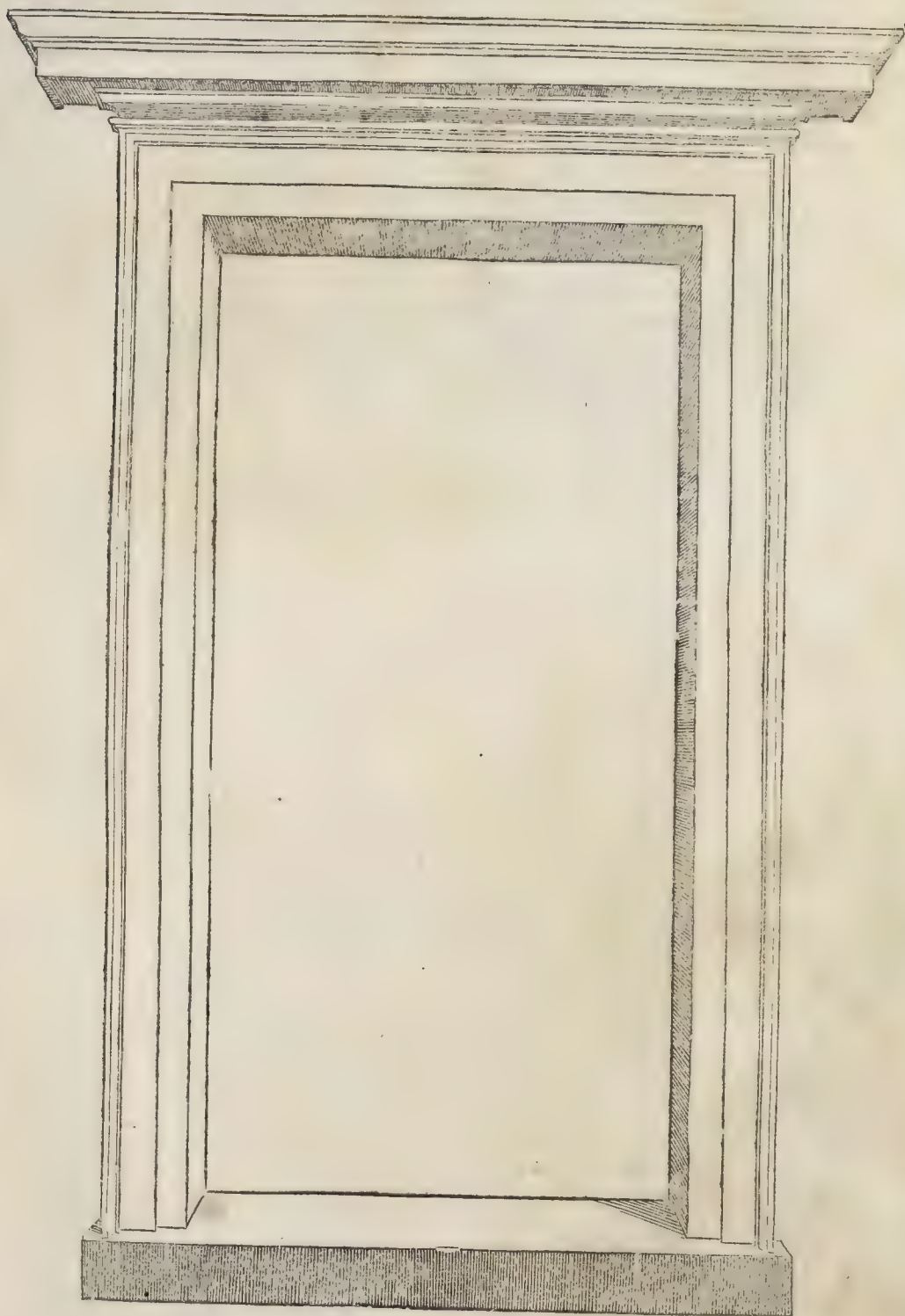
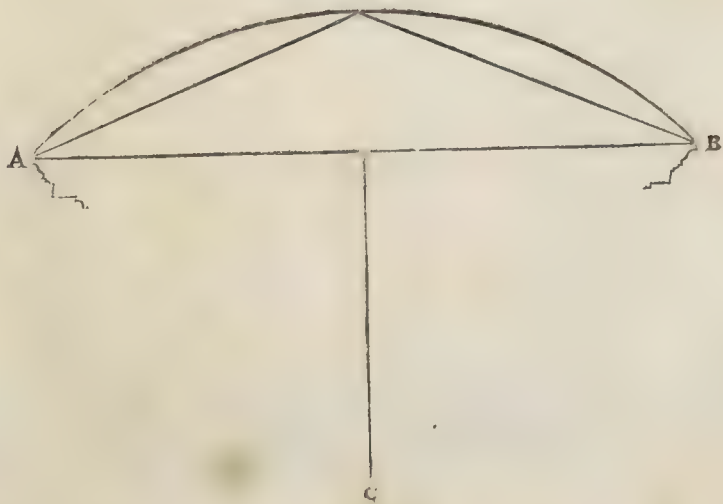
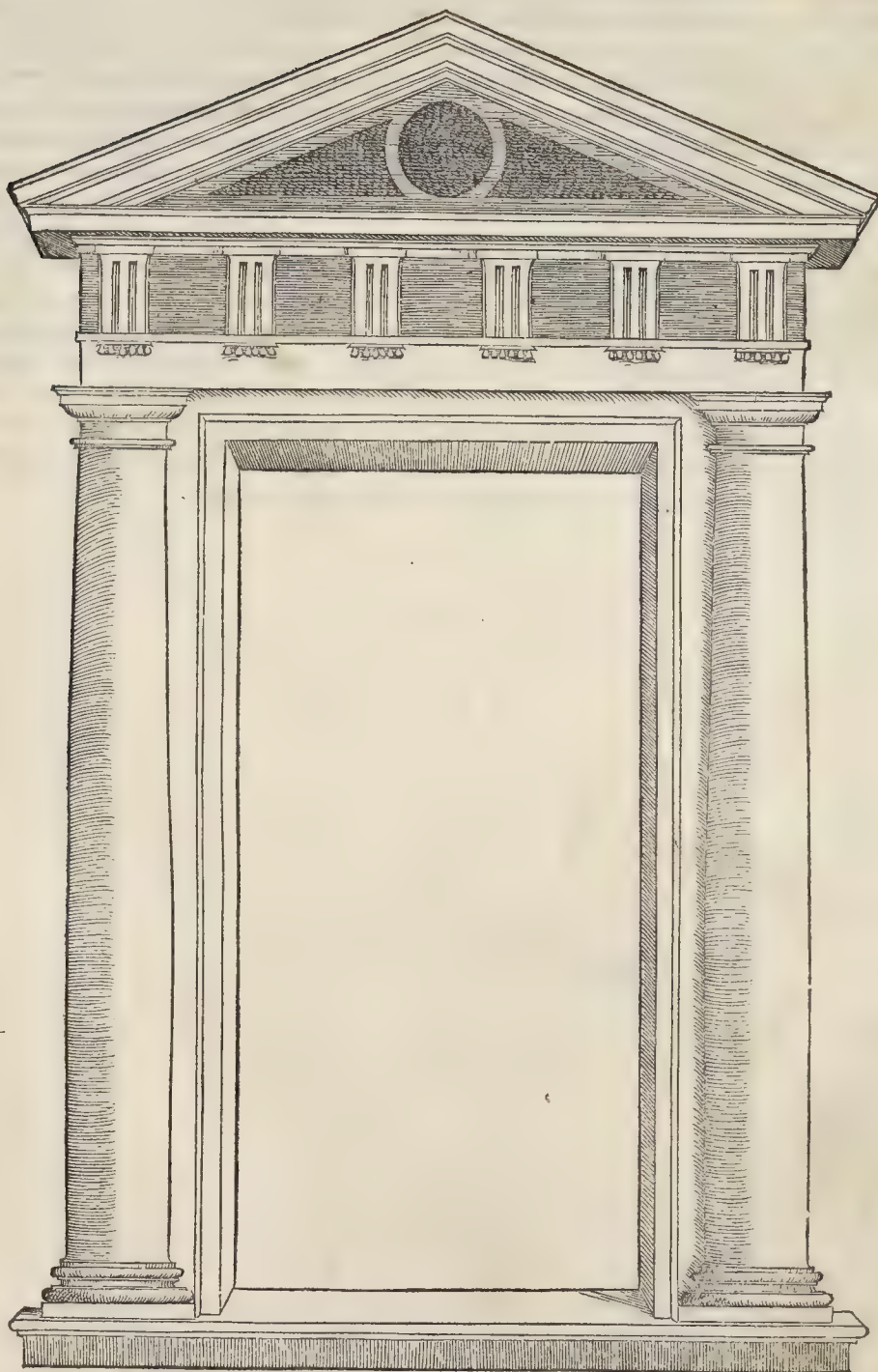
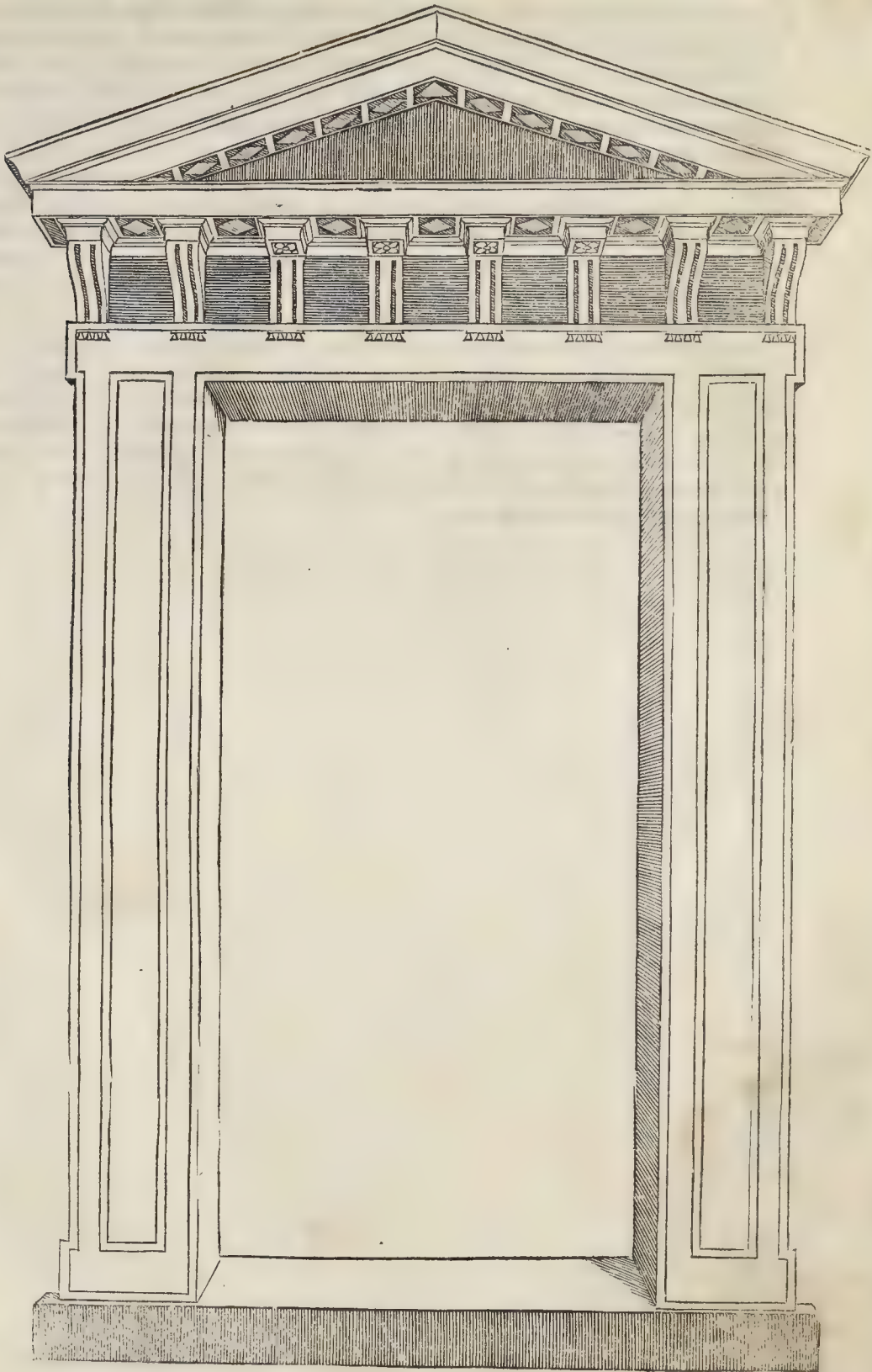
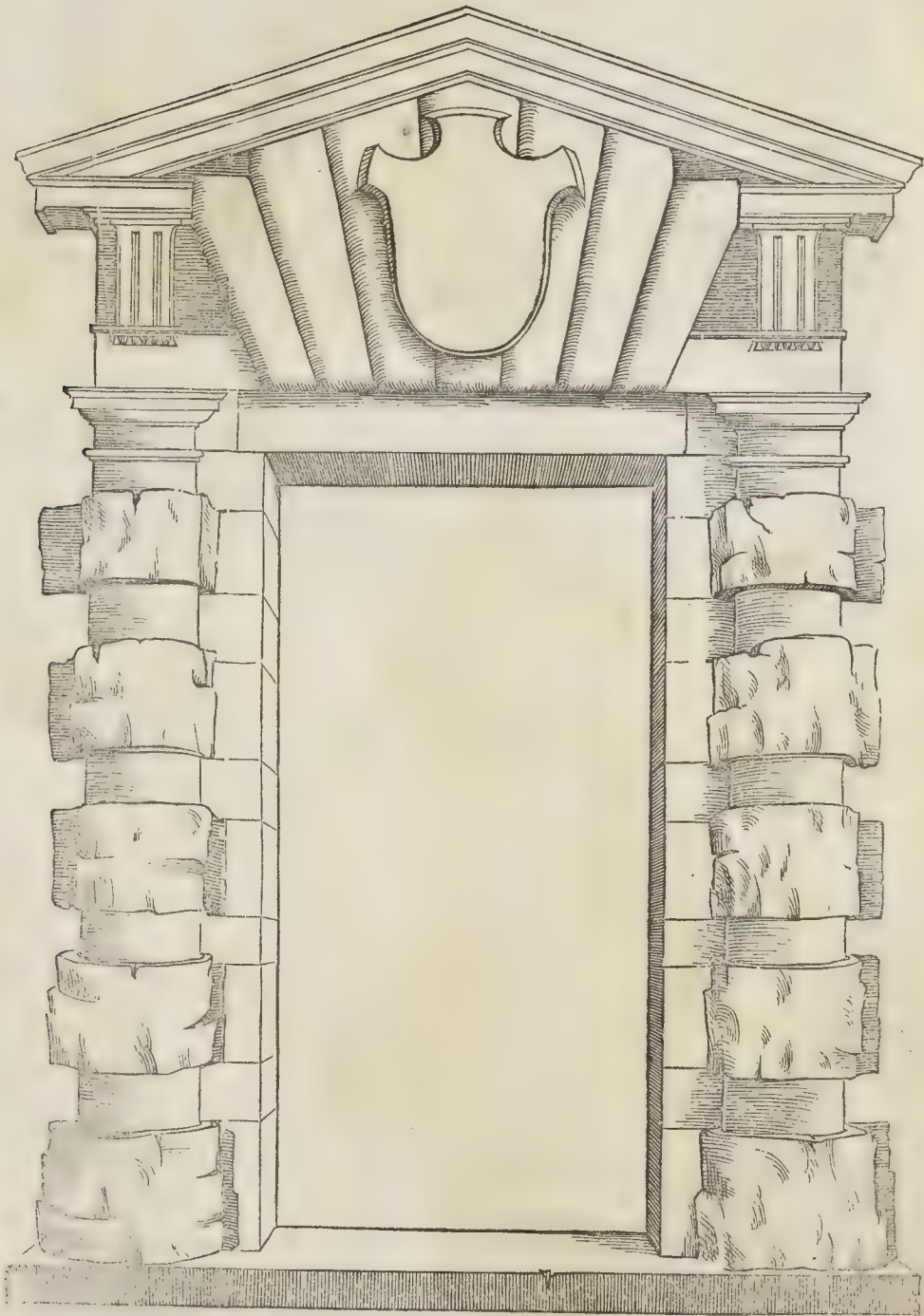
Scotia, ouero trochilo, detto cauett ,

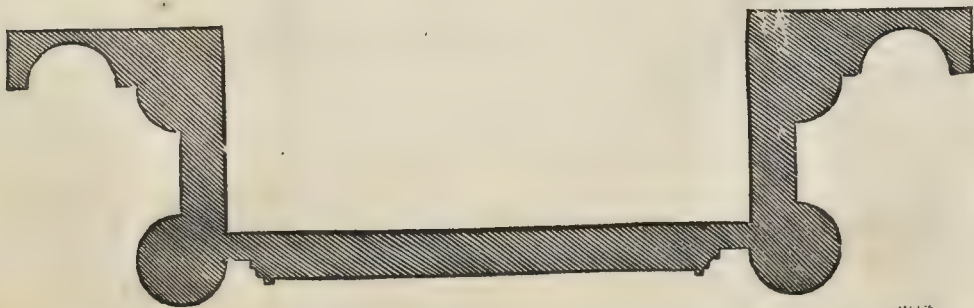
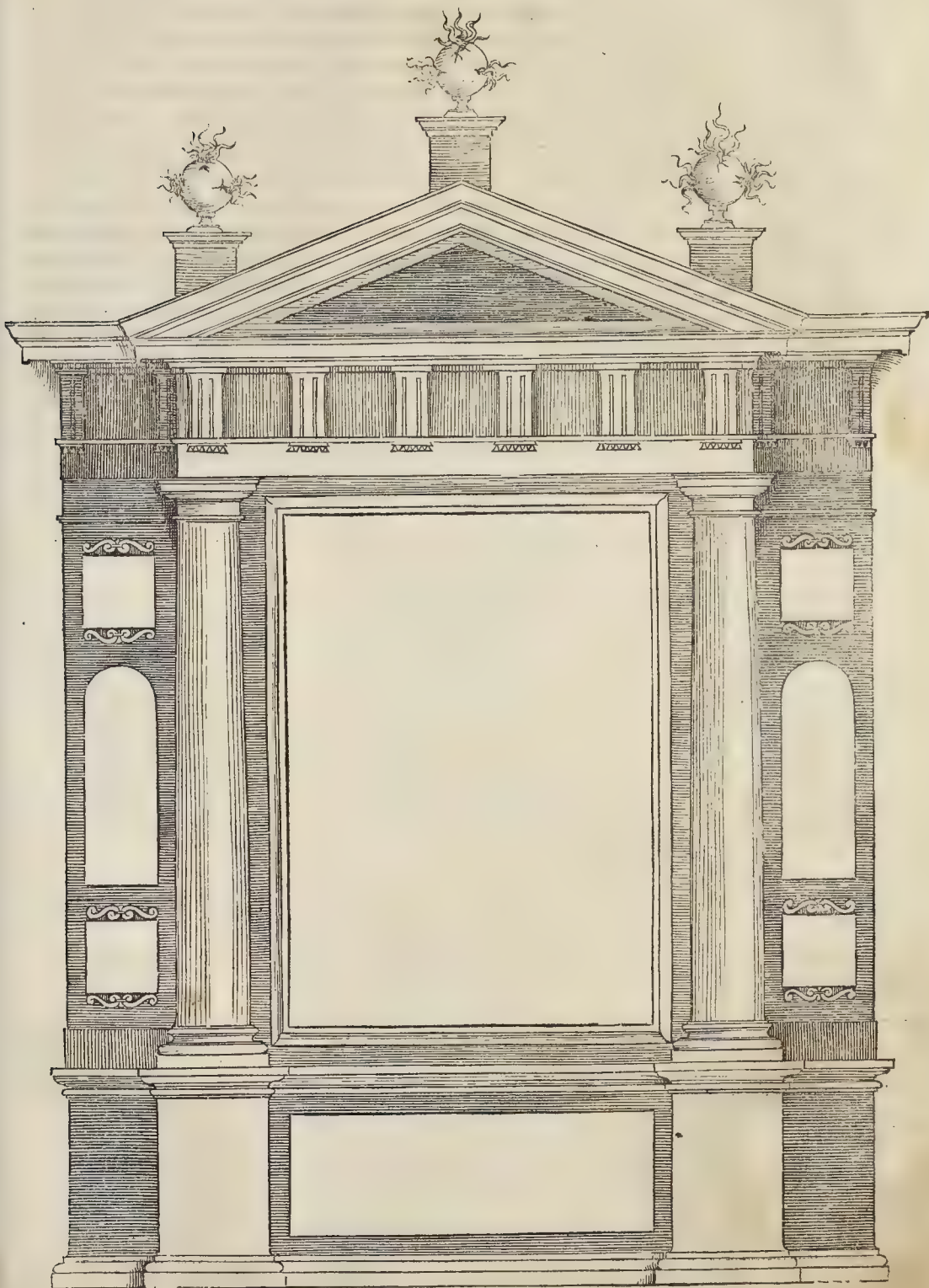
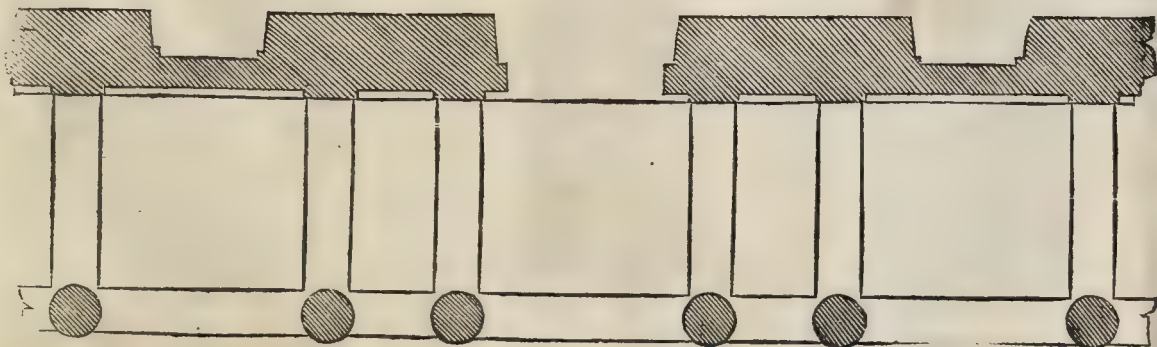
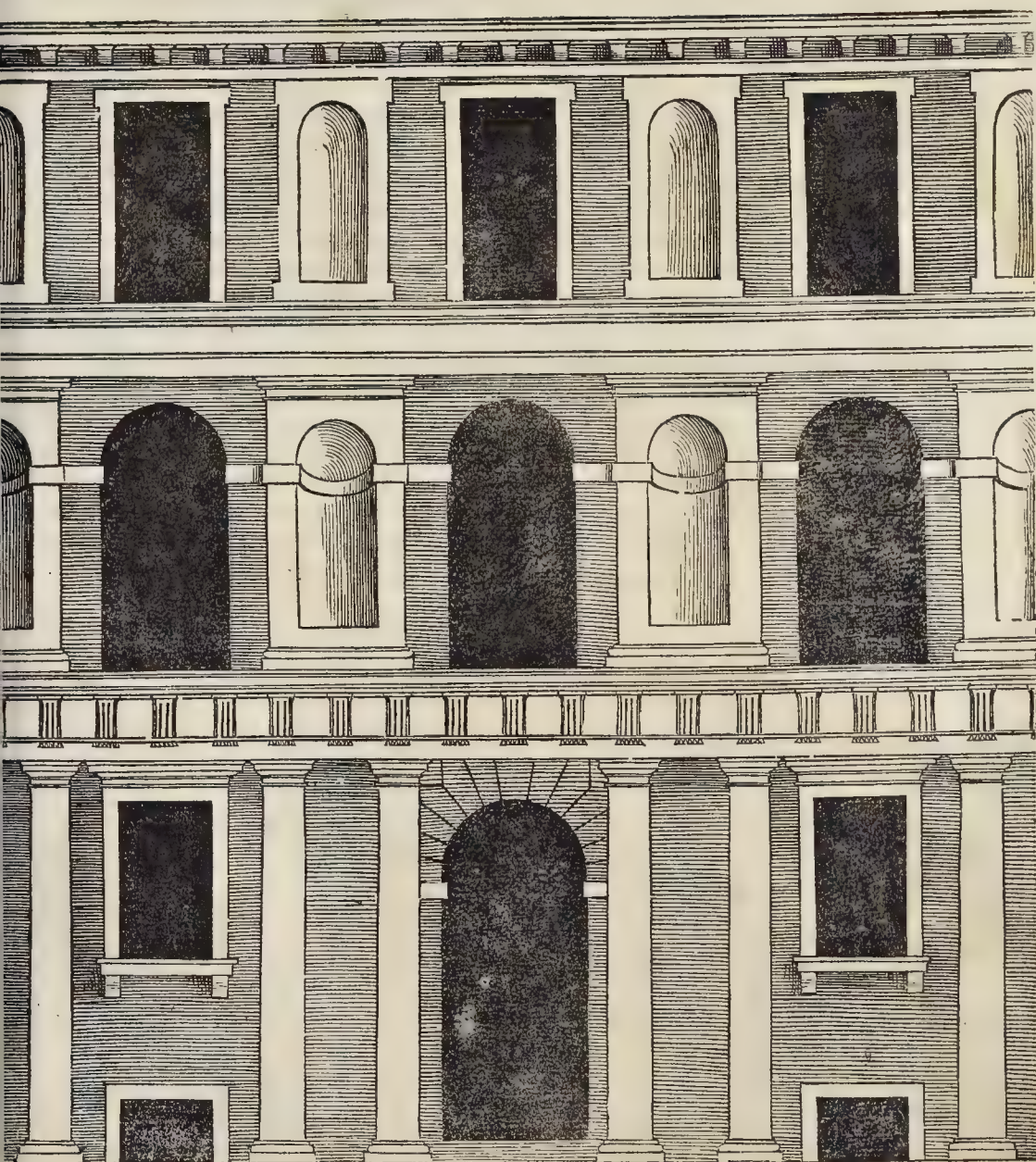
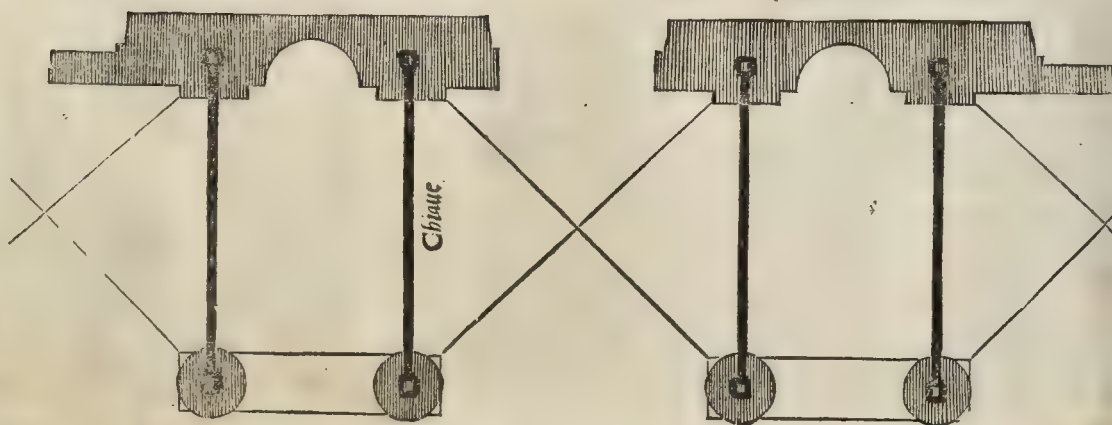
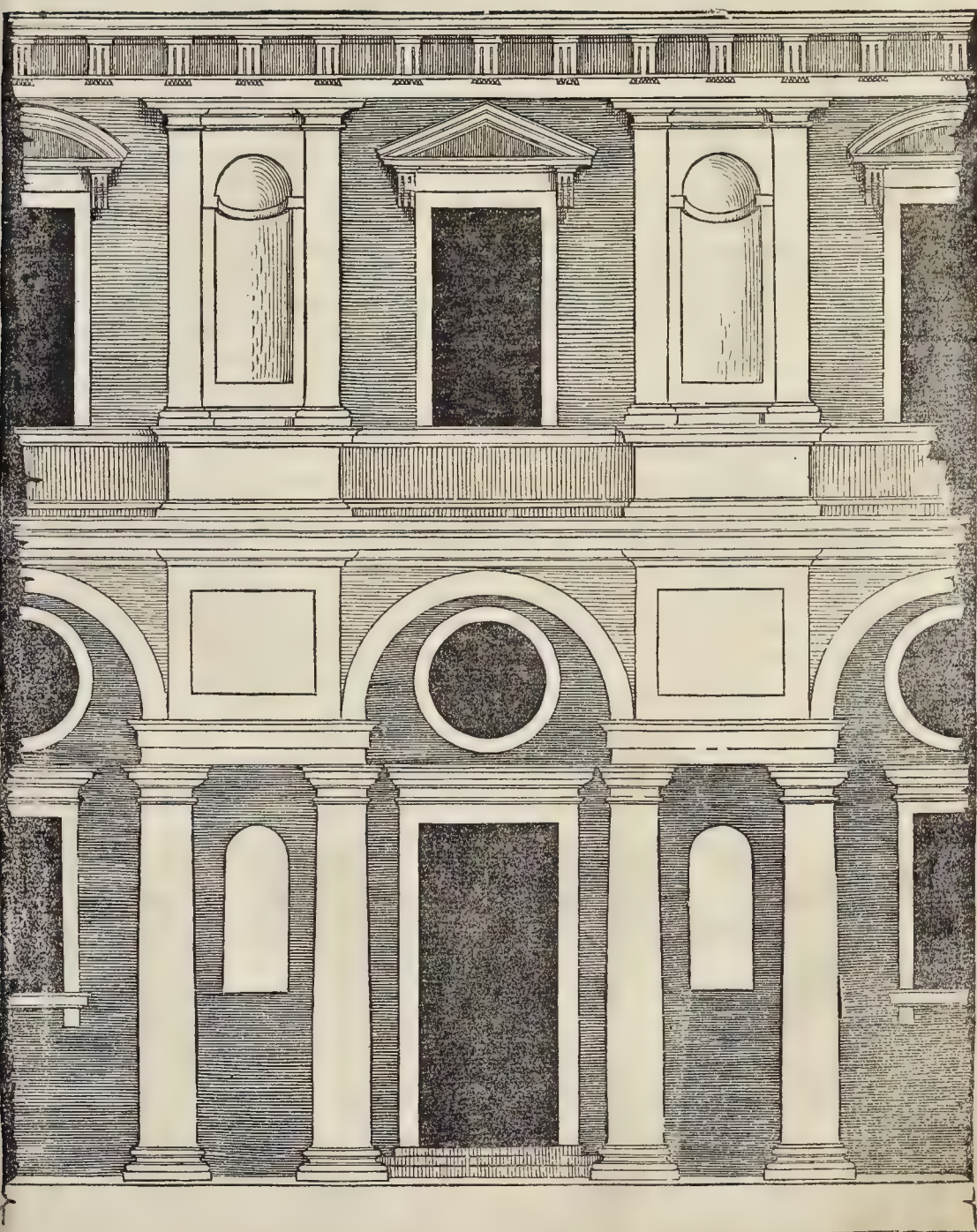
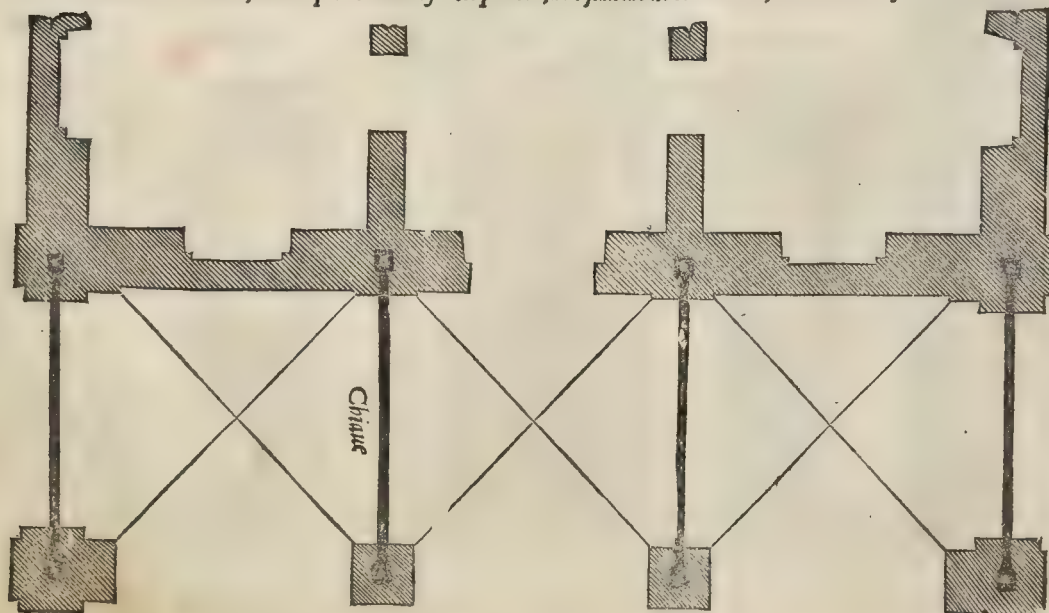
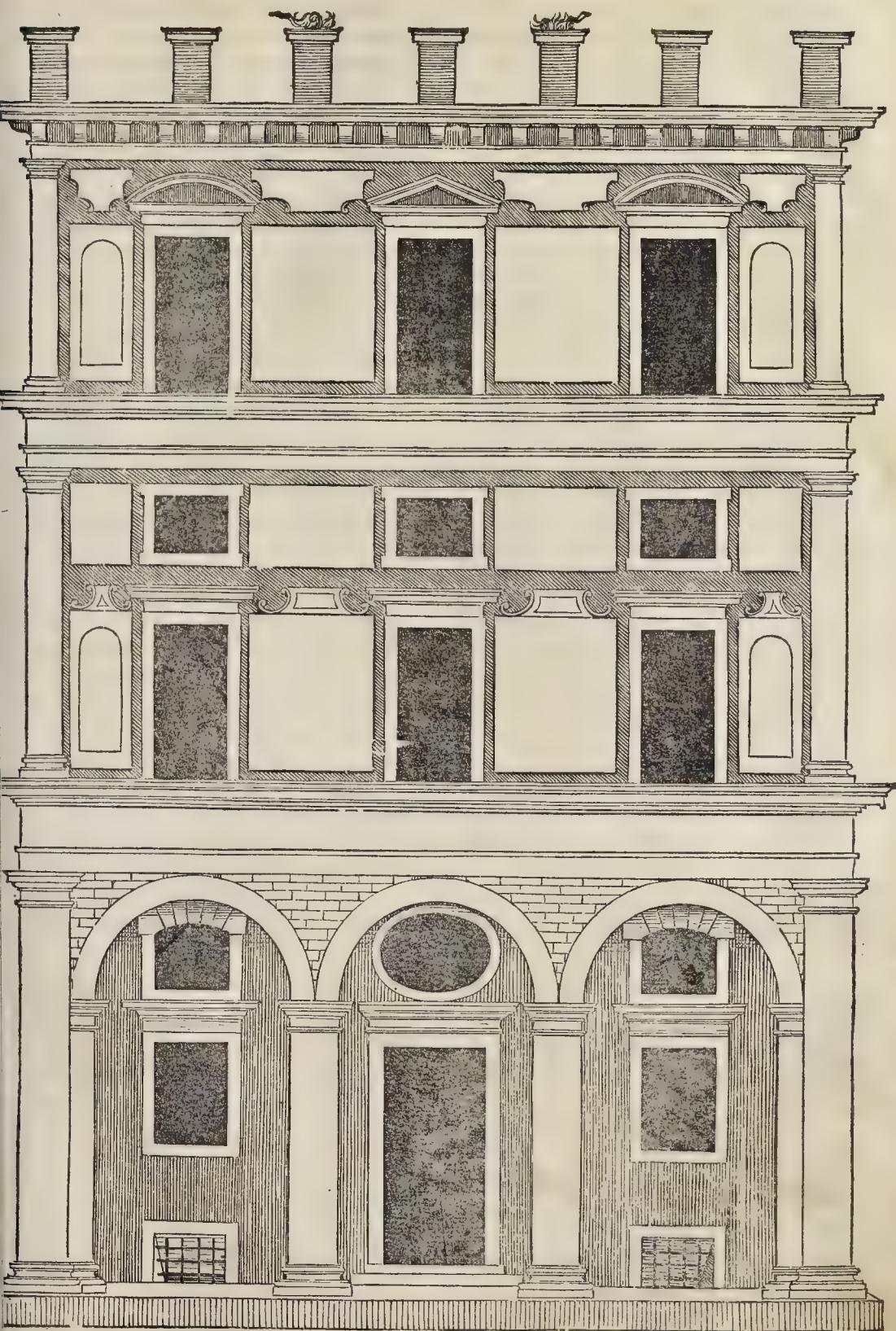
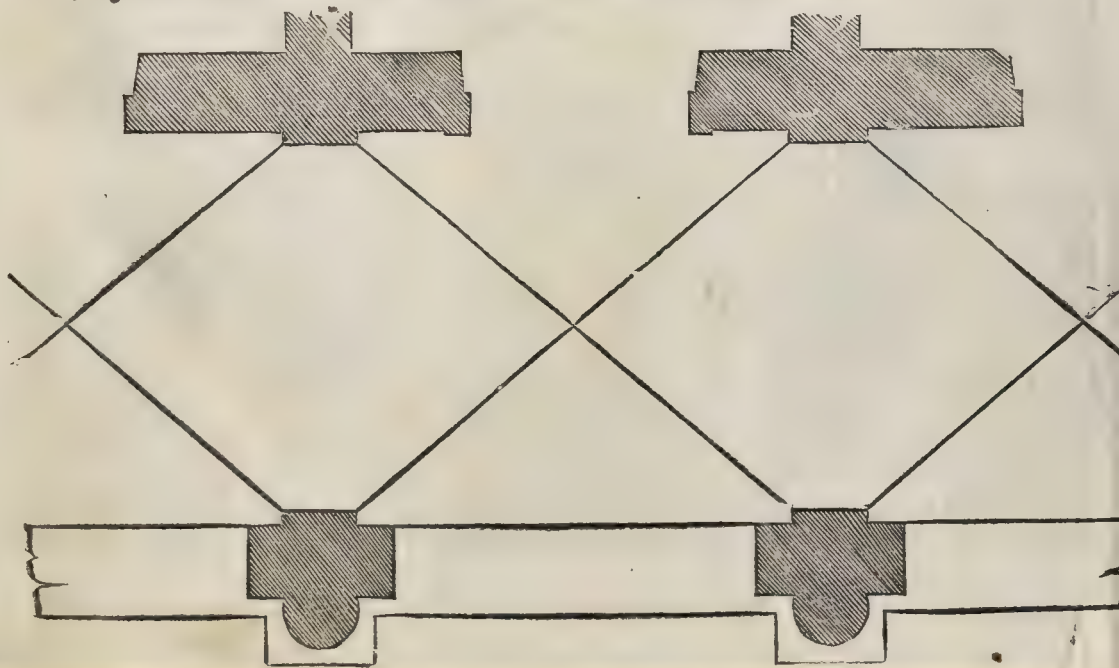
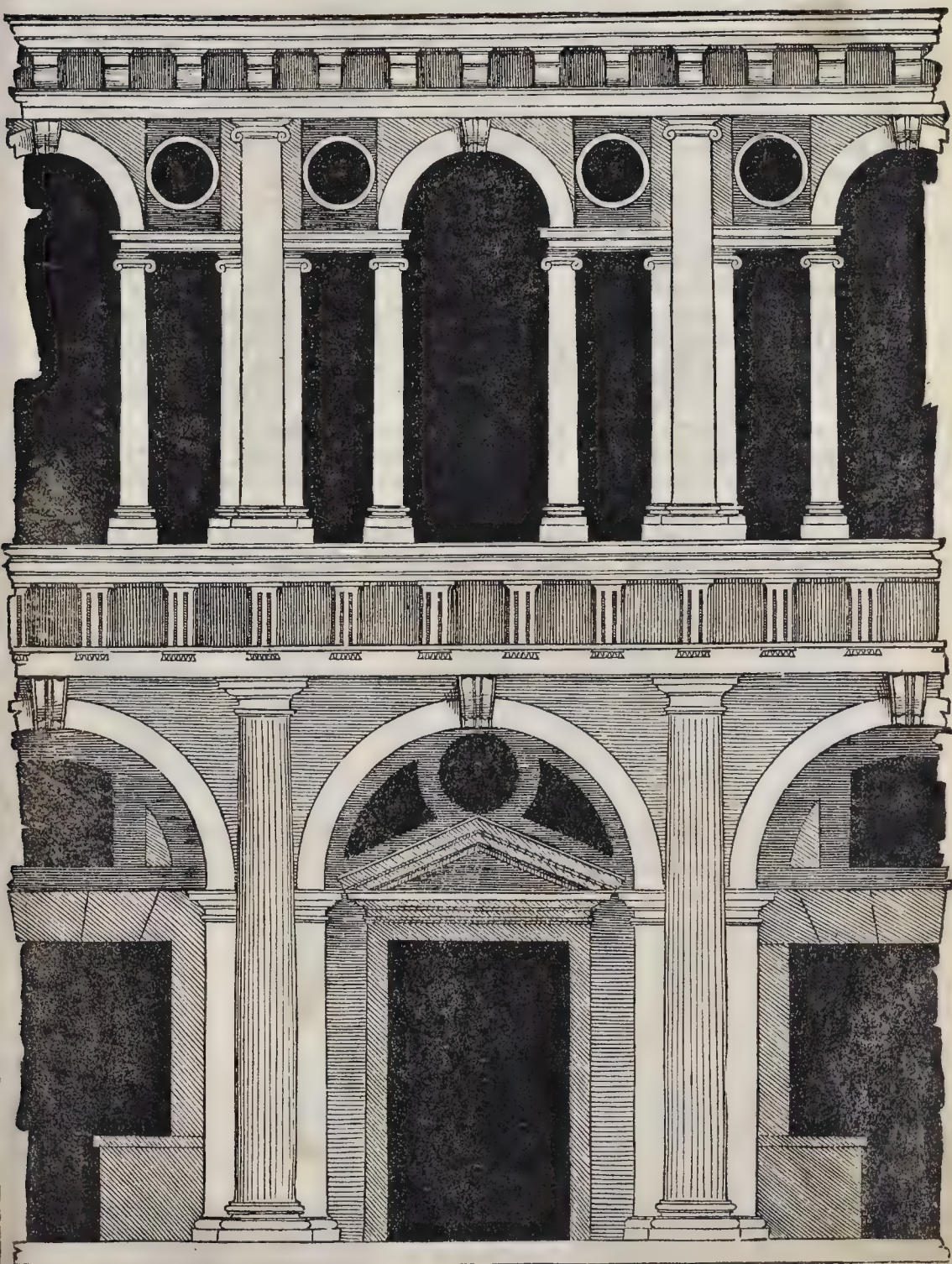
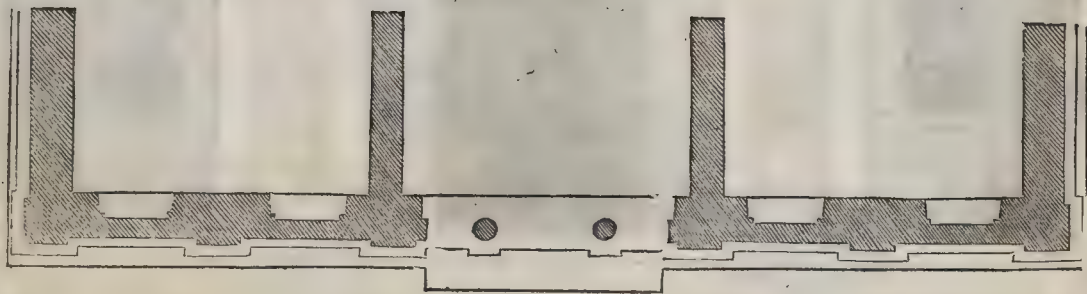
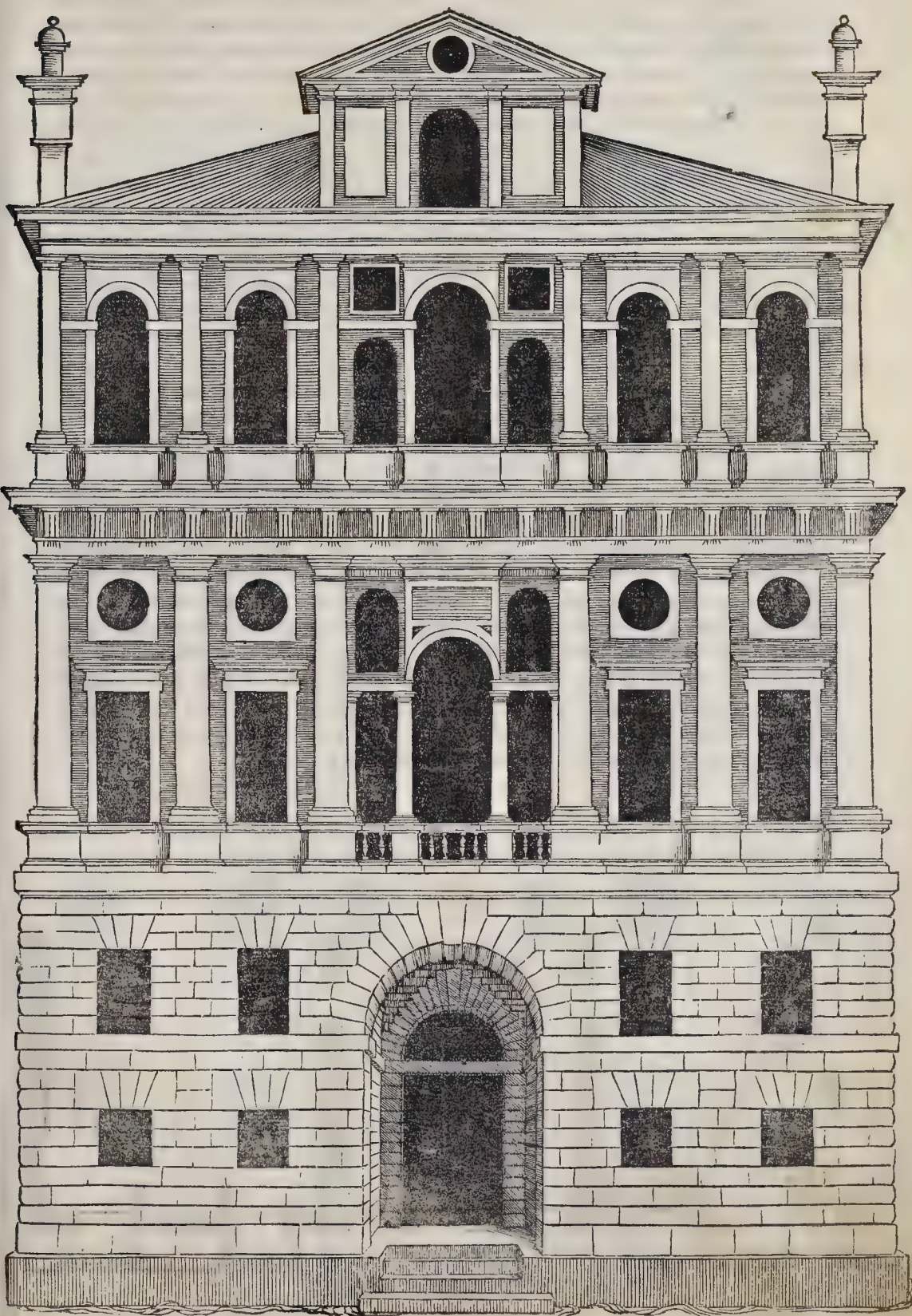
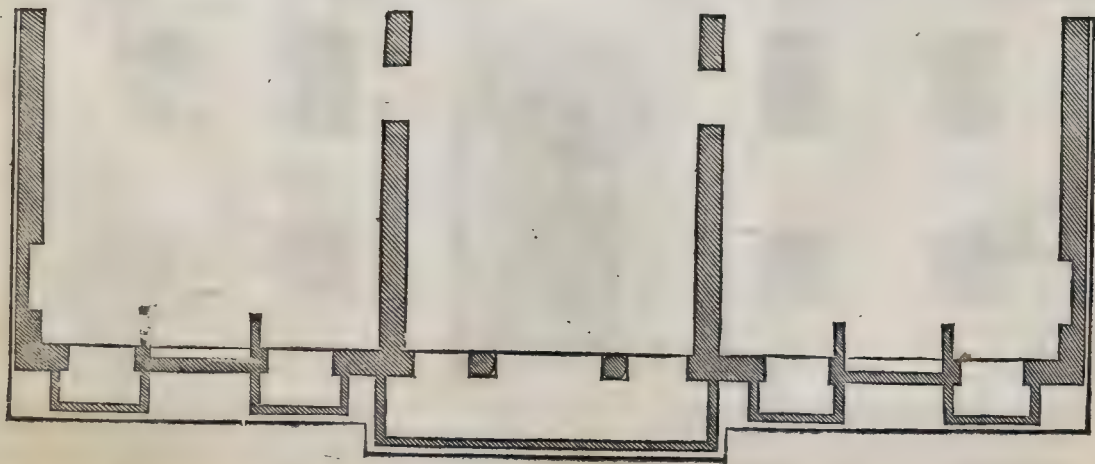
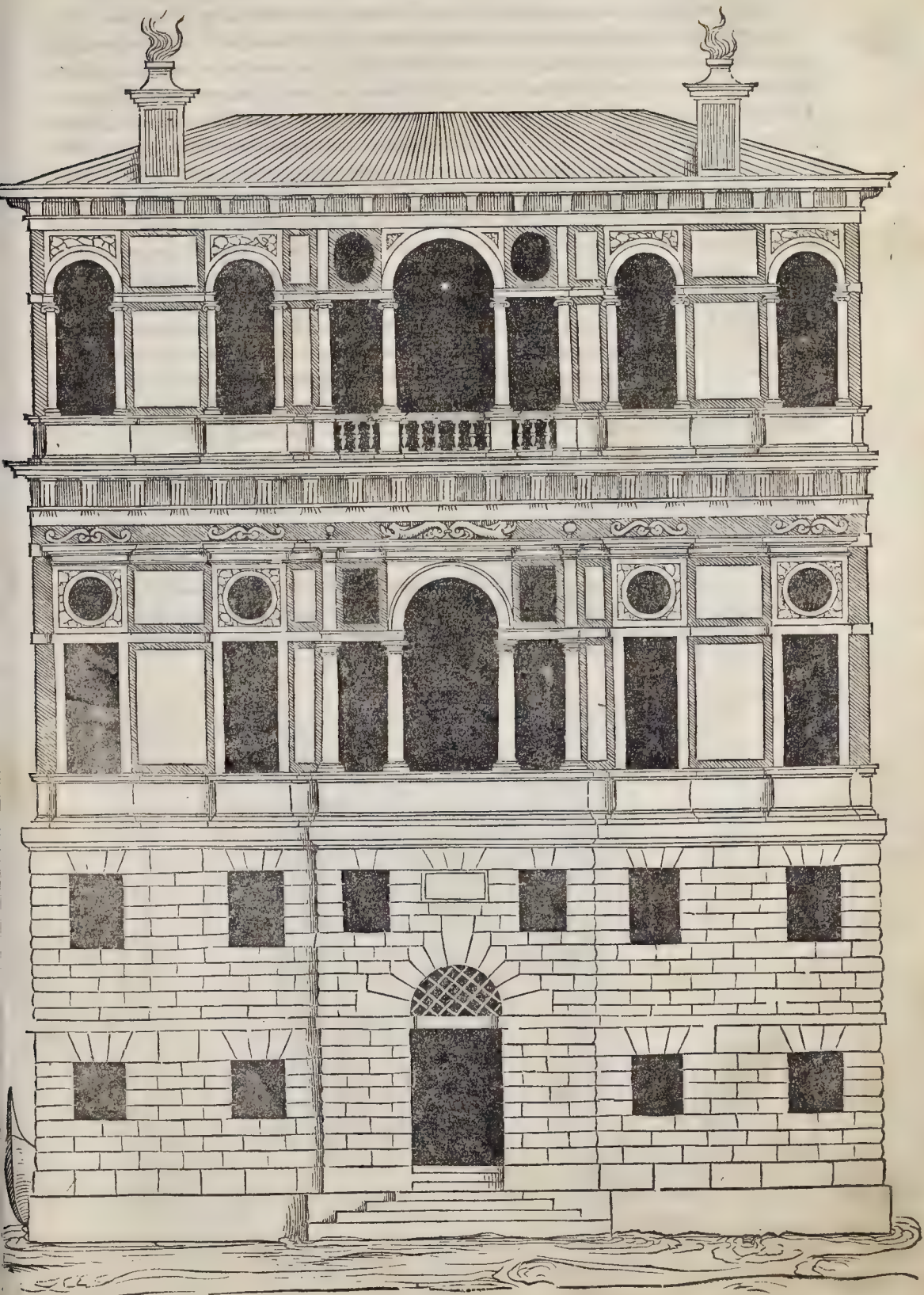
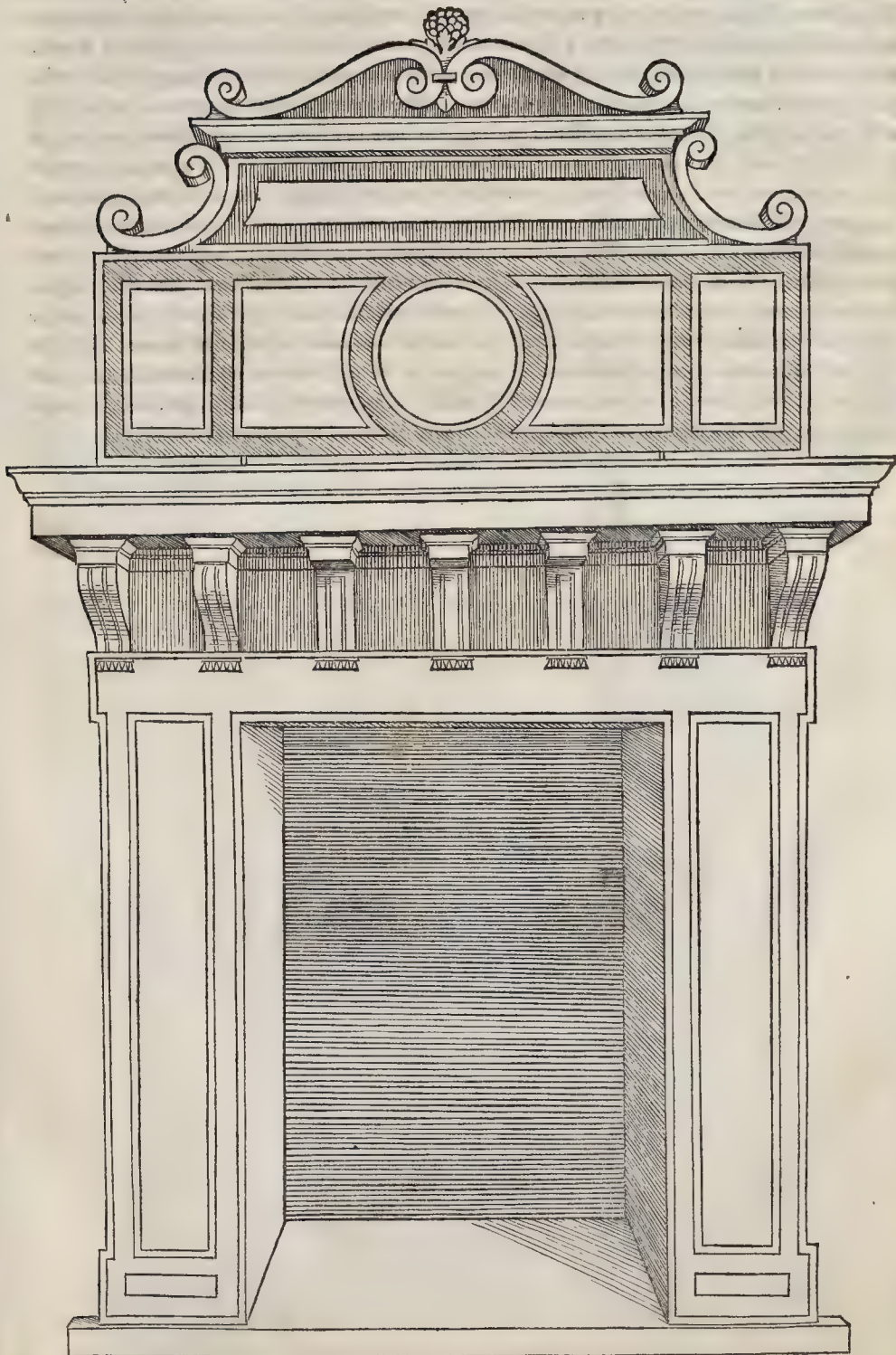
Toro inferiore, detto bastone, ouero tondino,

Plintho, detto zocco,

Et perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in moduli, facendo la Colonna di due moduli in grossezza & la sua altezza con la base & il capitello di.xiiij.essendo la base alta un modulo, il tronco de la colonna sarà di.xij.moduli il suo capitello di un modulo solo, che saranno.xiiij.in tutto. L'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, de lequali una sarà per lo Plintho detto Abaco & in questa s'intende il Cimatio; l'altra lo Echino con glianuli, la terza sia data a l'Hipotrachelio; la grossezza del quale, sia la sesta parte menore de la colonna, ne la parte di sotto, la latitudine del capitello ne la parte superiore sia per ogni faccia due moduli & de la sesta parte de un modulo, & questo è quanto al testo di Vitruuio, a benche io mi do a credere chel testo sia corrotto circa a la proiettura detta Sporto, laqual in effetto torna molto pouera rispetto a gliantiqui che si ueggono, & percio allo incontro di questo capitello, ne formarò un'altro secondo il parer mio con le sue particular misure piu minutamente discritto, percioche Vitruuio non mette le particular misure de li membri, ma la passa con breuità. Dirò adonque che fatto tre parti del capitello, come è detto disopra, il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per il Cimatio col suo regolo, ma fatto d'essa tre parti. Vna sarà il regolo & le due si daranno al Cimatio, lo Echino sia medesimamente partito per terzo, & li doi terzi siano per esso Echino il restante per li annuli detti regoli se ne farà tre parti dandone una parte per annulo, lo Hipotrachelio sia come è detto di sopra, la proiettura di ogni membro sia quanto la sua altezza, perche cosi facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & a gliocchi sarà ancho grato de i riguardanti.

Sopra il capitello è da collocar lo epiſtilio detto architraue, l'altezza del quale ſarà un modulo, & diuiſo in parti ſette, una ſarà la Tenia, le Gutte con lo regolo ſotto la Tenia ſian d'un modulo la ſeſta parte, laqual diuiſa in quatto parti tre ſarãno ꝑ le Gutte & una per il Regolo, lequal Gutte ſian di numero ſei pendente ſotto li triglipbi, l'altezza de i quali ſarà un modulo & mezzo & la ſua larghezza un modulo, laqual diuiſa in parti. xii. ſi laſſarà una parte da ogni banda per li mezzi canaletti, & le. x. parti reſtante, ſei ſe ne darà a li piani del Triglipho, & quatro ſaranno per li doi canaletti di mezzo, & coſi fra l'un triglipho a l'altro, ſia di ſpatio un modulo & mezzo. Ilqual ſpatio ſarà di quadrato perfetto & li detti ſpatij ſon nominati Methope da Vitruuio; ne i quali ſpatij quando per piu dilicatezza ſi uorrà ornare ſe gli ſculpirà ſimili coſe come è nel quadro ſegnato, B, & ancho teſte di Bue ſi come ſi uede qui ſotto dimoſtrato, lequai coſe non ſon ſenza ſignificato. Impero che hauendo gliantiqui ſacrificato li Tori a i quali ſacrifici ſi adoperaua uno piatto, poneuano adonque ſimili coſe in tai luochi per ornamẽto intorno di tempij. Sacri ſopra i triglipbi e da fare li ſuoi capitelli l'altezza de i quali ſia la ſeſta parte di un modulo, ſopra li triglipbi ſia poſta la corona con li doi cimatij, uno di ſopra & l'altro di ſotto, & partito il tutto in parti. v. tre ſaranno per la corona, & le due per li cimatij, ma l'altezza del tutto ſia per mezzo modulo, ſopra la corona ſia poſto la ſcima, l'altezza ſua ſarà mezzo modulo, aggionta la ottaua parte di eſſa per lo ſuo quadretto di ſopra, la proiettura di la corona ſia de le tre parti le due di un modulo, & nel fondo d'eſſa ſopra li triglipbi, ſian ſcolpite di baſſo rilieuo le gutte ſi come è dimoſtrato ne la figura pendente da eſſa, & ancho fra l'un triglipho & l'altro, o ſiano laſſati li ſpatij piani, ouero ſculpiti a fulmini, il ſporto di la ſcima ſia quanto la ſua altezza, & coſi tutti li membri ccetto le corone, il ſuo ſporto ſi farà ſempre quanto l'altezza, ma quanto le corone haueranno maggior proiettura pur che le pietre lo comportino, rapreſentaranno piu grauita, & queſto ſi uede hauer oſſeruato gli antiqui Romani, come al ſuo luoco ne darò qualche notitia in diſſegno & miſura.

Se la Colonna hauerà da esser striata cio è canellata, le Strie saranno di numero. xx. in modo cauate, che da un lato a l'altro del spatio de la Stria, sia tirata una linea retta, laquale sarà il lato di un quadraro, & formato il quadro, al centro di quello ponendoui il compasso con una punta, & con l'altra toccando l'uno & l'altro lato de la linea, & circuendo farà la sua giusta cauatura, laqual sarà del circolo la quarta parte, lo essempio di questa è qui sotto al piede de la Colonna.

Et se per essaltation de la Colonna o per altro rispetto gli farà dibisogno lo Stilabathe detto Piedestalo, non hauendo ad ubbidire a cosa alcuna, di piu o meno altezza, sia di questo Stilobathe il lato suo quanto 'l Plintho de la Base de la Colonna, & la sua altezza cio è il Netto, sarà, che da quella latitudine sia fatto un quadrato perfetto, & da angulo ad angulo tirata una linea per Diagono, quanto sara detta linea. & questa sia la sua altezza, laqual diuisa in parti cinque, si aggiongera una parte per il suo Cimatio, & altri membri, & un'altra parte si darà alla sua Base, & cosi, questo Piedestalo sarà di sette parti, come la Colonna proportionato a tal'altezza. Et ben che la presente proiettura del capitello, si alontani molto da i scritti di Vitruuio per esser perpendicular al Plintho de la Base, non dimeno per hauerne io ueduto alcuni antiqui & ancho ne ho fatti porre in opera di tal sorte, mi è parso metterlo in dissegno, a complacentia di che se ne uorrà seruire, benche li studiosi di Vitruuio solo senza hauer manegiato altrimente le cose antique negarãno questa opinione ma si uoranno hauer riguar do a li abachi de i capitelli Corinthij, la proiettura de i quali e perpendicular a li Plinthi de le Basi non dannaranno cosi facilmente tal proiettura.

E t perche io trouo gran differentia da le cose di Roma & di altri luochi de Italia, a i scritti di Vitruuio. Ho uoluto dimostrarne alcune, parte de lequali si ueggono anchora in opera con gran satisfation de gli Architetti, & benche elle siano di picciola forma, & senza numeri & senza misure, non dimeno sono proportionate alle grandi & con grã diligẽtia da grãde a picciole traportate, il capitello, R, fu trouato fuor di Roma ad uno põte sopra il fiume detto Teuerone, il capitello, V, e in Verona sopra un arco triõphale, il capitello, T, è ad un tẽpio dorico al carcer Tulliano ĩ Roma, il capitello, P, fu trouato a Pesaro cõ molte altre cose antique degne di lode. La piettura del quale, anchor ch'el la sia grande, non dimeno è molto grata a i riguardanti, il basamẽto la base il capitello, A, sono al foro Boario in Roma, la cornice il capitello & la imposta di un arco, B, sono al Theatro di Marcello, la cornice fregio & architraue, A, sono al foro Boario in Roma, lequai tutte cose ho uoluto dimostrare, accio che lo Architetto possi fare elettion di quel che piu gli agrada in q̃sto ordine dorico hora seguitarò in tal spetie alcune particular misure necessarie a l'Architetto.

A
B
B
B
A

Essendo la distributione de i Triglifi, & de le Methope, molto necessaria & ancho difficile in quest'ordine Dorico, mi sforzarò darne quella chiarezza, che a me sarà possibile. Dico primieramenta, che anchor che ne l'opera Hexastila, cio è di sei colonne in un portico, il testo di Vitruuio dica, che i moduli di tal distributione uogliano esser. xxxv. io non trouo pero che la compartitione possi star cosi, percioche, uolendo dar al spatio di mezzo quattro Methope & a li altri spatij tre, il detto numero non puo supplire. Ma per quanto io considero uogliano esser. xlij, si come ne la seguente figura si puo uedere, & far conto. Et cosi anchora ne l'opera Tetrastila, cio è di quattro colonne, il testo dice, che la fronte di tutta l'opera ha da esser diuisa in parti. xxiij. il che cosi non puo stare, uolendo dare al spatio di mezzo quattro Methope, & a li doi spatij tre Methope per uno, ma per mio aduiso hanno ad esser. xxvij. si come ne la seguente figura medesimamente si puo uedere. Partita adunque la fronte del tempio in moduli. xxvij. doi moduli sarà la grossezza de la colonna, lo Intercolunnio di mezzo sarà di otto moduli, quelli da le bande saranno di cinque & mezzo per ciascheduno, & cosi saran distribuiti li. xxvij moduli, & post sopra ogni colonna il suo Triglipho & compartiti li Triglifi & le Methope nel modo dato nel principio di tal ordine, lo spatio di mezzo hara quattro Methope, & quei da li lati ne haueranno tre per uno, de l'altezza de le colonne, base, capitelli & altri membri, sia osseruata la regola data da principio, ma l'altezza del fastigio sia la nona parte de la longhezza del Cimatio che è sopra la corona, togliendo tal misura ne i piedi del, A, fin sotto il Cimatio de la corona, Dico quel sotto essa corona, le Acroteree dette pilastrelli sopra il fastigio sian di altezza per la meta del Netto del fastigio, & sia la sua fronte quanto la colonna ne la parte di sopra, & quel di mezzo sia l'ottaua parte piu alto de gli altri, & perche questa porta Dorica è molto difficile da intendere, io ne dirò in scritto, & dimostrarò in dissegno quanto io ne intendo, il testo di Vitruuio dice, che dal pauimento alli Lacunarij, cio è, dal piano del portico fin sotto il cielo a i piedi del, A, sia partito in tre parti & mezza, & due parti sian per l'altezza del lume, che cosi dice il testo al parer mio. Ma perche in picciola figura non si puo ben dimostrare le particular misure ne la seguente carta dirò piu minutamente & dimostrarolo in figura maggiore.

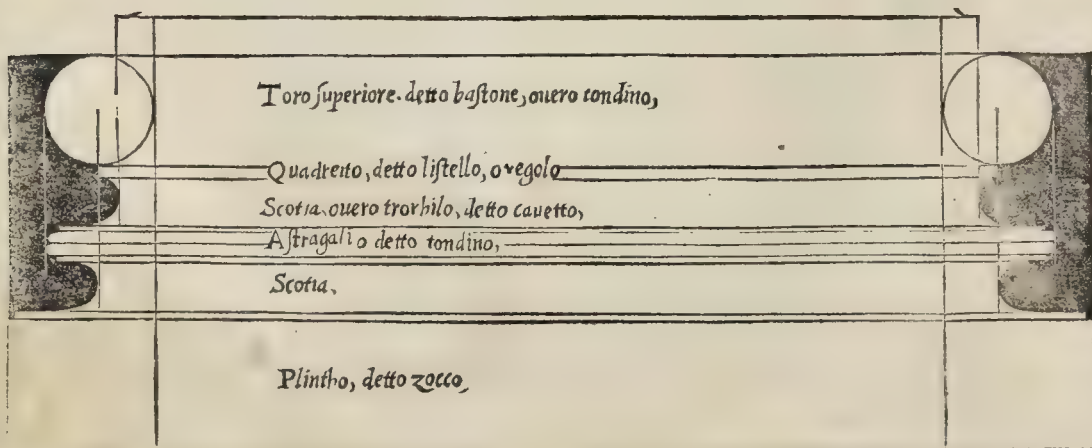
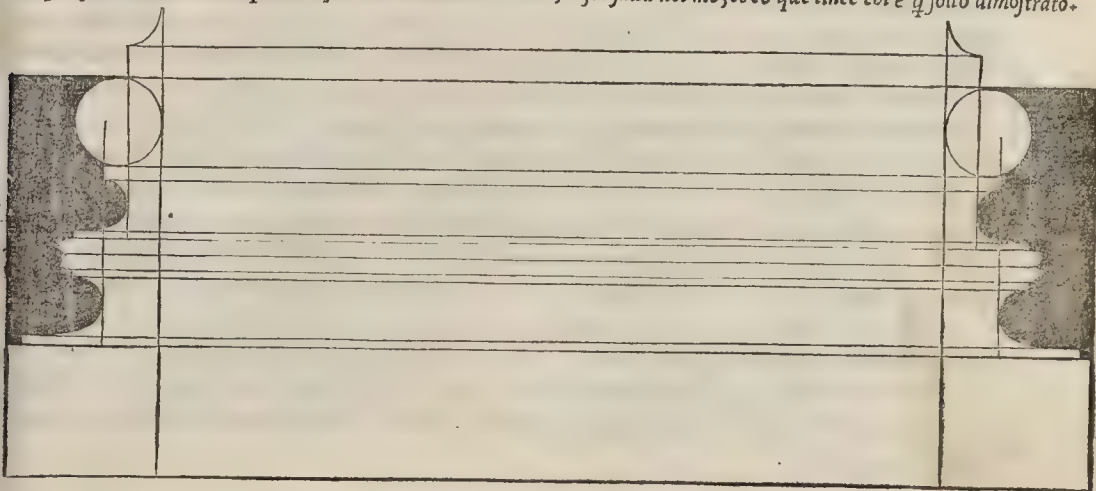
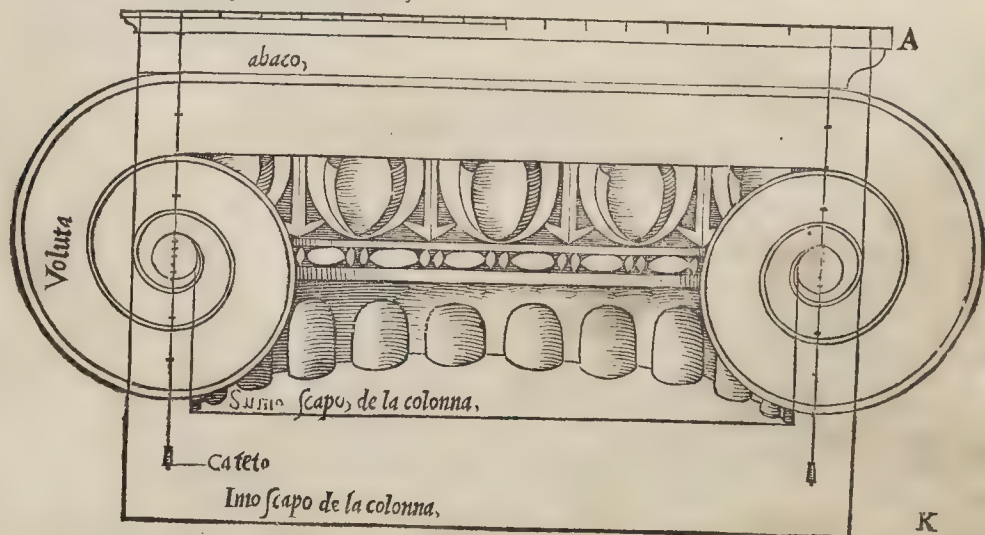
A

F atte adunque come ho detto tre parti & mezza dal pauimento fin ſotto li Lacunarij, due parti ſaranno per l'altezza del lume, laqual diuiſa in parti.xij.una ſarà per la fronte de le Antipagmenti dette pilaſtrate & cinque parti & mezza ſia la latitudine del lume,& ſe ſarà da piedi.xvi,da baſſo,ne la parte di ſopra ſia minuito la terza parte de la pilaſtrata, & eſſa pilaſtrata ne la ſuperior parte ſia minuita la quartadecima parte, il ſupercilio detto architraue ſia de la medeſima altezza: nel qual è da fare il Cimatio Lesbio cõ lo Aſtragalo, ilqual Cimatio ſarà per la ſeſta parte di eſſa pilaſtrata, intendo lo Aſtragalo Lesbio nel modo dimoſtrato ne la figura, A, Et il teſto par ben che accenni, chel Cimatio ſi faccia ſolamente ſopra il ſupercilio, ma per quanto ho ueduto ne l'antico io l'ho uoluto far intorno la pilaſtrata, ſopra il ſupercilio è da porre lo Hiperthiro in luoco di fregio, di altro tanta altezza, nel qual dice il teſto, che ſi ſculpiſca il Cimatio Dorico & lo Aſtragalo Lesbio in la Sima Scalptura, ilqual paſſo è molto confuſo, ma in queſto mi do a credere chel teſto ſia corrotto,& doue dice Sima Scalptura che uoglia dir ſine Sculptura,cio è il Cimatio Dorico, & lo Aſtragalo Lesbio ſenza ſcultura, la forma, & proportion del quale è ne la figura, D, &, A, il teſto par che dica che il Cimatio de la Corona piana ſia a Liuello de li ſummi capitelli, & ſe coſi è, la corona uiene ad eſſer molto grande, a laqual ho dato tanto di Sporto, quanto è l'altezza del ſupercilio, come dice il teſto, benche non ſaria mai tal corona in opera alcuna, non dimeno, per trattar de gli ornamenti, ho uoluto in queſto dir il mio proprio parere, & dimoſtrarne apparente figura.

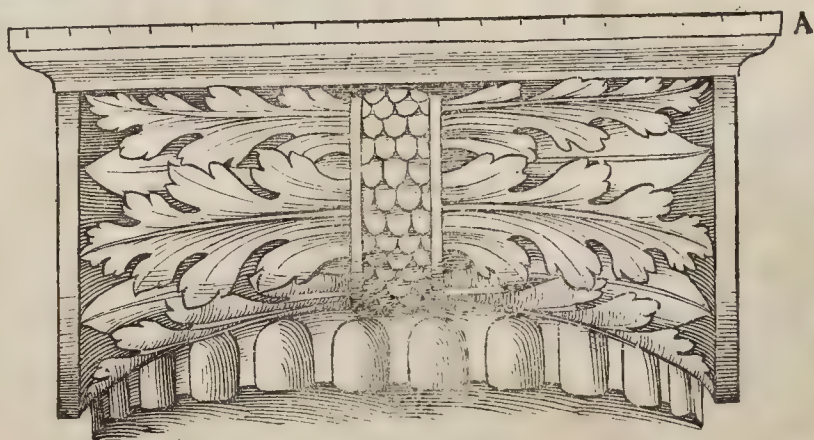
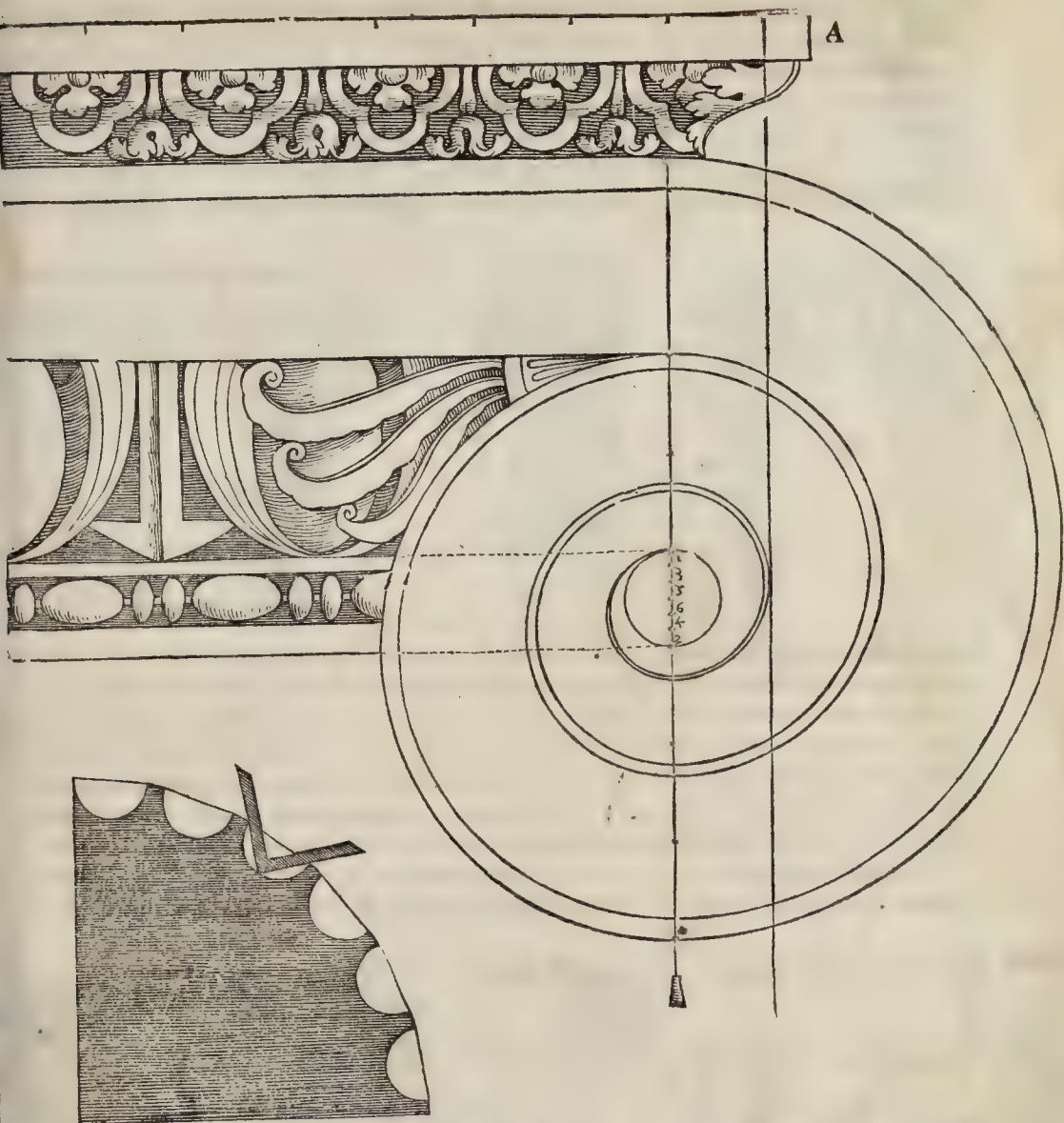
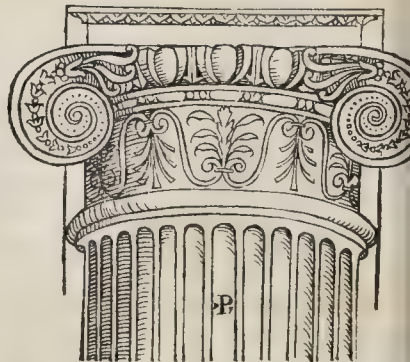
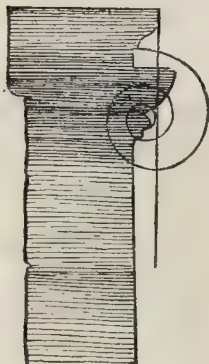
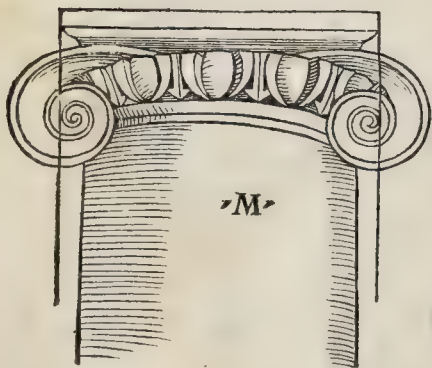
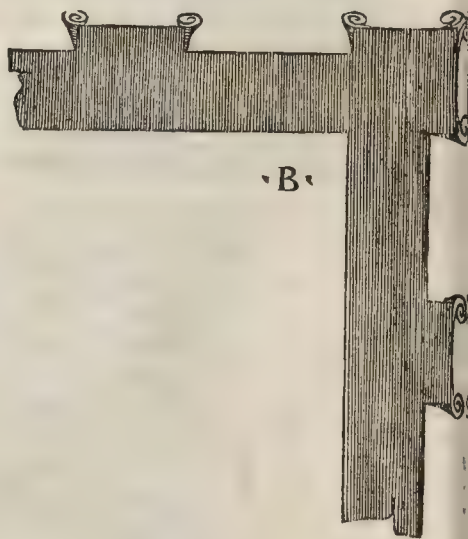
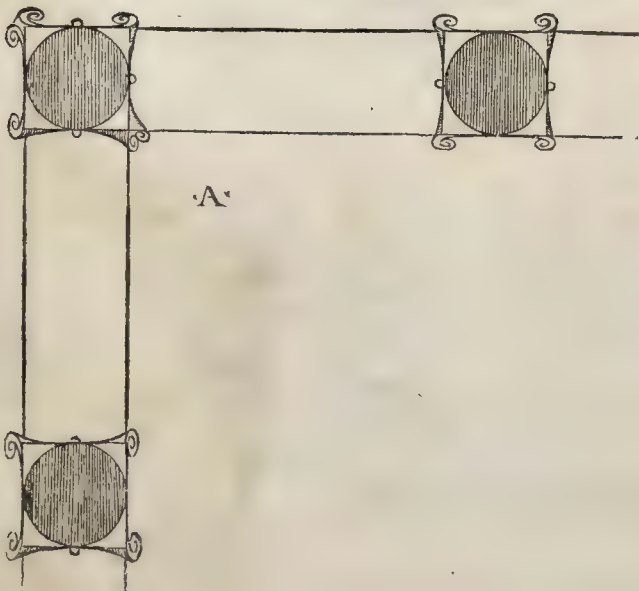
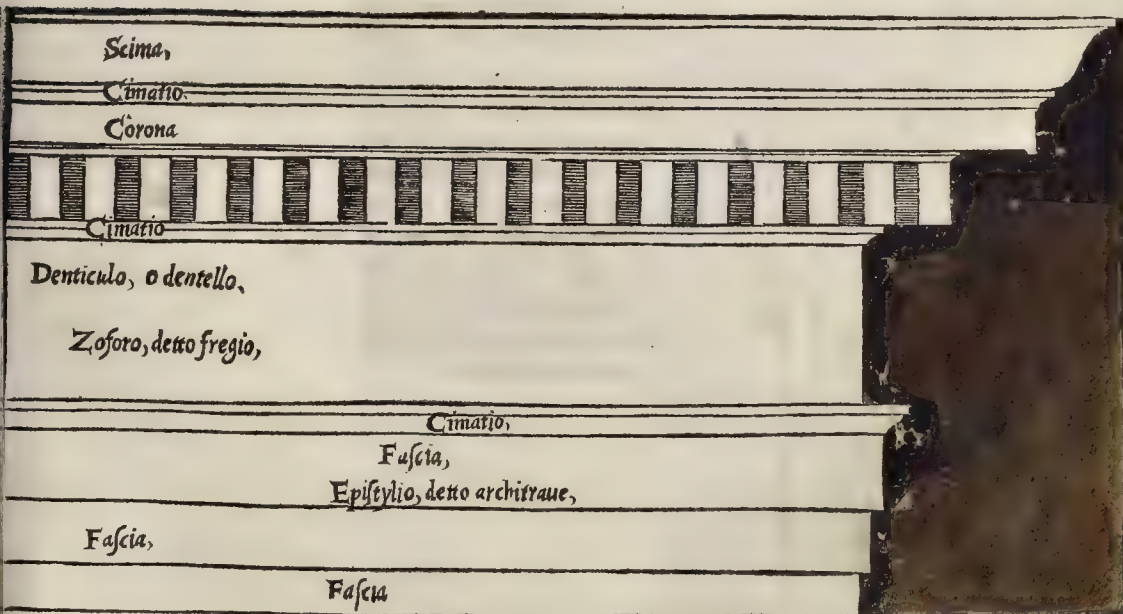
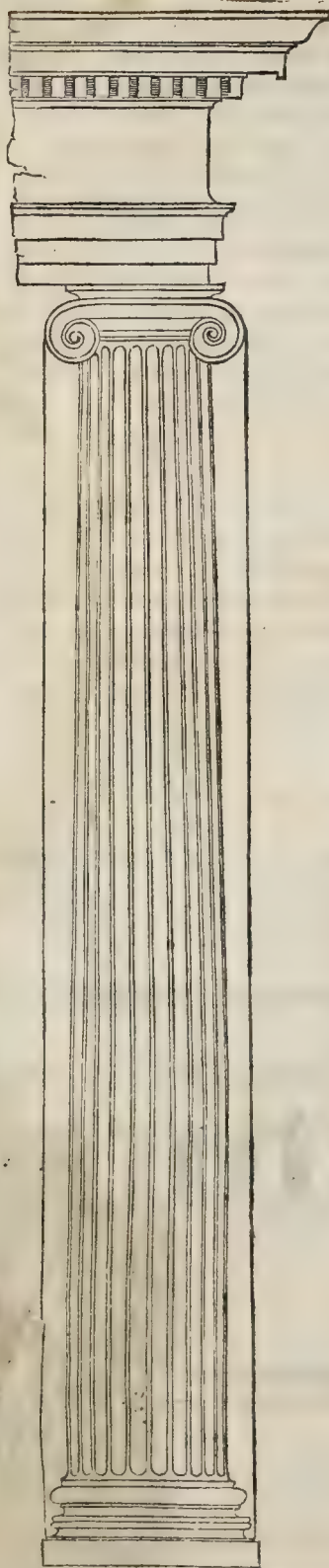
D
A
D
A
A

Perche in uero a nostri tempi non si costumano le porti minuite ne la parte superiore come faceuano gliantiqui, laqual cosa non biasimo, per piu rispetti, nondimeno, alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte qualcuna lequali non sono piaciute a la maggior parte de le persone, onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice & di poco ornamento, potrà osseruar l'ordine & proportion de la seguente figura. L'apertura de laquale, sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza, la pilastrata sarà la sesta parte de la larghezza del lume, intorno allaquale si farà un Vuouolo di basso con li suoi quadretti, loqual sarà per la quinta parte de la pilasteata, anchora che quel de la passata porta sia de la sesta parte, non dimeno per hauerlo io ueduto ne l'antico, de la quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo, & come ho detto disopra questo Vuouolo non si dee far de la quarta parte del circolo ma per la meta piu basso, loqual membro Vitruuio dice Cimatio Lesbio, a confrontar il testo con le cose antique, il rimanente de la pilastrata sia diuiso in parti. ix. & cinque si daranno alla fascia maggiore & quatro alla minore, sopra essa pilastrata, sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, & sia diuisa in tre parti equali la prima sarà per lo Cimatio detto Gola rouersa, col suo Tondino & con li quadretti, la seconda per la corona detta Gocciolatoio, col suo Cimatio minore, la terza sarà per la Scima detta Gola dritta, ma siaui aggiunta l'ottaua parte di piu, & la sua proiettnra detta Sporto, sia osseruata la regola, data nel principio di quest'ordine.

Anchora che Vitruuio ne i ſuoi ſcritti faccia mention di un ſol modo di porta ne l'ordine Dorico, & anco, come ho dimoſtrato molto confuſamente al parer mio, a me par conueniente coſa, che non ſolo di una ſorte ſi debbia uſare, ma di uariate maniere, per arrichir una fabrica, & per ſatisfare a diuerſi uoleri, & però quando ſarà da far una porta di qualche aſpetto, & grauità, in queſto modo ſeguente ſi potrà fare, oſſeruando queſta regola, cio è chel uano de la porta ſia la ſua altitudine dupplicata alla latitudine, & ſia la ſua pilaſtrata per l'ottaua parte de la larghezza del lume, & la colonna per la quarta, laqual uerrà in altezza anchor che ſia piu de le date miſure, non è uitioſa per eſſer parte nel muro, & ancho hauendo riguardo alle antiche alcune de lequali in ſimil ſugietto ſon di maggior gracilità, ſopra le colonne ſia poſto l'Architraue & la ſua altezza ſia quanto la pilaſtrata, il fregio ſia di altezza tre quarti de la groſſezza de la colonna, & coſi ſopra ogni colõna ſia poſto un Triglipho, & da l'uno al altro ſian compartiti quattro Triglipbi, & cinque ſpatij, & de glialtri particular membri, come è baſi capitelli fregio Triglipbi & la cornice, ſia oſſeruata la regola data nel principio, & perche alcuni faſtigi detti frontiſpici, ſono di maggior altezza che quelli diſcritti da Vitruuio, a le fronte de i Tempij; la regola ſua ſarà che diſſegnata la cornice da l'uno & l'altro lato, la linea ſuperiore ſia diuiſa per mezzo da, A, a, B, & la meta di eſſa dee caſcar a piombo nel mezzo che ſarà, C, & coſi poſta una punta del compaſſo al punto, C, & l'altra al lato di la cornice, A, & circuendo fin al lato, B, la ſummità de la linea circular ſarà la debita altezza del fronteſpicio, & ancho con tal regola ſi puo far il remenato.

Tal uolta, una meſcolanza per modo di dire, torna piu grata per la diuerſita a i riguardanti, che una pura ſimplicità di ſua propria natura; onde è poi piu lodabile, ſe da diuerſi membri d'una iſteſſa natura ſarà formato un corpo proportionato, come ſi puo uedere ne la ſeguente figura, ne laqual ſono Triglipbi, & mutoli in uno iſteſso ordine, il che in effetto non ho ueduto ne l'antico, ne trouato ſcritto. Ma Baldaſſar da Siena conſumatiſſimo ne le antiquità forſi ne uide qualche ueſtigio, ouero col ſuo belliſſimo giudicio fu il trouator di queſta uarietà, ponendo i Triglipbi ſopra all'apertura, perche patiſcono men peſo, & li mutoli ſopra il ſodo de le pilaſtrate: liquali ſoſtengono tutto'l peſo del faſtigio: & queſta coſa, al parer mio, ſerua il decoro, & è gratioſa all'occhio; & fu molto lodato da Clemente ſettimo, che fu certo giudicioſiſſimo in tutte le arti nobili; La proportion di queſta porta coſi ſarà, che l'apertura ſia di duppla proportione la fronte de la pilaſtrata ſia per la ſettima parte de l'altezza, il ſupercilio per la metà di quella. La latitudine de i Mutoli & de li Triglipbi, ſia per la metà del ſupercilio, & la ſua altezza ſia dupplicata alla larghezza, & coſi facendo doi Mutoli ſopra ogni pilaſtrata, & quattro Triglipbi ſopra l'apertura compartiti li ſpatij equalmente, eſſi ſpatij uerranno quadrati perfetti; ſopra li Mutoli & li Triglipbi, è da collocar li capitelli, o Abachi, che dir li uogliamo, & tal uolta in una cornice Dorica ſi dicono Mutoli; la ſu altezza ſia la quarta parte minor de la fronte del Triglipbo, ma il Cimatio ſia la terza parte di quello, l'altezza de la corona col ſuo Cimatio ſia quanto la fronte del Triglipbo & la Scima detta Gola diritta altrotanto. La proiettura de la corona in fronte, ſia tanto, che li ſpatij fra l'un Triglipbo & l'altro, nel fondo di eſſa ſiano quadrati perfetti. Ma la proiettura di eſſa corona da la deſtra & da la ſiniſtra banda, ſia per la metà di quella de la fronte, la proiettura de la Scima & del Cimatio ſia ogn'una di eſſe quanto l'altezza ſua, il faſtigio ſarà alto ne la ſumma parte, che da l'uno & l'altro lato de la Sima per dritta linea, ſia diuiſo in parti cinque, & una d'eſſe ſarà la ſua altezza, & di queſta inuentione lo Architetto, non pur ſi potrà ſeruir per una porta, ma a diuerſi ornamenti anchora ſecondo gli accidenti.

Ben che di piu maniere di porte si potrian fare ne l'ordine Dorico, non dimeno, perche sempre piacque, & anco piace al di d'hoggi le nouità & le cose non troppo usate, alla maggior parte de glihuomini, & massimamente, quelle sono di piu satisfatione, lequale anchora che siano miste stanno ne i termini suoi, come questa porta qui appresso, laquale anchor che le colonne & il fregio & glialtri suoi membri siano interrotti & coperti di opera Rustica, non dimeno si uede in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proportioni. Le quale sono queste, che l'apertura de la porta sia di duppla proportione, & la sua latitudine sia diuisa in sei parti & mezza, & una parte si darà alla pilastrata intorno la porta, la colonna sia dupplicata a quella, la qual colonna col suo capitello uerrà ad essere. xiiij. moduli secondo la misura data da principio, & sarà detta colonna dal capitello in giu diuisa in parti. xiij. & mezza, & ciascuna de le fascie che cingono la colonna di opera Rustica siano per una parte & mezza, eccetto quelle che sono ne la parte inferiore che copreno le basi uogliano esser di due parti, ma le cinque parti de la colonna che mostrano il uiuo d'essa saranno di una parte ciascuna, & cosi saranno distribuite le parti. xiij. & mezza, sopra le colonne si collocarà l'Architraue, Fregio, & la Cornice col Frontespicio, osseruando la regola data da principio, li cunei che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, liquali sarà in arbitrio de l'Architetto da non li fare, ma seguitare l'ordine de i Triglyphi & de le Methope nel modo dato ne la porta passata a carte. viij. Et benche io habbia detto che alle fortezze si conuenga l'opera Rustica, non dimeno, dentro da una fortezza, io lodaria tal'opera per uariare, ma di fuori, non gia per esser opera che facilmente receueria le percosse de l'artigliarie per il suo gran relieuo. Dico anchora che questa porta staria bene per mio auiso al palazzo di un soldato, si ne la cita come alla uilla.

Mio pensier fu da principio, nel quarto libro di trattar solamente de gliornamenti de le cinque maniere de gli edifici, cio è di Colonne, Piedestali, Architraui, Fregi & cornice, di alcune porte uariate, finestre, & Nicchi, & altri simili membri separati. Volendo poi ne glialtri libri a i nochi suoi, trattar de gli edifici integri & de glordini suoi. Ma dipoi mi son deliberato per arricchir piu questo uolume de dimostrar diuerse faccie di edifici, si di Tempij come di case, & di palazzi, accioche maggior construtto di tal opera si possa trare. Et perche come ho detto nel principio, sempre che le colonne haueranno il suo posamento nel piano de lo edificio, saranno elle piu lodabili, che se fussero sopra il Piedestalo, è possibile che tal uolta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti. Onde sarà necessario metter sotto di quelle i loro Piedestali, il perche ho fatto questo ordine seguente, del quale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportion sarà, che l'apertura sia dupplicata di altezza alla sua larghezza la pilastrata & cosi l'arco sia una duodecima parte de la latitudine d'essa apertura, & la colonna sia d'essa latitudine la sesta parte, il spatio fra l'una & l'altra Colonna, sia per la meta d'essa apertura, la latitudine del Nicchio, sia per due grossezze di colonna, & la sua altezza sia dupplicata alla larghezza, l'altezza del Piedestalo sia per tre grossezze di colonne, la sua latitudine & glialtri membri sian come è detto nel principio, di quest'ordine, la colonna sarà di noue parti in altezza, con la base e'l capitello osseruando la regola data, l'architraue sia per mezza grossezza de la colonna & cosi la fronte del Triglipho sia altretanta, ma la sua altezza col capitello, sarà dupplicata alla larghezza, Et cosi ponendo li Triglipki a perpendicolo de le colonne, & due Triglyphi fra l'una & l'altra colonna, & cinque Triglyphi nel spatio di mezzo, partiti equalmente, tutti gli spatij uerranno di perfetta quadratura; la corona & altri membri sian come è detto nel principio, l'altitudine del frontespicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio, perche di tali, & piu alti ne ho ueduto ne l'antico, laqual altezza sarà, che da l'un lato a l'altro de la cornice ne la summità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti & una d'esse sarà l'altezza del frontespicio, cio è dal Cimatio de la corona fin alla summità d'essa le Acroteree, o pilastrelli che dir li uogliamo, liquali uan sopra lo frontespicio, siano in fronte quanto sarà grossa la colonna di sopra, & altro tanto la sua altezza senza la sua cornice, ma quel di mezzo sia piu alto la sesta parte, & non è cosa uitiosa che le colonne sian di parti. ix. per esser parte nel edificio legate con l'altre pietre.

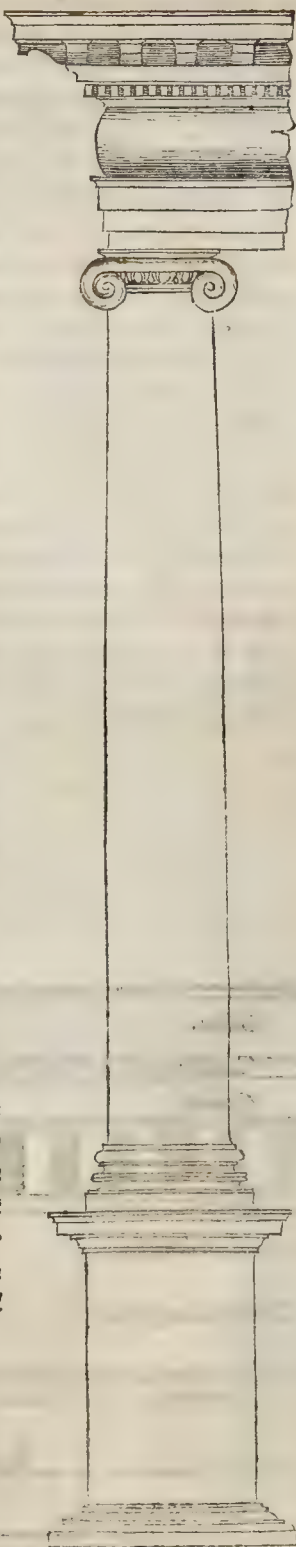
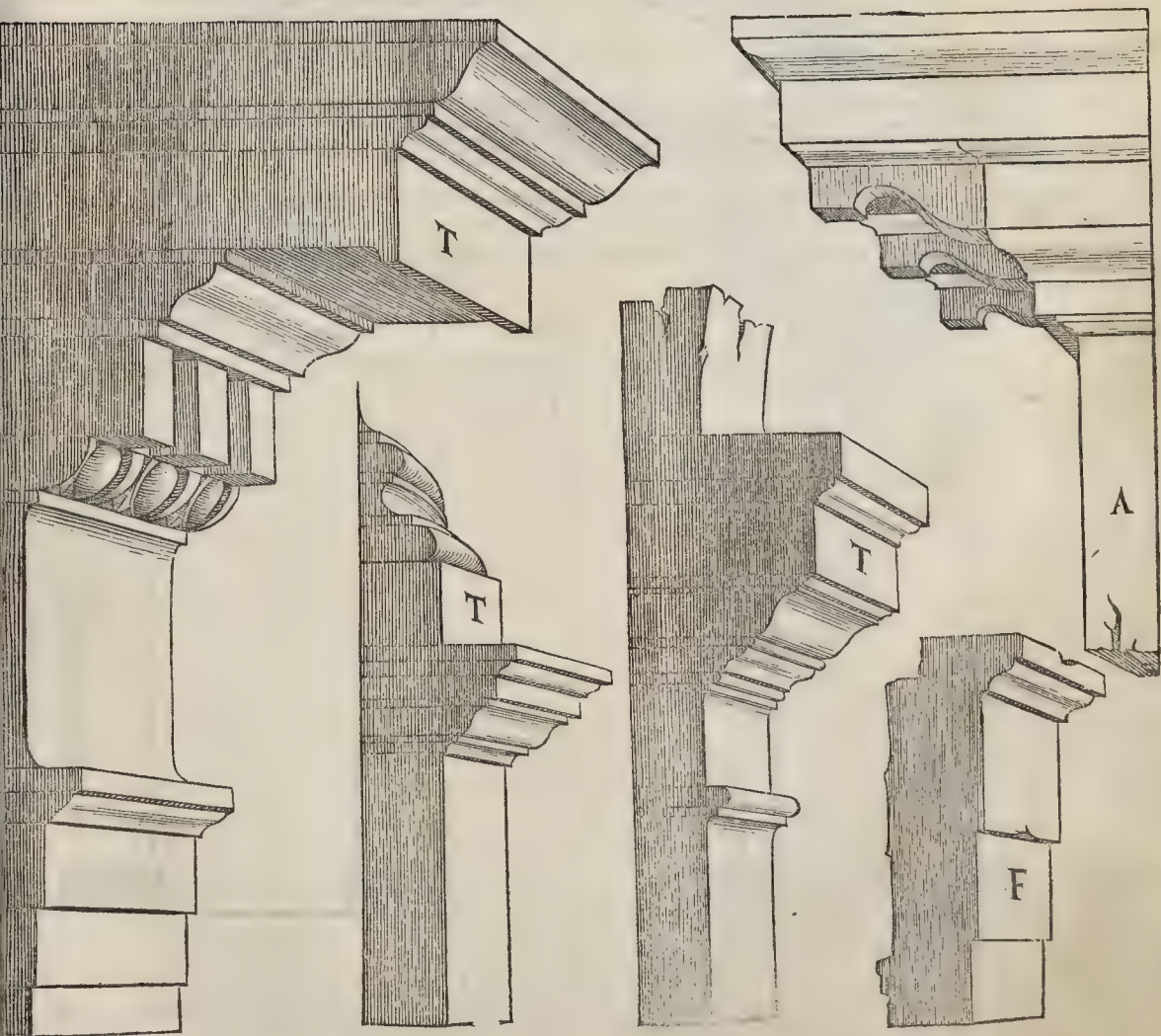
Di questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà acommodare a diuerse cose, & trasmutarla secondo gli accidenti che gli occurreranno, & massimamente per ornare una pittura sopra uno altare come al di d'hoggi in molti luochi de Italia si costuma, per un arco triomphale potria anchor seruire, leuando uia il basamento di mezzo, similmente si potria ornar una porta senza le ale da le bande, & con esse anchora, & per ornamento di una finestra tal uolta, o di un Nicchio, o Tabernacolo, & cose simili. La sua proportion cosi sarà, che l'apertura, in latitudine sia diuisa in parti cinque, & una d'esse sarà la grossezza de la colonna, la fascia ouero riccinto da le bande & di sopra & di sotto sia per la metà de la colonna, , l'altezza de l'apertura, sia per sette parti de la colonna, & cosi essendo la base el capitello per una grossezza de colonna, essa uerra ad essere di otto parti in altezza, il Piedestalo sia la sua altezza per tre parti de la colonna, & la sua fronte quanto il Zoco d'essa colonna, lo Intercolunnio per fianco sia quanto è grossa una colonna, & nel angulo d'esso fianco sia la quarta parte di una colonna, l'ala da le bande doue uanno li Nicchi sia per una colonna & mezza, ma il Nicchio sarà quanto è grossa la colonna, & sia la sua altitudine triplicata alla larghezza, l'Architraue sia la sua altezza per mezza colonna, cosi il Triglipho sia altrotanto in fronte, ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro & doi terzi, perche ponendo li Triglipbi dalla destra & dalla sinistra banda a perpendicolo de la colonna, & fra l'uno & l'altro Triglipho, metterci cinque Methope & quattro Triglipbi, la distribuition uerrà giusta, cio è che i spatij uerranno di quadrato perfetto, la corona & il frontespicio, & tutti altri membri cosi da basso come disopra siano fatto come è detto da principio, & perche i Triglipbi de i fianchi si allontanano da i scritti di Vitruuio, ben che da gliantiqui ne ho ueduto su li anguli, questo sia però a beneplacito de li Architetti, di farli o di lasciarli & benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri, non dimeno a quelle faccie che saranno difficile da intendere, io gli farò la sua pianta per piu chiarezza & satisfation di tutti.

Anchora che gliantiqui per quanto ſi uede, hauendo poſto li Architraui ſopra le colonne, non li hanno poſto altro ordine ſopra che il Fronteſpicio, uſando queſto tal ordine ſolo a i tempij & non ad altri edifici. Non uoglio percio reſtare di non fare alcun ordine di caſe ſenza archi, imperoche ſe uoremo far archi con li ſuoi pilaſtri quadri & metterci anchora le colonne tonde per piu ornamento; & uolendo un portico luminoſo, li archi & i pilaſtri occuparanno aſſai del lume, ma ſe uorremo con colonne ſole metterci li archi ſopra, ſarà coſa falſiſſima, percioche li quattro anguli del arco ſopra una colonna tonda paſſaranno fuori del uiuo, & però non ſol queſto ordine ma de glialtri anchora io intendo fare di alcune caſe o altri edifici ſenza archi, queſto adonque coſi ſarà. Che lo Intercolunnio maggiore, ſia di quattro groſſezze di colonna, & il menore di una & mezza, l'altezza de le colonne, ſia di parti. ix. con le baſi & i capitelli, lo architraue, fregio, & la cornice, & altri membri ſia fatto come è detto da principio, l'apertura de le fineſtre ſia per due groſſezze di colonna, & la ſua altezza ſia un quadro & doi terzi, le ſue pilaſtrate, la ſeſta parte del lume, & la cornice di ſopra, accordata con li capitelli, la porta di mezzo ſia in larghezza per tre parti di colonna, & l'altezza ſia per ſette parti, che coſi uerrà il lume de le fineſtra & di la porta tutto ad un liuello, li Triglíphi & le Methope ſian coſi compartite come ſi uede, & uerrà la ſua giuſta diſtribuitione; il ſecondo ordine ſia menor del primo la quarta parte, & coſi l'architraue, fregio, & cornice ſia menor del primo la quarta parte minuito per rata parte, le fineſtre, d'eſſo ordine ſia la ſua latitudine quanto quello di ſotto con tutte le ſue pilaſtrate, li ornamenti de i Nicchi ſiano a perpendicolo de le colonne, & coſi li uani d'eſſi Nicchi ſiano quanto li uani d'eſſe colonne, & l'altezza ſua ſarà doi quadri & mezzo, il terzo & ultimo ordine ſia menor del ſecondo la quarta parte, & ſimilmente l'architraue, fregio, & la cornice ſia minuito per rata parte, ma partito per terzo, una parte a l'architraue, una al fregio con li Modiglioni, l'altra per la cornice, ma di queſta le particular miſure ſi trouaranno nel ordine compoſto, le fineſtre ſaranno tanto in latitudine quanto quelle di ſotto, ma li Nicchi ſieno menori di quei di mezzo la quarta parte, & l'altezza ſua ſia doi quadri & mezzo, del reſto de gliornamenti, ſarà facile da trouare col compaſſo in mano.

Benche ne l'ordine Thoſcano a carte. xv. nella faccia ſeconda io habbia dimoſtrata una ſimile inuentione, ma di opera Ruſtica, queſta è però aſſai differente da quella; percio che queſta loggia o portico, che uogliamo dirlo, uuole eſſer uoltato a botte; ma doue ſaranno gliarchi, ſarà di biſogno che ſi facciano le crociere, ſi come appare ne la pianta qui diſotto; & perche le colonne non potrebbono ſoſtenere i fianchi & de le botte & de le crociere, lequali ſempre ſpingono in fuori, ſarà neceſſario, ſopra ogni colonna ne i fianchi de la botte metterci le chiaue di ferro, ma di Bronzo ſariano piu perpetue; & ſe pur ſi faranno di ferro, per defenſarle da la rugine, ſi potrà uernicarle al fuoco, & cuocerle ſopra la uernice, & ancho il faſciar di lame di piombo o di rame quella parte che ſarà poſta nel muro, darà grande aiuto alla durabilità. Ma la proportion di queſta faccia coſi ſarà da fare, che lo Intercolunnio maggior ſia per quattro groſſezze di colonna, & il menore di due. L'altezza de le colonne con le baſi & capitelli; ſaranno di ſette parti: L'Architraue ſia tre quarti de la groſſezza de una colonna; ſopra loquale ſarà menato un mezzo circolo: la fronte del quale ſia per mezza colonna ne la parte ſuperiore, ſopra gliarchi ſia poſta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue; Fra l'uno & l'altro arco ſia fatta una fineſtra; & la ſua larghezza ſarà quanto lo Intercolunnio ſott'eſſa, & il ſuo ricinto ſia quanto la fronte de l'arco; Il Cauetto & il Vuouolo ſopra eſſa fineſtra, membro de la cornice, riſaltarà alquanto in fuori ſopra le fineſtre per ſuo ornamento. La latitudine de la porta ſarà per due colonne, & aggiunta la quarta parte di piu, la pilaſtrata ſua ſarà del lume la ſeſta parte; ma l'altezza del lume ſarà, che poſtoui ſopra la pilaſtrata per ſupercilio aggiunga fin ſotto il Tondino de i capitelli; & coſi la forma d'eſſi ſarà per cornice alla porta, & ancho alle fineſtre da le bande, lequali ſaranno in luce, per due groſſezze di colonna, togliendo la miſura di ſopra, & non da baſſo in queſto caſo; l'altezza del lume ſarà un quadro & mezo, & coſi li Nicchi ſaranno de la medeſima altezza; l'ordine di ſopra ſia minor la quarta parte, in queſto modo diuiſo, chel parapetto ſopra la cornice ſia di altezza di una groſſezza & mezza di colonna; il rimanente ſia partito in parti cinque; & una d'eſſe ſarà per l'architraue, fregio, & cornice, li Nicchi con i ſuoi ornamenti ſaranno a perpendicolo de le fineſtre, fra gliarchi; ma fatto de la latitudine parti cinque, le colonne ne haueranno due parti; l'auanzo ſarà per lo Nicchio, & per le ſue pilaſtrate. La cornice ſopra eſſi Nicchi, ſia quanto è groſſa una d'eſſe colonne, & le ſue baſi per mezza colonna: le fineſtre fra i Nicchi ſaran in luce la quarta parte meno de la porta: & ſaran di doppia proportione; ma del reſtante de gliornamenti, per eſſer tal opera alquanto miſta, ſi trouarà nel Ionico & nel Corinthio piu chiara; Li Trigliphi in queſta compoſitione fra l'un & l'altro non faranno li ſuoi ſpatij quadrati perfetti, percio che io attendo a dar ſopra ogni fineſtra & ſopra ogni Nicchio tre Trigliphi; ſi come ſi puo uedere nel diſſegno apparente, & ſe altra miſura de i mēbri ci reſta ſempre me riporto alla regola data da principio.

Et perche tal uolta sarà qualcuno, che uorrà far un portico, ouer loggia, ne si uorrà priuar de la luce, che riceue lo edificio sotto detti archi, & anco perche, come habbiamo detto, in questo Capitolo a carte.xxxi.che è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde, si potrà ben far una colonna quadra, con la sua Base & capitello nel modo, qui dauanti dimostrato, & benche tal figura dimostra una casa intiera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, & mal bastante per una casa, questo nientedimeno è fatto per uno, che hauesse poco terreno; Ma quando il terreno sarà maggiore. La faccia si potrà partire in cinque Archi, & tal uolta in sette, che in questo medesimo suggietto starà sempre bene. Laqual partitione si farà, che la grossezza di quattro colonne, entrino in un uano, l'altezza de la colonna sarà sei parti d'essa, con la base & capitello, & sopra esse, postoui l'arco, la fronte del quale sarà per mezza colonna, uerrà il uano di proportion doppia. Sopra gliarchi è da collocar l'Architraue, il Fregio, & la Cornice. L'altezza del tutto, sia per due grossezze di una colonna, & diuiso in tre parti & mezza, una si darà al Architraue, una & mezza al fregio, & una alla cornice: De glialtri membri si osseruarà la data regola, la porta sia larga per due colonne; & la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de i capitelli, fatta de i medesimi membri: & cosi accompagnarà le finestre anchora; La largezza delle quali sia per una colonna & mezza; l'altezza sua sarà di proportion Diagonea: Le colonne angulari saranno de la grossezza de l'altre, ma sarà la sua altezza di otto parti, & mezza: l'ordine secondo che ua sopra questo sia minor la quarta parte, le colonne angulari, & l'Architraue, Fregio, & la Cornice, sia minuito la rata parte; ma le finestre sopra gliarchi siano de la medesima larghezza de l'altre di sotto, ma sia la sua altezza di doi quadri; & le sue pilastrate, come è detto de l'altre. Lo Fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, & la cornice altretanto. Le finestre picciole sopra esse, son fatte per doi rispetti, l'uno è che se la stantia sarà de tutta l'altezza, che mostra di fuori, il cielo d'essa stantia, & ancho essa sarà piu luminosa: l'altro a rispetto è che uolendo ammezzare alcuna stantia per piu commodità, quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine, sia minor del secondo la quarta parte; & poi fatto d'esso cinque parti, una sarà per l'Architraue, Fregio, & Cornice; partito per terzo, dando una parte a l'Architraue, una al Fregio, & la terza alla cornice, & nel fregio siano compartiti li Mudiglioni, si come si uede; La luce delle finestre sarà come l'altre, ma la sua altezza sarà la duodecima parte di piu per esser piu distanti dalla uista; La pilastrata sia come l'altre, & cosi il fregio, & la cornice, li frontespici & i Remanati, si faranno come è detto, piu adietro nelle porti Doriche. Et per ornare, & per seguitare un ordine nella summità de la facciata, si potrà far questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia, & in quei luochi, che tornerà piu commodo, si potrà far i camini per l'uscita del fume, Li spatij fra le finestre; che restano bianchi, son reseruati per le pitture; ad arbitrio de l'Architetto, & a uolonta del padrone de la casa; Et per piu sicurtà de la fabrica sarà buon metterci le chiaue; almen per lo trauerso del portico, ne i fianchi de le crociere, nel modo che si è detto.

In queſta nobiliſſima Città di Venetia ſi uſa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia, perch'ella è populoſiſſima, onde il terreno conuien che ſia ſtretto, & compartito con gran diſcretione, peroche non baſta, ne è capeuole ne gliedifici di gran cortili, ne di molti giardini, parlo per la generalità, peroche pur ſi uede in qualche Palazzo particular & l'uno, & l'altro; che ſe ci poteſſeno capere, i lumi de le habitationi ſariano maggiori; & da diuerſe bande, il che ſi riſtringe quaſi ne le facciate, o ne le piazze, che eſſi chiamano campi, o ſopra li canali, o ne le ſtrade, lequali la maggior parte ſono ſtrette, & anguſte; con tutto queſto dico che queſte facciate ſi poſſono anchor far copioſe di lumi, oſſeruando il fabricare antiquo nel modo qui dimoſtrato, ilqual ſarà che partito il uano d'un arco in due parti & mezza, una d'eſſe ſarà ꝑ la fronte del Pilaſtro; la groſſezza del quale ſia ꝑ la metà: & la colonna tonda ſia altrotanto; L'altezza de l'arco, ſia doi terzi de la ſua larghezza aggiũti ad eſſa ꝑ la ſua altitudine, che ſarà un quadro & doi terzi; & anchora ſi potrà fare di doi quadri, facẽdo la colonna un poco piu ſottile, & alzar l'arco fin ſotto l'Architraue; Le baſi & i capitelli ſian fatte, come è detto da principio. La impoſta de gliarchi ſia ꝑ mezza colõna, ſeruendoſi de i mẽbri di quella, che è al Theatro di Marcello dimoſtrata piu adietro. La porta ſotto'l portico ſarà in larghezza ꝑ tre groſſezze di colõna; et ſia la ſua altezza un quadro, & doi terzi ꝓportionata a l'arco; la ſua pilaſtrata ſia ꝑ l'ottaua ꝑte del lume; La corona ſua ſarà a liuello de i capitelli; ma aggiũtoui la Gola dritta, ſi farà il fronteſpicio nel modo che ſi è detto, con q̃lla piu & mẽ luce ſopra eſſo, che alla fabrica farà biſogno, Et ſe q̃lla ſarà in qualche piazza, o in altro luoco frequẽtato, ſi potrà far botteghe nel modo dimoſtrato; corriſpõdenti al rimanente de la fabrica. Sopra le colonne ſia poſto l'architraue; L'altezza ſua ſarà per mezza colonna. La fronte de i Triglifi ſia altretãto, ma la ſua altezza ſarà tanta, che cõpartiti eſſi nel modo dimoſtrato li ſuoi ſpatij uenghino di quadrato ꝑfetto: ſopra liquali ſi metterà la cornice, de la ſeſta parte maggiore de l'architraue; de i mẽbri particulari ſia oſſeruata la regola data, l'ordine diſopra, ſia menor la quarta parte; ma fatto un zocco ſotto le colonne di tanta altezza, quanto uſurparà il Sporto de la cornice: ſia il rimanente diuiſo in parti cinque, & una d'eſſe ſia ꝑ l'architraue, fregio, & cornice; & partito ꝑ terzo una parte ſarà ꝑ l'architraue, una per i Modiglioni, l'altra ꝑ la cornice. Le colonne che ſoſtengon l'architraue, ſaran di noue parti in altezza, le colonne minori che ſoſtengon gliarchi di mezzo, ſon minori de l'altro la terza parte in groſſezza, & coſi poſto le mezze colonne menori appoggiate alle maggior, il ſpatio di mezzo, doue è l'arco, ſarà dupplicato a quei dalle bande. Coſi poſta la cornice che ſoſtien gliarchi ſopra le colonne, & fatto il mezzo circolo, fin ſotto l'architraue diſopra, con quelli occhi da i lati de li archi, la faccia ſarà luminoſiſſima; & ſeruarà il Decoro, & coſi continuando tal'ordine, in quei luochi doue ci andaran le camere, ſi potran chiudere i uani di mezzo; & li doi dalle bande ſeruiranno per fineſtre; non dimeno l'ordine non ſarà rotto di fuori, & ancho dentro non rompirà l'ordine; perche quel loco chiuſo, ſarà per li camini; liquali ſi dice che ſi uorian far ſempre fra due fineſtre, rappreſentando la faccia de l'huomo che le fineſtre ſon gliocchi per la luce, & il camino rappreſenta il naſo, loqual riceue ſempre le fumoſità.

Per compartir la ſeguente facciata; ſi diuidirà la ſua latitudine in parti xiiij. & una d'eſſe ſarà per una colonna; la parte di mezzo fra l'una, & l'altra colonna ſarà di ſei groſſezze di colonna. Glialtri ſpatij ſaranno ciaſcun d'eſſi per tre colonne. La fineſtra ſia per una colonna & mezza, la ſua altezza ſarà doi quadri & mezzo, le pilaſtrate, per la ſeſta parte del lume; le fineſtre del primo ordine ſian de la medeſima larghezza. Quelle di ſotto per le ſtantie terrene ſaran d'un quadro perfetto; ma quelle di mezzo per le ſtantie, ammezzade, che coſi ſe dicono, ſaran d'un quadro, & mezzo; la porta ſarà in latitudine per. v. groſſezze di colonna, accioche le colonne habbiano il fondamento ſodo. La ſua altezza ſarà un quadro, & doi terzi. De i cunei, & de l'altre legature de le pietre ſi puo uedere, & miſurare ſopra il diſſegno. Dal baſſo ſotto l'arco de la porta fin ſopra la faſcia del primo ordine, ſian due groſſezze di colonna. Tutti glialtri ordini ſopra ordini uoglion minuir la quarta parte in altezza; ma in queſto caſo, per mio auiſo, comenciando, la compartition de le colonne, ſopra queſto ſodo, uuol ella eſſer, di altretanta altezza, quanto il primo, percioche, ſel Ruſtico foſſe la quarta parte, maggior del Dorico di mezzo, è'l terzo ordine, la quarta parte minor del ſecondo, ſaria queſto terzo ordine, troppo minuito, il primo ſaria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la ſua faſcia, ſi farà un Podio, detto Parapetto, di tanta altezza quanto ſia groſſa una colonna, & mezza, ſopra'l quale ſi collocaranno le colonne, con quel ordine, che s'è detto diſopra. L'altezza de lequali ſarà, che eſſendo l'ordine ſecondo di tanta altezza quanto il primo, & leuata la parte del Podio, il rimanente ſia diuiſo, in parti. v. de lequali quattro ſaranno per la colonna, & l'altra ſarà per l'architraue, fregio, & cornice. Lequali parti ſara compartite come ſta il diſſegno; oſſeruando la prima regola; & coſi le colonne uerranno di giuſta proportione, Il ſpatio di mezzo ſia partito, che le colonnelle ſian per la metà delle grandi: & lo ſpatio di mezzo ſia due uolte tanto in larghezza, quanto quei da le bande; liquali ſpatij ſaranno a liuello de l'altre fineſtre, ſopra lequal fineſtre ſi faranno per maggior luce gli occhi come ſi uede; & ſopra li doi minor ſpatij di mezzo, o ſegli farà quelche ſi uede in opera, ouero per piu accompagnamento gliocchi medeſimi, a tal liuello, & ſe glialtri membri particulari ci reſtano, ſempre ſi ha da ricorrere alla prima regola. Il terzo ordine ſia minuito dal ſecondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte; Ma le fineſtre tutte uan larghe come quelle di ſotto; & coſi la ſua altezza, & glialtri membri, ſi potranno col compaſſo diligentemente ritrouare, la eleuation di mezzo, ſenza il fronteſpicio ſarà per la metà de l'altezza del terzo ordine; nel reſtante de i membri, come ho detto, ſempre lo ingenioſo Architetto potrà accommodarſi, & creſcer, & minuir a ſuo beneplacito, & queſta facciata è fatta al coſtume di Venetia.

Ho dimostrato qui a dietro in doi modi come si possan far le facciate delle case al costume di Venetia; *Ma perche in cotali facciate si dilettano i* Venetiani, *d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori delle finestre, liquali in essa* Città *si chiamano* Pergoli, *& questo fanno per poter piu commodamente goder de le acque de i canali, & il fresco, che di continuo si sente in quelle perche, per lo piu, le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, & ancho per li triomphi et feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima* Città, *prestano gran commodità al uedere, & rappresentano ornamento grande in esse fabriche. Et sono non dimeno cose uitiose, fuor de la utilita delle fabriche, & fuor de l'ornamento; perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che i* Modiglioni, *& perche anchora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce alle mura, si come preuidero gliantiqui, che non sporsero mai in fuori d'esse* Sporto *alcuno, se non cornice sostenuto da i lor membri, o da i* Modiglioni. *Dico che se in tai fabriche si uorrà far simili cose con qualche ragione, sarà di bisogno chel primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato nella parte interiore de la casa, ci resti il piano de i pogiuoli. Si come si dimostra qui sotto nella pianta: & cosi ne la parte di mezzo, il muro dee esser fatto piu in fuori per esser il pogiuol di mezzo piu largo di quei dalle bande: & anchor che detto muro di mezzo non si uolesse far di tanta grossezza, si patrà però nella parte dentro da la casa fare un'arco di bona fortezza, loqual sostenga la parte di mezzo, ch'era però tutta uacua, & di poco peso, & questa pianta si intende sopra la fascia del* Rustico, *loqual serua molto il Decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato, la compartition di questa faccia sopra esso, si farà, che se la parte di mezzo per la sua latitudine sarà di tre parti, quelle da le bande sian di tre & mezza; dico dentro da i muri. L'altezza di questo secondo ordine, sia quanto il primo, per la ragion detta ne la passata carta; & prima si farà il* Podio *detto* Parapetto, *di commoda altezza all'appoggiarsi: Quel che resta sia diuiso in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio, & cornice, sia partito nel modo, che si è detto da principio. La latitudine de la parte di mezzo sia partita, che l'apertura doue è il mezzo circolo sopra, sia dupplicata à quelle da le bande; & sia la sua altezza di doi quadri: & cosi posto l'architraue sopra le colonne per sostegno de l'arco, tutte le finestre andaranno à quel liuello: & per piu commodità di luce, & ancho per ornamento de la faccia, si faran queglio cchi, & ancho le finestre quadre, si come è dimostrato. Gliornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare, di* Marmi *o d'altre pietre, si potrà ben con pittura supplire: immitando il uero con l'artificio; L'ordine terzo sia minuto per la quarta parte al secondo, & cosi tutti i membri, ciascuno in se per la rata parte, osseruando la regola data ne le cose passate, & benche sopra questo* Dorico *sia posto* Lo Ionico, *cosa che gliantiqui han fatta in piu edifici, la sua proportione però & misura si ritrouerà ne l'ordine* Ionico.

Anchora che il giuditioſo Architetto, hauendo ueduto tante inuentioni, ne le coſe paſſate di queſt'opera Do rica, ſapera ſeruendoſi di quelle, accommodarſi a diuerſi ornamenti per li camini, doue ſi recercarà l'opera Dorica, non dimeno di queſt'ordine ne formarò dua, uno per il biſogno di una ſtantia di bona grandezza fatto fuori del muro con li ſuoi Modiglioni, l'altro, per una ſtantia mediocre o picciola tutto ne la groſſezza del muro. Perche una ſtantia mediocre o picciola ſaria tal uolta occupata da un camino a Modiglioni, & ancho perche ſopra eſſa ci potrebbe andare uno altro camino che de la medeſima Canna doi fuochi ſi potran ſeruire, quello diſotto ſarà neceſſario ſia tutto nella groſſezza del muro, il perche ſi d'opera Dorica ſi haue- rà da fare, conſtituita l'altezza de l'apertura ſecondo l'altezza de la ſtantia come che a l'Architetto pa- rerà, ſia detta altezza diuiſa in quattro parti & mezza & una d'eſſe ſia la fronte de la pilaſtrata, ma l'ar chitraue ſarà per la metà, il quadretto ouer regolo che ricinge intorno ſia la ſettima parte, & coſi tutti glial- tri regoli ſian de la medeſima larghezza. La fronte de i Modiglioni & de i Triglipbi ſia per la metà de l'ar chitraue, ma la ſua altezza coſi ſarà, che fatta la larghezza del camino quanto ſara il biſogno de la ſtantia & poſto li Modiglioni ſopra le pilaſtrate nel modo che ſi uede, lo ſpatio di mezzo ſia partito nel modo che ſi uede che li ſpaty fra l'un Triglipho a l'altro ſia quanto l'architraue, & ſia la ſua altezza di altrotanto, & a queſto modo li ſpatij ſaranno di quadrato perfetto coſa che ſta bene, & li Triglipbi uerranno di doppia proportione cioè di doi quadri, ma gli ſpatij angulari fra i Modiglioni non potran uenire di perfetta quadra- tura, li capitelli de i Triglipbi & de i Modiglioni, liquali da ſe ſi dicono Modiglioni l'altezza ſua ſarà per la metà d'eſſo Modiglione. La corona con la Sima & lo Cimatio ſia la ſua altezza quanto l'architraue, & fatto di quella due parti equali una ſarà per la corona, & il rimanente fattone tre parti, una ſi darà al Ci- matio col ſuo quadretto, lo auanzo ſia per la Sima & il quadretto ſuo il Sporto de la corona coſi ſarà; chel fondo d'eſſa uenga fra l'un Triglipho, a l'altro di un quadro perfetto, a cio che uolendoſi in eſſo fondo ſcul pire alcuna roſa che tal ſpatio ſia capeuole di tal coſa, la proiettura ouer ſporto de la Sima & del Cimatio ſia quanto la ſua altezza, li ornamenti ſopra la cornice ſi faranno a beneplacito de l'Architetto & ancho ſi puo far ſenza; queſte miſure date, ſe l'opera ſarà o mediocre o grande, tornerà bene, ma s'ella ſarà di pic- ciola forma per una ſtantia picciola, ſarà da fare le pilaſtrate in fronte per la ſettima parte de l'altezza del uano & coſi tutti glialtri membri proportionati a quelle con la regola data di ſopra.

Questo camino fuori del muro, cosi è da fare, che secondo la capacita de la stantia fatta la conueniente altezza & largezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'Architraue in parti quatro, & una d'esse si dara a l'architraue, fregio, e cornice, partiti tai mẽbri con la regola data da principio; & ben che questa figura demostri tai membri di maggior altezza, questo causa da la uista piu bassa, che per ueder tal opera di sotto in su l'occhio ne abbraccia piu de le date misure; La fronte de i modiglioni, sia di la sua altezza la settima parte, el capitello per la metà d'essa fronte, e sia partito come e detto del capitel Dorico, la grossezza di questo modiglione ne la parte di sotto, alcuni la minuissero la quarta parte percio chel piede si alarga in fuori quella quarta parte, di maniera chel zocco sotto'l piede uiene ad essere in latitudine quanto la parte di sopra. Ma si ancora tal modiglion si uora fare tutto di una grossezza io lodaro questo in una opera grande, percio che da se quella parte che si ritira piu uerso'l muro si alontana piu da la uista e da se par che minuisca; Et perche quella parte che receue il fume che ua su pyramidale, in una grande altezza non saria grata a l'occhio. Si potra fare quest' ordine sopra la prima cornice, & di piu & meno altezza che a l'Architetto parerà, & anco secondo l'altezza de la stantia; Et questi tai termini si possono tenere in una forma grande. Ma se di mediochre, o picciola forma questa si hauerà da fare, sia la sua altezza da l'Architraue: al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data a l'Architraue, fregio, & cornice con la medesima regola che di sopra s'e detto, e cosi la fronte del modiglione, sia de la sua altezza la nona parte & anco il capitello per la metà d'essa, & cosi questa in forma mediocre, o picciola tornarà piu gratiosa. Et questo dico per esperientia, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, & osseruata la regola prima, son dette opere tornate troppo sode, ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate & piu gentile.

DE L'ORDINE IONICO, ET DE I SVOI ORNAMENTI CAP. VII.

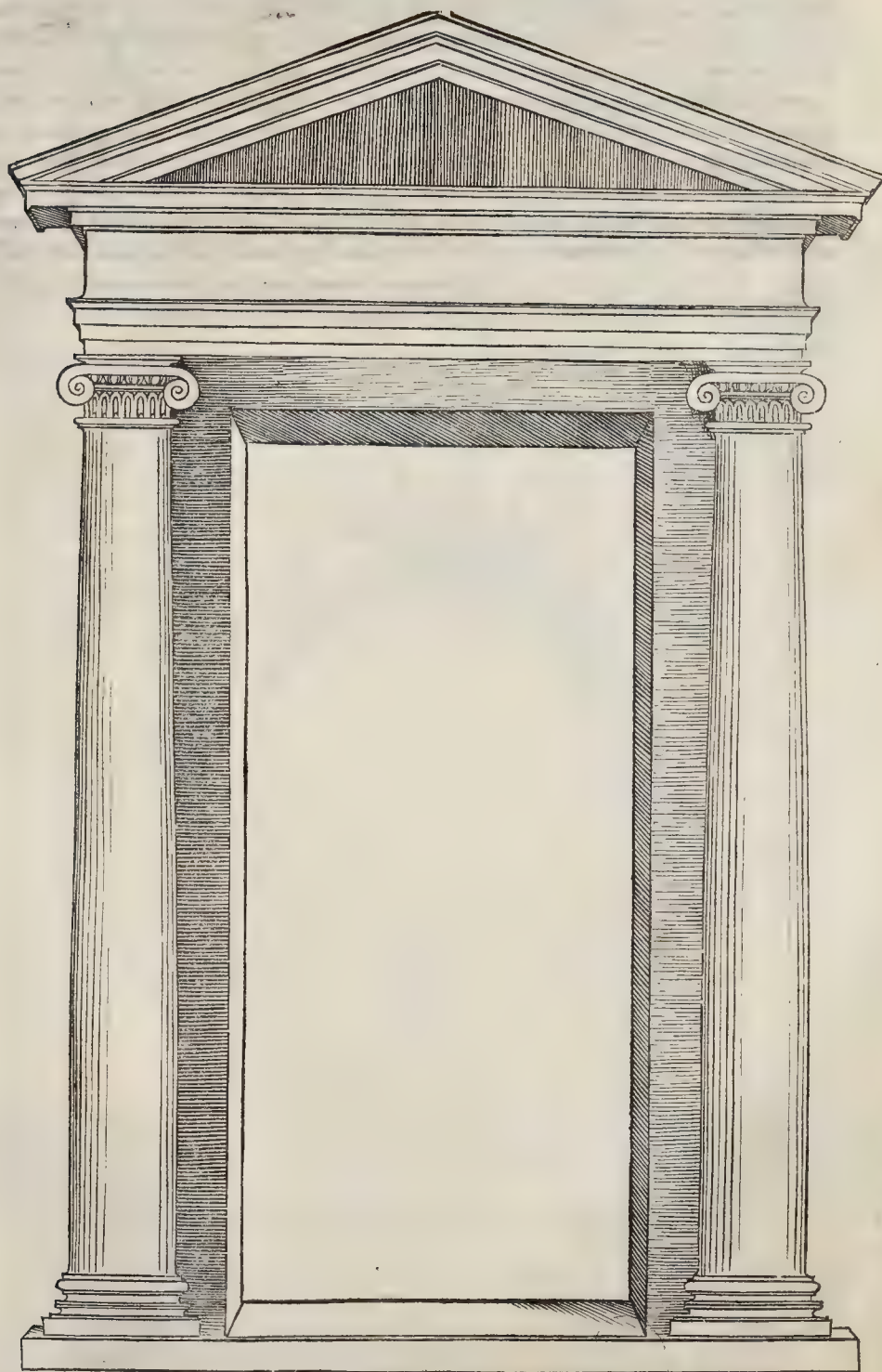
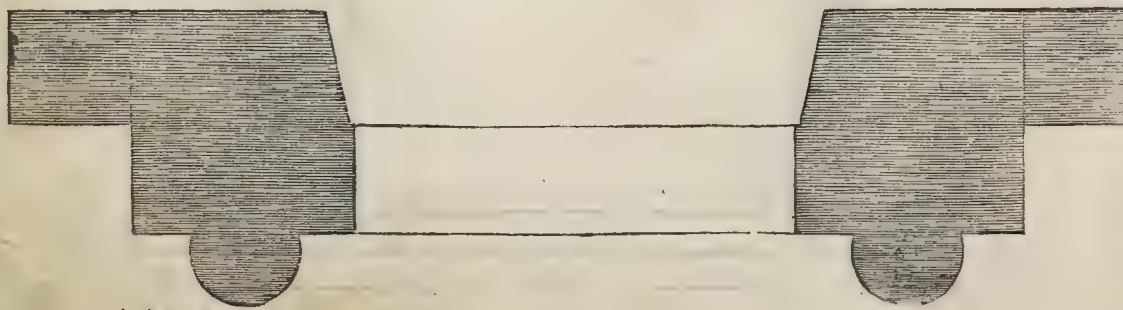
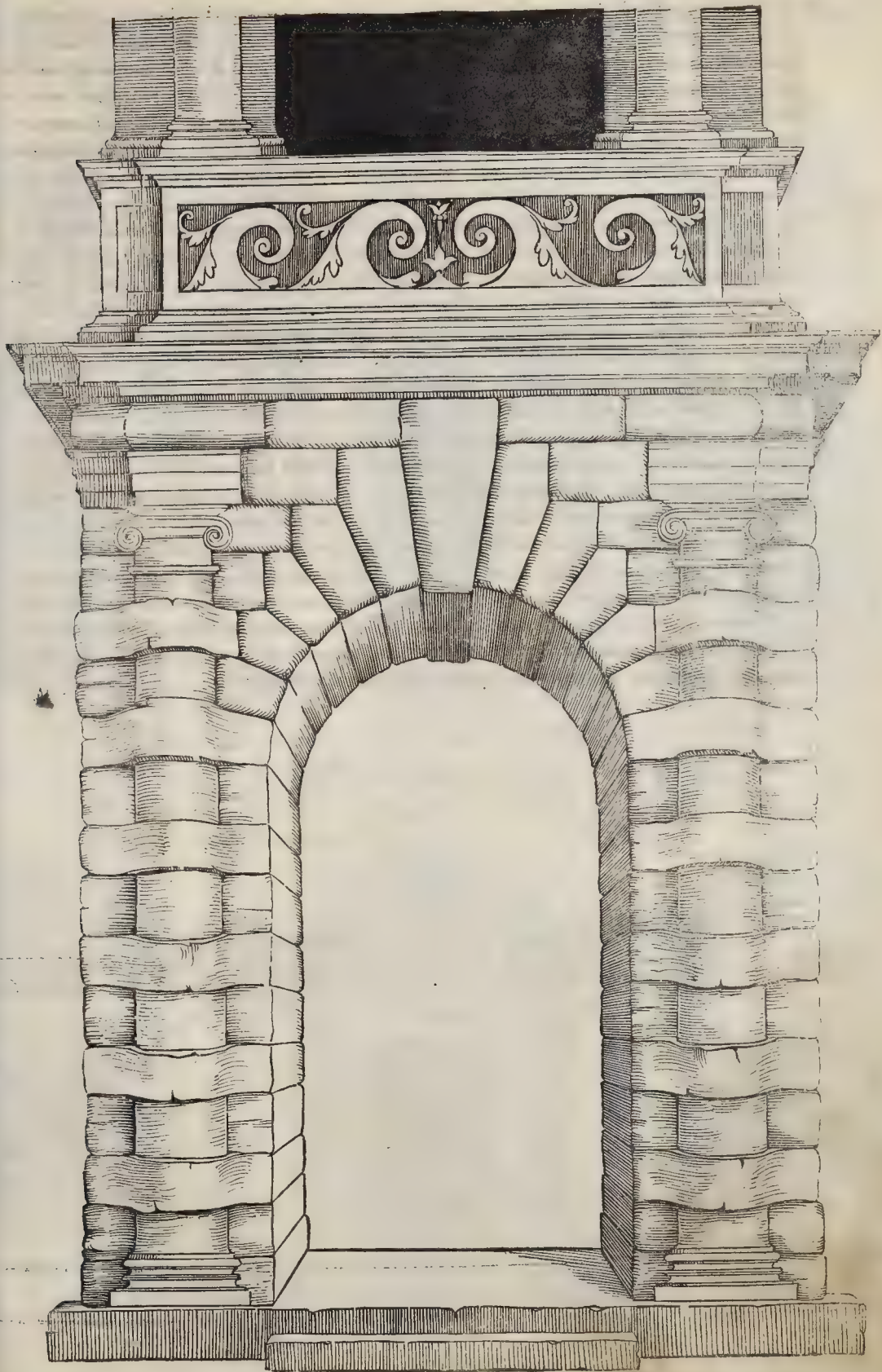
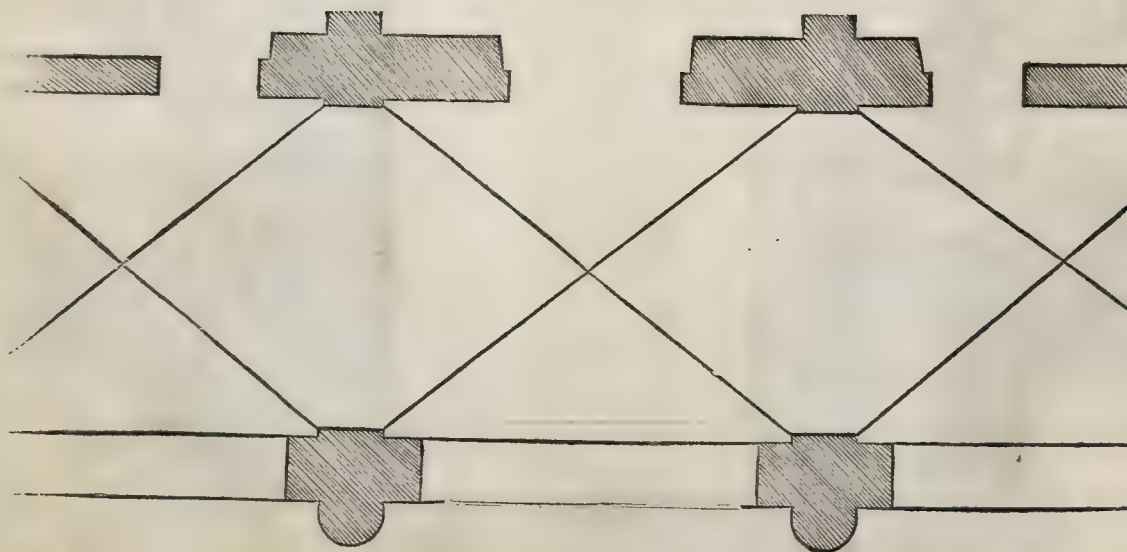
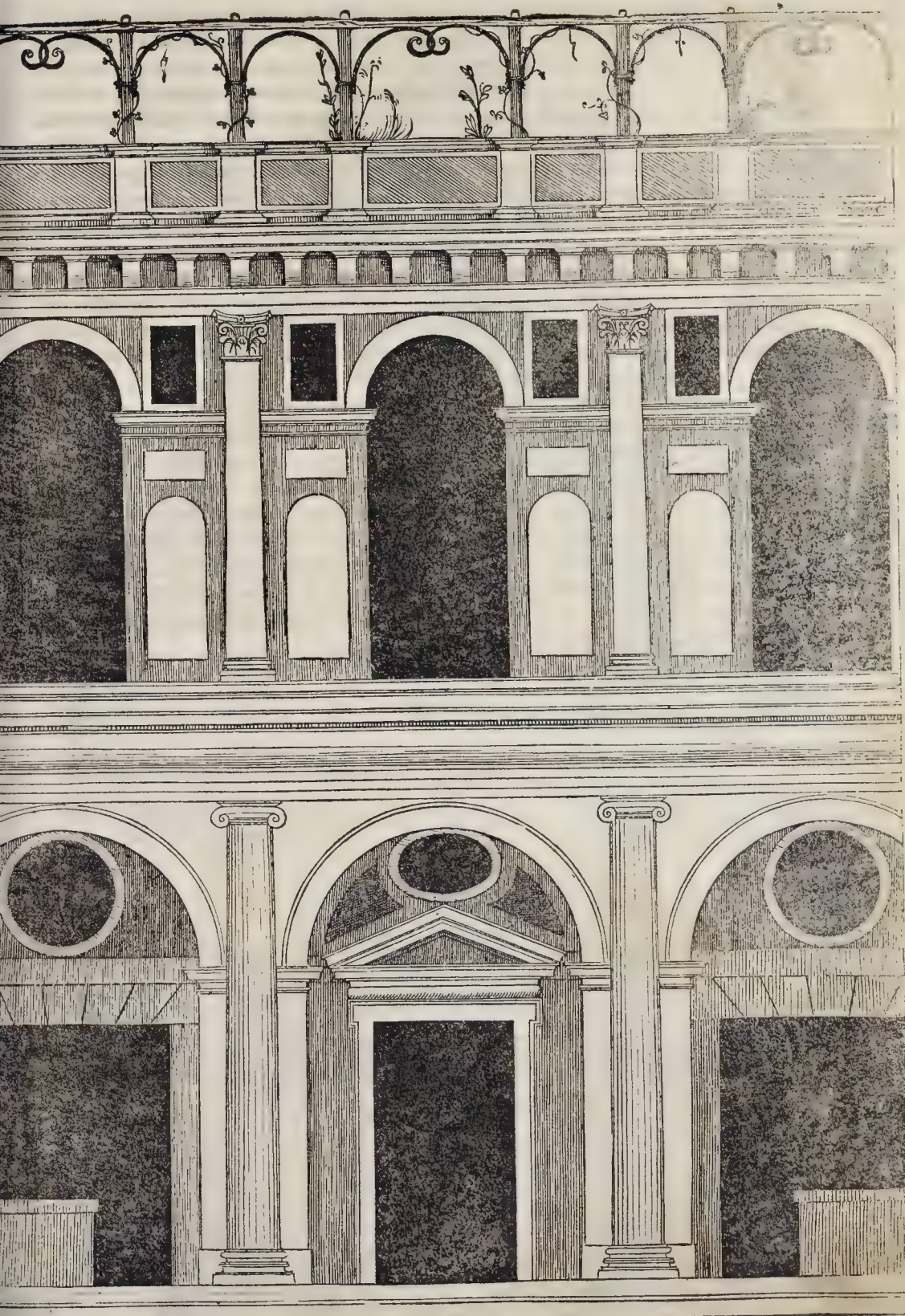
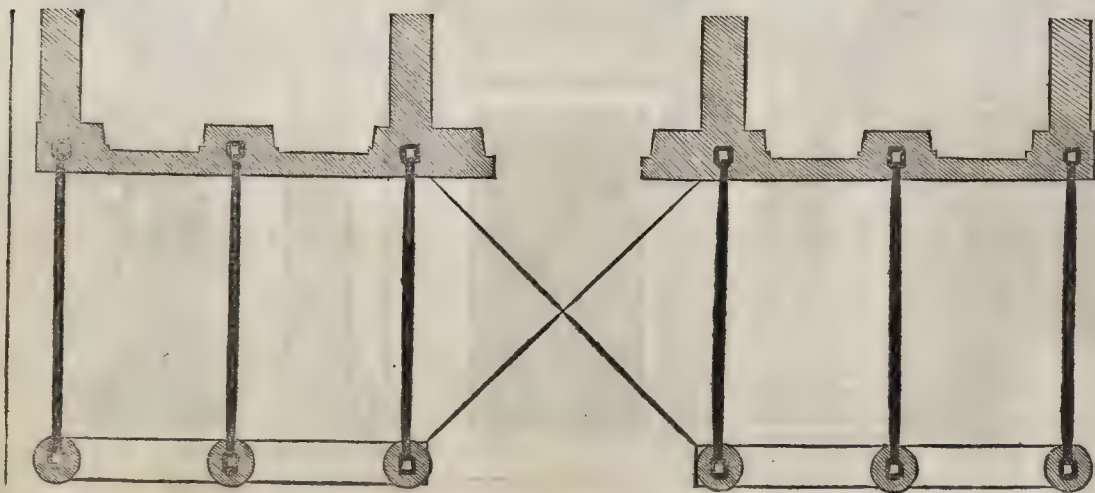
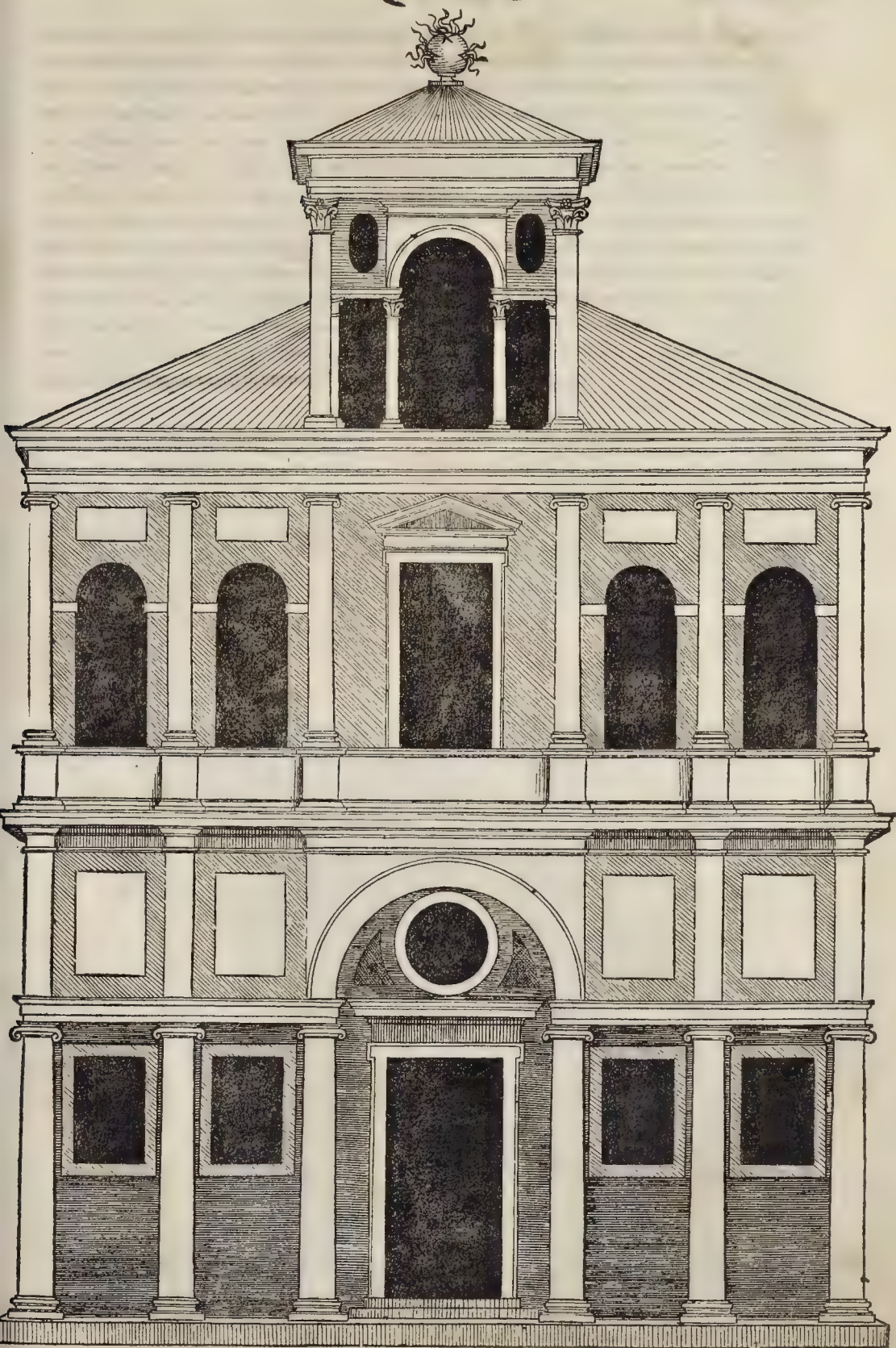
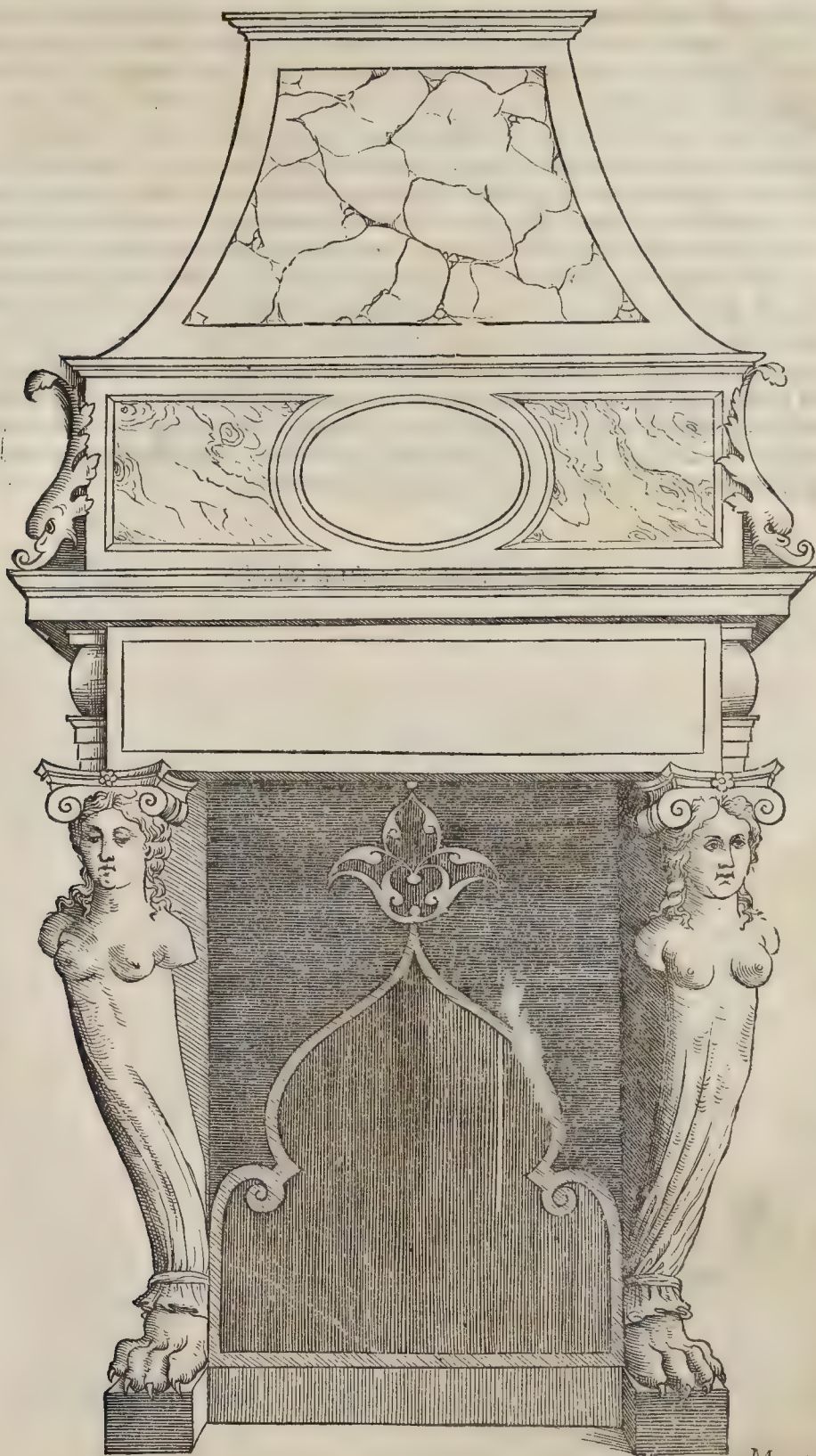
D*i queſt'opera* Ionica Vitruuio *tratta nel quarto libro al primo* Capitolo: *laqual generatione gliantiqui tolſero dalla forma* Matronale, *& la dedicarono; come s'è detto da principio di queſto libro, ad* Apolline, *a* Diana *& a* Bacco. *Ma noi Chriſtiani, ſe haueremo a far alcun* Tempio *ſacro, di queſt'ordine; lo dedicaremo a quei ſanti la uita de i quali ſia ſtata fra'l* Robuſto *& il tenero.* Et *coſi a quelle ſante, che di uita* Matronale *ſaranno ſtate; & ſe alcun edificio, o publico o priuato ſi hauerà da fare, ad huomini letterati, & di uita quieta non rubuſti ne ancho teneri, ſi conuerrà a lor queſt'ordine* Ionico: *& ancho ſe per* Matrone *ſi hauerà da fare coſa alcuna, queſta maniera ſarà conueneuole.* Hora *uegniamo alle miſure, & proportioni di queſta ſpetie.* La *colonna* Ionica *per regola generale ſi farà di otto parti, con la ſua baſe & il capitello, anchora che* Vitruuio *la diſcriua di otto & mezza, tal uolta ſi fara di noue & di piu, ſecondo i luochi, & le compoſitioni de gliedifici; ma queſta, come ho detto, ſi dee far di otto parti, una de lequali ſarà la ſua groſſezza da baſſo, & coſi la ſua baſe ſi faranno per la metà d'eſſa groſſezza; laqual baſe* Vitruuio *la diſcriue diligentemente, nel terzo libro al terzo* Capitolo, *in queſto modo, che detta baſe ſia per la metà de la colonna ma lo* Plintho *ſia per la terza parte d'eſſa; leuato'l* Plintho, *del rimanente ſian fatte ſette parti, tre di quelle ſi daranno al* Toro, *& le quattro ſaran per le due* Scotie; *& li ſuoi* Aſtragali *& i quadretti, in queſto modo che le dette quattro parti ſian diuiſe equalmente, & ciaſcuna d'eſſe parti, hauerà uno* Aſtragalo *con li ſuoi quadretti; lo* Aſtragalo *ſia l'ottaua parte: & il quadretto per la metà d'eſſo* Aſtragalo, *& benche ciaſcuna* Scotia *ſarà d'una altezza, non dimeno quella di ſotto parerà maggiore per la proiettura ſua, che ſpanderà piu in fuori de l'altra;* La *proiettura detta* Sporto *ſarà da ogni banda l'ottaua & ſeſtadecima parte; & coſi lo* Plintho *ſarà per ogni lato la quarta & l'ottaua parte di piu, con la groſſezza, a me par chei ſi debbia far due uolte maggior de glialtri, con altre diſcretioni che nella* Baſe Dorica *ho deſcritto.*

Toro ſuperiore detto baſtone, ouero tondino,
Quadretto, detto liſtello, o regolo
Scotia, ouero trochilo, detto cauetto,
Aſtragali o detto tondino,
Scotia,
Plintho, detto zocco,

erche la Base Ionica, Discritta da Vitruuio, nõ satisfa alla maggior parte de glihuomini, et p esser il Toro molto grãde, & poi gliastragali molto piccioli sotto cosi grã mẽbro p lo giudicio di molti intelligẽti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato, cõ grã riuerẽtia, & molto rispetto d'un tãto Autore, ne formarò una, secondo il mio parere. Fatto adũque, lo Plintho, come è detto, de l'altra, il rimanẽte sia diuiso p terzo, et una parte si dara al Toro, l'altra sotto il toro, partita in parti sei, una desse parti sara p lo Astragalo, e'l suo quadretto sia p la metà desso Astragalo, ilquadretto sotto'l Toro sia q̃to l'Astragalo, il rimanẽte sara p la scotia detta trochilo ouero cauetto. La terza pte restãte sia diuisa in sei pti, una sara l'astragalo, et il suo q̃dretto p la metà desso astragalo, et altro tãto sia il q̃dretto di sotto sopra'l Plĩtho, il rimanẽte sia p la scotia di sotto. La piettura sia come è detto de l'altra, et sia fatta nel mõ, et cõ q̃lle linee chi è q sotto dimostrato.

Il Capitello Ionico si fara a q̃sto modo. La sua altezza sia p la terza parte de la grossezza de la colonna, et la frõte del Abaco sia in latitudine q̃to l'imoscapo de la colõna, ma diuiso in parti. xviij. gli sia poi aggiunto p li due lati una parte, cioe mezza p bãda, che sarãno in tutto parti. xix. ma ritirato ne la parte interiore una parte et mezza p banda, sia menata una linea detta Cateto, laqual sara parti. ix. & mezza, che uien ad esser la metta de la latitudine desso Capitello, partita ĩ esse parti. ix. & mezza, de le qual una et mezza sara p l'Abaco, fatto nel modo che a l'Architetro parera, o ne la destra, o ne la sinistra bãda, che ambe due sono antique. Le otto parti sotto l'Abaco sarãno p la uoluta, detta Viticio da gli thoscani, & altri la dicono Cartozzo, & pche in q̃sta cosi picciola figura, & massimamẽte nell'occhio, saria difficile à metterci i numeri, e'l modo di farla, ne la seguente carta piu chiaramente dimostraro, in scritto, & indissegno. Et anco di mostraro il modo di far le strie dessa colonna cio è le canellature, & si uederà dissegnato il fianco desso capitello. Ma la colonna, s'ella sara da pedi. xv. in giu, sia minuta la sesta parte ne la parte superiore, con quella regola, che nel Thoscano s'è data per tutte le colonne, & se ella sara da pedi. xv. in su fin a pedi. xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al. ii. Capitolo, che diligentemente lo dimostra.

Formata adũque parte del capitello Ionico, come ho dimostrato, ci resta la uoluta, laqual si farà, che da la linea detta Cateto sotto l'Abaco, laqual è diuisa in parti otto da l'Abaco in giu sian lasate quattro parti, sotto le quali una d'esse sera l'occhio, & da esso in giu ne resta tre, che in tutto uengono ad esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei, & posto li numeri, come si uede, ne la figura, si mette una punta del compasso sopra il numer 1, & l'altra punta sotto l'Abaco, circuendo in giu fin al catetto, & li fermando la punta del compasso; & l'altra mettendo sopra il numer .2. & circuendo in su fin al catetto, & li fermar una punta del compasso: & l'altra metter sopra el numer .3. & circuendo in giu fin al catetto, & li firmar una punta, & l'altra metter sopra el numer .4. & circuendo in su fin al catetto, & li fermar il compaßo, & l'altra punta metter sopra el numer .5. & circuendo in giu fin al catetto, & li fermar il compasso & l'altra punta ponendo sopra el numer .6. & circuendo iu su, uerà ad intersecar la linea circolar de l'occhio, dentro qual, formata la uoluta, dalla destra & sinistra banda, segli farà una rosetta in particolar misure, si posson comprender chiaramente, & con lo compasso in mano misurar il tutto in le strie de la colonna, dette canellature, saranno .xxiiii. & una d'eße parti sia partita in parti .v. quattro si daranno al canale, & una sara il suo piano; & cosi da l'uno a l'altro piano si menara una linea retta, il mezzo della quale sarà il centro d'essa canellatura, ma si tal uolta per la sottigliezza una colonna si uora far parer piu grossa le strie saranno .xxviii. percio che la linea uisiua dilatandosi per piu numer di canali si uiene allungare, & far parer quella cosa maggior, che non e, con l'artificio, l'Abaco di questo capitello, come ho detto, e tanto nel fianco, quanto nella fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato .A. loqual è compagno de misura & de proportione a quel de la passata carta. Discreto Lettore io ho condotta questa uoluta a quel termino, che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il Testo di Vittruuio difficile da capere, & Massimamente promettendoci eßo Authore la figura di questa nel estremo Libro, insieme con altre cose belle, ilqual Libro non si truoua.

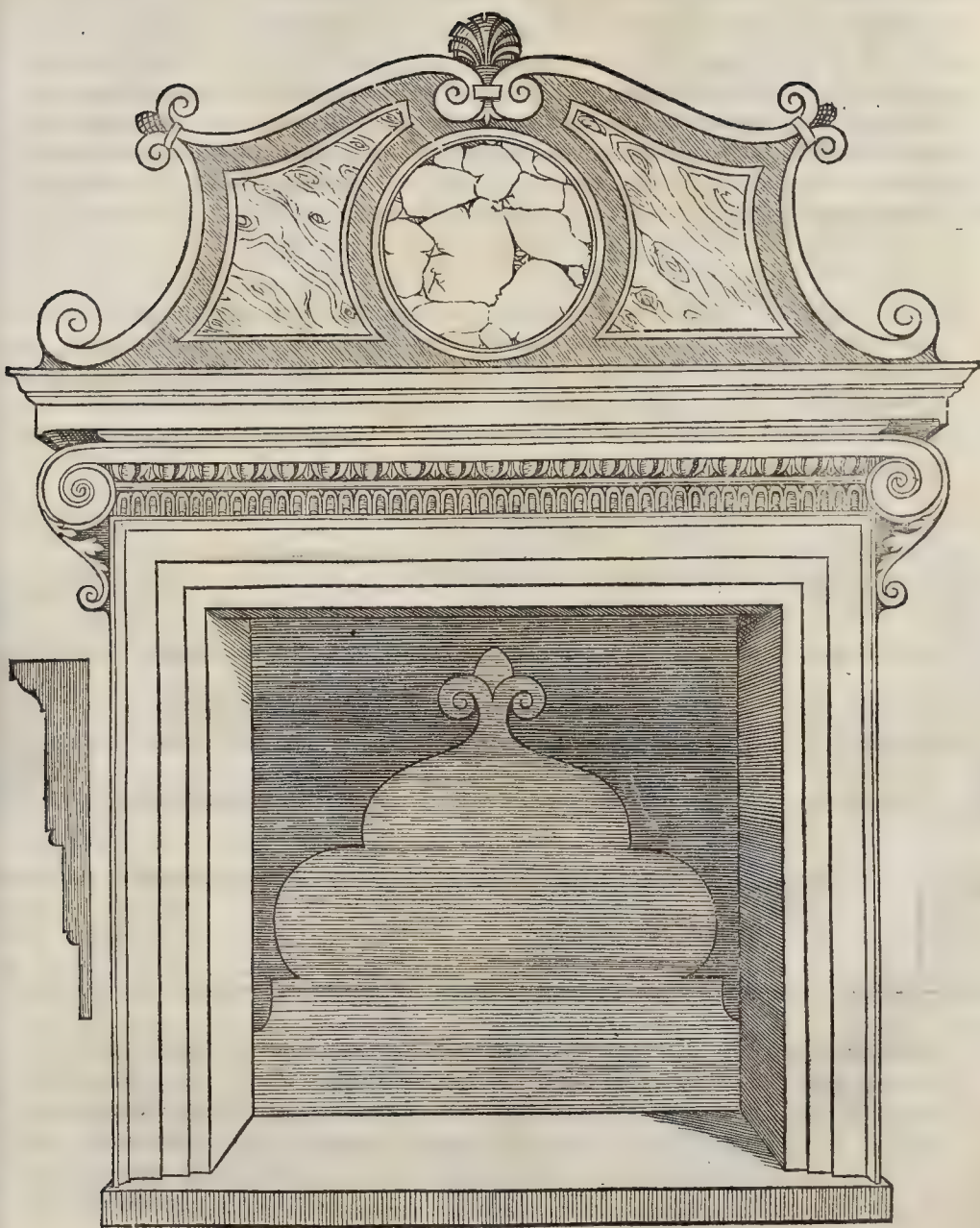
A

Ho dimostrato qui adietro di far il capitel Ionico per il testo di Vittruuio per quanto io lo intendo. Hora dimostrarò come stanno alcuni fatti delli antiqui Romani, il capitello .M. qual e ancora in opera al Theatro di Marcello, delqual ne daro alcune misure generale. La fronte de l'Abaco è quanto la colonna da basso. Le uolute sportano in fuori la sesta parte d'esso Abaco, & pendono in giu la metà de l'Abaco, l'altezza del capitello, è per la terza parte di la colonna da basso, e perche cotai capitelli paruono ad alcuni Architetti poueri di ornamento gliagionsero questo fregio che nel capitello .P. si dimostra facendo l'altezza del capitello p dui terci di la colonna da basso, ilqual capitello si uede al presente in Roma, oltra molt'altri di tal spetie.

Et perche tal uolta potrebbe accadere a l'Architetto, di fare un Chiostro quadrato con colonne Ioniche, o uero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auertito alle colonne angulari, parte d'esse colonne haueranno la fronte de le uolute uerso il cortile & parte d'esse haueranno i fianchi de le uolute pur uerso il cortile & questo e interuenuto ad alcuno Architetto Moderno, ma per non cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angulari come e qui sotto ne la pianta .A. Et di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma loqual daua da pensar à molti ne si potea comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel da la confusione pur dipoi molte disputte fu concluso, esser stato in opera ad un'Angulo interiore di un colonnato come ho detto. Et sel si hauerà da fare colonne piane su gliangoli di fuori acio che le fronte de le uolute si uegghano per ogni lato de l'edificio si potrà far come qui sotto si dimostra ne la pianta .B.

Lo Epistilio detto Architraue cosi e da fare, se la colonna sara da pedi. XII. ad pedi XV. in altezza l'Architraue sia per la metà de la colonna da basso, & se da pedi XV. a pedi XX. sara la colonna in altezza sia misurata in parti XIII. & una sara l'altitudine, de l'Architraue, Ancora se da pedi XX. a pedi XXV sia diuisa la sua altezza in parti dodici & mezza, & una si dara a l'Architraue, anchora se da pedi XXV. a pedi XXX. sarà la sua altezza, l'Architraue si farà de la duodecima parte di tal altezza, & cosi come le colonne saranno di maggior altezza, l'Architraue si fara maggiore per la rata parte, perche quelle cose che si a lontanano da la uista, tanto piu perdono de la sua magnitudine circondati da laere spatioso. Fatto adunque l'Architraue de la sua debita altezza, quella sia diuisa in parti sette, & una d'esse sara il cimatio detto gola rouersa, & sia la sua proiettura altro tanto. Il rimanēte se diuidera in parti XII. tre si daranno a la prima fascia, quatro saran per la seconda. Et cinque si daranno a la terza, la grossezza d'esso Architraue ne la parte di sotto sara come la colonna nel summo scapo, Ma la grossezza de l'Architraue ne la parte di sopra sara come la colonna nel imo scapo, il Zophoro detto fregio sel si hauera da sculpire in esso alcuna cosa, si fara piu alto de l'Architraue la quarta parte, ma si senza scultura è schietto si fara, dee esser la quarta parte minor de l'Architraue, sopra lo fregio sia posto il suo cimatio, l'altitudine del quale sia d'esso la settima parte, & sia la sua proiettura quanto l'altezza, sopra il Cimatio, sia posto el Denticolo detto dentello, & sia la sua altezza quanto la fascia di mezzo, la proiettura d'esse sia quanto e la sua altezza la sua fronte sia due uolte in altezza, a la sua larghezza, & il cauo fara l'uno & l'altro sia la terza parte manco de la sua latitudine, il Cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte, La corona col suo Cimatio eccetto la sima, sia quanto e alta la fascia di mezzo, la proiettura de la corona col Denticolo sia quanto l'altitudine del fregio col suo Cimatio, la sima detta gola dritta sia quanto la corona & l'ottaua parte di piu, il suo quadretto sara d'essa la sesta parte, & la sua proiettura sia quanto l'altezza, & cosi ogni membro di cornice ecepto le corone, sempre tornera ben quanto e la sua altezza, tanto sia la proiettura.

Et perche le coſe di Roma ſon molto diuerſe da i ſcritti di Vitruuio, io formaro un'altra Colonna, ſopra laquale, ſi fara l'Architraue, fregio et la cornice, & l'altezza del tutto ſia ꝑ la quarta parte de l'altezza de la colonna & partita in parti. X. tre ſaran per larchitraue partito nel modo che s'è detto, tre ſi daranno al fregio Puluinato ciò colmo, & quatro. a la cornice, la qual ſara diuiſa in ſei parti, una ſi dara al denticolo una al cimatio che ſoſtiene i modiglioni due ſi daranno ai modiglioni & una a la corona & l'altra a la ſima & ſia la proiettura del tutto almeno quanto e alta, et una ſimile cornice fu trouata a ſanta Sabina in Roma ad un ordine Ionico.

Et ſi tal uolta fara dibiſogno di eſſaltare le colonne, & non eſſendo aſtretto da neceſſità, di alcuno accompagnamento, la porpotion del Piedeſtalo ſara, che la ſua fronte ſia al ꝑpendicolo del Plintho et l'altezza dil netto ſia un quadro & mezzo, la qual diuiſa in ſei parti, una ſi dara à la ſua baſe & un'altra a la cornice di ſopra che ſaranno in tutto parti otto et coſi queſto Piedeſtalo ſara di otto parti proportionato a la colonna che è ancor eſſa di otto parti, et il tutto s'intende ſempre per Regola generale, laſſando ſempre molte coſe nel'Arbitrio del prudente Architetto.

Per la gran differentia ch'io trouo, da le cose di Roma, a quelle che discriue Vitruuio. Ho uoluto dimostrare alcuna de le piu note le quali, parte d'esse si ueggono ancora in Roma poste inopera: La cornice, Fregio & l'Architraue, segnato. T. è al Theatro di Marcello nell'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. Il pilastrello con la base sopra segnato, T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice; La cornice per imposta di uno Arco segnata, T, è al detto Theatro di Marcello, la qual sostien l'Arco de l'ordine Ionico; La cornice con li modiglioni segnata, A, fu trouata fra santo Adriano, & san Lorenzo in Roma; l'Architraue segnato, F, fu trouato à Auderzo nel Friulle; lo quale Architraue per hauer le tre fascie senza li Astragali io lo giudicai, Ionico. Circa à le misure di queste cose, io non le pongo altrimente, percio che io le ho trasportate da grande in questa forma con grandissima diligentia; le quai misure si potran col compasso sempre ritrouare.

Quantunque al parer mio la porta Ionica discritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che a l'edificio si richiede, Io non restarò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio se ri porta quanto a l'altezza del lume, a la porta Dorica: cio è dal pauimento a li lacunari sia fatto tre parti & mezza & doue è la croce se intende li lacunari, cio è il cielo, & dua parti sian date a l'altezza del lume; de la qual cosa, la corona resta molto grande, si come quella de la Dorica, ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta, ne la parte da basso tre parti & la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, & minuita ne la parte di sopra, come la Dorica, Io trouo che la latitudine di questa uien piu larga che lo intercolunnio di mezzo; facendo uno tempio con quelle misure che nel terzo libro lo discriue Vitruuio di quatro colonne del quale qui sotto ne ho formata una figura, acciò, si uegga la corrispondentia di questa porta, al suo tempio. La qual per mio parere nō corrisponde; percio che se l'ordine Dorico le colonne del quale, son piu basse de le Ioniche, & ha la sua porta di altezza di dua quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza de la Dorica; nondimeno ella ne ha māco q̃to al testo; la quale e parti cinque ĩ altezza, et parti tre ĩ larghezza; ma il tutto però cō grā reuerentia di un tāto autore. Nōdimeno pigliādo q̃lle parti che al ꝓposito sarāno, nel testo di Vitruuio, ne formaro una q a cāto, sēza minuirla ne la parte di sopra; ma chi ꝑ satisfarsi la uorà minuita tēgha l'ordine de la porta dorica.

Dico che la luce di questa porta sara almeno di dua quadri, la pilastrata sia di l'altezza del lume la duodecima parte, fatta nel modo che s'è detto de l'Architraue Ionico, et li sia agiōti li Astragrali à le fascie, come si dimostra, nella figura, F, il Fregio sopra essa sel si uorra sculpire d'alcuna cosa, sia laquarta parte piu alto d'essa pilastrata, ma sel si fara schietto sia la quarta parte minore; la corona et altri mēbri sia la sua altezza q̃to la pilastrata, partita nel modo che si uede ne la figura, F, Li Anconi ouero Prothiridi, liquai si dicono mensule, altri le dicono Cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata, ma la parte da basso à liuello de la luce sopra la porta sia minuita la quarte parte, da le quali pēdono le foglie, si come si uede ne la figura. La parte del circolo sopra essa porta lo qual se dice Remenato, sara l'altezza sua fatta cosi; sia posta le punte del compasso ali dui lati de la Sima ne la sūmita d'essa; & abassato una punta fin alpunto, Croce, & con l'altra punta sia circuito da un lato a l'altro de la Sima, questo sara la sua altezza; Lo qual Remenato da farlo à non lo fare, sara sempre nel parere de l'Architetto, & questa seruirà ancora per finestre & altri ornamenti.

De la porta ſeguente, ſara la ſua luce di doppia proportione, cioè di dua quadri, la fronte di la Pilaſtrata ſara l'ottaua parte de la latitudine del uano. Et la colonna ſara groſſa dua uolte tanto, ne la parte da baſſo, & ſara minuita ne la parte diſopra la ſeſta parte, la ſua altezza ſara di parti. ix. con la baſe e'l capitello, oſſeruate quelle miſure che da principio s'è detto, & benche le colonne ſiano una parte di piu che le date regole, non è pero coſa uicciosa, per eſſer ſolamente li dua terzi fuori del muro, & non portando altro peſo che lo Frontespicio anci ſe per qualche accidente queſte colonne paſſaſſero parti. ix. non ſariano da biaſimare, per eſſer poſte per ornamento ſolo, & anco per che le ſono legate nel muro; l'altezza de l'Architraue ſara quanto la pilaſtrata, il Fregio, ò intagliato ò ſchietto ſia fatto come s'è detto deglialtri; la Cornice ſia la ſua altezza, quanto l'Architraue; deglialtri membri ſia fatto come da principio s'è detto; il Frontiſpicio ſara in arbitrio de l'Architetto, di farlo piu alto & piu baſſo con una de le regole date nel'ordine Dorico, & di queſta inuention ſi potra l'Architetto prudente, accommodare a piu coſe, & anco tal uolta ſecondo le neceſſità & altri accompagnamenti ſi potra la luce di queſta far un quadro & mezzo, tal uolta un quadro & dui terci, ma s'egli non ſara forzato da neceſſità alcuna, io lodaro piu queſta porportione.

Hauend'io posto questo Rustico con l'opera Thoscana, non pur nel'ordine Thoscano in molti lochi, & applicato questo Rustico al Thoscano, Ma mescolato ancora con l'opera Dorica in una porta; Ho deliberato, metterlo ancora nela Ionica, & questo non e però da mettere cosi in ogni edificio Ionico, se non con bon proposito; come saria à la uilla, in tal'ordine non è da biasimare; Ancora ne la città ad un edifficio di un letterato o mercante di uita Robusta, si potria comportare. Ma in qualunque loco che la si uora fare, & uolendogli far sopra quell'altro ordine a uso di Poggiuolo, bisognara uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come se dimostra ne la pianta qui sotto, la proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di dua quadri fin sotto l'arco, & la pilastrata da le bande de la colonna sia de la larghezza del lume l'ottaua parte, & la colonna sia la quarta parte d'essa luce. Ma l'altezza sua sara di. ix. parti con la base e'l capitello, l'Arco di mezzo circolo sia diuiso in parti. xiij. & un quarto, il cuneo di mezzo sara una parte & un quarto, & glialtri. xij. saranno e quali, per li cunei, l'Architraue, Fregio, & Cornice, sia de l'altezza de la colonna la. v. parte, de la qual si fara parti. xi. quatro saran per l'Architraue, tre, per il Fregio, & quatro per la cornice, l'altezza del parapetto del poggiuolo, sia per la metà di la latitudine de la porta, de i membri suoi particular si potra trare la misura dal piedestalo di quest'ordine, Dei particular membri de le basi, capitelli, Architraue Fregio, & Cornice si fara come e detto nel principio; Ma de i cunei che uanno al centro, & di quei che cingon le colonne si fara come si dimostra nel dissegno seguente.

Ben che l'altezza di questi Archi non sia di doppia proportione, come la magior parte deglialtri, che ho dimostrato, non è pero tal cosa mendosa. Anci e fatta con Arte, per ciò che tal uolta potrebbe acadere che ne la cōpartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, & anco per far li Archi di numero disparo che cosi uoglian sempre esser, per collocar la porta principal nel mezzo, che in tal caso non potrebbono uenire a quella altezza. Ma se non saremo forzati da necessità alcuna io lodarò sempre piu la dupplicata latitudine in altezza che altra porpotione, la latitudine adunca fra lun pilastro & l'altro sara parti tre, & l'altitudine parti cinque, ma fatto di la latitudine poi parti. v. la fronte de i Pilastri sara parti due, & la grossezza de la colonna sarà ꝑ una parte, et cosi da i lati de la colōna sarà le parastate, dette pilastrate di mezza grossezza di colōna, & cosi sara l'Arco, ma l'imposta chel sostiene sia de la medesima altezza, fatta nel modo che e q̄lla del Theatro di Marcello segnata. T. a carte, le colōne sarāno in altezza parti. ix. cō le basi et i capitelli, fatte cō la regola data, in prīcipio di q̄sto capitolo, la porta di mezzo, sarà ꝑ la metà del uano de i pilastri, et l'altezza sua, sara che fatta la sua pilastrata de la sesta parte del lume; et la cornice sopra la porta a liuello de l'imposta degliarchi, et aggōitogli la sima di sopra, facēdo poi lo Fregio la quarta parte menore d'essa pilastrata, tāto sia la sua altezza laqual uerra poco mē di dua quadri, il frōtispiccio sia fatto cō una de le regole date nel Dorico, l'Architraue, Fregio et cornice siā de l'altezza de la colōna laquarta parte fatta con le sopra dette regole; l'ordine di sopra che è il secōdo sia piu basso del primo la quarte parte, et cosi l'Architraue, Fregio et cornice, sia di tutta l'altezza la quinta parte, che uera ad essere la quarta parte de l'altezza de la colonna, ma del partir iparticulari mēbri, si trouara piu apieno nel'ordine cōposto, le finestre fatte con li Archi sara la sua larghezza quanto la porta & cosi le sue pilastrate, & l'arco ancora. Ma la sua Altezza sara dua quadri & mezzo & quest'è per dar maggior luce à le stātie, le colōne corinthie saran piane, minuite come ho detto la quarta parte a quelle da basso, la latitudine de i nicchi fra le colonne & le finestre sian per una colonna, et mezza, & siā la sua altezza per quatro grossezze di una colonna, & s'altri membri ci resta, sempre si puo recorrere a la regola prima del suo ordine perche di questa colonna corinthia si trouara le misure nel'ordine corinthio, sopra quest'ordine si potria far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben asicurata da le acque con lastre ben incastrate con diligentia, l'altezza del parapetto sia a la commoda altezza per appoggiarsi, laqual cosa faria grande ornamento a la faccia, & anco prestaria gran comodita per li abitanti.

Tal uolta come ho detto piu adrieto; l'Architetto hauerà buon numer di colonne, ma di tal baßezza che al ſuo biſogno non ſuppliranno, ſel non ſi ſaperà accommodare & applicare tai membri al biſogno de l'edificio che'l uora fare; il perche ſi l'altezza dil portico ſarà maggior de le colonne, ſi potrà fare nel mezzo di una faccia uno arco ſoſtenuto da l'Architraue che ſarà ſopra le colõne, lo qual Architraue ſia p l'impoſta di una uolta a botte, ma doue ſarà l'arco ſia fatta una crociera; & per fortezza d'eßa botte ſia poſto ſopra ogni colonna una chiaue di ferro, o di bronzo, nel modo che ho detto ne l'ordine Dorico in un ſimil ſuggetto, Ma la partitione di queſta faccia coſi ſarà, che l'intercolunnio di mezzo fra l'una & l'altra collonna ſia per ſei groſſezze di colonna; & la colonna ſia otto parti la ſua altezza con la baſe e'l capitello, l'Architraue ſia quanto è großa la colonna di ſopra & coſi l'arco, ſopra'l quale ſi farà una cornice, l'altezza de la quale ſia per la quarta parte maggior de l'Architraue ſenza il ſuo tondino & il quadretto; la qual cornice farà capitello à i pilaſtrelli che ſaranno de la großezza de le colonne ne la parte di ſopra; li ſpaci da i lati fra l'una colonna e l'altra ſian per tre groſſezze di colonne; l'altezza de la porta ſarà, che l'Architraue che ſoſtiene la botte ſia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come ſi uede nel diſegno; ſotto la cornice, ſia poſto un fregio, lo qual ſia de l'Architraue la quarta parte menore, & fatta la pilaſtrata d'altra tanta altezza, quanto ſarà da eßa pilaſtrata al grado de la porta, ſia fatta la ſua latitudine per la metà, & coſi la luce di queſta porta ſarà di dua quadri; le fineſtre ſian fatte al liuello de la porta, & la ſua larghezza ſia per due colonne, l'altezza ſua ſarà di diagonea proportione, l'ordine ſecondo ſia la quarta parte menor del primo; & il parapetto ſia fatto a la cõmoda altezza, il rimanente ſia diuiſo in parti. v. quatro ſaranno per l'altezza de le colonne & l'altra parte ſarà per l'Architraue, fregio, & cornice, oſſeruando le date miſure di tal ordine; la latitudine de la fineſtra di mezzo ſia con le pilaſtrate quanto e largo il uano de la porta; l'altezza ſua ſara duplicata a la larghezza il ſuo ornamento ſopra ſia oßeruata la regola data in ſimili porte; Le fineſtre da le bande, ſaran di larghezza come quelle da baſſo, et la ſua altezza ſia a liuello di quella di mezzo; la eleuation di mezzo ſopra queſt'ordine, ſia menor de la ſeconda la quarta parte, minuita per la ſua rata di membro in membro, & de le luce di queſta, ſia tenuto l'ordine che è ne la parte prima di ſotto; lo quale è uno iſteßo ſoggetto, Ma di fare, o non fare queſto terzo ordine è in libertà de l'Architetto.

E ſſendo come ho detto nel principio di queſto libro, l'opera Ionica tolta da la forma Matronale, è anchora conueniente coſa hauendoſi a fare alcun camino di cotal ordine, de immitar piu che ſi puote queſta ſpetie, per ſtare ne i termini di l'ordine ſeruando il Decoro. Le proportioni del ſeguente camino ſarano queſte, che conſtituita la conueniente altezza de l'apertura del camino, dal ſuolo a l'Architraue ſia diuiſo in parti otto, che ſaranno ad immitation de la colonna Ionica, da lequal ſi trarà queſta forma monſtruoſa, o meſcolata, che uoglian dire, conforme a tal maniera, laqual ſeruirà per Modiglione. L'architraue, fregio, & cornice ſia de l'altezza del Modiglione la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto, benche queſti tai membri rapreſentino maggior altezza, queſto aduiene come altre uolte s'è detto da la ueduta baſſa, laqual abbraccia de i membri due parti cioè la fronte & parte del ſporto. Quella tauola ſopra li capitelli che occupa l'architraue & il fregio, alcuni antiqui l'hanno uſata, credo per hauer maggior ſpatio da ſcriuer lettere, & ancho perche ſi dilettarono molto di nouità, laqual tauola ſarà ſempre in arbitrio de l'architetto di farla o di laſciarla, il ſecondo ordine doue ſon li Delfini è fatto per doi riſpetti, l'uno è per far la bocca che receue il fume piu aperta, l'altra ſi è per leuar uia quella forma Piramidale chi fa la gola del Camino in una ſtantia di bona altezza; lequai coſe ſaranno ſempre in libertà de l'Architetto di farle e maggiori & minori, & tal uolta di non le fare.

Questa sorte di Camini torna molto commoda per lochi piccioli & si usa piu bassa di la faccia de lhuomo, accio che il Fuoco chi è molto nociuo a gliocchi per la uista, che senza offender quella egli si possi scaldare tutto'l resto de la persona & massimamente stando in piedi, l'apertura di questo camino sia di quadratto perfetto, la pilastrata sara d'essa apertura la sesta parte, il Cimatio si fara la settima parte di quella, dil rimanente si faran parti. xii. tre si daranno, à la fascia prima, quatro, saran per la seconda, & le cinque che auanzaranno si daranno a la terza fascia & anco per piu ornamento se gli potran far li Astragali come si uede li a canto, l'altezza de la uoluta, sia quãto le tre fascie senza il Cimatio, & d'essa fatto tre parti, una sara per il Fregio doue è la canellatura, l'altra sara per l'uuouolo co'l suo tondino è'l pianetto, la terza si dara a la uoluta laqual uoluta pẽdera da le bãde aliuello del Cimatio, Ma le foglie pẽderano fin sotto l'Architraue al suo liuello, l'altezza di la corona con li dua Cimatij & la Sima, sia q̃to la secõda è terza fascia con lo Cimatio, ma lo sporto de la corona sia q̃to è tutta l'altezza, & il sporto de la Sima & de i Cimatij sia sempre quanto la sua altezza, & questa cotal forma ho fatto pore in opera laqual torna molto grata a tutti & è di grande aspetto, Ma per che questa proportion se dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potra fare la pilastrata dell'ottaua parte de l'apertura, & con quelle istesse proportioni. Far tutti li membri minori, & cosi tutta l'opera uerà proportionata & di piu gracilità in se, la parte di sopra fattaui per ornamento potra l'Architetto far come gli piacerà perche questo camino s'intende tutto ne la grossezza del muro, & quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

Qui finisse il Ionico Seguita el corinthio.

Di L'ordine Corinthio, & de gliornamenti suoi. Cap. VIII.

N el'opera Corinthia Vitruuio tratta solamente del capitello nel quarto libro al primo capitolo, quasi chei uoglia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica, ella sia opera Corinthia, ben che nel secondo capitolo dinota la deriuation de i modiglioni sotto le Corone, ne per questo da regola ne misura alcuna de gli altri membri. Ma gliantiqui Romani dilettandosi molto di questa spetie Corinthia, come de l'altre ancora; fecero le basi di questa colõna molto ornate, & copiose di mẽbri; de le quai basi ꝑ darne qualche regola, ne sceglìero una del piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Rotonda. Ponendo in Regola tutte lesue misure.

L a colonna Corinthia per regola generale si fara d'altezza di parti. IX. con la base e il capitello; il qual capitello sara di altezza quanto è grossa la colonna ne la parte da basso; Ma la sua base sia per la metà d'essa colonna, & fatti di quella quatro parti, una si dara al Plintho detto Zocco, e le due parti, restanti sian fatte parti. V. & una sara per lo Thoro superiore: e'l Thoro inferiore sara la quarta parte maggiore. Il rimanente sia diuiso in due parti equali, una de le quali si dara a la scotia di sotto co'l suo Astragalo, & con li dua quadretti, ma l'Astragalo sara la sesta parte d'essa scotia, & ciascun quadretto sia per la metà de l'Astragalo, e'l quadretto sopra'l Thoro inferiore sia per li dui terzi de l'Astragalo; Et cosi l'altra parte sia diuisa, che l'Astragalo sia la sesta parte del tutto, e'l suo quadretto per la metà d'esso Astragalo, e'l quadretto sotto'l Thoro superiore sia la terza parte maggior de l'altro. La proiettura, detta sporto, s'el la sara sopra ad altro ordine di colonne si fara come quella de la Ionica; Ma sel suo posamento sara sopra il piã da basso; Sia la sua proiettura per la metà d'essa base, come la Dorica; ma secondo i lochi, doue le basi, saran poste, fa di bisogno che l'Architetto sia molto accorto, percio che, quando le basi saranno superate da l'occhio de i riguardanti, queste misure torneranno bene; Ma s'elle saranno poste piu alte, che la uista de gli huomini, tutti quei membri, che per la distantia saranno occupati da altri membri, sara necessario che si facciano maggiori delle misure date, & quando le basi saran poste in maggior altezza, si faran di minor numero di mẽbri, & piu formose: & in questo fu accorto l'Architetto dela Rotonda che a le colonne piane sopra'l primo ordine di dentro, fece le basi con due scotie si, ma con un'Astragalo solo in loco di questi due.

Imo scapo, cioè il piede de la colonna

Quadretto, o listello, altri dicono cinta,

Toro superiore,

Quadretto,

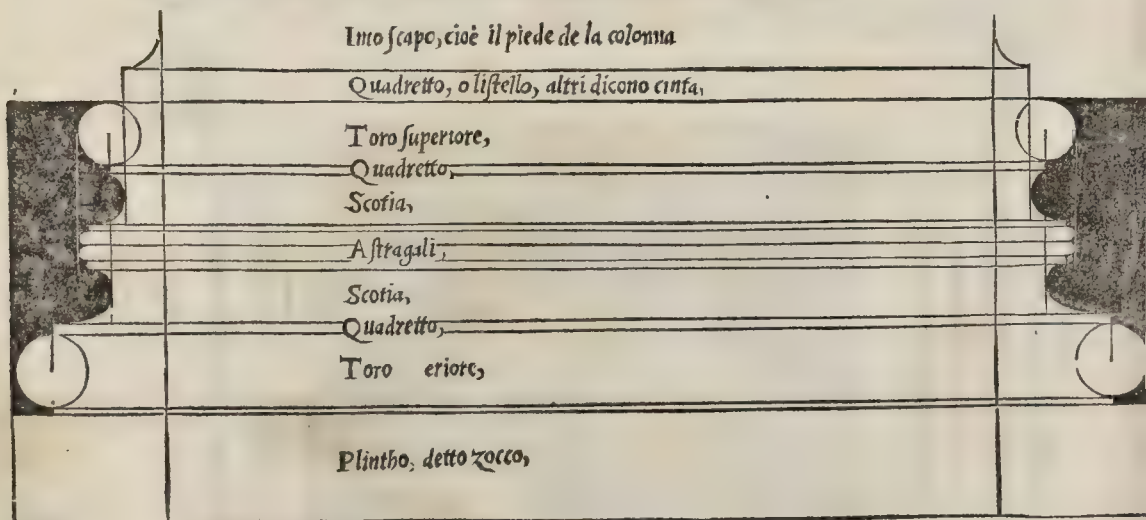
Scotia,

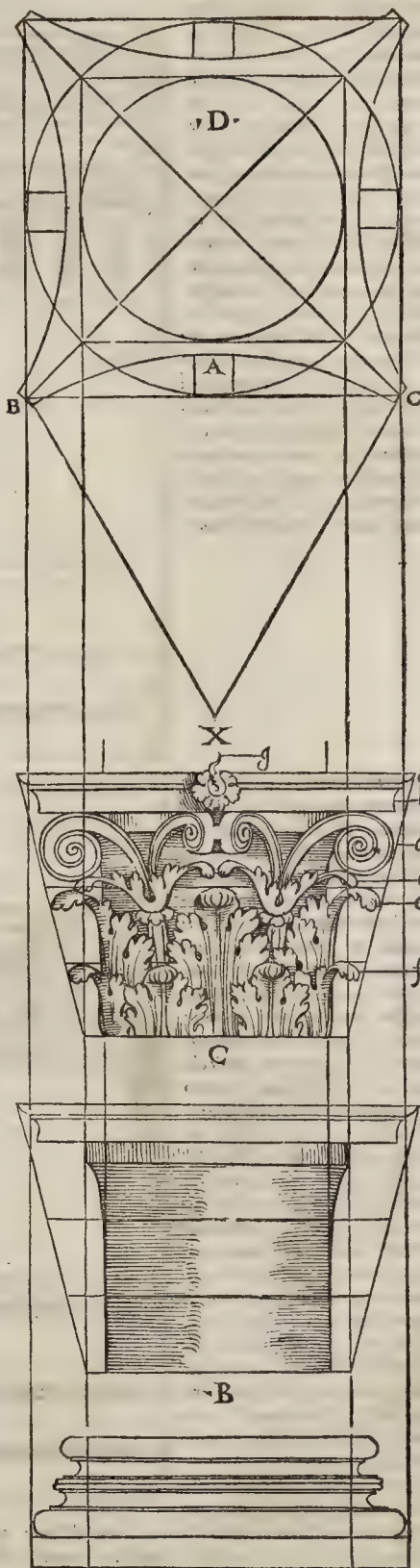
Astragali,

Scotia,

Quadretto,

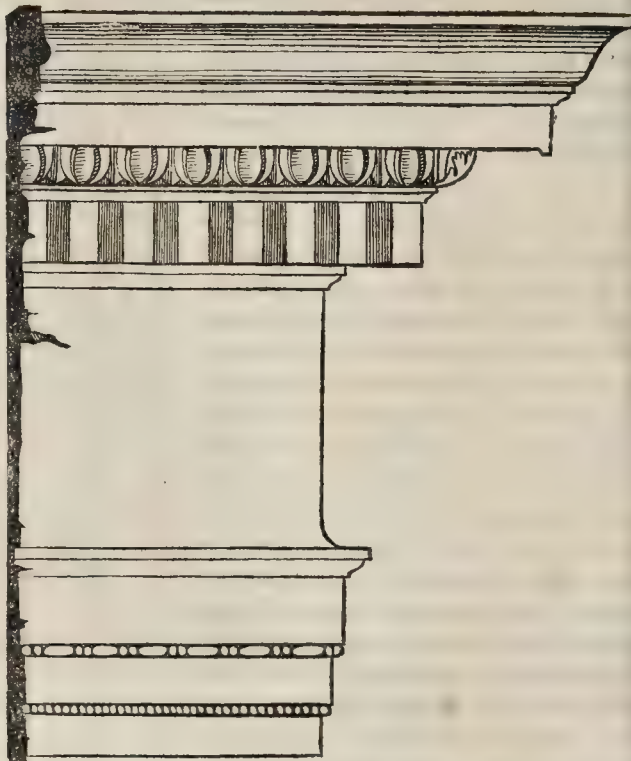
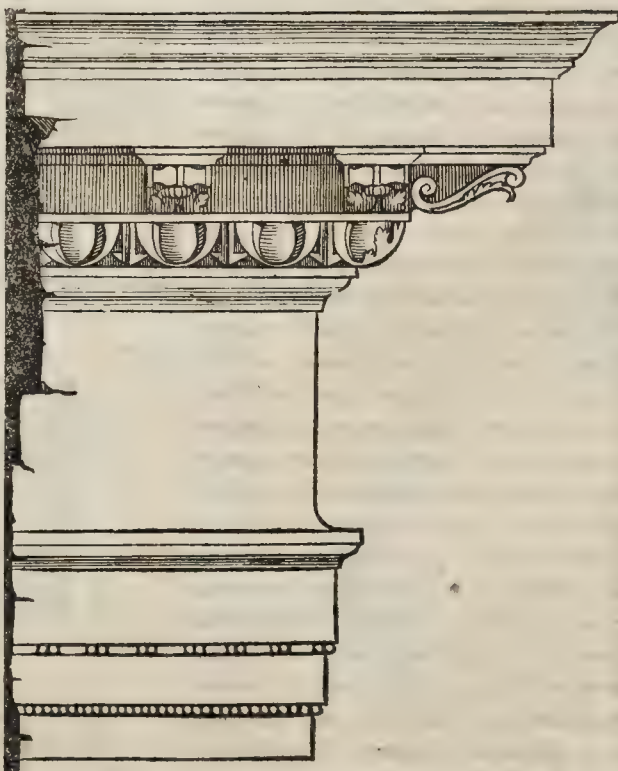
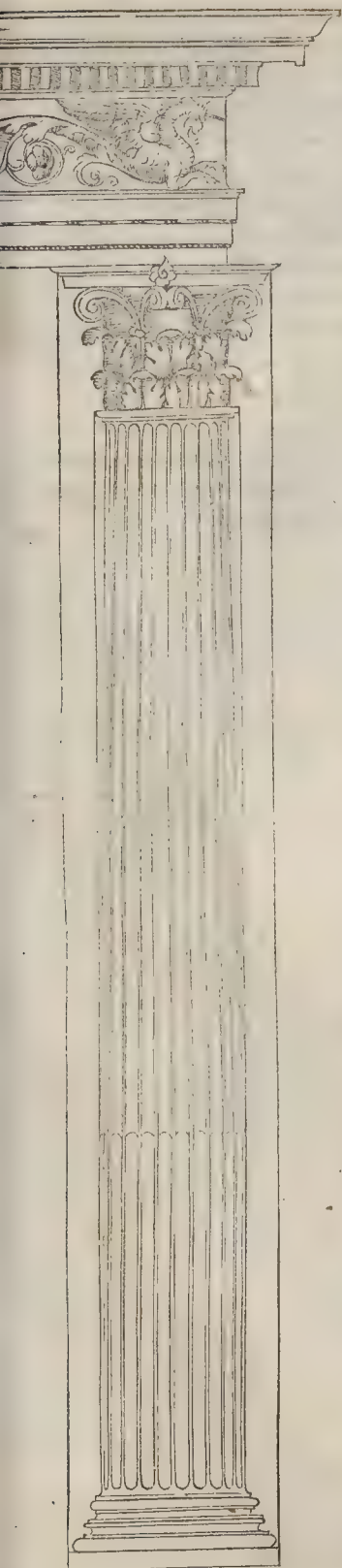
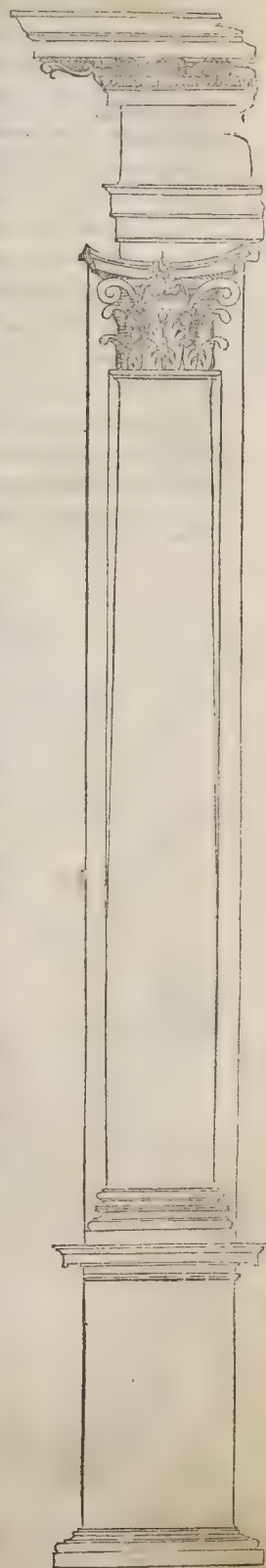
Toro eriore,

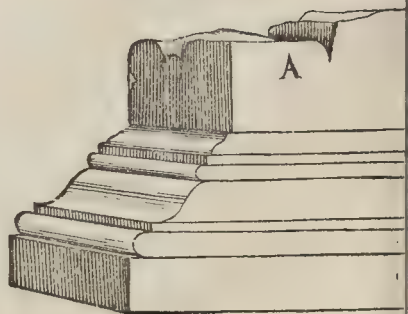
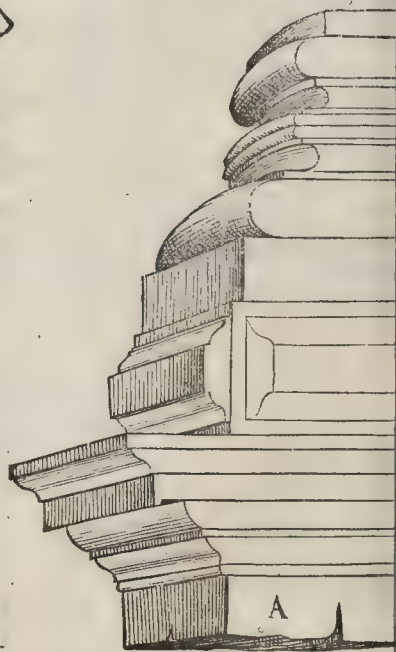
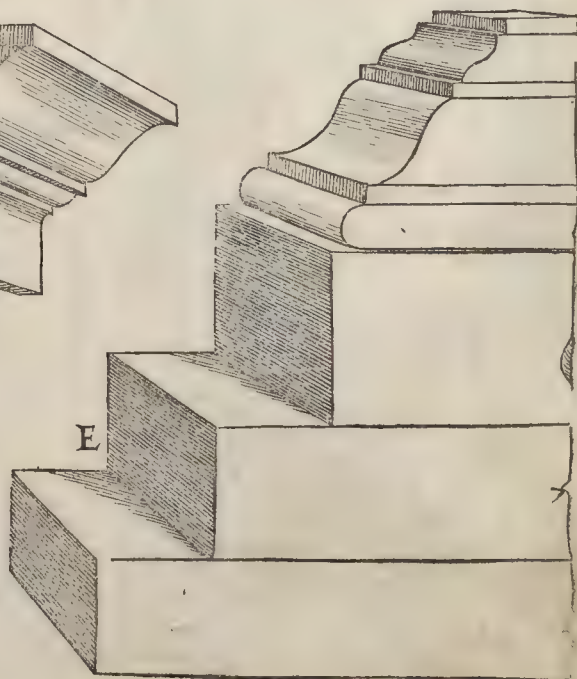
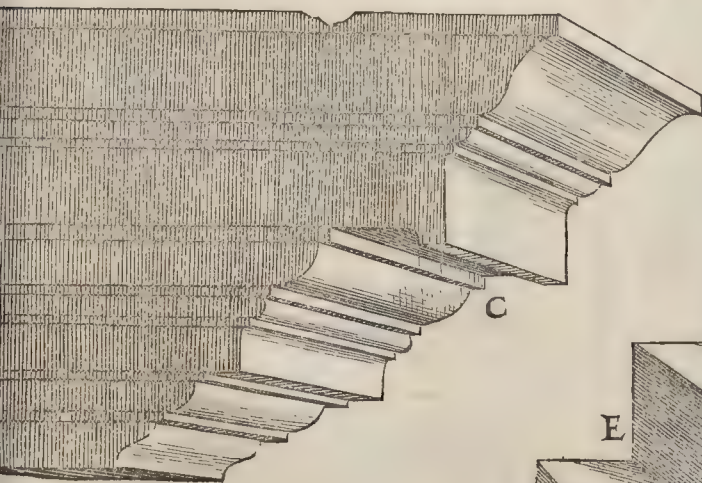
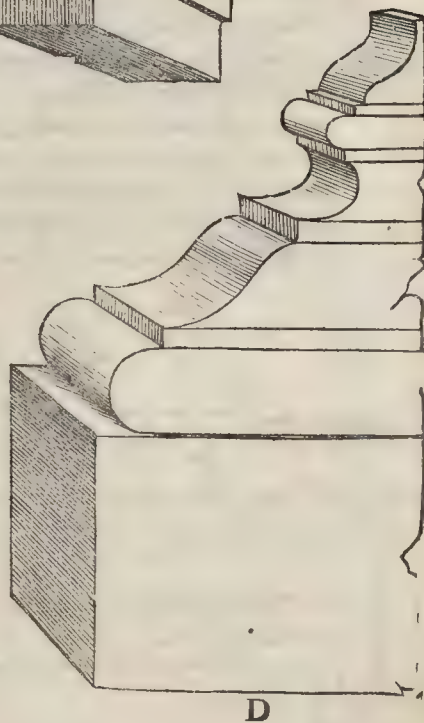
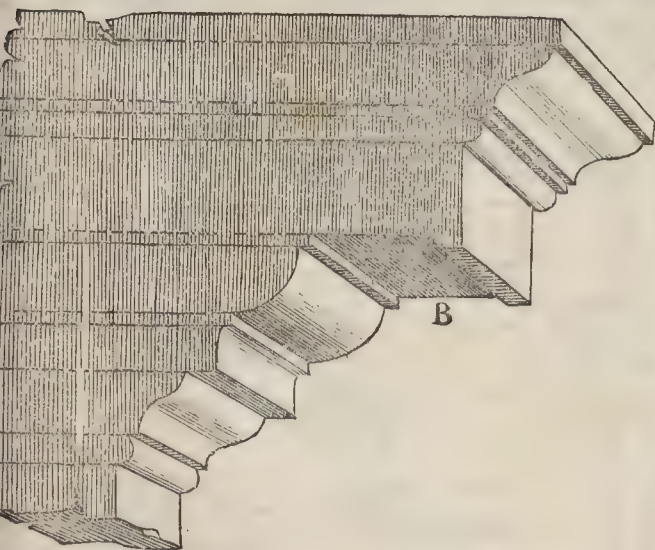
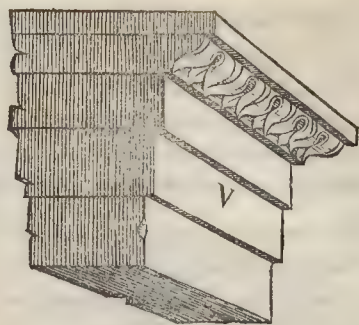
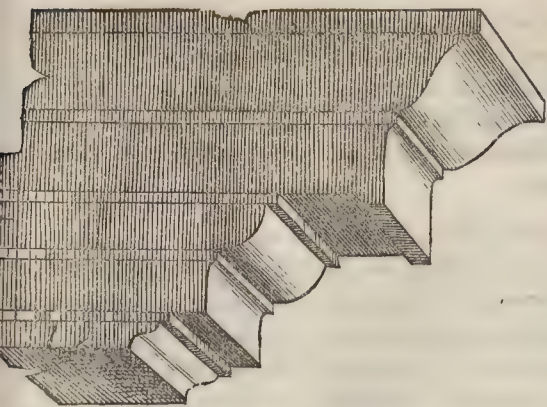
Plintho, detto zocco,

L a deriuation del capitel Corinthio, fu da una uergine Corinthia, ne altrimente mi faticherò di narrare la sua origine, perche Vitruuio lo descriue nel quarto libro al primo capitolo. Dirò ben che hauendosi da far un tempio sacro di questo ordine; ei si debbia dedicar alla uergine Maria madre di Giesu Christo redentor nostro; Laqual non pur fu uergine innanzi; ma fu uergine nel parto, & doppo'l parto anchora; & cosi a tutti quei santi & a quelle sante che hanno tenuto uita uerginale; questo tal ordine si conuiene ancho. I monastieri, & chiostri, che rinchiudon le uergine date al culto diuino, si farà di questa maniera; Ma

ſe caſe publiche, o priuate o ſepulchri, ſi faranno a perſone di uita honeſta, & caſta; ſi potrà uſare queſto modo di ornamenti per ſeruar il decoro; del capitel Corinthio, l'altezza ſarà quãto è groſſa la colonna da baſſo, & l'abaco ſia la ſettima parte di tutta l'altezza; del rimanẽte ſia fatte tre parti: una per la foglie da baſſo; l'altra ſi darà a le foglie di mezzo; la terza ſia conſtituita per li Caulicóli, o uolute che dir le uogliamo; ma fra eſſe uolute, & le foglie di mezzo ſia laſſato un ſpatio per le foglie minori da le quale naſcono li Caulicoli. Formato il capitel nudo ſegnato. B. loqual ſarà ne la ꝑte di ſotto quãto e groſſa la colonna ne la parte di ſopra, ſotto l'abaco ſia fatta una cinta ouero una correggia, l'altezza de laqual ſia ꝑ la metà de l'abaco; del qual abaco poi fatte tre parti una ſarà il Cimatio col ſuo quadretto, l'altre due ſia per l'abaco; Sotto le quatro corna de l'abaco ſian fatti li Caulicoli maggiori, & nel mezzo de l'abaco ſia un fiore di tãta grãdezza, quanta è l'altezza de l'abaco ſotto ilquale ſi faranno li Caulicoli minori; ſotto li Caulicoli maggiori, & ancho ſotto i minori ſi farã le foglie di mezzo; fra lequali naſceranno le foglie minori, & da quelle naſcono li Caulicoli; Le foglie di mezzo ſaran. viij. & altretante ſaran quelle di ſotto, poſte nel modo che ſi dimoſtra ne la figura. C. La latitudine de l'abaco da angulo ad angulo per linea diagonale ſarà per doi diametri de la colonna da baſſo; laqual poſta in un quadrato, & fuori di quello tirato un circolo maggior che tocchi li quatro anguli, & fuori del maggior circolo fatto un'altro quadro; diuiſo per linee diagonali dimoſtrarà dette linee eſſer in longhezza per due groſſezze di colonne, come dice il teſto di Vitruuio. Ma de la linea. B. C. ſi farà un triangolo ꝑfetto; & al angulo. X. ſarà il pũto da ſinuar l'abaco, cioè da ſcauarlo; & di quella parte, che è fra'l circolo maggiore & il circolo minore; ſiã fatte quatro parti, una reſtarà ſopra l'. A. & tre ne uan leuate uia in queſto modo; che poſto una punta del cõpaſſo al punto. X. & l'altra punta ſopra l'. A. & circuẽdo da. B. a. C. doue interſecarà la linea curua ne i doi lati del triangulo, li ſarà il termino de le corna del capitello, l'eſſempio di queſto è ne la figura. D. & a queſto modo l'abaco uerrà à perpẽdicolo del Plintho de la baſe, di maniera, che non ci ſarà linea alcuna fatta a caſo, anzi tutte ſaran portate da la ragione Geometrica & probabile.

D. diametro de la la colonna da baſſo; ouero groſſezza.

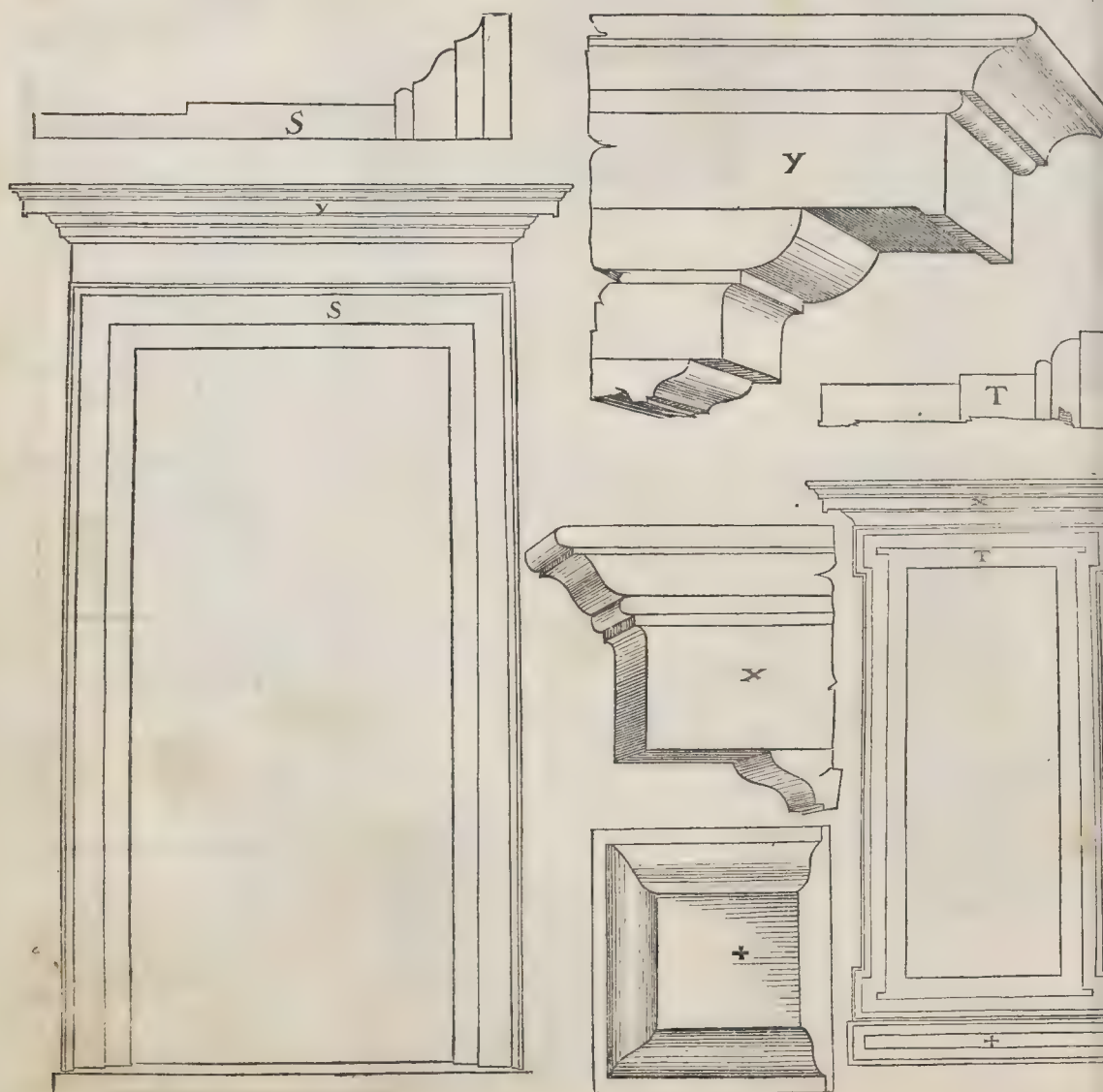
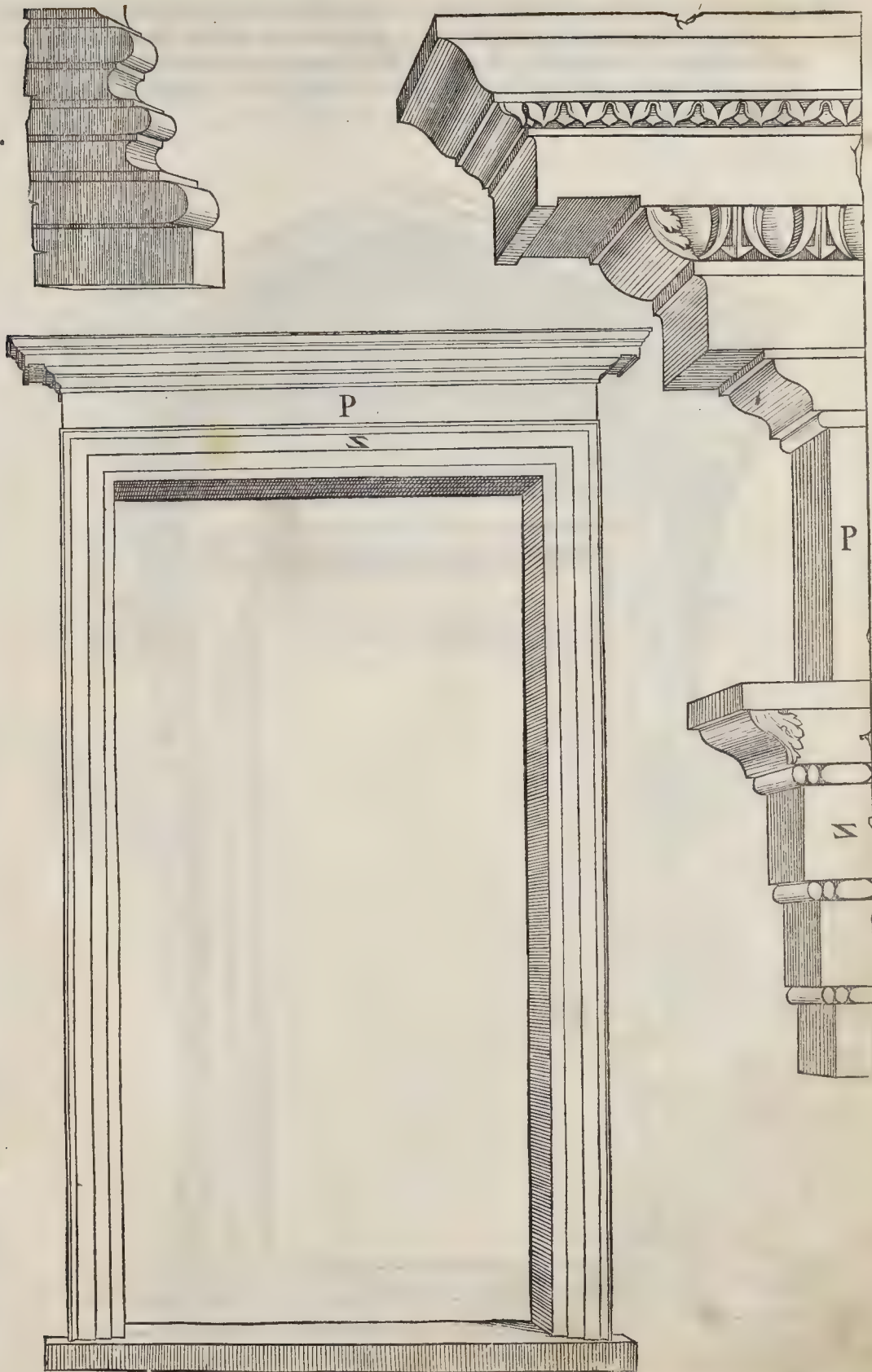
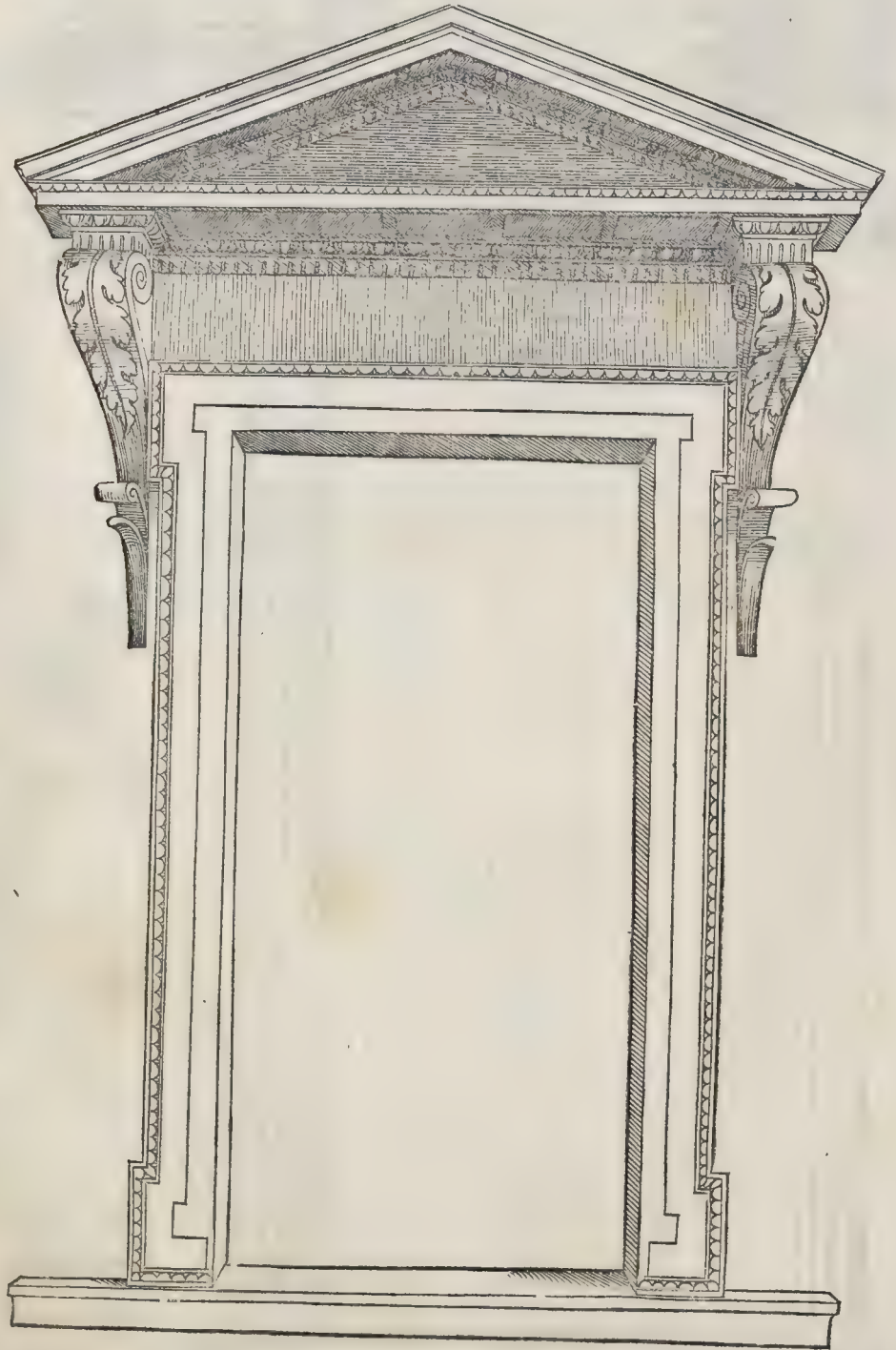
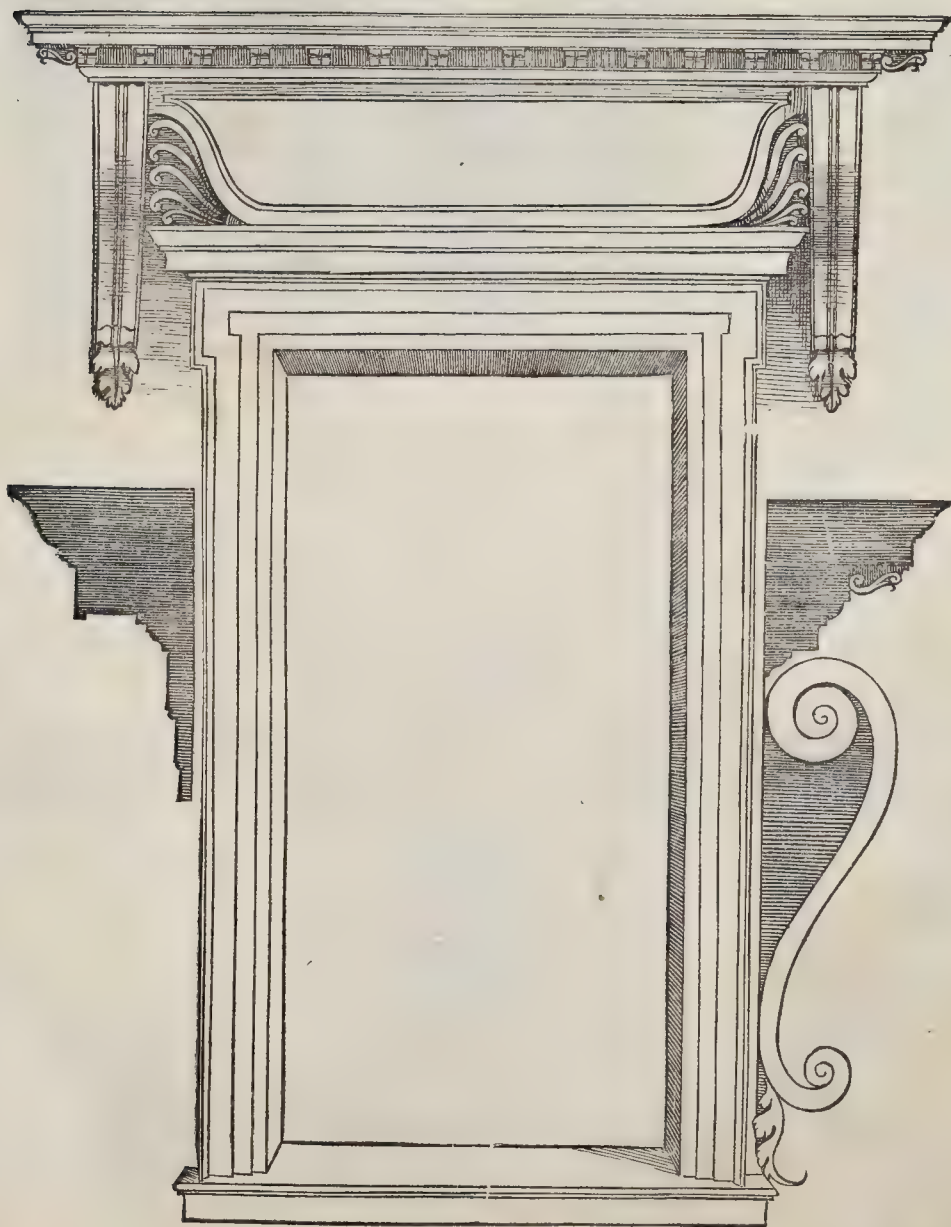
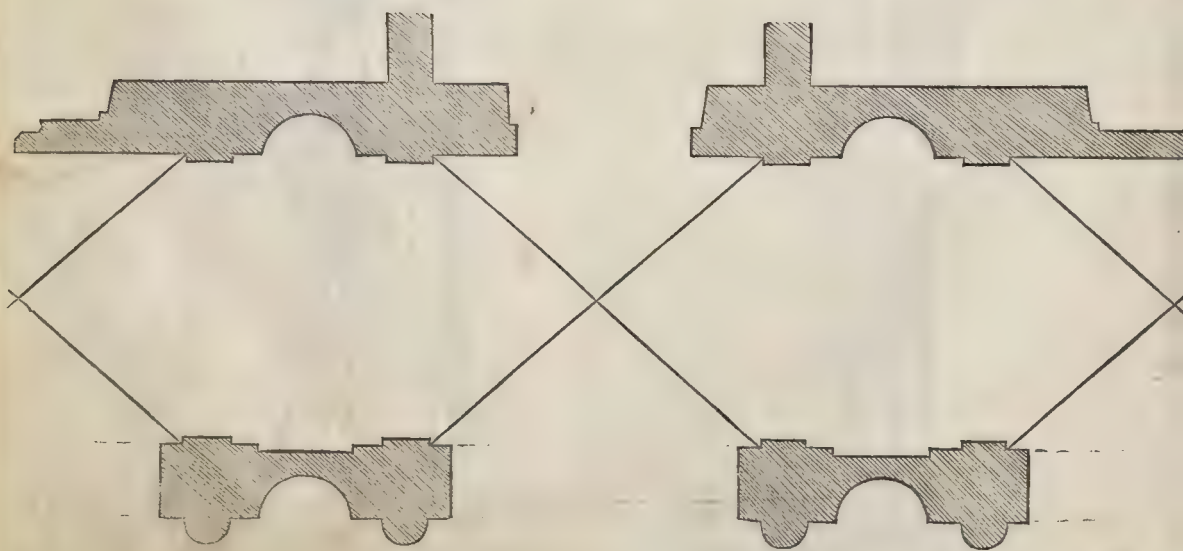
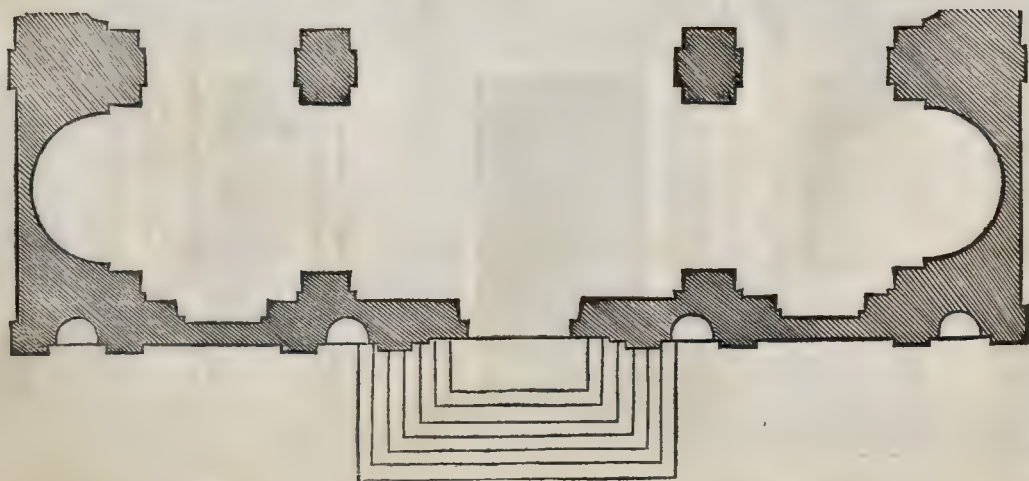
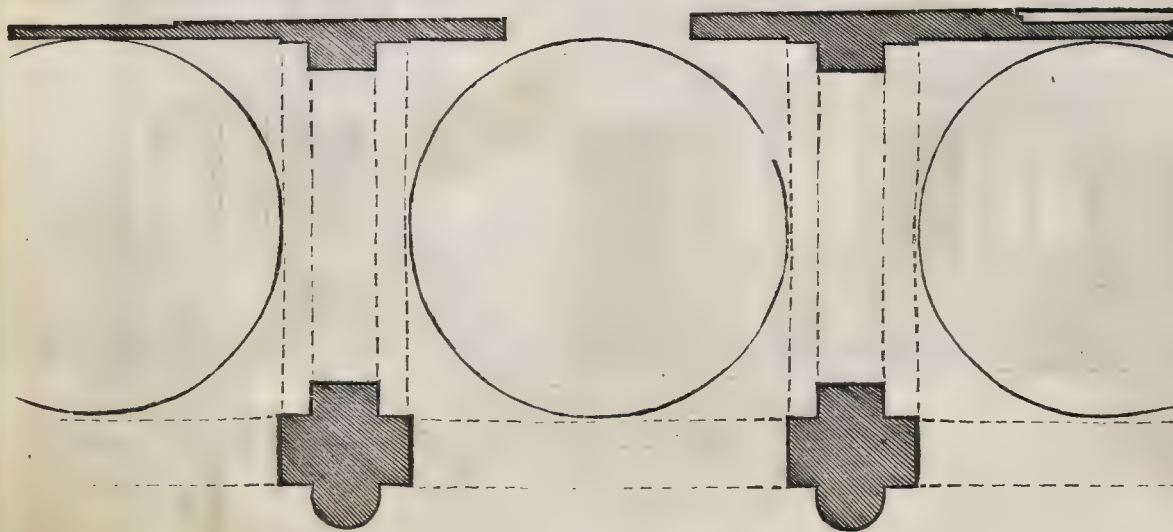
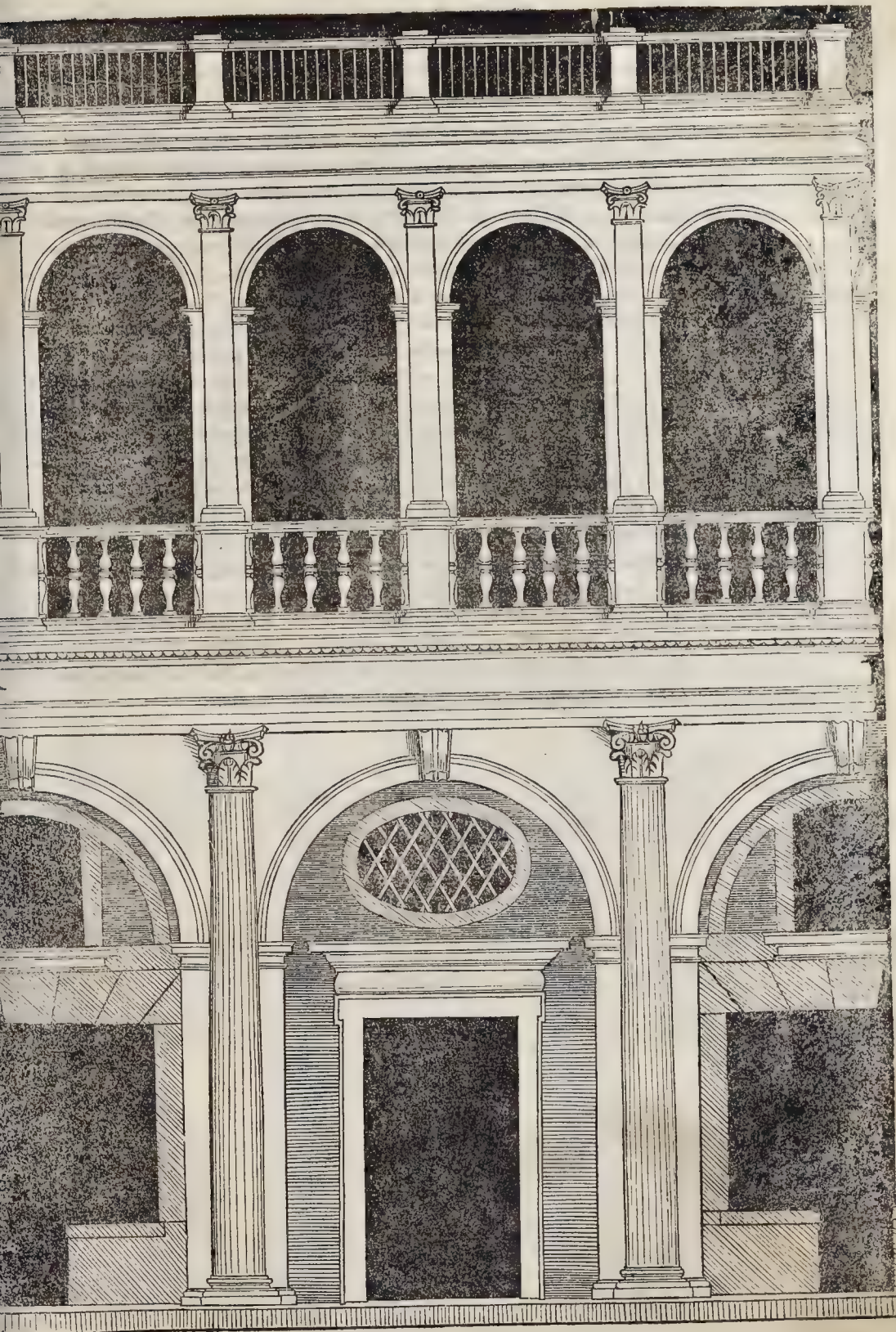
G. fiore
a Cimatio
b Abaco
c Cauliculo
d Foglie minori
e Foglie di mezzo

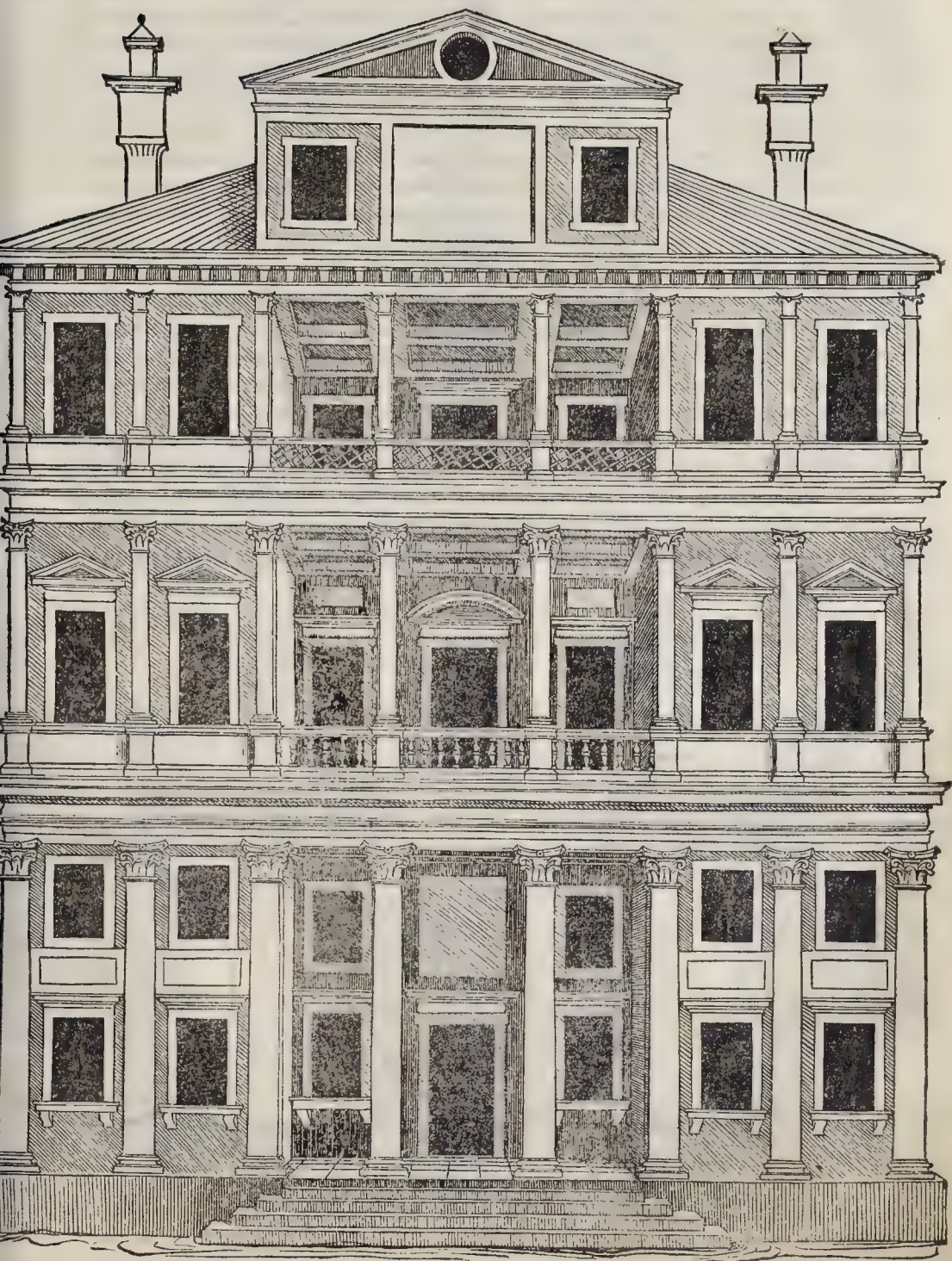
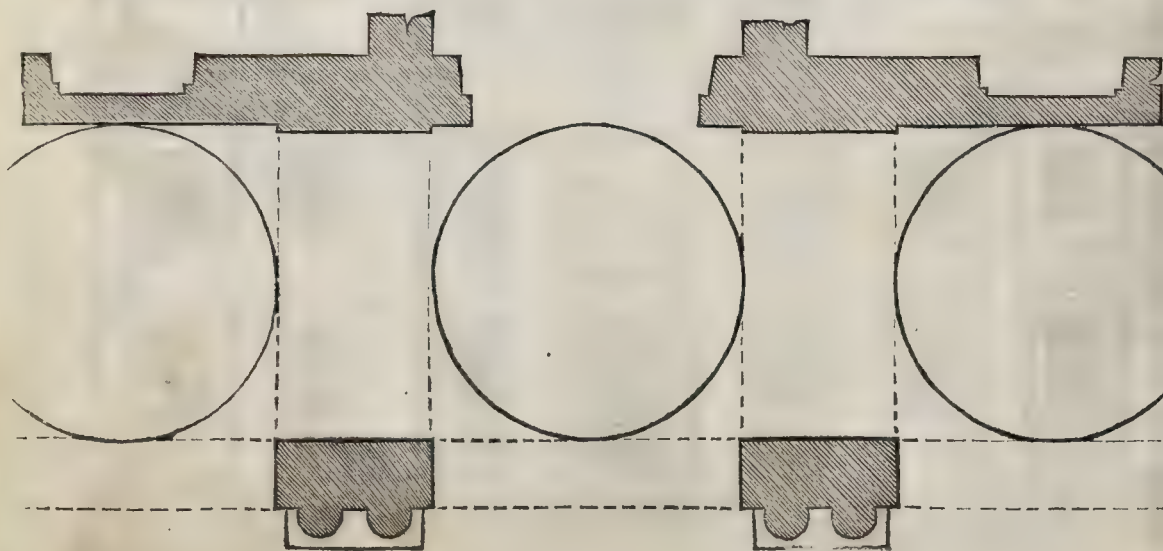
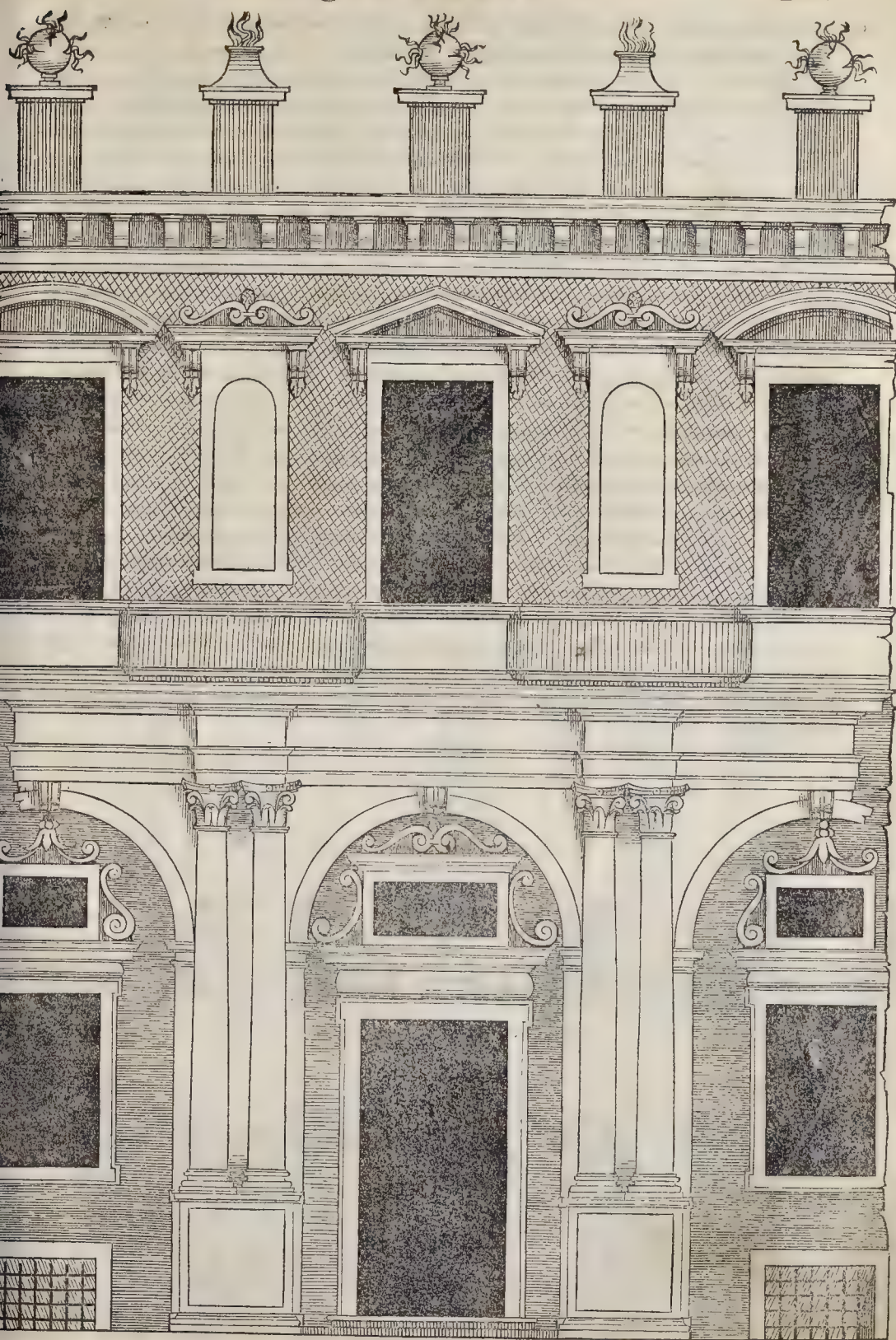
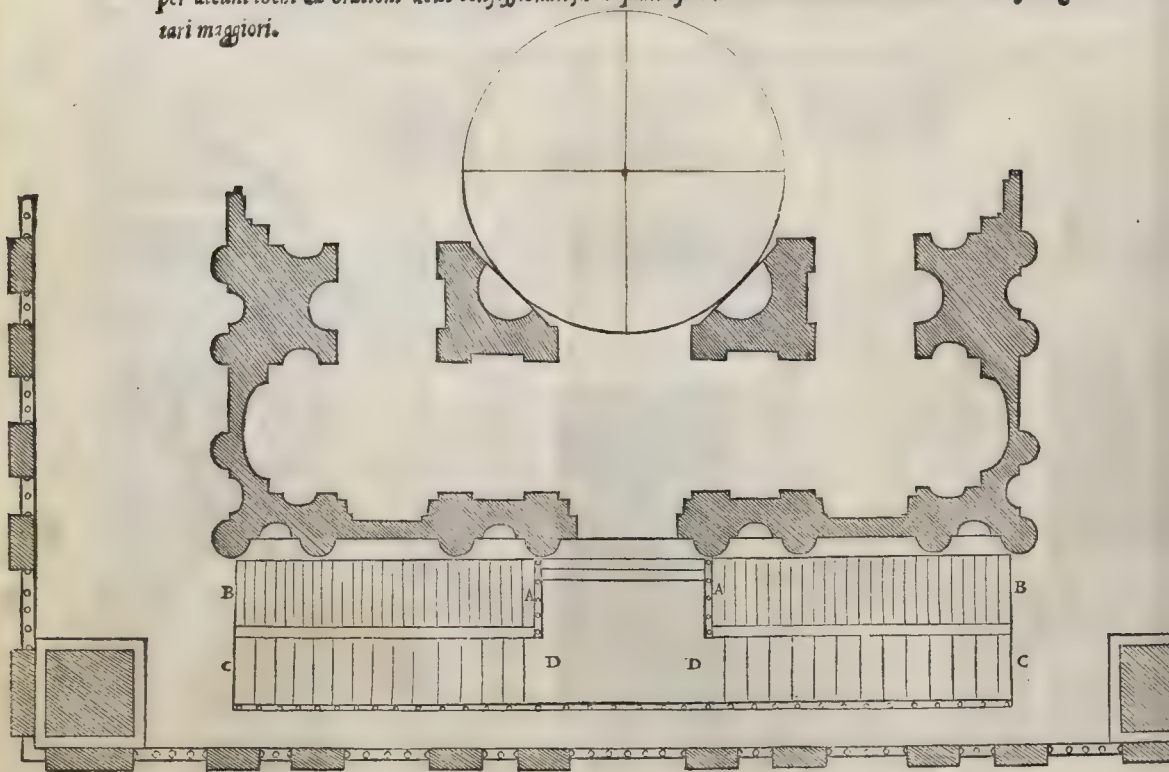
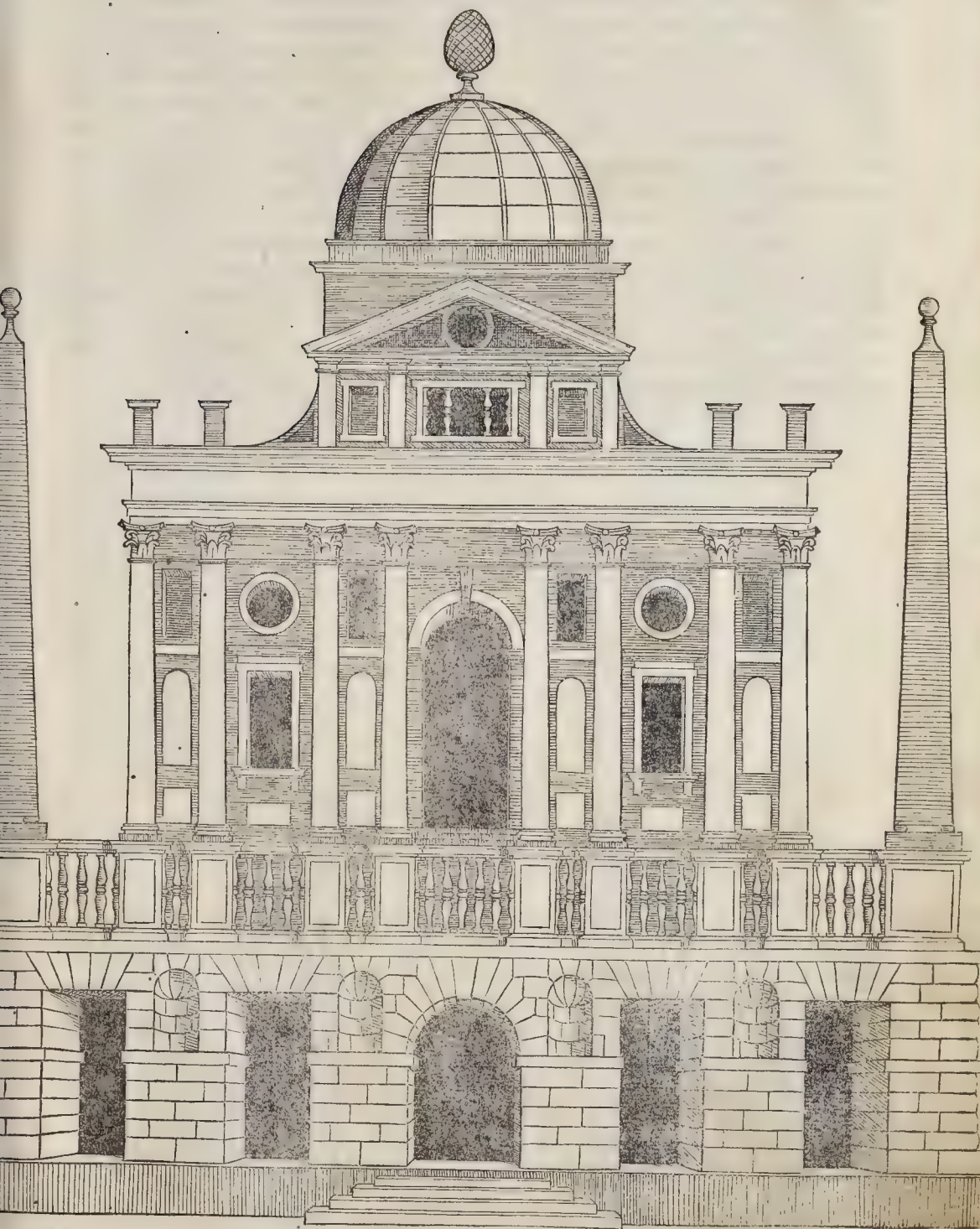
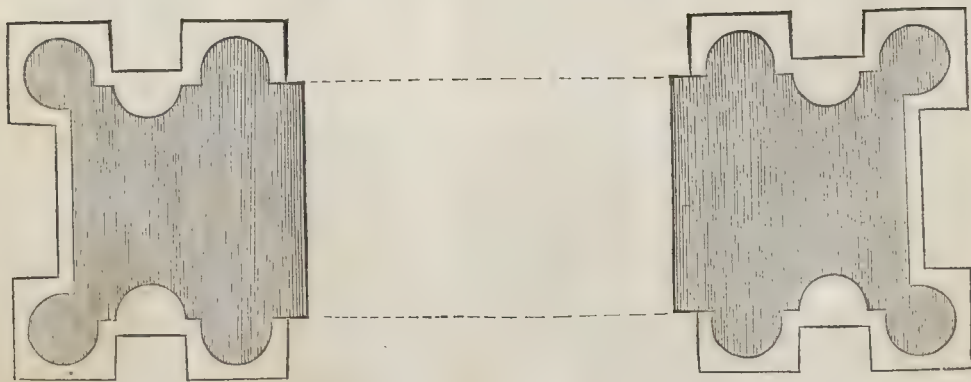
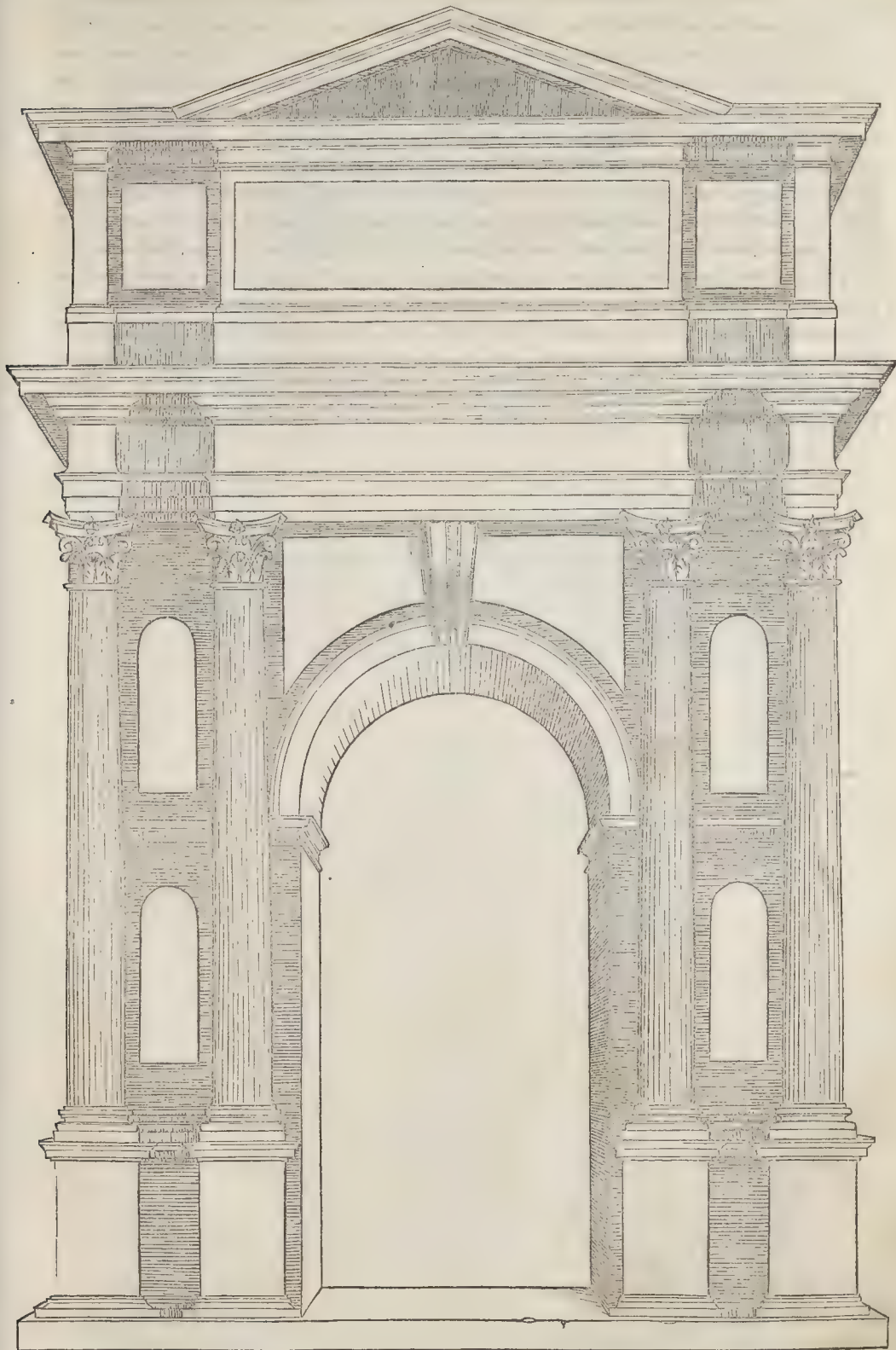
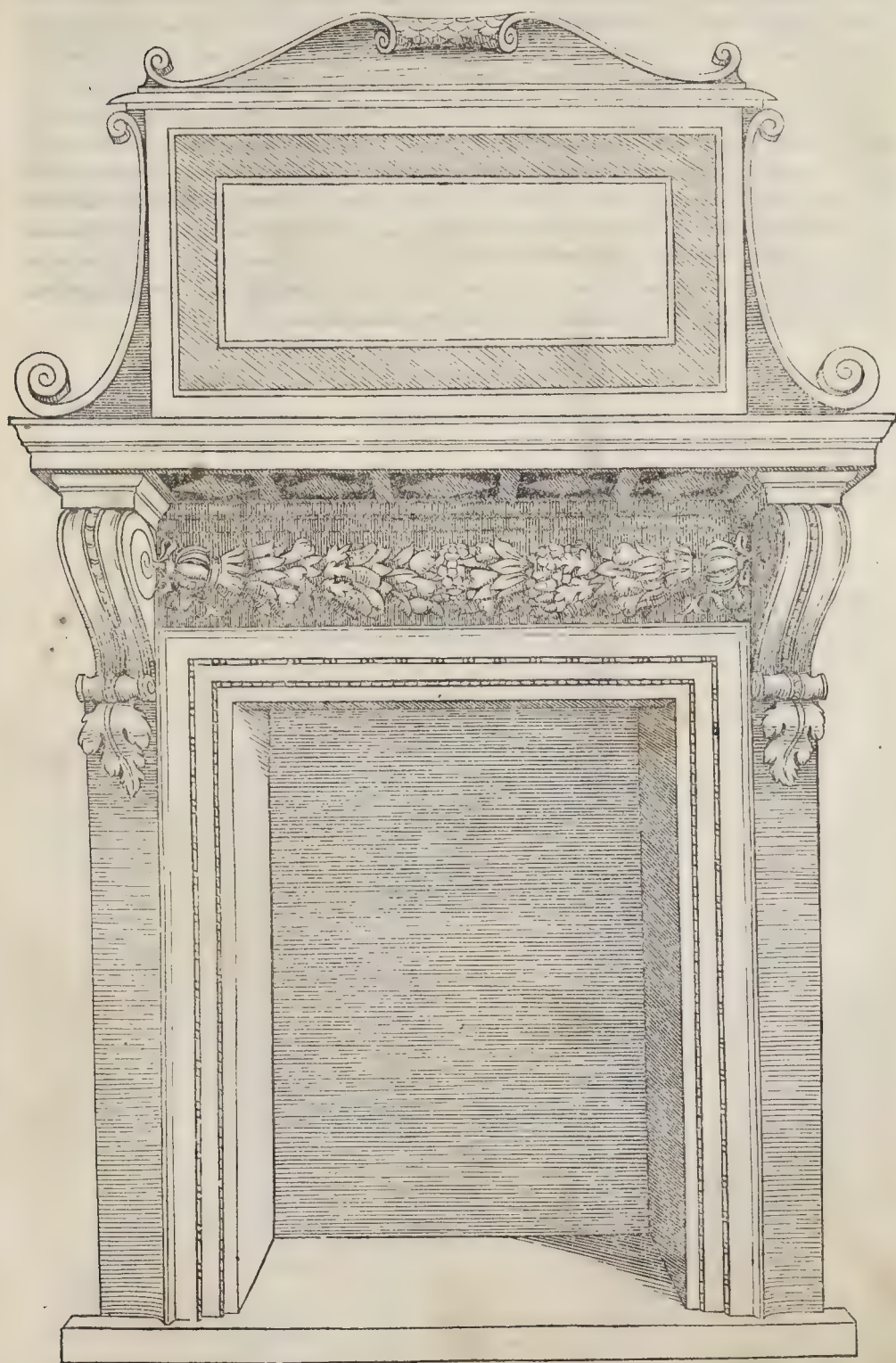
C. groſſezza de la colonna di ſopra.

Quanto al'Architraue, fregio, & cornice Corinthia, come ho detto nel principio di questo Cap. Vitruuio non da misura alcuna, benche nomini la deriuatione de i Modiglioni: liquali si posson fare in ogni maniera di cornice, come si vede ne l'antiquita. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio, ponerò sopra il capitel Corinthio gli ornamenti Ionici aggiongendo li Astragali, all'architraue, & Vuouolo sotto la corona, come fecero alcuni modesti Architetti Romani. Dico che fatto che sarà l'architraue, come è detto, ne l'ordine Ionico, sotto la fascia di mezzo sia fatto un tondino de l'ottaua parte de la fascia di mezzo, & sotto la fascia di sopra si farà vn'altro tondino, de l'ottaua parte de la fascia di sopra, lauorati come qui sotto è dimostrato; poi fatto il fregio col suo Cimatio & il denticolo con lo Cimatio suo, sopra quello si metterà il Vuouolo di tanta altezza, quanto è la prima fascia; loqual per lo suo Sporto, & ancho per la sua scultura si dimostrerà maggiore de la fascia di mezzo; Sopra il Vuouolo sia posta la corona & la Sima col Cimatio, come nel Ionico s'è detto.

E perche alcuni Architetti Romani, procedendo vn poco piu licentiosamente, non pur fecero lo Vuouolo sopra il denticolo. Ma fecero anchora i Modiglioni & il denticolo in una istessa cornice; laqual cosa è molto dannata da Vitruuio, nel quarto libro al secondo Capitolo; percio che i denticoli rappresentano le teste d'alcuni trauicelli, detti asseri da Vitruuio; & ancho li Modiglioni son fatti ad immitation d'altre teste di legni nominati Canterij, da esso Autore; Lequai due sorti di trauicelli non posson stare l'un sopra l'altro in vn medesimo luoco, & io per me non comporterò mai in una cornice, Modiglioni & denticoli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & ancho in diuersi luochi d'Italia; Ma procedendo modestamente in tal'ordine, io truouo vna regola generale, che l'altezza de la colonna con la base & il capitello, si diuide in quatro parti, & vna d'esse si da a l'architraue, fregio & cornice; & tale altezza corrisponde; & questo si accorda con la opera Dorica, che detti membri son la quarta parte de l'altezza de la colonna; Questa quarta parte adunque si diuidirà in parti dieci, tre saran per l'architraue compartito nel modo detto di sopra, tre si daran al fregio; & de le quatro restanti si farà la cornice, in questo modo; de le quatro parti sian fatte parti noue. Vna parte sarà per lo Cimatio sopra'l fregio; due parti si daranno al Vuouolo col suo quadretto, due altre parti sian per lo Modiglione col suo Cimatio; altre due parti saran per la corona. Le due parti restanti saranno per la Sima col suo Cimatio, loqual sarà per la quarta parte de la Sima. La proiettura de tutti i membri sia come è detto di sopra, & si potrà anchora far quest'architraue, fregio, & cornice la quinta parte de l'altezza de la colonna, come dice Vitruuio, del Theatro nel libro quarto al.vij.Capitolo.

La diminuition de la colonna Corinthia, sara fatta come s'e detto de l'altre secondo la sua altezza, ma da piedi.xvi. in giu sia minuita la sesta parte, con la regola data nel principio de l'ordine Thoscano; & s'ella sarà striata cioe cannellata, si sarà come la Ionica, ma le cannellature saran piene da la terza parte in giu, come si dimostra qui acanto, L'architraue, fregio, & cornice di questa, senza modiglioni, per dimostrar la diuersità de le misure; Il suo Architraue, e per mezza grossezza de la colonna; il fregio, perche ua sculpito, è la quarta parte maggior de l'Architraue, & la Cornice, senza il cimatio del fregio è alta come l'Architraue. L'altezza del tutto è manco de la quinta parte de l'altezza de la colonna; nondimeno se la proiettura de la corona sarà gagliarda, dimostrarà di maggior altezza, ch'ella non sarà in effetto, & sara di men peso a l'edificio. Perche il prudente Architetto può sempre far elettion di quelle parti, che piu al suo commodo tornano; pur ch'egli non si allontani molto da i scritti di Vitruuio, & da la bona antiquità, la quale si conosce per i scritti d'esso autore. Et se per alcun accidente la colonna Corinthia, hauera bisogno del suo proportionato piedestal o, non hauendo ad ubidire a cosa alcuna, la sua proportion sarà, che la sua latitudine sia diuisa in tre parti equali, et a l'altezza sua sia aggiunta due parti, intendo il netto; la qual altezza sia diuisa in sette parti, una si aggiungerà per la sua base, & un'altra si dara a la cornice di sopra, che saranno parti. ix. Et cosi q̃sto piedestalo sarà proportionato a la colõna; laquale è anchor essa di parti. ix. ma de i particular membri de la sua base, & de la cornice, dimostrarò qui auanti con alcuni antiqui, da i quali si potrà trare quelle misure, che piu al proposito saranno.

Fra l'altra antiquità di opera Corinthia, che ſi ueggono in Italia, à me pare che'l Pantheon di Roma, et l'Arco triomphale che è ſul porto d'Ancona, ſian de le piu belle, & de le meglio inteſe. Del qual Arco, il capitello qui ſotto. A. è proportionato al proprio traſportato da grande a picciolo con gran diligentia, l'altezza del quale ſi allontana da i ſcritti di Vitruuiò, nondimeno ha però boniſſima corriſpondentia, & forſe che Vitruuio inteſe che l'altezza del capitel Corinthio foſſe per la groſſezza de la colonna ſenza l'Abaco, ma che'l teſto in queſta parte ſia fallato, perche non ſo l queſto preſente capitello trouo di queſta proportione, ma molti altri ne ho trouati, che la altezza ſua, & per una groſſezza de la colonna ſenza l'Abaco, le colonne di queſto Arco ſon cannellate nel modo qui dimoſtrato; & uengono alquanto piu di mezze fuori del uiuo, il piedeſtalo, & la baſe ſopra eſſo è mēbro del medeſimo Arco, fatto cō la ſua proportione minutamente, Le Cornice qui acanto, furono trouate, al foro tranſitorio in Roma; Quella ſegnata. A. è molto modeſta per Cornice Corinthia ſenza modiglioni, Quella ſegnata. B. è alquanto piu licentioſa, per eſſere i due membri d'una iſteſſa natura; ma quella ſegnata. C. è licentioſſima, & per li membri duplicati, che da la corona in giù hāno disgratia grande, & anco perche la corona a tanta cornice ha pochiſſimo ſporto; La baſe d'un piedeſtalo ſegnata. D. è belliſſima per mio auiſo; & anco il baſamento ſegnato. E. io iudico che era una coſa, che continuaua in qualche edificio; le quai tutte coſe ſi poſſono applicar all'opera Corinthia, & anco all'opera Ionica ne ho uedute di ſimili; L'architraue ſegnato. V. è in Verona ad uno Arco triomphale, le faſcie del quale fan contrario effetto a quello, che deſcriue Vitruuio, nondimeno io ce l'ho poſto per dimoſtrare tal differentia.

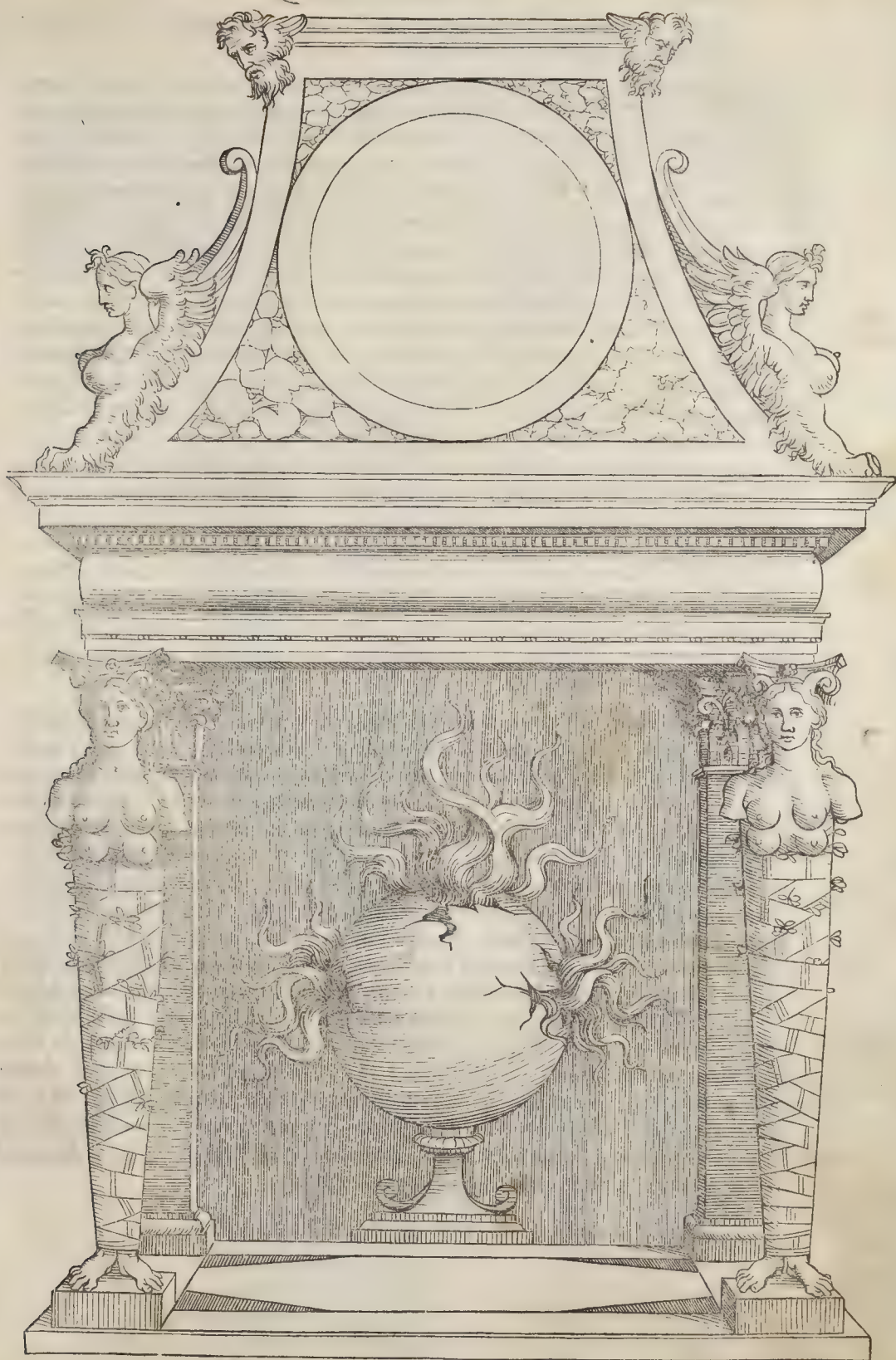
V
B
D
C
E

De la porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io recorrerò a le antiquità, che anchora si ueggono; la porta qui sotto segnata. S. & . Y. è a Tiuoli, sopra il fiume Aniene, ad un tempio rotondo d'opera Corinthia, la qual porta e minuita ne la parte superiore, la decima ottaua parte; l'altezza sua passa due quadri: il rimanente de i membri è tutto proportionato alla propria. La finestra segnata. T. & . X. è al medesimo tempio, minuita come la porta, le sue pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra; ne i quali con diligentia, & col compasso si potrà trouare il tutto.

La seguente porta segnata. P. & . Z. è quella del Pantheon, detto la Rotonda in Roma, opera Corinthia; la quale è in latitudine palmi. xx. antiqui. Et la sua altezza palmi. XL. & si dice che è tutta d'un pezzo, cio è il telaro de le pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commissura alcuna; la pilastrata di questa porta è de la latitudine del lume per l'ottaua parte, & quest'è per esser detta pilastrata, per lo suo fianco di bonissima grossezza; La fronte de la quale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco anchora; lo qual la fa parere à i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa nõ è in effetto; & questa porta per esser di tanta altezza è al perpendicolo, & non minuita come l'altre qui adrieto. Tutti gli altri membri son proportionati a la porta con diligentia trasportati piccioli; La base sopra la porta è come quelle de le colonne piane sopra'l primo ordine; la quale hò allegata ne la base Corinthia nel principio di quest'ordine.

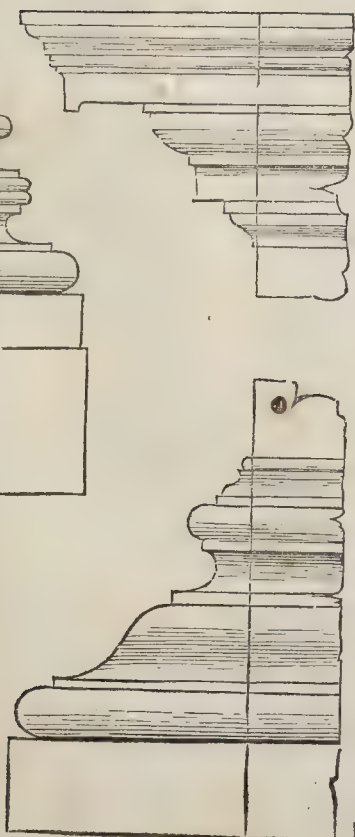
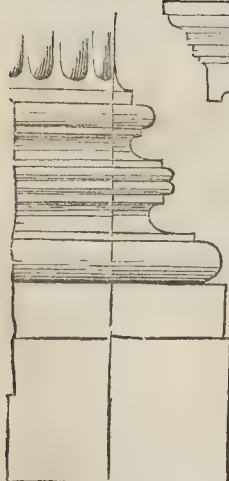
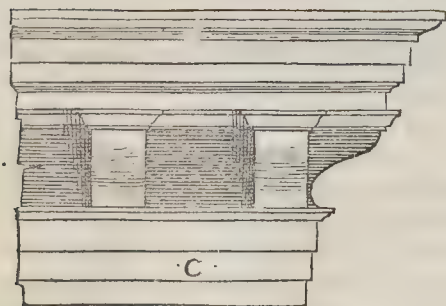
P
Z
P
Z

La porta qui ſotto dimoſtrata è a Paleſtina, ch'hor ſi chiama Peleſtina, et è opera Corinthia; L'apertura de la quale è di due quadri; la ſua pilaſtrata per la ſeſta parte d'eſſa latitudine, partita nel modo che s'è detto; Il fregio è la quarta parte maggior d'eſſa pilaſtrata, La corona, & gli altri membri ſia quanto la pilaſtrata, partiti nel modo, che qui ſi uede; Le meſole pendono coſi abaſſo, come ſi dimoſtra; Il frontiſpicio ſia fatto come s'è detto ne l'ordine Dorico a charte. XXV. ne la faccia ſeconda.

Questa porta, la qual è differente da tutte le altre, che ne l'antiquità io habbia mai uedute, è nondimeno molto grata all'occhio, & rappresenta grandezza; La qual porta è fuori di Spoleto, circa mezzo miglio fuor di strada, à un tempio antico, d'opera Corinthia; de le sue proportioni, & de i membri particulari non mi estenderò piu oltra, percio che col compasso si potrà trouare il tutto, da chi diligentemente lo cercarà.

Di quest'opera Corinthia, la qual diletta molto uniuersalmente a tutti, anchora ch'ella sia di piu membri, dandone alcune regole generali per satisfar piu a chi di questa mia fatica si dilettera, io formaro piu sorti d'edifici. Et perche quelli Architetti antiqui, che uolsero, che le fabriche loro andasse a perpetuità, fecero li pilastri, che sostengon gli archi di bonissima grossezza, la seguente faccia la qual potrà seruir a diuerse cose, si come il giudicioso Architetto si sapera seruire, ha li pilastri di tanta latitudine in fronte, quanta è l'apertura de gliarchi; ma la sua grossezza e la quarta parte d'essa apertura. La grossezza de le colonne, sara la sesta parte de la fronte del pilastro; i nicchi fra l'una & l'altra colonna sian fatti per due grossezze di colonna; la sua altezza sara poco piu di due quadri; l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colōna; l'altezza de l'Arco si fara di due quadri, l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli saran di parti .ix. & mezza. Le pilastrate de gliarchi si faranno per mezza colonna, & cosi l'arco; L'imposta che sostien l'arco sia de la medesima altezza, fatta nel modo che è quella del Theatro di Marcello, ne l'ordine Ionico a charte . XL. La qual imposta seruirà per Cornice a la porta; l'altezza de la qual porta cosi e da fare, che sotto detta Cornice sia fatto l'Architraue d'altretanta altezza; & da quello in giù sian fatte due parti fin à i gradi, una de le quali sara la sua larghezza; & cosi la cornice de la porta sarà a liuello di quella de le finestre: & la cimatia del piedestalo sarà per piana de le dette finestre: la luce de le quali sia di proportion diagonea, et la pilastrata la sesta parte del lume; i piedestali, basi, & capitelli cioè i membri particulari, sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto; sopra le colonne sia posto l'Architraue, fregio, & la cornice; partite nel modo che da principio è dimostrato; L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo: minuiti tutti gli membri per la sua ratta parte, si come ne la figura si potra uedere, & anco misurare; La eleuation di mezzo, la quale non hò per un'ordine integro, ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto e l'apertura de gliarchi da basso, & la sua cornice, la quale fa ufficio d'architraue, & fregio, & sara la quinta parte di tutta l'altezza, le misure de le quali si potranno trar dal capitello Dorico, & ancho per ornamento maggiore se gli potrà fare, il fastigio, o frontispicio che dir lo uogliamo, il quale facendosi nel mezzo, li due sopra i nicchi sariā uitiosi, ma se gli potran fare due remenati, pche cosi l'opera sarà uariata, & piu piaceuole all'occhio.

Sempre che l'Architetto uorrà edificar un Tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu leuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maiestà; che cosi han fatto i buoni antiqui: à benche d'altre forme di Tempij usarono gli antiqui molto differenti da i nostri, percio che essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani, facciamo la maggior parte de i nostri Tempij in tre parti, una parte di mezzo, & due parti per banda; & ancho taluolta le capelle s'intendon ne le due parti, & alcuna uolta le capelle si fanno fuori de li due lati, si come si dimostra ne la pianta qui sotto; La latitudine di questa faccia sarà di parti .xxxij. una de li quali sarà la grossezza d'una colonna, all'intercolunnio di mezzo, si daran sette parti; all'intercolunni maggiori da le bande si daran quattro parti & mezza; Fra l'una colonna & l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, & cosi le parti .xxxij. saran distribuite, Le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà de la colonna: L'apertura de la porta, sarà in latitudine tre parti & mezza, & la sua altitudine sarà parti .vij. L'imposta, che sostien l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, & sarà per cornice non solo alla porta, ma alle finestre anchora; L'altezza del piedestalo sarà per tre parti; L'altezza de la colonna sia di parti .ix. & mezza con la base, e'l capitello; L'Architraue, Fregio & Cornice sian fatti per la quarta parte de l'altezza de la colonna: Et cosi de i particular membri che ci restano sia osseruata la regola prima; De le finestre, & de i nicchi, & de gli altri ornamenti si può ne la figura comprendere, & anco misurare; L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, & sian minuiti tutti i membri per la sua rata parte; ma l'Architraue, Fregio, & Cornice sarà diuiso in tre parti equali; una sarà l'Architraue, l'altra per lo Fregio doue uan gli modiglioni: la terza sia data alla Corona, & alla Sima, Il fastigio sarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio s'è dimostrato: Le due ale da le bande, le quai sono per ornamento de la facciata, et ancho per sostegno, saranno la quarta parte d'un circolo, e'l centro d'esse sarà il punto. A. & . B. de le quai cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno alla parte di mezzo, & anco da quelle si potran scender le acque dal tetto di sopra ne le parti piu basse.

La diuision de la seguente opera sarà, che del uano fra l'un pilastro, & l'altro sian fatte tre parti, una d'esse sia per la latitudine del pilastro; & la sua grossezza sia per la metà d'esso, la grossezza de la colonna sarà per la metà de la fronte del pilastro, L'altezza sua si farà de parti.x.& mezza, con la base, e'l capitello; & cosi le pilastrate, che leuan su l'arco saran per mezza colonna, L'imposta de l'arco sia altrettanto; Le misure de la quale si posson cauar dal capitel Dorico, mutando i membri; & questa seruirà per cornice alla porta, & anco per sostegno de le finestre sopra le botteghe, l'altezza de l'Arco, perche taluolta alcuni accompagnamenti lo comportarà, cosi basso come e dimostrato, sarà di.iij.parti in larghezza, & di.v.in altezza, & cosi la porta hauerà la medesima proportione; La pilastrata de la qual, sarà d'essa latitudine la sesta parte, & se l'architetto uorrà far l'altezza de gli archi di dupplicata altitudine alla sua larghezza; La porta uerrà anchor essa di tal proportione; ma le colonne hauerà bisogno d'un Zocco quadrato sotto le basi, che di tai cose gli antiqui si son accomodati, L'altezza de l'Architraue, Fregio, et Cornice, sia per due grossezze di colonna, partite come è detto ne la regola prima, ò nel modo, che son alcune de le antique ne le passate carte; et perche il suolo del secondo ordine al piano de la cornice del primo, da sotto l'arco, fin sotto'l suolo saria troppo gran spatio per far Crociere, Io intendo in tal caso al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni spatio uoltare a catino, ò a cuppola che dir la uogliamo; L'altezza del secondo ordine, si farà per la quarta parte minor del primo; diuisa in questo modo: il Podio detto Parapetto, sia l'altezza sua per due grossezze d'una colonna da basso, & da li in sù, sian fatte parti.v.una si darà all'Architraue, Fregio, & Cornice, & le.iiij.saranno per la colonna; & le pilastrate, che tengon su gliarchi, sian per mezza colonna & cosi gli archi. Del rimanente de i membri sia osseruata la regola generale; & se questa faccia si farà sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornarà molto commodo, & sarà d'ornamento un podio sopra l'ultima Cornice; ma per assicurarsi da le pioggie, & da i ghiacci sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incastri ben sigilati con bonissimi stucchi, & sopra tutto che sia di bona pendentia acciò, che le acque non si ritengano; ma piu sicura sarà, se di bone lame de Piombo saran coperti tai suoli: Et benche tutti i buoni Architetti danna no, & fuggono il porre una colonna, ò pilastro sopra un uano, il che non lodo anco io, nondimeno per hauer io ueduto un simile soggietto al portico di Pompeio in Roma, ma d'opera Dorica però, io ho preso tal'ardire se alcuno uolesse di tal cosa seruirsi.

Perche i Vinetiani si dilettano molto ne le sue fabriche d'opera Corinthia, & copiose di finestre, & di poggiuoli assai, io ne ho formata una, coppiosissima di lumi, & di poggiuoli, & ho uoluto far loggia sopra loggia; le quai cose prestaranno piu commodita che i poggiuoli; & la fabrica hauerà maggior presentia, percio che tutte quelle cose dentro a le quai la uista si puo dilatare, sono sempre di piu satisfatione.

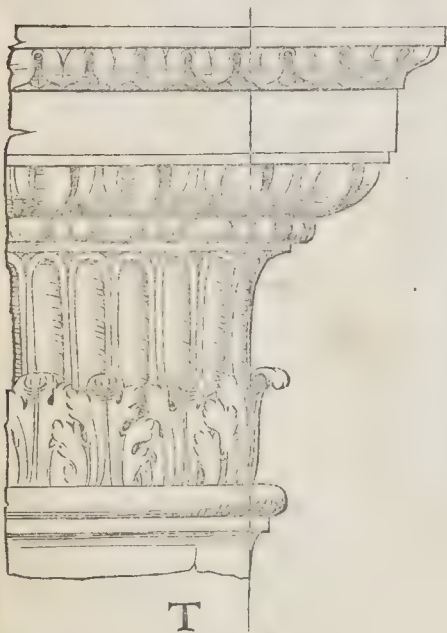
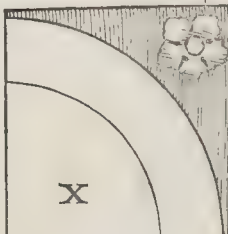
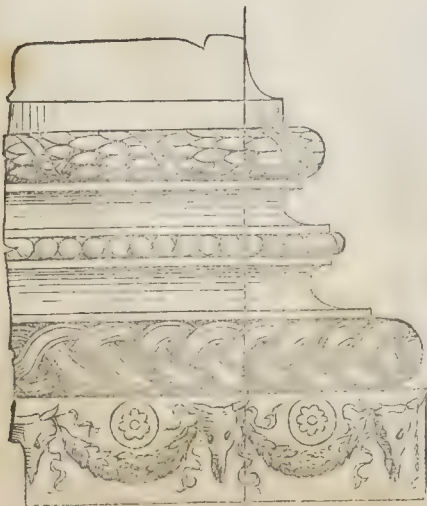
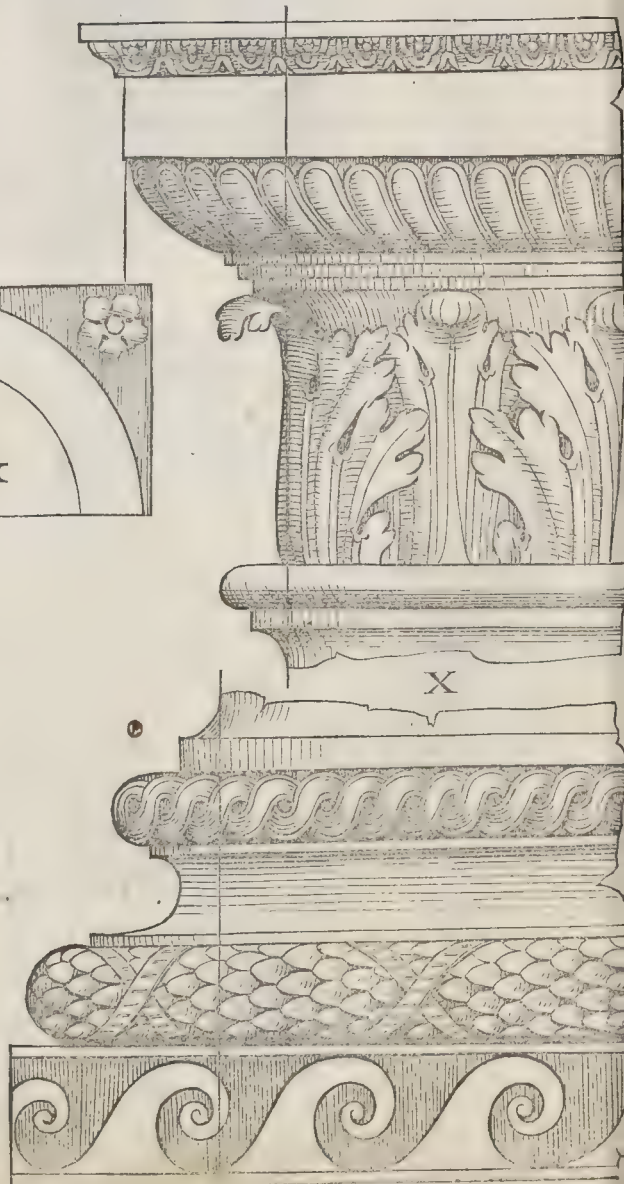
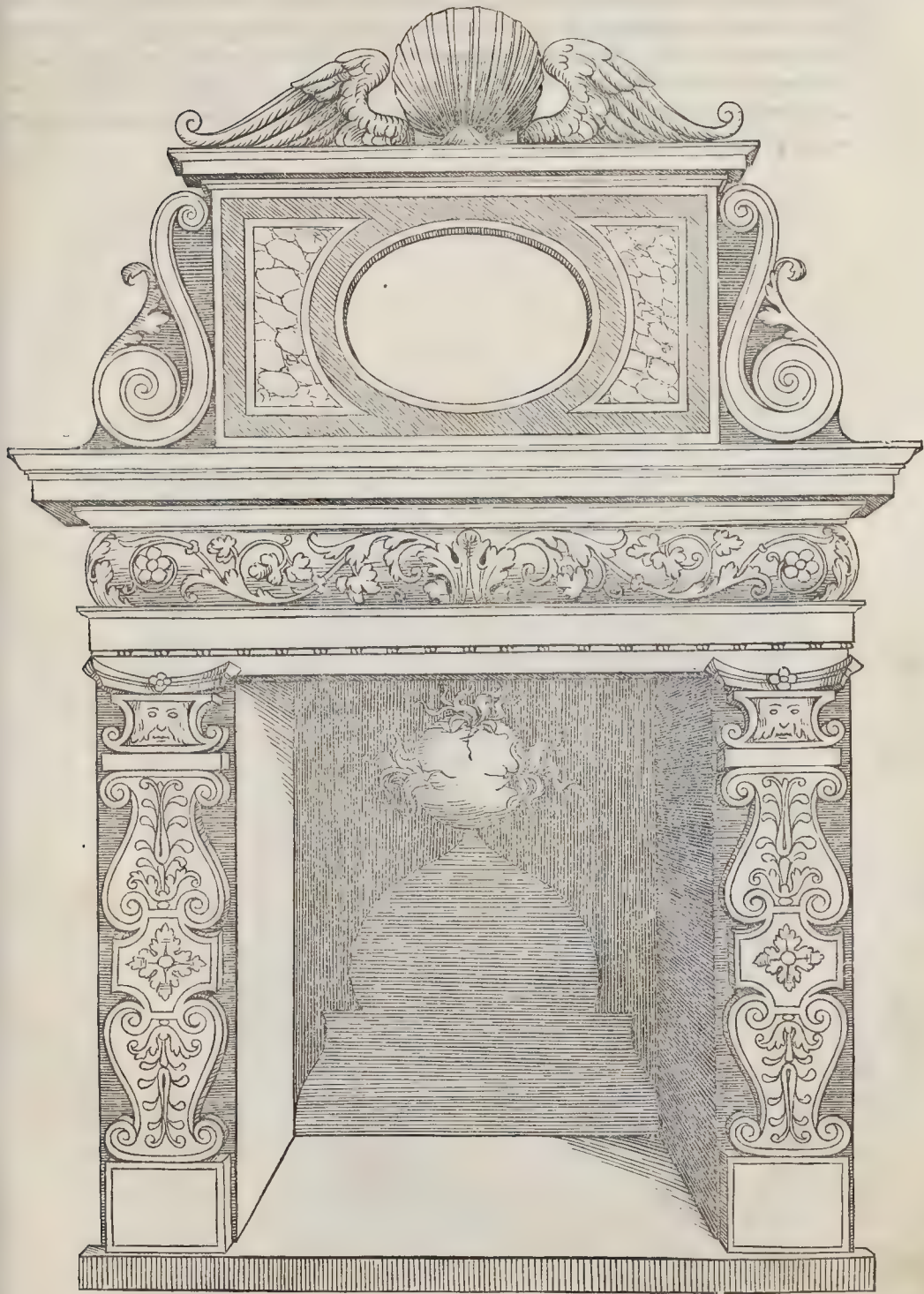
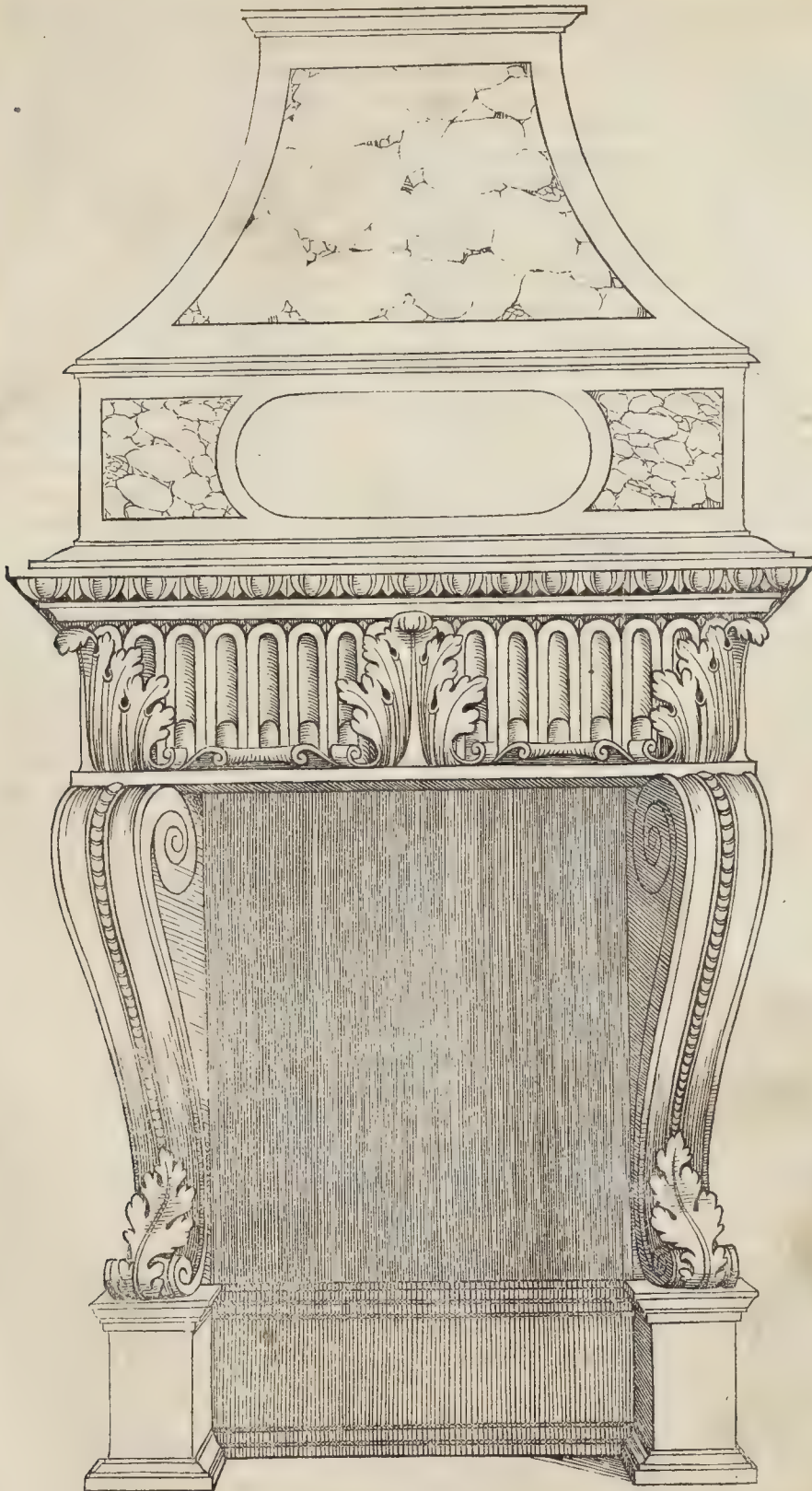
La compartition de la seguente facciata sarà, che la sua latitudine sia diuisa in parti. xxx. una de le quali sara la grossezza d'una colonna; L'intercolunnio di mezzo sara per. iiij. colonne, ma tutti glialtri saran di. iij. & cosi saran distribuite le trenta parti. L'altezze de le colonne saran di parti. x. & mezza, con le basi, & con i capitelli, L'architraue, Fregio, & Cornice sia de l'altezza de la colonna la quinta parte; Partiti li membri, come s'è detto piu adietro, la luce de le finestre sia in latitudine per una colonna & mezza, tutte a perpendicolo da alto a basso: ma l'altezza de le prime da basso, sia di tre parti in latitudine, & di quattro in altitudine: Quelle di sopra, che seruiranno alle stantie mezzade, si faranno di proportion Diagonea. La latitudine de la porta sara per due grosezze di colonna, & per l'altezza di quattro; La pilastrata, Fregio, & Cornice, sia come è detto de l'altre; Et cosi la Cornice d'essa porta sara a liuello de quella de le finestre da basso; L'ordine secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il podio con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente de l'altezza sia diuiso in parti. v. una si darà a l'Architraue, Fregio, & Cornice, Le. iiij. saran per la colonna con le base, e'l capitello; L'altezza de le finestre sia di dua quadri; Del rimanente de gliornamenti sia fatto come le cose passate de simil suggietto; et cosi la porta de la loggia sia come q̃lla da basso, & similmente le finestre; L'ordine terzo sia minuito dal secõdo la quarta parte, a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza de le finestre, le qual si farà di due quadri, & piu presto di piu, che di meno, per la sua altezza, che da se minuisse assai; La leuation di mezzo sia in altezza minuita il quarto, come de l'altre è detto: L'architraue, Fregio, & Cornice sia d'essa altezza la quarta parte: E'l fastigio si farà nel modo, che s'è detto a quel del Tempio Dorico; & s'altre misure ci resta, sempre si dee ricorrere alla regola prima; Et questa fabrica non pur seruiria per una al costume di Vinetia, ma alla uilla saria molto al proposito, & di grande aspetto; & se per la uilla s'hauera da fare, quanto ella sara piu eleuata da terra, hauera maggior presentia, & le stantie sotterranee saran piu sane; qui sotto non dimostrarò Pianta alcuna di questa seguente faccia, perche la prospettiua de le loggie dimostra il tutto chiaramente.

S ara possibil cosa, come ho detto altre uolte, che un'Architetto hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolend'egli fare una compositione d'uno edificio per commodo, & per bisogno di che uorra spendere, & ornare detto edificio, queste tai colonne non saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, & l'arte de l'architetto non sara tale, che di tali cose ei si sappia seruire. La compositione di questa faccia sarà, che il uano d'un'Aarco sia di doppia altezza alla sua larghezza, e'l pilastro, che sostien gli Archi sia in fronte per la metà di tal larghezzza: ma fatte d'essa tre parte & mezza, una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sara per mezza colonna, & altrettanto le pilastrate: L'altezza del Piedestalo senza il Plinto da basso detto Zocco, sara quanto la fronte del pilastro; partiti li suoi membri, come è detto del Piedestalo Corinthio. L'altezza de le colonne con le basi, & con i capitelli sara di parti .xi. ne sara tal'altezza uitiosa per esser due colonne geminate, & quasi congiunte in una, & poste in tale loco piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso,, L'altezza de l'Architraue, Fregio, & Cornice si farà de l'altezza de le Colonne la quarta parte, & al perpendicolo de le colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto la corona, & la Sima, che uoglion correre senza esser interrotte, che cosi hanno usato, boni antichi; & anco Bramante luce de la bona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Beluedere in Roma; La latitudine de la porta, sarà per quattro grossezze di colonna, & due uolte tanto in altezza; La pilastrata, & Fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco supplisca per quella de la porta, & similmente per le finestre; La l'arghezza de le quali si fara per tre grossezze di colonna; & l'altezza per .v. L'ordine secondo sia minuito dal primo la quarta parte; ma tutta l'altezza diuisa in parti .vi. una si darà al podio detto parapetto .iiij. saranno per lo spatio de le finestre; l'altra sara per l'Architraue, Fregio, & Cornice, partita nel modo, che ne l'ordine composito si trouarà; La latitudine de le finestre sia a perpendicolo di quelle di sotto, & la sua altezza dua uolte tanto; Del rimanente de gliornamenti cosi de le finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato ne la porta Ionica, simile a queste, le quai lauorate poi con piu dilicatezza, & con piu ornamenti sara opera Corinthia; La latitudine del nicchio con le pilastrate sarà a perpendicolo de le colonne ne la parte superiore, ma fatto d'essa parti .vij. cinque saran per lo nicchio, & le dua restanti per le pilastrate, L'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, lo qual per la distantia si uiene a far piu corto; Li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & ancho per utilità, percio che doue andaran camini, questi potran seruire al bisogno.

Quelle cose, che secondo il comun'uso si fanno, anchora che con tutte le proportioni, & misure sian fatte, sono lodate sì, ma admirate non giamai; Ma quelle cose che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, & ben proportionate, saranno non solamente lodate da la maggior parte, ma admirate anchora: Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un sodo rustico nel modo dimostrato, di quella altezza, ch'al loco, et al sito si ricercherà; ma nõ sia di minor altezza che di due huomini; sopra'l quale piano si salirà cominciando dal grado. A. che sarà ne la entrata, et salendo fin'al. B. li sarà il piano, doue il Tempio hauerà una larga ambulation intorno, con i suoi podi, detti parapetti; lo qual Tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio. iiij. gradi, & per salire a quello s'incominciarà al grado. C. et salendo fin al piano. D. che sarà l'altezza del podio, con un'altro podio, lo qual sarà superior a quel di sotto: et da questo piano a quel del Tempio saran. iiij. gradi; La latitudine di questa faccia sara diuisa in parti. xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna; All'intercolunnio di mezzo si daran iiij. parti; A quei da le bande, doue uan le finestre, si daran. iij. per uno; A quelli doue uanno li nicchi, sia datto uno, & mezzo, per uno; & cosi le parti. xxiiij. saran distribuite: Li medesimi piedestali, che sono al podio di fuori, si farãno anchor sotto le colõne de la faccia; L'altezza de i quali senza il zocco de la sua base sarà di. iij. parti, L'altezza de le colonne, cõ le basi, & cõ i capitelli sarà di parti. x. & mezza; L'architraue, Fregio, & Cornice, sara per la quarta parte, come è detto nel primo ordine, & sian compartiti tutti i membri in quel modo, La latitudine de la porta sara de parti. iij. L'altezza sua sarà de parti. vij. & mezza, che è di due quadri; & quest'è, che per la sua altezza si uiene a far piu corta alla uista di che e da basso: La latitudine de le finestre sarà una parte & mezza: ma l'altezza sua, sara piu di due quadri, per la sopradetta perdita; La larghezza de i nicchi sia per una parte, & l'altezza sua, sara triplicata per le dette ragioni; L'ordine, che sostien il fastigio, sia di altezza quanto il piedestalo da basso: & la Cornice la quarta parte d'essa altezza, & quella al nascimento de la cuppola, sia altrettanta altezza, de la cuppola sara tanto piu del mezzo tondo, quanto ne rubaranno le proietture de le cornici, Alli quattro anguli del Tempio per suo grande ornamento si potran fare. iiij. Oblichi; l'altezza de i quali senza la cima, sia a liuello del nascimento del fastigio; & la sua cima a liuello di quella del fastigio; il qual fastigio si fara con quella regola, che s'è detto nel Tempio Dorico, Le parti inferiori sotto'l Tempio, saran per alcuni lochi da orationi detti confessionali, de i quali assai ne ho uedute in molti lochi d'Ialia sotto gli altari maggiori.

Anchor che à nostri tempi non si faccian piu Archi Triomphali di marmo, ò d'altre pietre, nondimeno, quando alcun gran personaggio fa l'entrata in una città, ò per passaggio ò per tor il possesso di quella, se gli fanno ne i piu bei lochi d'essa città; alcuni Archi Triomphali de diuerse maniere ornati de pittura: Il perche se alcun' Arco di ordine Corinthio si uorra fare di qualche aspetto, La sua proportion, & forma sarà, che l'apertura sua sia di due quadri, & la sesta parte di piu, La grossezza de la colonna sia de la latitudine del uano la. v. parte: L'altezza del Piedestalo sia per tre gressezze di colonna; L'altezza de la colonna sarà parti. x. & mezza, L'Architraue, Fregio, & Cornice, sia per la quarta parte de l'altezza de la colõna, et cosi da sotto l'Arco fin sotto l'Architraue, sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colõna; & sian tirate le sue linee al centro de l'Arco; de i particular membri cioè del Piedestalo, Base, Capitello, Architraue, Fregio, et Cornice, si osseruarà la regola datta da principio di quest'ordine; ma la pilastrata de l'Arco sarà per mezza colonna, Fra l'una, & l'altra colonna sarà una colonna, & mezza; Il nicchio sia largo per una colonna, & la sua altezza sara per tre larghezze; & cosi sara capace d'una figura in piede; L'altezza de l'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedestalo in parti. iiij. fin alla summità de la cornice, una parte sara detta altezza, ma fatto di essa altezza poi. iiij. parti, una sara per la cornice di sopra; la partition de la quale si potra trarre dal capitel Dorico, uariando i membri; L'altezza de le basi sia leuata da la cornice quanto è grossa la colonna da basso, perciò che la proiettura de la colonna rubba tutto quel, che resta sotto esse basi, Le cornice risaltaranno come si dimostra nel disegno, L'altezza del fastigio si farà con una de le regole datte nel Dorico; Et questo presente Arco è in parte simile a quel d'Ancona, ma con gran reuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le misure ad una regola generale, acciò, che ciascuno con facilità possa tali misure aprendere.

Quanto mi è parſo di biſogno, ho trattato de la maniera Corinthia, benche di molti ornamenti ſi potria trattare; Ma de gliornamenti de camini è molto neceſſario, per lo biſogno continuo, de i quali non ſi puo fare ſenza, Anzi in ogni picciola ſtanza ſi coſtuma fargli il fuoco, doue in tai luoghi anguſti, ſi uſano queſti camini tutti nel muro, detti camini Franceſchi; à i quali ſi potrian fare diuerſi ornamenti di opera Corinthia; ma ſe in queſta forma ſi hauerà da fare, la ſua apertura, ſi farà di quella grandezza, che al loco doue ſara, queſto ſia capace. La pilaſtrata ſi fara la ſeſta parte de la larghezza del uano, & anchora de l'ottaua parte ſara tutta l'opera piu gentile; la qual pilaſtrata ſia diuiſa nel modo, che s'è detto de l'Architraue Corinthio; Il Fregio ſopra eſſa, perche ua ſculpito, ſi fara la quarta parte maggior d'eſſa pilaſtrata: Tutta la Cornice con la parte, che riſalta ſopra le menſule, ſi farà quanto la pilaſtrata, diuiſa in tre parti, come s'è detto de la cornice Corinthia, benche per la ueduta ſua di ſotto in sù dimoſtra maggior altezza; La fronte de le menſule, ò cartelle, che dir le uogliamo, ſarà ne la parte ſuperiore, quanto la pilaſtrata; ma la parte di ſotto, che ſara à liuello de l'apertura di ſotto, ſia la quarta parte minore, da le quali menſule pendono dua foglie, ſi come ſi dimoſtra nel diſegno; La ſua proiettura ſarà in arbitrio dell'Architetto; De l'ornamento ſopra la Cornice, da farlo ò nol fare non importa molto. Et queſta inuentione, non ſolamente ſeruirà per ornare un camino, ma per una porta, ò per altro ornamento potrà eſſere adoperata, & anchora il Frontiſpicio ſopra, gli tornarà bene, quando per una porta ſi adoperarà.

Perche, in uno salotto, ò in una gran camera, si ricerca anchora un camino proportionato ad essa stanza, al qual bisogna grande apertura, per ilche se'l si uorra fare li modiglioni sufficienti a tal sporto, occuparanno dui luoghi da le bande; ma in tal soggietto, io intendo una colonna piana di basso rilieuo, & separata da quella, una colonna tonda, di maniera, che fra l'una colonna & l'altra ci rimanga un luoco, & à questo modo presterà commodità, & ornamento; & perche, come ho detto nel principio, di questo Capitolo, la maniera Corinthia hebbe origine da una vergine Corinthia, ho uoluto immitarla, ponendola per colonna. Constituito che sarà l'altezza, & larghezza del camino, secondo il loco doue si farà, sia misurata l'altezza in parti. ix. & una d'esse sara per la testa de la giouine, & cosi formata tutta la figura, & fasciata, come si dimostra; la colonna piana si fara de la medesima proportione, et osseruando le date misure da principio. Sopra le colonne sia collocato, l'Architraue, Fregio, & Cornice; L'altezza del tutto sia la quarta parte de la colonna, partito nel modo detto da principio; da la cornice in su, secondo la stanza, & l'altezza sua si potrà ornare nel modo dimostrato qui auãti. Et chi dubbita, che tal uolta questa inuentione non fusse al proposito per ornare un aporta: appoggiando queste simili colonne al muro, & massimamente per la porta d'un giardino, ò per luoghi di Triomphi; & anchora ad altri ornamenti, il giudicioso Architetto se ne sapra sempre accommodare.

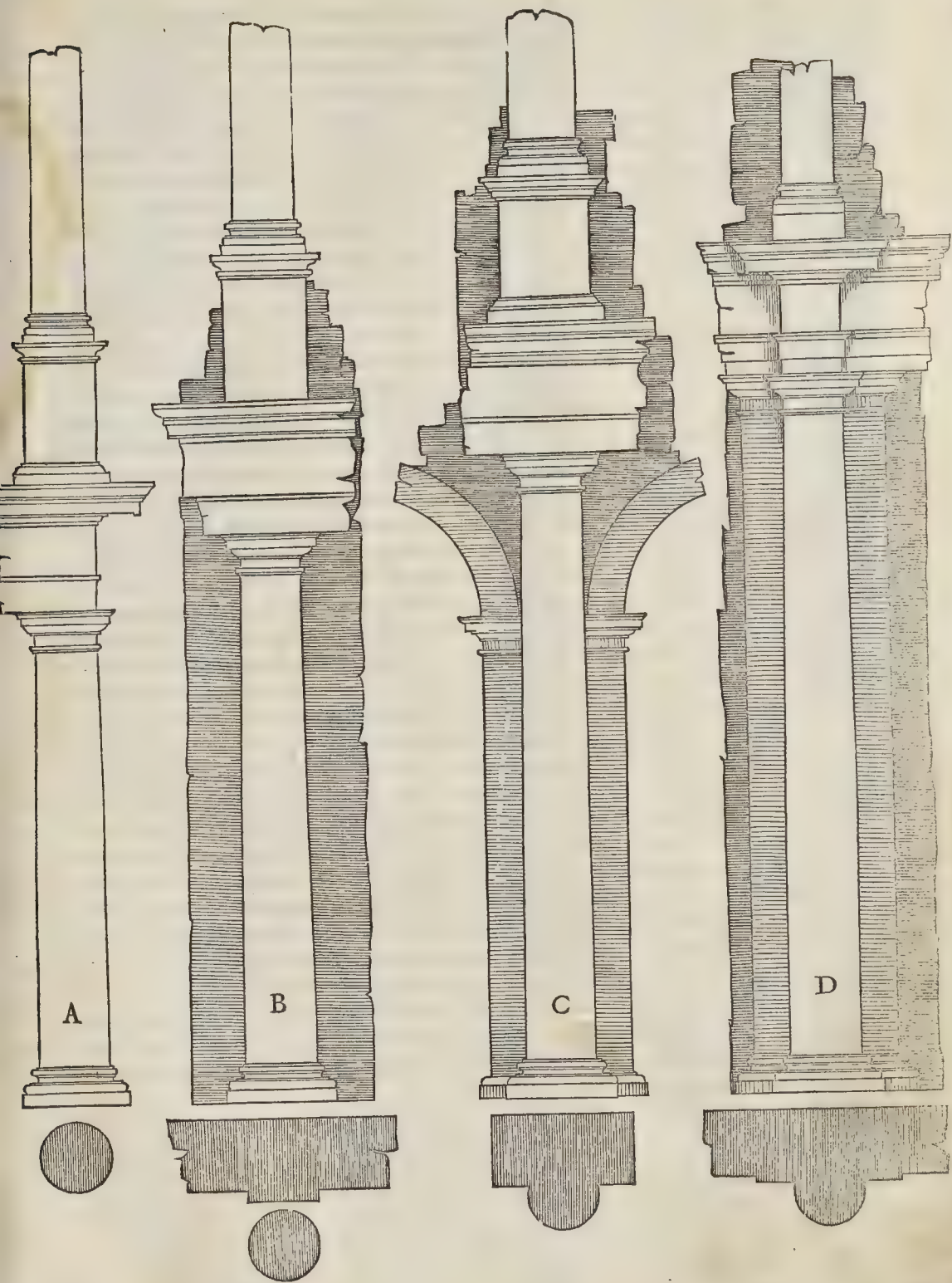
Qui finiſſe l'opera Corinthia, Incomincia la Compoſita

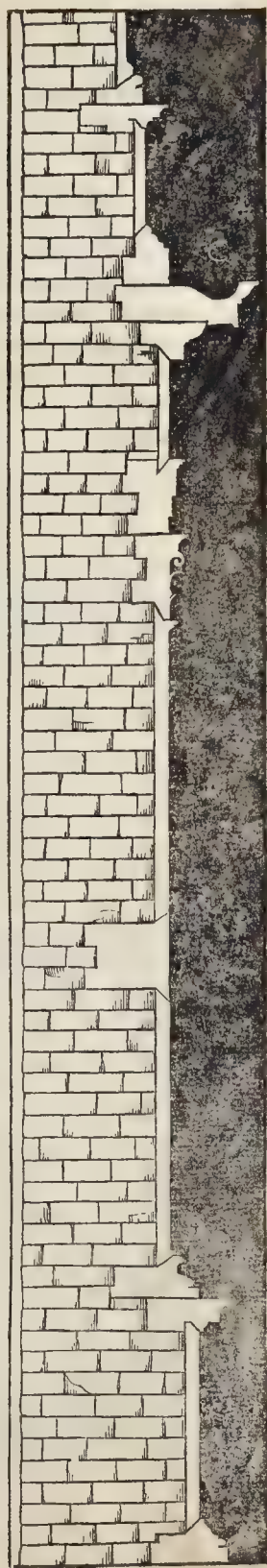
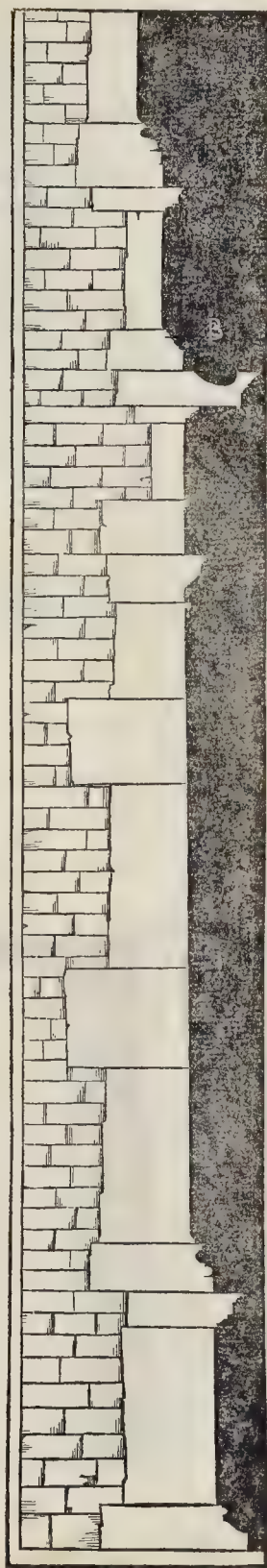
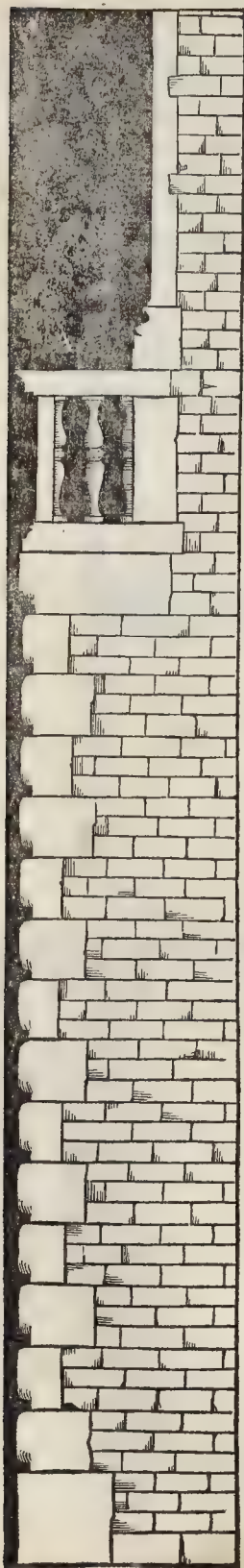
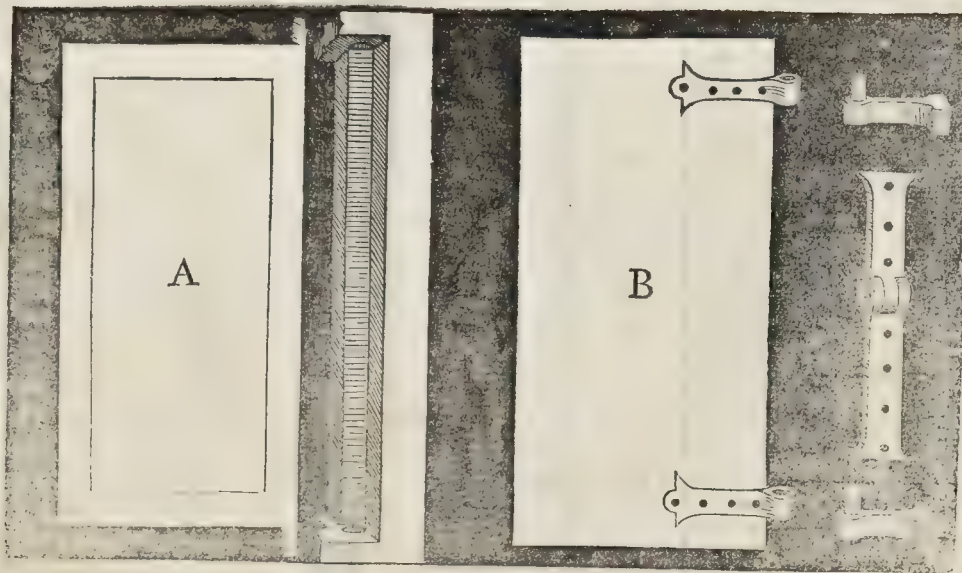
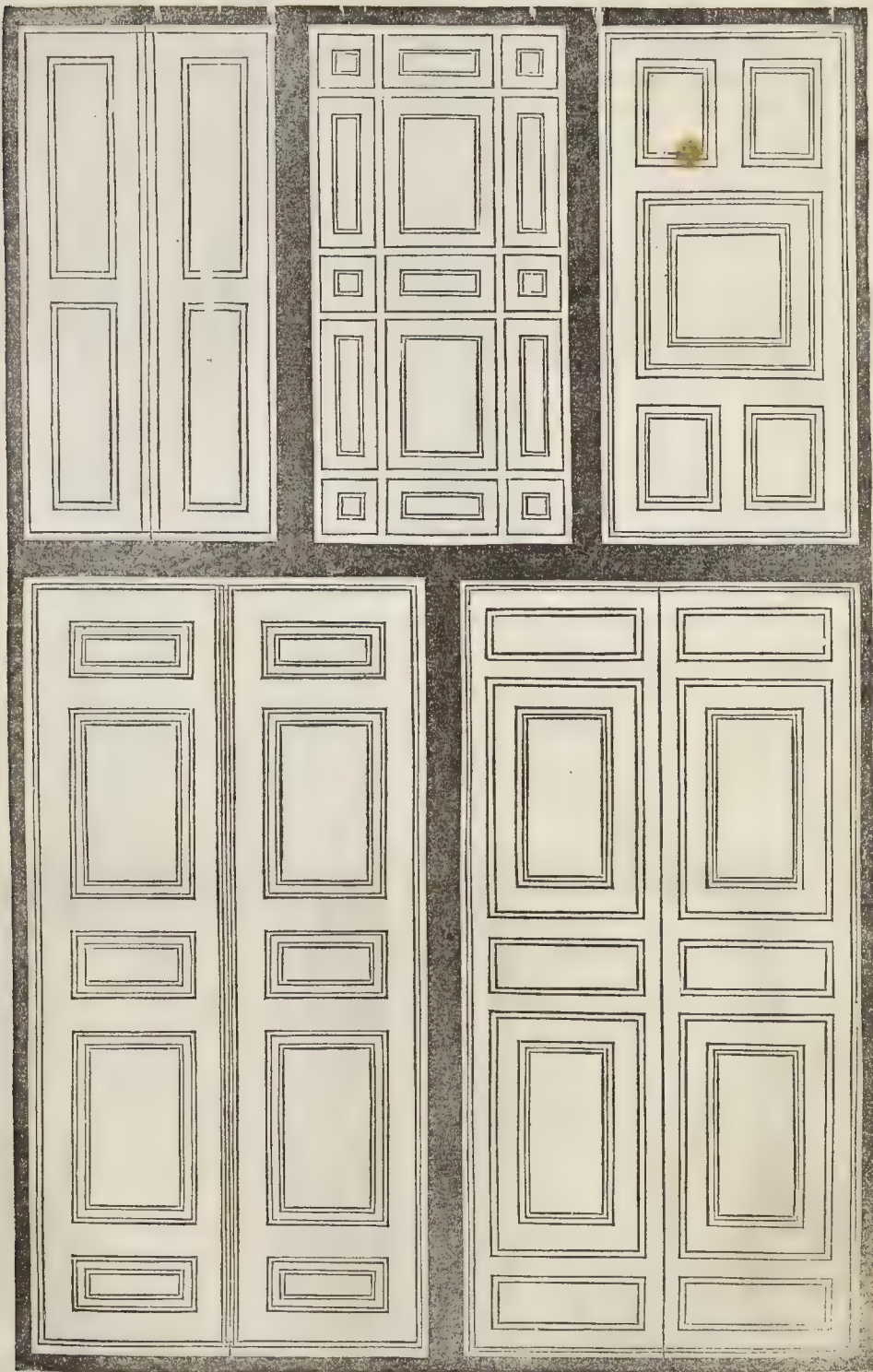
De l'opera Composita. Cap. VIII.

Quantunque Vitruuio ci habbia insegnato de le colonne, esser quatro maniere, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, & Thoscana, Dandoci quasi de l'Architettura i primi, et semplici elementi, nondimeno ho io uoluto accompagnar à le predette una quasi quinta maniera de le dette semplici mescolata, mosso da lauttorità de le opere de Romani, che con l'occhio si ueggono; & in uero la prudentia de l'artifice dee essere tale, che secondo'l bisogno, dee spesse uolte anchora de le predette semplicità far una mescolãza, riguardando a la natura del soggietto; & anchora in questa parte talhor l'architetto, al giudicio del quale ueniranno diuersi soggietti, sarà abbandonato da i consigli di Vitruuio: il quale non ha pututo abbracciar il tutto. Il perche sara astretto di metter mano al suo proprio parere, Imperò che Vitruuio non ragiona in alcun loco, per mio auiso di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina, altri la dicono Italica, la quale i Romani antiqui, forse non potendo andar sopra a la inuention de Greci trouatori de la colonna Dorica, ad imitatione de l'huomo, et de la Ionica a l'essempio de le Matrone; et de la Corinthia, prendendo forma da le Vergini, fecero del Ionico, & Corinthio una cõpositione, mettẽdo la uoluta Ionica, col uuouolo nel capitello Corinthio, et di questa si seruirno piu a gli archi Triomphali che ad altra cosa. Et questo fecero con bonissimo consiglio, imperoche, triomphando di tutti quei paesi, da i quali quest'opere haueuano hauuto origine, poteuano a suo beneplacito, come patroni di quegli, mettergli insieme; come fecero a la gran fabrica del Colíseo di Roma, che posto gli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, & Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che cosi è detta da tutti, benche per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal'ordine, ne la suprema parte del Colíseo, il qual molto si alontana da l'ochio de riguardãti, sarebbe auenuto, che se del Ionico, et Corinthio hauessero posto sopra la colonna, l'Aarbitraue, Fregio, et Cornice, saria tal'opera tornata pouera per la longa distantia. Ma ponendo i Modiglioni nel Fregio, ueniua a far l'opera ricca, & aiutaua la proiettura de la corona, & facea quest'altro effetto, che di Architraue, Fregio, & Cornice, parea una Cornice sola per i Modiglioni, che s'interponeuano nel Fregio, talmente, che rappresentaua grandezza, osseruando la sua proportione.

L altezza di q̃sta colonna Cõposita sarà cõ la base, e'l capitello parti. x. la sua base sia per la metà de la colõna, & si farà Corinthia, con le misure date ne la Corinthia, & questa si uede anchora ne l'Arco di Tito Vespesiano, in Roma; la colonna si puo far canellata come la Ionica, e tal uolta come la Corinthia, a beneplacito de l'Architetto. Il capitello si potrà fare cõ le regole date nel Corinthio, facendo le volute alquanto maggiori de i Caulicoli Corinthij, il qual capitello, si uede ne l'arco sopradetto, et è qui a cãto dimostrato; l'architraue; Fregio, & Cornice, sel sara lontano da la uista, l'Architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra, il Fregio doue sono li modigliońi, sia di altra tanta altezza; Il cimatio de i modiglioni si farà d'essi la sesta parte, la proiettura de i modiglioni sia quanto la sua altezza; L'altezza de la corona col cimatio sia quanto l'Architraue, & diuisa in due parti, una sarà la corona, l'altra sia per il cimatio, la proiettura del quale sara quanto la sua altezza, & questo è per una regola generale, benche ne la figura seguente segnata C. si uede i mẽmbri, & le misure di quella, che è al Colíseo sopradetto, & perche questa colonna è piu sottil di tutte l'altre, se gli conuiene anchora il suo piedestalo di piu gracilità de glialtri per conseguente regola generale; L'altezza del quale sarà di doppia proportione a la sua l'arghezza, cioè il netto, & de la sua altezza ne sian fatte parti otto, una de le quali si darà a la sua base, & altro tanto a la sua cima, ma de i membri particulari, si potrà prender lo essempio qui a canto, li quali son proportionati, tolti da i piedestali del sopradetto arco, & cosi essendo la colonna parti. x. il piedestalo sarà in se parti. x. proportionato a la colonna, & anchor che tutti li piedestali si facciano al perpẽdicolo, nondimeno in Atene Città antiquissima ne sono alcuni minuiti alquanto ne la parte di sopra, la qual cosa io non la biasimo.

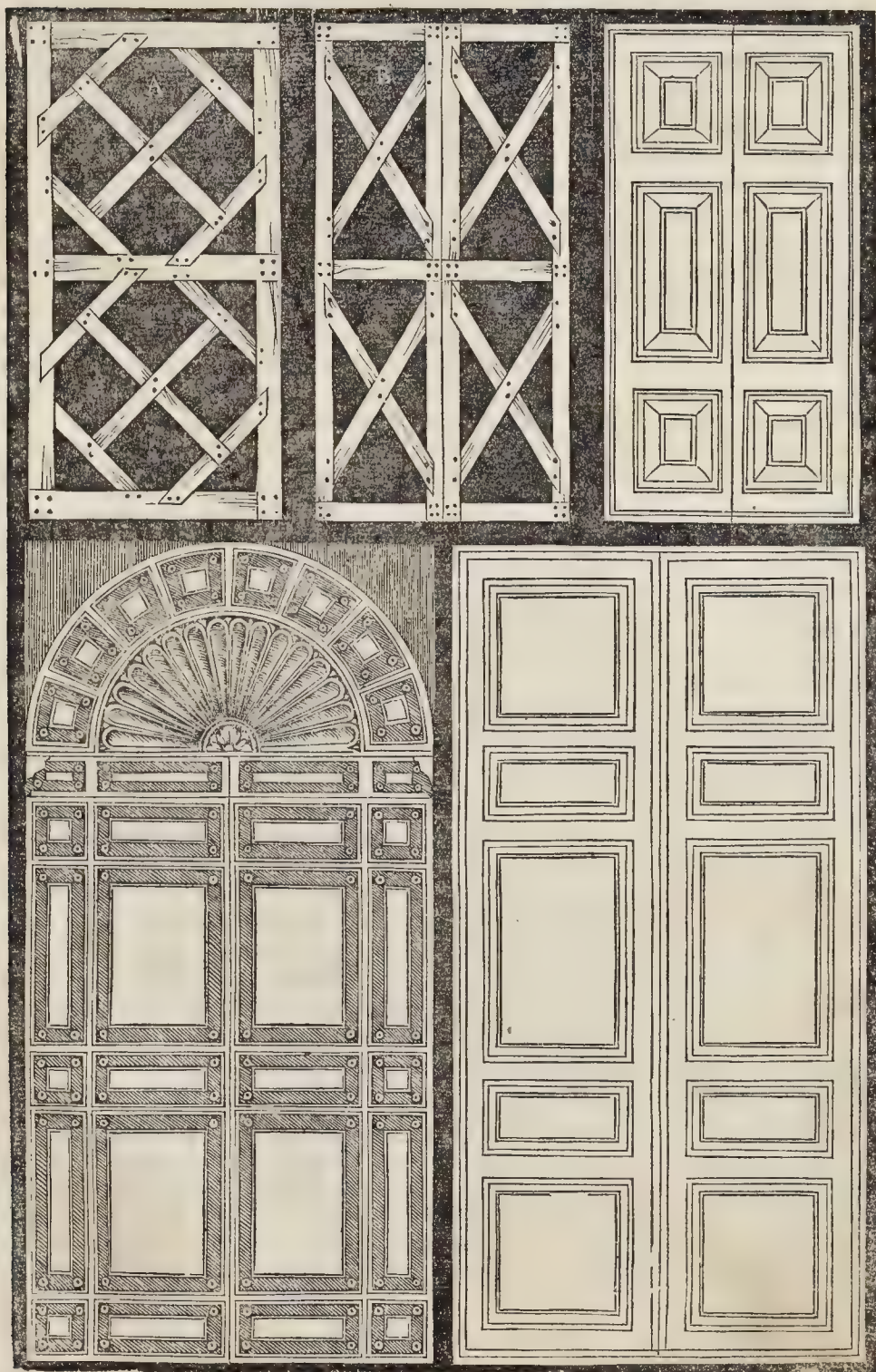
C

Perche gli antiqui Romani han fatto diuerse mescolanze, io ne sceglierò alcune de le piu note, et anchora meglio intese, acciò che l'architetto possi col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare elettion di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato. T. è composto di Dorico, Ionico, & Corinthio, l'abaco, & il cimatio è Dorico; l'uouolo, & le strie sono Ioniche; li astragali, & le foglie son Corinthie, et similmente la sua base, per li dui tori è Dorica, ma p le due scotie, et lo astragalo, et anchora i lauori dilicati la dinotano Corinthia. Le quai cose sono in tresteuere in Roma. Il capitel segnato. X. et similmente la base, son di due specie, Dorica, et Corinthia; l'abaco del capitello, et anchora le base è Dorica; ma la base p la dilicatezza de i lauori si puote dir Corinthia, et cosi le foglie del capitello son del Corinthio, et pche l'abaco è quadrato; ma tutti gli altri mēbri sono in rotōdità a li quattro anguli, sotto l'abaco si sculpirāno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato. A. per il monstro cauallo, in loco del caulicolo si puo dir Composito, & è a la Basilica del Foro transitorio. Le strie de la colonna son diuerse da le altre, come si uede sotto l'A. La base segnata. X. è Composita, & è in Roma. Il capitel segnato. B. è Corinthio puro, & è a le tre colonne, opera bellissima, à canto'l Coliseo. Il capitel segnato. C. è Composito, di Ionico, & Corinthio à un' Arco Triomphale in Verona. Il capitel segnato. D. è a l'Arco medesimo di basso rilieuo ad alcune colonne piane. La base segnata. Y. è composta per lo astragalo, che è sopra lo toro superiore, & è antica in Roma.

A
X
B
Y
C
D

Di quest'opera Composita, non se ne uede molti edificij, eccetto, che Archi Triomphali, & anchora la maggior parte di quegli son fatti di spoglie d'altri edificij, nondimeno hauendone datta una regola, generale, non farò altre inuentioni di edificij di tal specie, Impero che il prudente Architetto, secondo gli accidenti, si potrà serui re de le passate inuentioni, trasmutandole ne l'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uoglio dimostrare dua sorti de camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro; Questo presente camino, lo qual dee essere tut to nel muro, sel si farà in un loco picciolo, l'altezza sua sarà a la spalla de l'huomo, accio che'l uiso, & gli occhi non siano offesi dal fuoco, & la latitudine sarà secondo il bisogno del loco; L'altitudine sotto l'Archi traue sia diuisa in quattro parti, & una sarà la fronte de la pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegna to, & quest'opera Composita piu licentiosa de l'altre, ho fatto queste pilastrate molto diuerse da le altre, piu per un Capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se uorra seruire, togliendo pero parte di questa inuentio ne da una Catedra antiqua che è a Santo Giouanni Laterano in Roma, L'architraue sarà per la metà de la pilastrata, il suo cimatio si farà la sesta parte, il rimanente si diuiderà in parte. vij. tre si darãno a la prima fac cia, & quattro saranno per la seconda, l'Astragalo si farà di mezza parte, participando de l'una, & de l'al tra parte; Il Fregio perche ua sculpito, si farà la. iiij. parte maggior de l'Architraue, la Cornice sia quãto l'Ar chitraue, & si fara d'essa parti. vij. due si daranno al Cimatio sotto la Corona, dua si daranno a la Corona, una sarà per il cimatio sopra essa, le due restanti siano per la Sima, & la proiettura del tutto sarà quanto l'al tezza sua. Ma se la pilastrata si farà de l'altezza sua la sesta parte, & li altri membri minori per la rata parte, l'opera tornerà piu gratiosa, & massimamente essendo l'opera di picciola forma, de gli ornamenti sopra la cornice si potran fare, & non li fare à uoglia del patron de l'opera.

Altri ornamenti da camini ſi potrian fare, di queſt'opera Compoſita, & in diuerſe forme, per eſſer queſta piu licentioſa de l'altre maniere di edificare, & coſi per uariar da l'altre forme ſi potra fare la preſente con queſta regola, che eſſendo l'altezza de l'architraue quanto un'huom di giuſta ſtatura, L'altezza ſi diuiderà in parti viij. & una d'eſſe ſarà per la fronte del modiglione, ò cartella, che dir la uogliamo, l'altezza del piedeſtalo ſia al commodo ſedere; L'ordine ſopra i modiglioni, lo quale nõ oſſerua regola alcuna, ſara due parti, & mezza de la fronte del modiglione, & per eſſer come ho detto queſta coſa fuori di regola, le foglie, & li altri membri ſaranno in arbitrio de l'architetto. Si potrà ben anchora ſopra queſti modiglioni collocare l'opera Dorica, & la Ionica, e talhora la Corinthia, con quelle regole date ne i principij ſuoi, & accio che la gola, che riceue il fumo ſia piu ſpatioſa, ſe gli potrà fare quel poco di ordine ſopra, lo qual uiene a dargli piu bella forma, che quella uſitata, che ua piramidale.

Gran giudicio ueramente conuien hauer l'Architetto, per la diuerſita de le compoſitioni & de gliornamenti de gliedi fici, ꝑ cio che ſono alcuni lochi ne l'Architettura, à i quali poſſon eſſer date quaſi certe regole, ꝑ che nõ ſono accidenti che interuengono fuori de la noſtra opinione anci tutto di ſi ueggono alcune colonne che con le uarie poſitioni loro dimo ſtrano in ſe uarie miſure ſecõdo i luochi doue ſono; q̃ſte uarieta ſi dãno alli edifici in un de quatro modi, ò ponẽdo quel le quaſi in iſola, ſenza alcun' cõpagno ſoſtegno da lato ò di dietro, & q̃ſte ueramẽte portano grã peſo, & nõ excedono l'alteza de le regole date; l'exẽpio di q̃ſta è, dimoſtrato ne la prima colõna. A, ò appoggiandole al muro di tutto rilie uo: dal qual appoggiamento ſoſtentate poſſon leuarſi ſopra à le predette una groſſezza, & queſto ſi dimoſtra ne la ſecõ da colõna. B. O. uero tirando q̃lle ſolamente due terzi fuori del muro, & q̃ſte potrebbon' andar piu alte de l'altre una groſezza, & anco piu, cocioſia coſa, che in alcun edificio ſi ueggon di coſi fatte aſcender all'altezza d'intorno a. ix. groſ ſezze & mezza, & maſſimamente nel Coliſeo di Roma ne l'opera Dorica, ſi come ſi dimoſtra ne la. iii. colõna. C. & tãto piu ſono aiutate, quãdo hãno da i lati le paraſtati ò uero i pilaſtri: i quali, portãdo tutto il peſo, dãno cõmodità a l'Architetto di far le colõne piu gracili: anzi di tãta gracilita, che poſſon eſſer giudicate tener q̃l loco piu toſto ꝑ orna mento, che ꝑ ſoſtegno. Si puote ancora tirar una colõna fuori del muro, due terzi, & metterui mezza colõna piana ꝑ banda: le quai mezze colõne darãno tal aiuto a q̃lla di mezzo, che la ſua altezza ſi potra leuare una groſſezza piu de l'altre, et in q̃ſto caſo l'Architraue, fregio, & la cornice potra riſaltare in fuori ſopra la colõna tõda, ò piana che ſi fuſ ſe, ꝑcio che le mezze colõne ſoſterrãno l'architraue, fregio, & cornice da le bande, ma ſopra una colõna ſola è coſa ui tioſa far riſaltare tal'opera in fuori, ꝑche l'altre parti da le bande ſarian abbandonate ſenza eſſer ſoſtenute da coſa alcu na, l'exempio di q̃ſta ſi dimoſtra ne la. iiii. colõna. D. Ma quãdo le colõne hauerãno à ſoſtener alcun peſo ſenza l'al trui aiuto, & haueranno glintercolunni cõueneuoli, non ſara lecito uſcir de i termini, anci ſe haranno a ſoſtener ordine ſopra ordine, ragion ſara di farle piu robuſte, accio che l'edificio uada a maggior ꝑpetuita; & ancor che il piedeſtalo ſia gran ſoſtegno, & aiuto inſuleuar le colõne, nondimeno s'elle da ſe ſaranno di tale altezza, che al biſogno de la fa brica ſuppliſcano, io lodaro, che elle ſian libere de i piedeſtali, & maſſimamente quelle de i primi ordini; Ma de gliordi ni ſecondi è terzi, per cagion de i podij, detti parapetti, & anco ꝑ exaltar le colonne a maggior altezza, ſi ueggono reu ſcir meglio coi piedeſtali, & q̃ſto ſi uede hauer oſſeruato gliantiqui Romani, ne i Theatri, & ne gliãphitheatri. Ma de la poſition de le colonne ſopra colõne, ci ſon diuerſe ragioni, & auttorita; La prima ragion, ſaria, che la proiettura del pie deſtalo de la colõna ſopra poſta non andaſſe piu fuori, che la groſſezza de la colonna di ſotto; & che la proiettura de la baſe de la colõna, poſaſſe in ſul uiuo del ſuo piedeſtalo, & queſta ueramente ſaria molto ſicura & fondatiſſima ragione. ma per che diminuiria molto queſto ſecondo ordine dal primo, non ſe gli conueria altro ordine ſopra per la gran diminu tion che ne ſeguiria; Altra ragione & piu al propoſito ſara queſta, che la fronte del piedeſtalo debba eſser almeno a ꝑpen diculo de la colonna da baſſo, & ſopra eſſo piedeſtalo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da baſ ſo, coſi ingroſſezza come in altezza, & la proiettura de la baſe ſia quanto la fronte del piedeſtalo, & queſta regola ſi cõ face con quella che da Vitruuio nel Theatro, la qual ſi dimoſtra ſopra la colonna. A. Et ſel ſi uora far le colonne men diminuite ſi potra far la colonna di ſopra ne la ſua parte da baſſo de la groſſezza di quella di ſotto ne la parte di ſopra, ma in queſto caſo il uiuo del piedeſtalo uera piu fuori chel uiuo de la colonna, nondimeno quelli del Theatro di Marcel lo fanno tal effetto; lexempio di queſto ſi uede, ſopra la colonna. B. & queſte tre ragioni ſono aſſai probabili. Ma glianti qui Romani a la gran fabrica dil Coliſeo, fecero, la colõna Ionica, la corinthia & la compoſita tutte tre di una groſſez za, & la Dorica ſotto eſſe fecero ſolamente piu groſſa circa a la uigeſima parte, & queſto per mio auiſo fecero con bo niſſimo conſiglio, per cio che ſe tutte le colonne fuſſero minuite la quarta parte l'una ſopra l'altra, quel'ultime di ſopra ſariano per la lunga diſtantia diuenute a riguardanti molto picciole in quella coſi alta fabrica, ne la qual ſi ueggon cori ſponder molto bene per l'altezza ſua, la dimoſtrotion di queſta, ſi uede ſopra la colonna. C. Et coſi la colonna ſopra la colonna. D. è minuita da quella di ſotto. La quarta parte, per il che ſi una fabrica mediocre ſi hauera da fare di tre ordini di colonne: io lodaro ſempre che ogni ordine ſi minuiſca la quarta parte, come ho detto ne le facciate paſſate, ma ſe la fabrica ſara di grãde altezza, ſi potra tener l'ordine del Coliſeo, che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio ſon circa una altezza, ma l'ordine di ſopra creſce in altezza circa la quinta parte, & queſt'e come ho detto per la ſua lon tananza, la qual parte, per la diſtãtia grãde, uiene aparer de l'altezza deglialtri ordini, & ancor che la dimoſtration di q̃ſte colonne ſia Dorica nondimeno queſto ragionamẽto s'intende ſopra a tutte le maniere di colõne proportionatamẽte.

A
B
C
D

Hauend'io trattato di tanti, & diuerſi ornamenti di pietra, è coſa conueniente, ch'io tratta ancora, come ſi debban metter in opera, & maſſimamente hauendoſi à cõpagnare pietre uiue cõ pietre cotte, Le quai coſe uoglion gran diligentia, & arte, per cio che le pietre cotte ſono la carne de la fabrica; & le pietre uiue ſono le oſſa, che la ſoſtengono, Le quai due coſe, s'elle non ſaranno ben conlegate inſieme, in proceſſo di tempo mancharano, & pero, fatto il fondamento con quei debiti modi, che al ſito ſi ricerca, biſogna che l'aueduto Architetto habbia fatto preparare, & lauorare tutte le pietre uiue, & anco le cotte, con l'altra materia ꝑ lo biſogno de la fabrica, & coſi ad un tẽpo, uenir murando, & conlegando le pietre uiue con le cotte, inſieme; Le pietre uiue fa di biſogno ch'entrino tanto nel muro, che quãtunque non ci fuſſe calcina che le teneſſe inſieme, ſi poſſa far giudicio, che da ſe ſtiano ſalde nel murõ, il che facendo, le opere andaranno a qualche ꝑpetuita, leſſempio di queſto ſi uede qui acanto ne la figura. A. doue ſi dimoſtra come ſi poſſon fare gli pogioli fuori de le fineſtre, ſenza menda alcuna, facendoſi lo primo ordine d'opera ruſtica; Et ſe anco di opera dilicata ſi fara, ſi potra tenere tal modo, pur chel primo muro ſia di tal groſſezza, chei faccia il piano ai detti pogioli. Et ſe baſamenti, ò piedeſtali con le colonne ſopra ſi hauerãno da fare doue interuengã pietre uiue & cotte, come di ſopra diſſi, ſe le pietre uiue non ſaran ben legate, & incaſtrate con le cotte, come ſi uede ne la figura ſegnata. B. le opere non dureran molto tẽpo; & ſe le colonne ſaran di piu pezzi, alcuni deſſi cioè dei minori, ſara ben che entrino piu nel muro, ꝑ ſoſtener piu ſicuramente glialtri, ma ſe le colonne ſaran d'un pezzo ſolo, uoglion eſſer ꝑ lo meno la terza parte nel muro. ma le baſi, & li capitelli ſian fatti di maniera, che entrino aſſai piu nel muro; & ſopra tutto le corone, & altre cornici, che ſportan fuori del muro, conuerrà che entrino tãto nel muro, che la parte nõ lauorata ſia di maggior peſo, che la lauorata, accio che da ſe queſte coſe poſſin ſtare inopera ſenza altro ſoſtegno. Ma ſe ꝑ careſtia di pietre, ò ꝑ la gran ſpeſa dei marmi, & d'altre pietre fine, ſi uorra ueſtir alcuna facciata, ò pariete, ſara neceſſario, chel prudente Architetto, prima che incominci a murare ſopra terra, Habbia fatto preparar tutte le pietre uiue & lauorate, inſieme con l'altre materie ꝑ tal biſogno, & coſi uenir murando, & conlegando le pietre uiue con le cotte, dico che alcuni pezzi ſara neceſſario che entrino tanto nel muro, che ſoſtenghino glialtri pezzi ſottili, per uirtu di alcuni incaſtri a coda di Rondena, ò di Gazza, accio che per alcun tẽpo non poſſino uſcir fuori de glialtri, Le quai coſe biſogna uenir ponendo inopera mẽtre che ſi fa il muro di pietra cotta, ꝑ riſpetto de glincaſtri ſopra detti, Ma ꝑ che il muro di pietra cotta non uẽga calãdo, è calãdo egli ſi frangeriano le pietre uiue, opreſſe dal peſo di ſopra, biſognera che di pietre cotte ben ſquadrate, & di boniſſima calcina ritratta ſia fatto il muro, & fra le pietre ſia poca calcina & ben calcate luna ſopra l'altra, & ſopra il tutto queſte tali opere non uoglion eſſer fatte con uiolentia, ne col giunger peſo ſopra peſo coſi toſto; Ma ſian laſſati poſare alquanto di corſo in corſo; per che ſe con preſtezza ſi uorra fare, ponendoui peſo ſopra, certa coſa è chel muro calera alquanto, & le pietre non potẽdo reggere il peſo, ſi frangeranno; Ma ſi di tẽpo in tempo, tali opere ſi ueranno fabricando, le coſe reſtaran nei ſuoi termini; Nondimeno io lodaro ſempre piu le opere conlegate tutte nei muri, che le inueſtigioni, ò incroſtationi, che dir le uogliamo; & maſſimamente ne le facciate di fuori che a queſto modo non ſi deurian far ꝑ mio auiſo, percio che quei pochi edificij, che furon fatti dagliãtiqui, coperti de marmi, & d'altre pietre fine, ſi ueggon hoggidi ſenza la ſcorza, doue è reſtato ſolo la maſſa de le pietre cotte; & anco conſumate daglianni, Ma quegliedificij, oue le pietre uiue ſon legate con le pietre cotte, ſi ueggono hoggidi ancora in eſſere; Nondimeno ſe pur tali opere ſi uorran fare, queſta mi par la uia piu ſicura, Ben che alcuni Architetti in diuerſi lochi de Italia, han fatte qualche fabriche di muro ſemplice, laſſãdoui i luoghi de le pietre uiue; & da li ad un tẽpo, poi ci han poſto li ſuoi ornamenti: tutta uia per non eſſer tai coſe ben legate nei muri, ma quaſi attaccate cõ la cola, ſi uede in molti luoghi eſſer caduti dei pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.

De le porti di legno ò uero di bronzo. Cap. X.

Quanto mi e paruto eſsere dibiſogno, ho trattato degliornamenti d'ogni maniera di edificio, circa alle pietre; hora io trattaro de le porte che chiuderãno glie difici, ò di legname, ò di bronzo: Et ne dimoſtraro alcune figure, ne mi eſtendero altrimẽti in trattar de i Cardini detti cancani che le ſoſtengono, percio che in tutte le parti del Mondo non che de Italia ogni fabro ne ſa render buon conto; Nondimeno, quei cardini che ſi uſauano anticamente, li quali teneuano le porte ſuſpeſe, come ſi dimoſtra qui ſotto ne la figura . A . dauano minor carico agliedifici, & erano piu facili al ſerrare, & allo aprire, che quegli, che al di d'hoggi per tutta Italia ſi uſano nel modo dimoſtrato ne la figura. B. Ma ſian queſte porte o di bronzo, o di legname, li loro ornamenti ſaranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra ſara piu ſodo, tanto ancora quel de la porta dee eſser de la medeſima ſodezza, per ſtar ne i termini ſuoi. Et coſi ſe l'ornamento di pietra ſara delicato, quel di legno ancora o di bronzo ſi fara ſimile a quella dilicatezza; la quale elettione ſara nel albitrio del prudente Architetto; & per dar alcuna luce di tali ornamenti, Qui acanto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte da le antiche.

Per che le porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, ne ferro, anzi si fanno medesimamēte i Cardini del istesso pezzo, quelle che si fanno di legname, & son poi coperte di bronzo, di conmoda grossezza, lequai, se elle saranno di tauole congiunte una acanto l'altra, quantũque fussero bene incastrate, & fortificate insieme, nondimeno, sempre la natura de i legnami è di calare & di crescere secondo i tempi sechi o humidi, se si uora fare questa tal porta, che uada coperta, o di bronzo o di altro metallo, la uia piu sicura si dimostra qui acanto ne le figure. A. &. B. per cioche i legnami non crescono mai p la loro longhezza, ma sempre stanno ne i loro termini, le quai opere si potran fare di quella grossezza, & sottigliezza, che allo Architetto parera, secondo il peso, che haueranno da portare; Cosi li uacui si potranno riempire de i medesimi legni, ma sempre incrociati per ogni uia, accio che non crescan piu per un uerso che per l'altro; Et per che tutte le porte antiche & publiche & priuate sono di forma quadrata eccetto che quelle de le Citta & gliarchi triomphali che son uoltate, Nondimeno a nostri tempi, molti ne fanno uoltate, forsi per maggior fortezza, & anco per che a qualche proposito de l'edificio tornano bene, Io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione, per che in uero non si puote sempre abbracciare il tutto conciosia che a ciascuno molti accidenti oue l'Architetto conuien esser accorto ne gli accompagnamenti secondo i soggietti che occorreno alla giornata.

A
B

Degliornamenti de la pittura, di fuori, & drento degliedifici. Cap. XI.

Per non lassar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, cosi ne la pittura, come ne l'altre cose; dico, che l'Architetto, non solamente dee prender cura degliornamenti circa le pietre, & circa i marmi, Ma de l'opera del penello ancora, per ornare i muri, & conuiene ch'egli ne sia l'ordinatore, come Padrone di tutti coloro, che ne la fabrica si adoperano: per cio che sono stati alcuni pittor, ualenti quanto alla pratica, ma nel rimanente di cosi poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, & non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa, hanno discōciato, & tall'hor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture ai luoghi loro. Et percio hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col penello, certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, ò paesi; le quai cose uengono à rompere l'edificio: & d'una forma corporea, & soda, la transformano, in una transparente, senza fermezza, come edificio imperfetto, ò ruinato, ne se le conuengono medesimamente personaggi, ne animali coloriti, eccetto, se non se fingesse alcuna finestra; alla quale fussero persone, Ma piu tosto in attitudine quiete, che ingagliardi mouimenti. Et similmēte si puo in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, ò sopra ad alcuna cornice. Et se pur il padrone de l'opera, ò il pittore si uoranno compiacer de la uaghezza de i colori, per non rompere, ò guastar l'opera, come di sopra dissi, si potranno finger alcuni panni attacati al muro, come cosa mobile, & in quegli dipingere cio che piace, per che, cosi facendo, non romperà l'ordine, & fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà ancora ad uso di triompho, & di festa, cō bella fictione attacar festoni di fronde, di frutti, & di fiori; scudi & trophei: & altre cose simili colorite; le quai rappresentano cose mobili el suo campo ha da esser del ꝓprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprension alcuna. Ma si cō giudicio saldo si uorrà ornar coi penelli una facciata, si potrà finger di marmo, ò d'altra pietra, sculpendo in essa cio che si uorrà; de brōzo ancora in alcuni nicchi si potran fingere de le figure di tutto rilieuo, & ancora qualche istorietta finta pur di bronzo, per che cosi facendo manterrà l'opera soda, & degna di lode da tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in questo bellissimo giudicio hebbe come sempre in tutte le sue opere, Baldesar petruci senese; il qual uolendo ornare col penello alcune facciate di palazzi in Roma, al tempo di Iulio. II. fece di sua mano in q̄lle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, bataglie, istorie, & Architetture, le quai non solamente mantengano gliedifici sodi, & ornati, Ma gliarichiscano grandemente di presentia. Che dirò io del bello acorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gliedifici di Roma coi penelli, che mai in tali soggietti non hanno adoperato altro colore che chiaro & scuro, nondimeno le cose loro sono di tal bōta & di tal uaghezza, che dāno marauiglia a qualunque ingenioso le mira, come e stato Polydoro, da Carauaggio, & Maturino suo compagno: i quali con honor di tutti glialtri pittori, hanno cosi ben ornata Roma di si fatte pitture, che nessun altro a nostri tēpi è agiunto à tal segno. Bel antiueder fu quello ancora di dosso & dil fratello, pittori del Illustrissimo Duca Alfonso uostro Padre, Signor mio excellentissimo, che fu di tutte le arti nobili amatore; il qual Dosso uolendo adornare coi penelli alcune facciate del Palazzo uostro Ducale, le ornarono solamente di chiaro & scuro, fingendo in quelle Architetture, sostenute da figure, fatte cō grande intelligentia & cō mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori italiani, giudiciosi, li quali in tai luoghi, non hanno mai adoperato altro colore che chiaro & scuro, per non rompere l'ordine de le Architetture. Ma se drento agliedifici si uorrà ornar con la pittura de diuersi colori, si potran con buon giudicio, mosso da la ragione, & ne i parieti de le loggie intorno a giardini & ai cortili fingere alcune aperture & in quelle far paesi dapresso & di lontano, aere, casamenti, figure, animali, & cio che si uuole, tutte cose colorite, per che cosi si finge il uero, che guardando fuori degliedifici si puote uedere, tutte le sopra dette cose. Et similmente hauendosi con pittura adornare sale, camere, ò altre stanze terrene è conceduto al pittore nei parieti cō alcuni ordini di Architettura, finger aperture de aere, & di paesi, secondo le altezze però di tali aperture: per che s'elle saranno superiore alla ueduta del huomo, non si potrà uedere altro che aere, ò uero sommità di monti, & cime d'edifici. Et se ne i luoghi di sopra si uorrà fare alcuna cosa che finga esser aperta, nei parieti sodi, non si potra ueder fuori di quelle altro che aere, ma se figure in tai luoghi si faranno, il lor posamento sarà sopra una li-

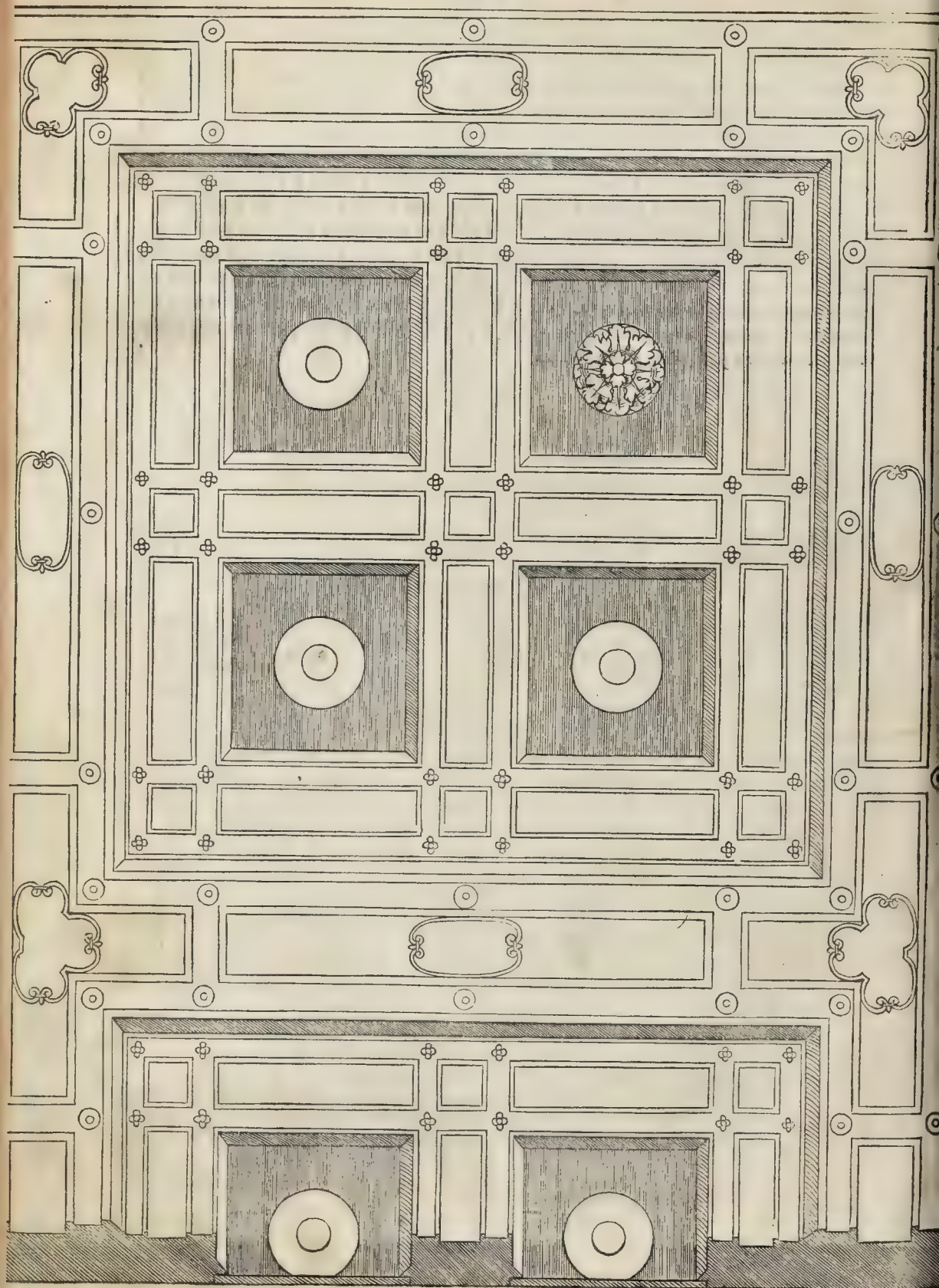
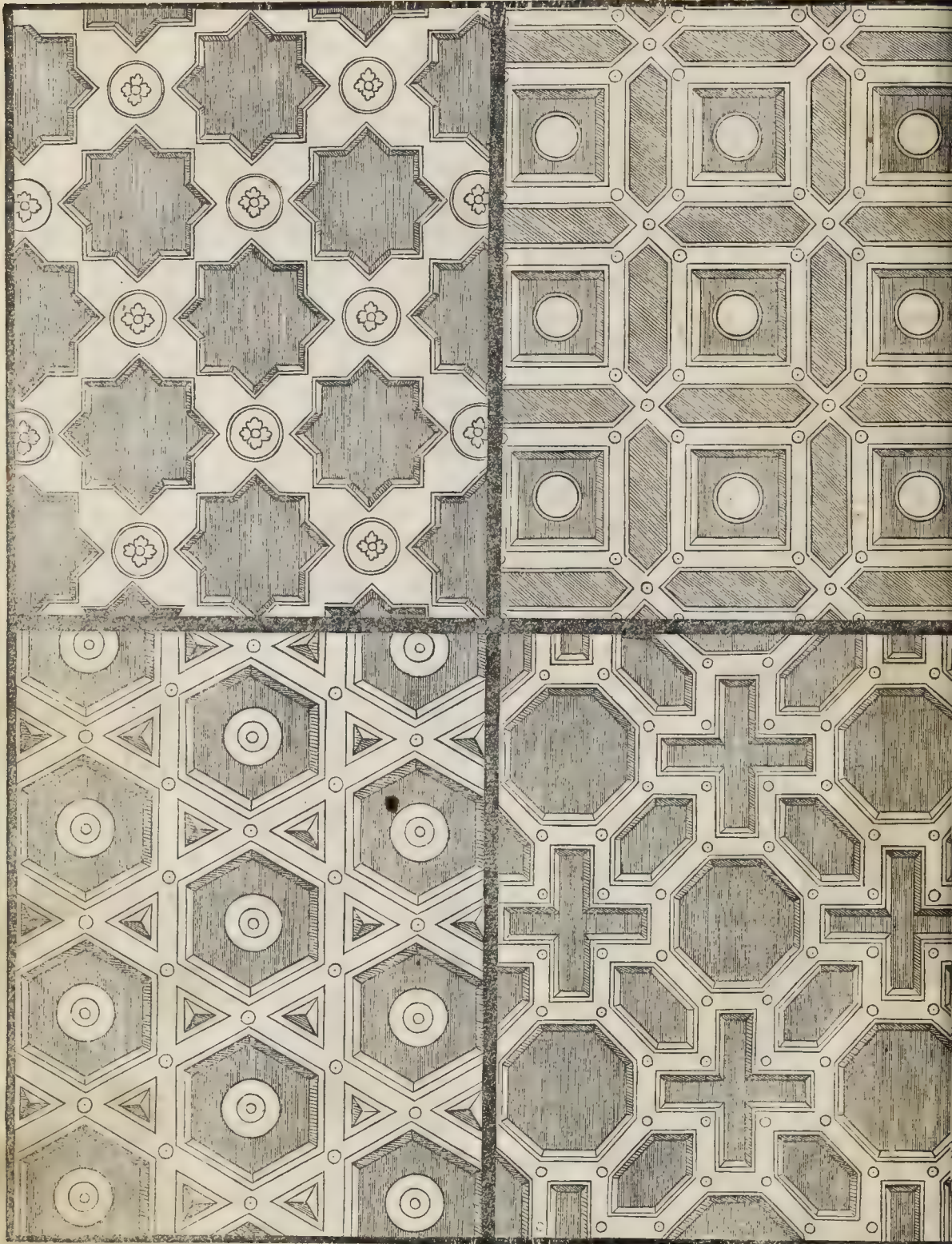
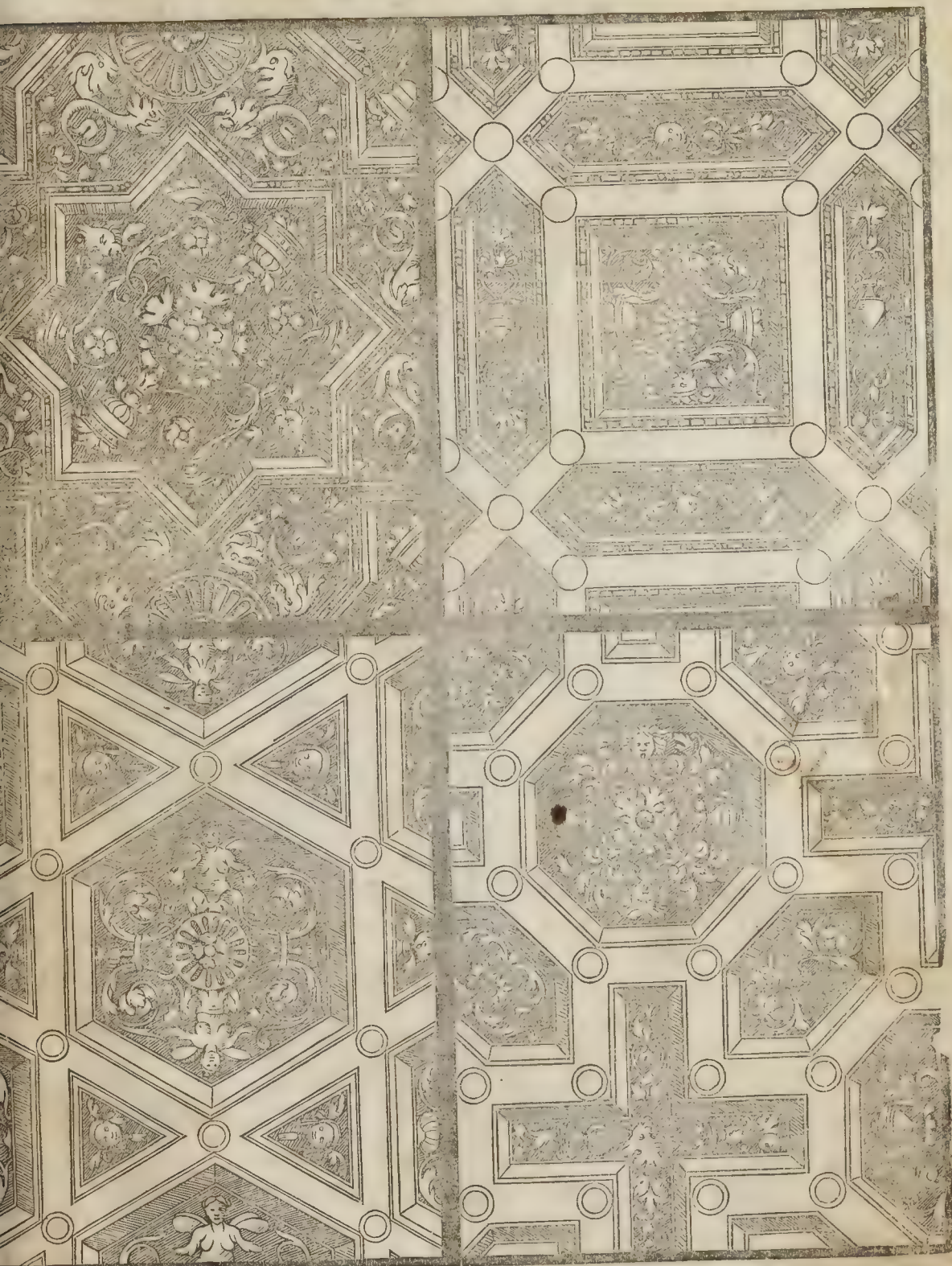
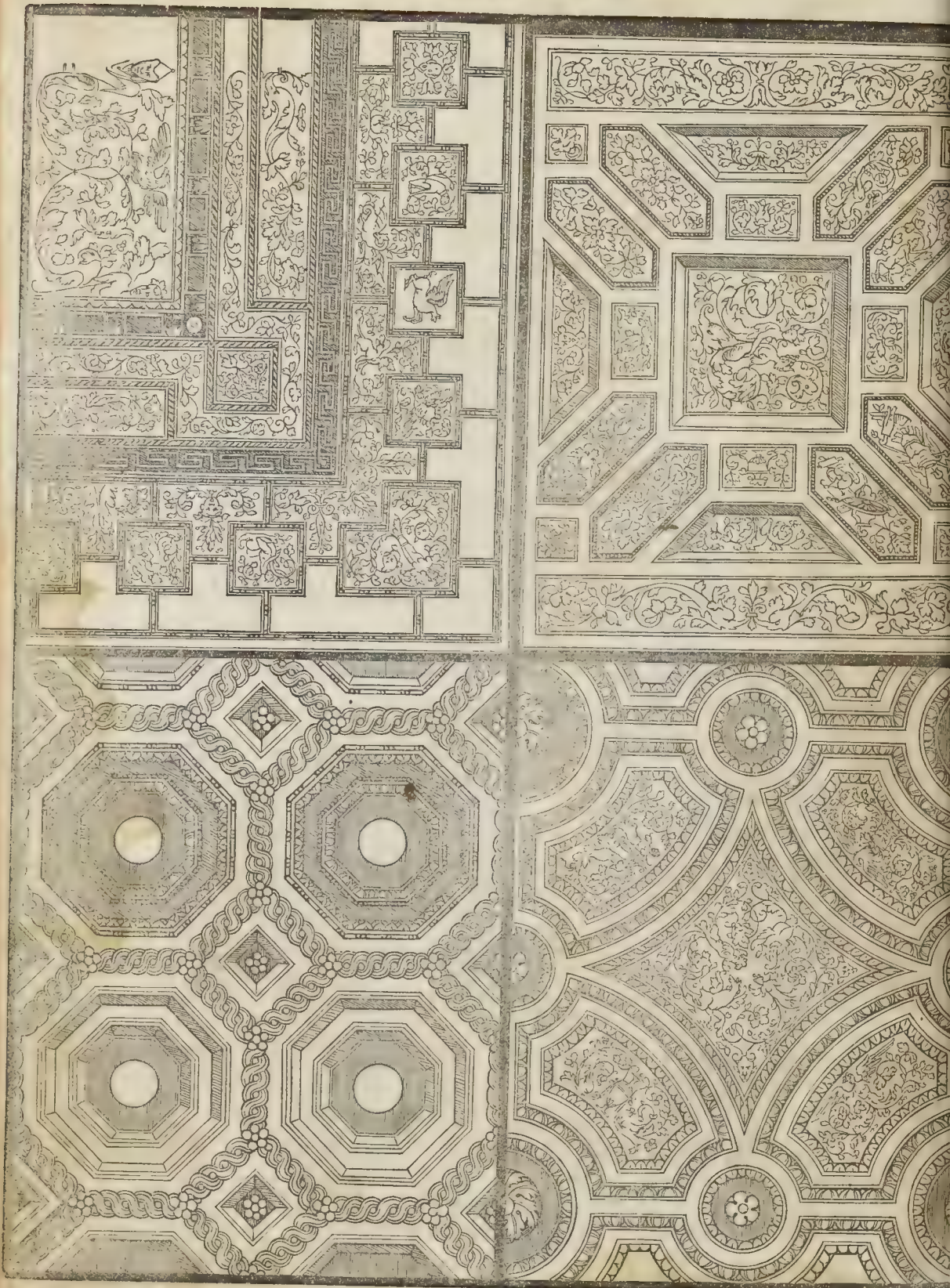
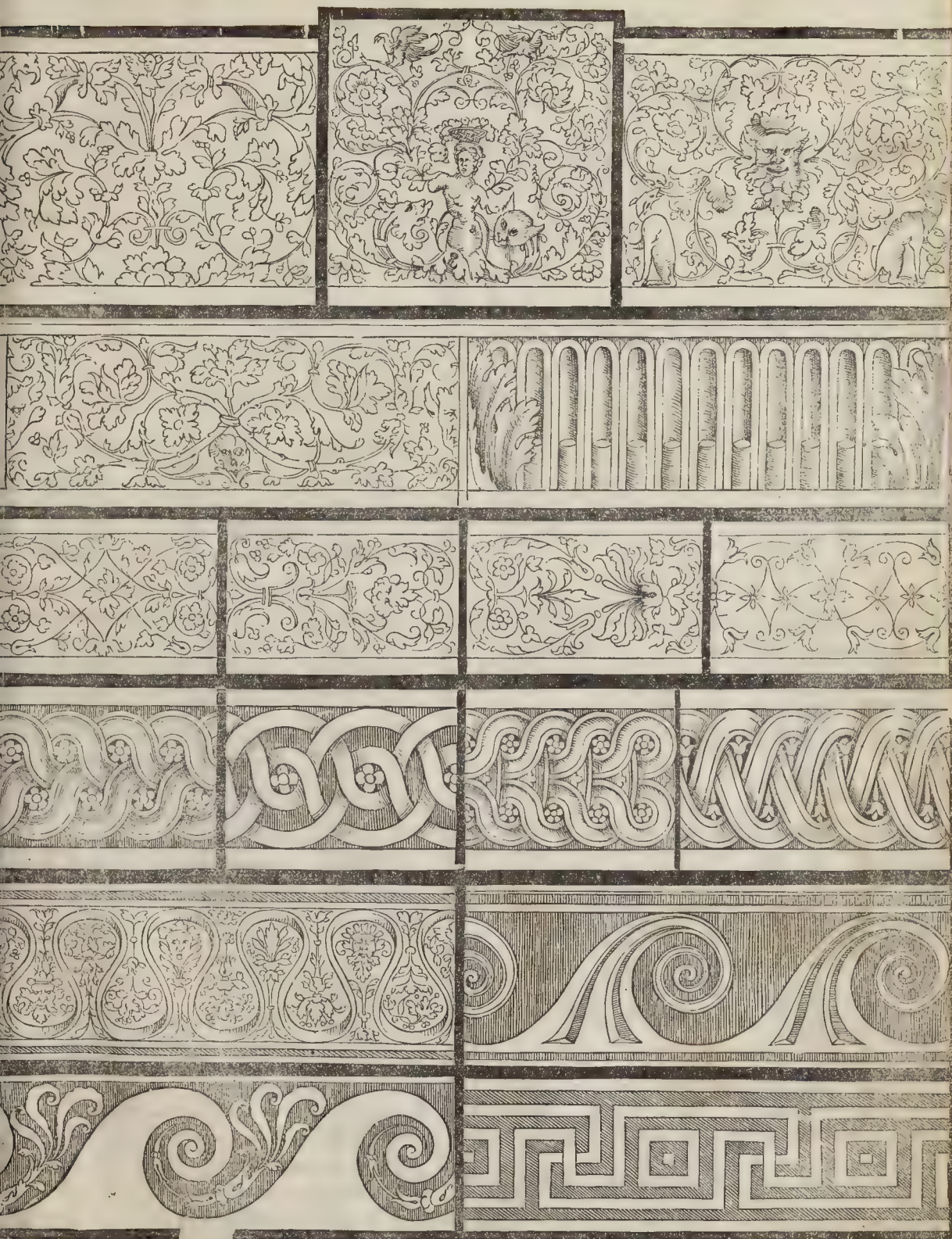
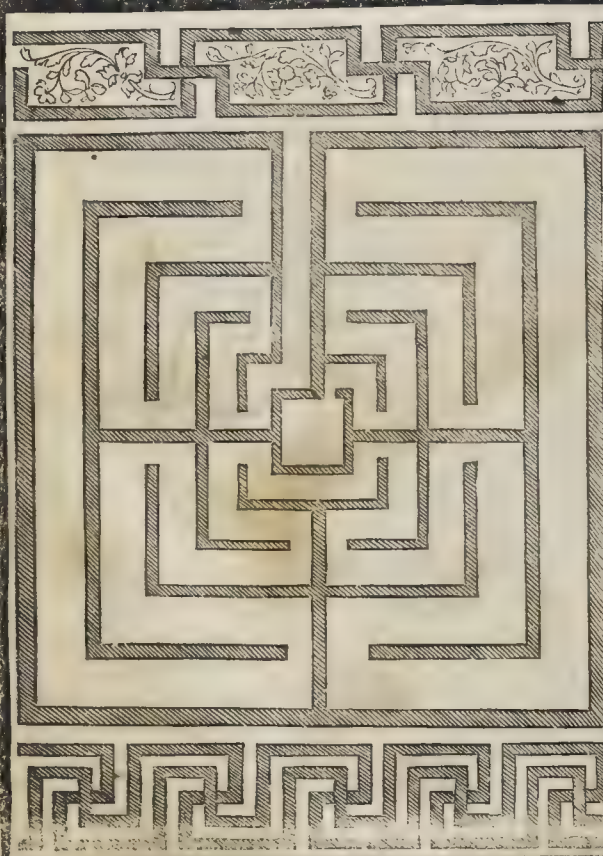
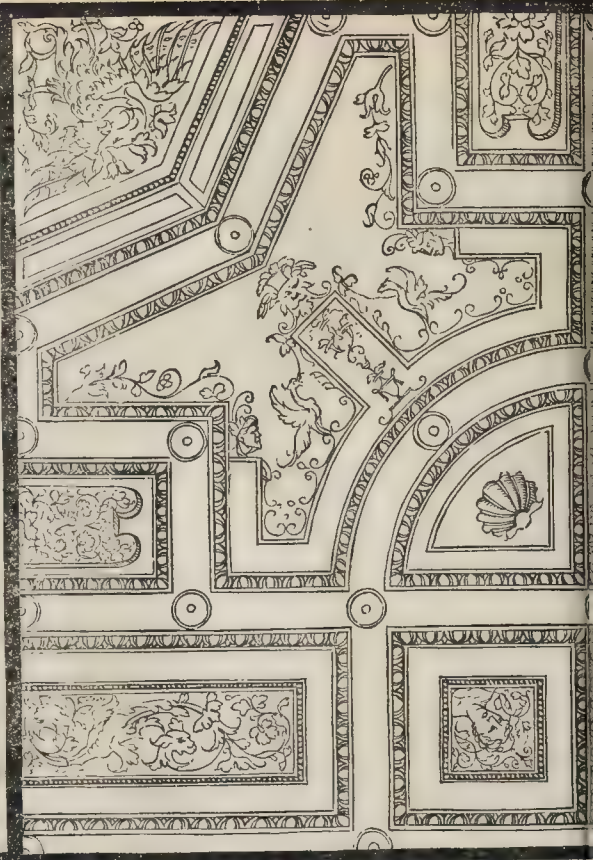
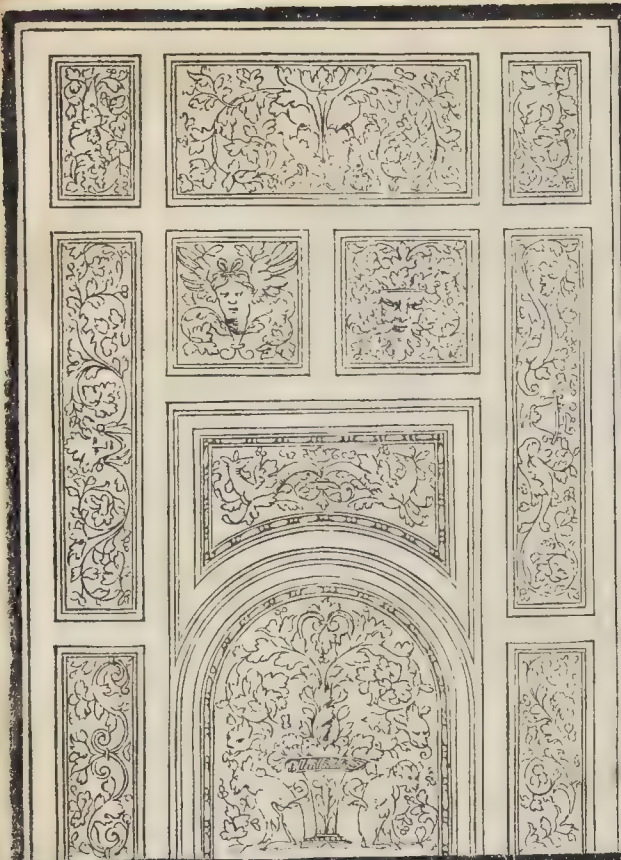
nea per che in tal caſo non ſi potra uedere il piano ragioneuolmente. Et in queſto fu molto aueduto & ricco di giudicio meſſer Andrea mantegna, nei Triomphi di Ceſare, ch'ei fece in Mantoua al liberaliſſimo Marcheſe Franceſco Gongiaga, ne la qual opera per eſſer i piedi de le figure ſuperiori alla ueduta noſtra non ſi uede pianura alcuna ma le figure come ho detto poſano ſopra una linea, ma tanto ben accõmodate che fanno l'uficio ſuo mirabilmente, & certo queſta pittura di che io parlo è da eſſere celebrata & tenuta in pregio grande. Ne la qual ſi uede la profondita del diſegno, la proſpettiua artificioſa, la inuentione mirabile, la innata diſcretione nel componimento, de le figure: & la diligentia eſtrema nel finire. Et ſel pittor uora tal uolta con l'arte de la proſpettiua far parere una ſala, ò altra ſtanza piu lunga, potra in quella parte, che guarda allentrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal'arte, farla parere aßai piu lunga, di quel che ella non ſara in effetto. Et queſto fece Baldeſar coſi dotto in queſta arte, come alcun'altro che ſia ſtato a queſto ſecolo; che uolendo ornar una ſala d'Agoſtin ghiſi, ſignorille mercatante, in Roma, finſe con l'arte alcune colonne & altri Architetture à tal propoſito, chel gran Pietro Aretino coſi giudicioſo ne la pittura, come ne la poeſia, hebbe adire non eßer in quella caſa la piu perfetta pittura di queſta, nel grado ſuo, quantunque ci ſono anco de le coſe di mano del diuin Raphaello da Vrbino. Ma che dirò io in queſta ocaſione de le ſtupende & artificioſe ſcene, fatte in Roma dal detto Baldeſar: le quali furono tanto piu degne di loda, quãto fu minore la ſpeſa in farle, de le altre, fatte prima di quelle, & dopo ancora, merce del ſapere, & de la intelligentia ſua. Ornati adonca che ſaranno i parieti, ſe ſi uorra ornar i Cieli, uoltati in diuerſi modi, ſara da ſeguitare le ueſtigie de gliantiqui Romani, li quali coſtumarono di far diuerſi compartimenti, ſecondo i ſoggietti, & ſecondo anco il modo de le uolte, & in quelli faceuano diuerſe bizarie che ſi dicono grotteſche, le quai coſe tornano molto bene & commode, per la licentia che s'ha di farci cio che ſi uuole, come ſariano fogliami, frondi, fiori, animali, ucelli, figure di qualunque ſorte meſcolate, però con animali & fogliami, tal uolta ſepparate in diuerſe attitudine, faceuano alcuni panni tenuti da eſſe figure, tal uolta attacati ad altre coſe, & in quelli dipingeuano quel che li piacea, qualche fiata ſi puo fare una figuretta finta di cameo, ò altra coſa di ſimile materia, qualche tempietto, & altre Architetture ſi poſſon meſcolare con queſte le quali tutte ſi potran fare ne i Cieli, ò di pittura colorite, ò di ſtucco, ò di chiaro & ſcuro, a uolonta del pittore, & queſte ſarãno ſenza reprenſione alcuna, che coſi hanno uſato i buoni antiqui, come ne fanno fede le antiquita, & fra l'altre Roma, pozzuolo, & baie, doue ancora hoggidi ſe ne uede qualche ueſtigio: Et aßai piu ſe ne uederia, ſe la maligna, & inuida natura d'alcuni non le haueſſino guaſte, & diſtrutte, per cio che altri non haueſſe a goder di quello, di che eſſi erano fatti copioſi, la patria & il nome, dei quali uoglio tacere, che pur troppo ſono noti fra q̃lli che di tali coſe ſi ſon dilettati a noſtri tempi. Hor fra coloro che ſanno dipingere a queſta maniera, è Giouan da Vdene il quale è ſtato & è ancora tale imitatore de l'antiquita in queſte, & inuentor da ſe, che ne la perfetion del tutto le ha ritornate: anci ardiſco dir, che in qualche parte habbia ſuperata l'antiquita, come di lui buon teſtimonio fanno le loggie ſopra il giardin ſecreto del Papa a beluedere in Roma, la uigna di Clemente. VII. a mõte mario, la belliſſima caſa de Medici in Fiorenza, ornata da lui in diuerſi luoghi, talmente, che con honor di tutti glialtri, queſto ſi puo dire piu toſto unico che raro in tal profeſſione, oltra che egli è ancora intelligente Architetto & di boniſſimo giudicio, come ingenioſo allieuo del diuino Raphaello. Ma ſel pittore ſi uorra compiacere di far ne la ſommita de le uolte, qualche figura che rapreſenti il uiuo, ſara di biſogno che i ſia molto giudicioſo, & molto exercitato ne la ꝓſpettiua; giudicioſo in far eletiõe di coſe, che ſiano al propoſito del loco, & che ſi cõuengono in tal ſoggietto, come ſariano piu toſto coſe celeſte, aeree, & uolatili; che coſe terrene; exercitato, per ſaper fare talmente ſcortiar le figure, che quantunque nel loco, doue ſaranno, elle ſiano cortiſſime, & monſtruoſe, nõdimeno alla ſua debita diſtãtia ſi ueggono allõgare, & rappreſentar il uiuo proportionato. Et q̃ſto ſi uede hauer oßeruato Melozzo, da Forli pittor degno, nei paſſati tẽpi, ĩ piu luoghi d'Italia, et fra glialtri, ne la ſacriſtia di Santa Maria di Loreto, in alcuni Angeli ne la uolta, di cotal ſacriſtia. meſſer Andrea mantegna ancora nel Caſtello di Mantoua, ha fatte alcune figure & altre coſe che ſi ueggono di ſotto in ſu, cõ l'arte de la proſpettiua, accompagnate da la diſcretion del giudicio che certamente repreſentano il uero; Nõdimeno in tai ſoggietti ſi puo mal accommodare iſtorie con figure confuſe, & unite: che chi le faceſſe diſcreta-

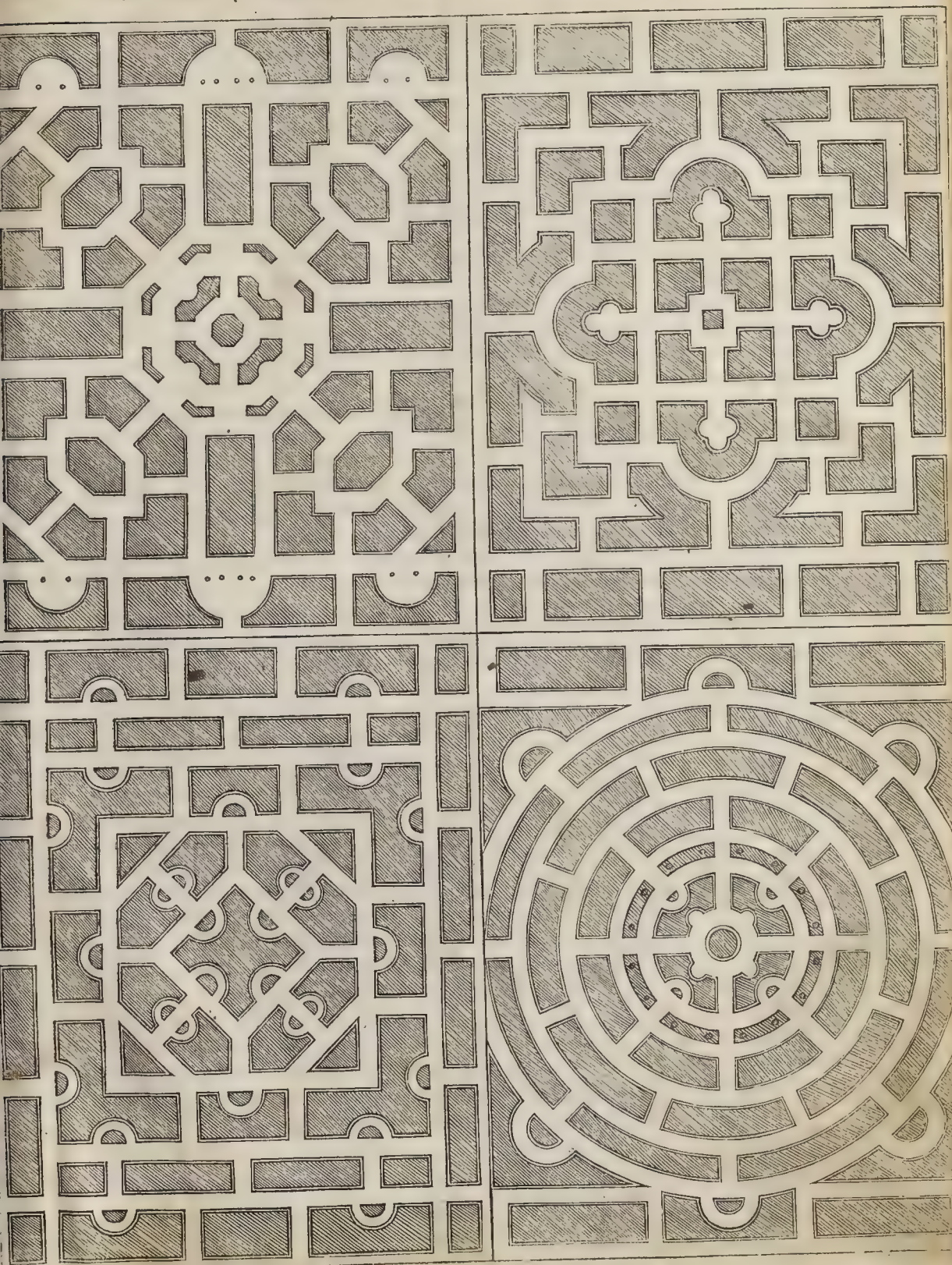
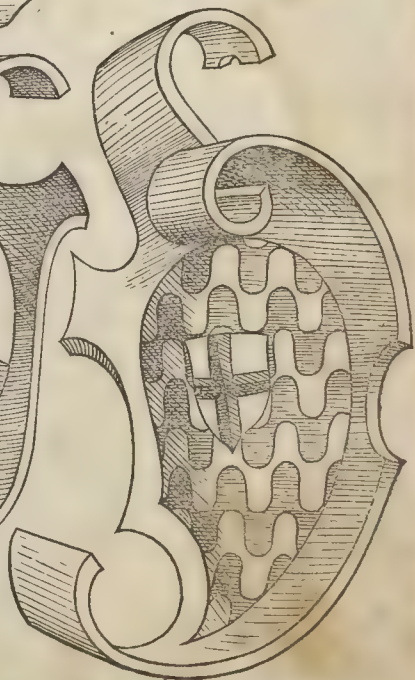
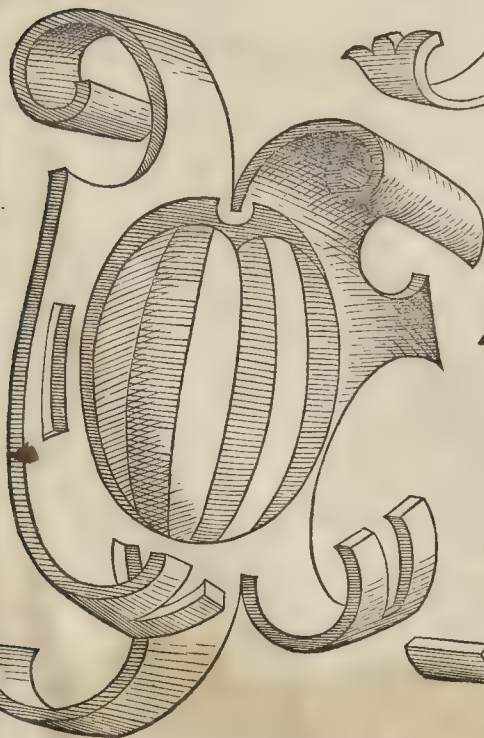
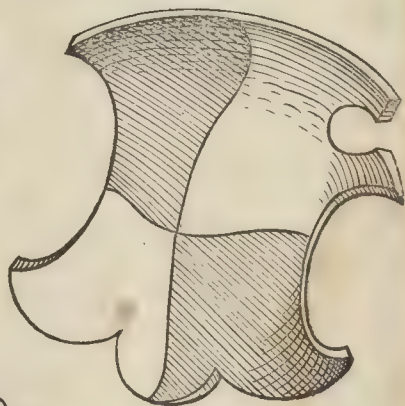
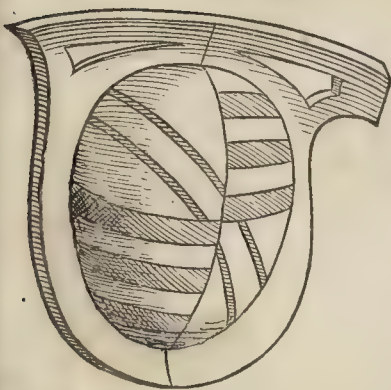
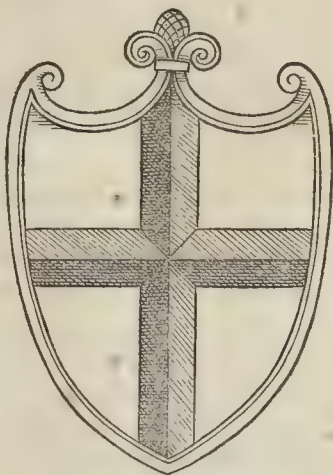
mente separate, fariano l'uficio loro; nondimeno glintelligenti pittori del nostro tempo hanno fugito tali andamenti, per che nel uero, come ho detto, la maggior parte di cio che io dico torna dispiaceuole a gliocchi de riguardanti. Et pero Raphaello da Vrbino, il quale in questa parte de la compositione fu fra i rari rarissimo & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari non che superiore, & pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostin ghisi, fece nel nascimento de le lunette, figure piaceuoli, fuggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla summita de la uolta, ancor che i uolesse fare il conuito degli dei, cosa celeste, & a tal proposito, nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attacato ad alcuni festoni, come cosa mobile nel qual fece il conuito sopra detto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorire uariato, che rapresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche triompho, che una pittura perpetoa, fatta nel muro, & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente depinta ne la uolta, stando in qael modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minaciassero di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiua, non puo ne deue essere, non ha da comportare, come superiore a tutti gliartefici, che ne la fabrica, ne la qual lauorano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, & senza consiglio suo.

De i cieli piani di legname, & degliornamenti suoi. Cap. XII.

E*t per che in molti luoghi ne le fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gliantiqui gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi & cosi Fiorenza, a Bologna, & per tutta la romagna si dicono tasselli, à Venetia, & ne i luoghi circõuicini gli dicono trauamẽti, ò uero soffittadi, & cosi la diuersita de i paesi fa diuersi nomi, de quali è ragioneuol cosa trattarne, & per conto de l'opera di legname, & per conto de la pittura. Dico adũca, che sel cielo d'una sala, ò d'altra stanza sara di grãde altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, & di forme spatiose, & di gran sfondo, & di buon rilieuo, accio che per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrispõder a l'occhio da basso, & similmente se si uorra ornar de pittura, ella uuol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza, & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro che di piu colori per che le opere hãno maggior forza, & questo hanno costumato, tutti i giudiciosi pittori che han fatte simili cose, nei luoghi nobili, in Roma, in Fiorẽza, in Bologna, & massimamente in q̃sta nobilissima Cita, ne la quale si costuma piu opere di legnami che nel rimanente de Italia, per il che la maggior parte delle soffittadi nobili, sono fatte di chiaro & scuro, & nel mezzo de le forme, ò quadrate o sian che forme si uuole segli mette una rosa, ò uero una bacinetta dorate, & se per dar piu uaghezza a l'opera segli uorra metter alcun colore, sara tolerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azurro come cosa transparente & che si uegga l'aere, ma che le rose siano ricinte da qualchi figliami, ò grotesche ad cio non paia che elle stiano suspese in aria, & sempre che le cornice & altre cose che ricinggono i quadri, ò altre forme, saranno nche di oro, tornarãno bene, ò ueramente sianno fatte del proprio colore del rimanente de l'opera. Ma se per accidente alcuno, il ciel di qualche stanza sara de minore altezza, che non cõportarebbe la ragione, & l'arte, in questo caso l'Architetto dee esser aueduto, adoperando l'arte de la prospettiua, col giudicio & con la discretione insieme. Dico cosi che non è altro che dia lontanãza alle cose fatte in prospettiua chel diminuir una doppo l'altra, il per che se la cosa propinqua a l'occhio si uorra far parer piu lontana, sara necessario di aiutarsi con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre & apropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'alontanara piu da la ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uoglion esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & cosi aprossimandosi piu al centro sian minuite ancor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola*

occhiata ſi comprēda tutta l'opera,la qual ſara di fogliami diuerſi,di chiocciole di piu maniere,di uariati groppamenti : di figurette,di fogliami,& di animali meſcolati inſieme : & ſopra il tutto in tai cōpartimēti ci uuole gran diſcetione & gran giudicio,per non collocare dua fregi d'una ſorte l'uno a lato l'altro. Ma apreſſo un fogliame,è da metter una chiocciola,ò uero un groppamēto,poi una groteſcha de figure & animali acanto ad un fogliame,& coſi uenir uariando le coſe per non confondere la uiſta. Et queſte coſe ch'io dico ſendo fatte di chiaro & ſcuro ne i lor propri campi ben ombreggiate & iluminate,ſaranno piu lodate daglintendenti,che s'elle fuſſero colorite,p cio che le coſe colorite ſi ricercano nei cieli uoltati,& ornati de grotteſche,come habbian detto. Et queſt'ordine tenni,io nel cielo de la grande,& coppioſa Libraria nel Palazo di queſta inclite Citta di Venetia,al tempo del ſereniſſimo Principe meſſer Andrea Gritti,che queſto cielo per eſſer aſſai piu baſſo di quello,che ricercaria,la larghezza et lōgezza de quella ſala,fece io fare di opera aſſai piu minuta,che ſel cielo fuſſe ſtato de la ſua debita altezza,p le ragioni ſopra dette;& ſempre,che i cieli ſaranno piu baſſi,le opere ſe gliconuengono piu minute. L'eſſempio di queſto ſi uedera ne la ſeguente carta,oltra molte altre inuentioni,& diuerſi compartimenti è fregi uariati,& altre coſe,tolte la maggior parte da l'antiquita,p arichir d'inuentioni quelli,che ne ſaranno poueri.

Opera di legname per ornamento del Cielo, de la Libraria sopra detta.

In questo modo fu ordinato si ornasse de pittura, come detto dauanti.

L i giardini ſono ancor l'oro, parte de l'ornamento della fabrica, per il che queſte quatro figure differente qui ſotto, ſono per compartimenti d'eſſi giardini, ancora che per altre coſe potrebbono ſeruire, oltra li dua Labirinthi qui adietro che a tal propoſito ſono.

De l'Armi delle casate Nobili, & ignobili. Cap. XIII.

A l' Architetto si conuiene ancora lo hauer cognitione nel generale delle armi che sono parte de l'ornamento del la fabrica, accio nō si facciano false, & che le sappi dar il suo luogo cōueniēte, ꝑ cioche si per q̄sto difetto errasse ne le armi de i Principi, che poi fosse necessario leuarle & mutargli luogo, nō saria senza pregiudicio de l'Architettura gia stabilita, & de l'honor de l'Architetto, li antiqui ne i primi tēpi usarono le statue che si donauano in premio de uirtu, per le quali si dinotaua la Nobilta, di quella casata; Colui che non haueua statue, come non Nobile, si chiamaua figliuolo della Terra, & nato di se medesimo; & in cābio delle quali usarno doppoi le Armi che similmente si donauano da Capitanei de gliesserciti, & da Principi nel modo che si faceuano le statue; Questo bello instituto dipoi si perse & ciascuno si fece lecito pigliarsi qual Arma che piu li piacesse, che il tēpo ha poi questo cōsueto tanto aprobato che si puo dire, potersi far' de ragione; Ma nō cosi indistintamente, come molti fanno, ꝑ che ad un suddito nō è, lecito pigliarsi ꝑ sua, l'Arma del suo Signore, & facendolo meritaria castigo. Non puo ne deue un'huomo basso & non noto, ualersi de l'Arma d'una casata Nobile, cosi come anco nō potrebbe un Mercatante, un Artefice, ualersi del segno de un'altro legale & aprobato, o Mercāte, o Artefice che si fusse: q̄sta cōclusion si fa, che ciascuno puo pigliarsi un'Arma pur che, come si è detto, non pigli q̄lla del suo Signore, eccetto se ella non fusse da q̄l donata cō priuilegio, ne con pregiudicio di quel tale, di chi è l'Arma; Non possono li Artefici, eti uillani & le altre genti basse usare Armi, come scudi, & altre simili, Questi tali hanno hauere segni & marchi, differēti dalle armi nobili, & in ogni caso q̄llo che non è, Nobile, sopra de l'Arma sua, non deue usar' il cimiero segno cōueniente solo alla Nobilita; Deue l'Architetto ancor saper q̄sto, che uolendosi fare una Arma noua, nō la cōporti falsa, ꝑ cio che hauēdosi a far sbare, ò liste, ò altre cose, non si conuiene mettallo sopra mettallo, ne colore sopra colore, come saria loro sopra l'argento, ò Argento sopra l'oro, ò rosso sopra Azurro, ne uerde sopra negro, sel scudo adunque sara di mettallo, & q̄llo che ci ua drento deue esser di colore, & cosi ꝑ il cōtrario; li ucelli, i pesci, li animali terresti, che uanno nelle Armi deueno esser posti secondo la Natura loro, uno ucello non acquatile, in acqua nō si conuiene, ne un pesce sopra un'arbore, ò in aere, non è lecito di fare, una Acquila sopra un fiore, q̄sto non è il suo luogo, ma sopra la preda si bene, ò uero con l'ale aperte; uno animal tereste nel fuoco faria l'Arma falsa, ꝑche douemo sempre imitare la natura, quāto piu potemo, li huomini, li animali nelle Armi uāno posti sempre ne i piu Nobili atti, & in quegli che mostrano il uigor loro; Vediamo li antiqui figurare li Principi in maiestà, li Pontifici in pontificale, li Capitanei Armati, & cosi ciascuno in q̄l habito, piu conueniēte al grado suo; li Animali fieri, come il Leone l'orso il Tigre il Leopardo & altri simili, in atto mordace & il piu ferroce cōueniente alla natura sua; il Cauallo saltando, ò correndo, & in ciascun moto de animali che sempre il piede destro come parte piu nobile uadi inanti, lo agnello in terra & andādo piano, & cosi con il cōfrontarsi con la Natura, non si fara l'Arma falsa, Per dare i luoghi suoi alli colori nelle Armi deuesi, hauer cognitione de la nobilita d'essi che q̄llo precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo de l'altro che piu nobile, Quel colore che piu rappresenta la luce, q̄llo è, piu eccellente, ò per l'oro figuriamo il sole che è corpo piu luminoso delli altri, per cio deue collocarsi in piu nobil luogo, ꝑ il Rosso il fuogo, Elemento piu Nobile di tutti & piu luminoso; di poi il Sole; ꝑ lo azurro lo Elemento aereo; ꝑ il bianco quello de l'acqua, Et cosi glialtri ꝑ li quali si figura la terra, uengono drieto a questi, come il uerde ꝑ rapresentarsi i campi fertili i prati la primauera la giouētu del huomo, il Negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo & men Nobile de tutti, se ben è piu potente deglialtri per esser atto ad offuscar & cancellar tutti i colori indifferentemente. I luoghi piu nobili ne gliedifici ꝑ collocarui l'Armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, & quello de mezzo; nel muro quella è la parte destra che a noi mirando fa la sinistra, quelle dētro de gliedifici uan de altro modo; Larma del Principe, deue ponersi sopra quella dil padrō de la casa uerso il Cielo, in segno di superiorita, le altre sono honorate piu c'hanno il luogo di mezzo, ò il lato destro, Danno le Armi, oltra l'ornamento allo edificio, questa utilita, che prouano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron de l'Arme, è con questa general cognitione l'Architetto non errara in questa parte.

Errori ſcorſi ne lo Imprimere.

Ne i uocabuli del capitel Thoſcano, doue dice guadrato uuol dir guadretto. Nel trattato del fregio Dorico doue dice tempi [illegible] il punto non è al ſuo loco. Nel ordine Dorico a carte.xxxvi. alla rega.xv. doue dice er uuol dir [illegible]. Nel principio de l'ordine Ionico nel fine dil trattato di la baſe, doue dice con la groſſezza [illegible] colonna, & per che, il quadretto ſottol thoro è ocupato da tanta groſſezza d'eſſo thoro, a me pare ch'ei ſi debba far due uolte maggior [illegible] giatri, oſſeruando in tutti e membri quella diſcretione che ne la baſe Dorica s'è detto. Ne la [illegible] de la uoluta del capitel Ionico, ne l'undecima rega doue dice in particular, uuol dir [illegible] particular [illegible]. Et poco piu ſotto, doue dice in le ſtrie, non ci uuole quel in. Nel trattato de l'architraue Ionico, nel fine de la rega xvii. doue dice ſara uuol dire, fra. Nel trattato d'la porta Ionica p vitruuio all [illegible] xiii. rega nel fine uuol dire, ma il tutto perho ſia detto con gran reuerentia. Ne la baſe corinthia il toro di ſotto uuol dire inferiore. Ne i uocabuli del capitel Corinthio, alla lettera.f. uuol dire fogie di ſotto. Nel ordine corinthio a carte.lviii. alle aie del tẽpio mancano la.A.& il.B.che ſon cẽtro a formar dette ale, ma l'architetto facilmẽte lo potra trouare. Nel ordine corinthio a carte.lviii. alla rega.xvii. nel fine doue dice che la porta del tempio ſara di dua quadri uuol dir di dua & mezzo. Nel ordine cõp[illegible] ſotto il capitello del monſtro cauallo ci mancano le ſtrie di q̃lla colonna, ma ſaranno qui ſotto.

REGISTRO

Tutti ſono duerni eccetto A Che è primo & I che è terno.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T

VERITAS.

Impreſſo in Venetia per Franceſco Marcolini da Forli a preſſo la Chieſa di la TRINITA, negli anni del .S. M. D. XXXVII.
Il meſe di ſetembre.

SOLI DEO HONOR ET GLORIA